A PAGINA 11

LOCKHEED

S'apre domani il processo per le bustarelle: Tanassi e Gui davanti alla Corte Costituzionale.

di *Guido Guidi*

LA STAMPA

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO N. 32 [illegible]

A PAGINA 13

Aeroporti nel caos

Scioperi, ritardi, cambiamenti di scalo. Oggi cancellati quattordici voli dell'Alitalia

di *Emilio Pucci*

LA CRISI ITALIANA E L'EUROPA

I giorni difficili di Giulio Andreotti

Il viaggio di Andreotti a Copenaghen per il vertice europeo colloca la crisi italiana, particolarmente amara e pungente in questi giorni, nel suo quadro naturale: che è appunto la società europea, ossia le democrazie industriali con i loro successi e fallimenti. La prima giornata di lotta sindacale europea è stata un altro utile richiamo alla vastità e complessità di questa crisi continentale. Il fatto che soltanto in Italia (e in Grecia) la manifestazione abbia comportato degli scioperi ha stupito o indignato alcuni osservatori: ma che c'era da stupirsi, non sappiamo forse che la tensione sociale in Italia è molto più acuta che nel resto d'Europa, che il nostro male è molto più grave? Fra i molti segnali d'allarme, questo non è il peggiore. E' invece importante che la crescita della disoccupazione, intollerabile specie tra i giovani, sia stata correttamente indicata dai sindacati come un problema europeo, che va affrontato insieme da tutti i Paesi che ne soffrono, con tutto l'impeto, l'ingegnosità e la vastità delle risorse materiali e politiche di cui queste società dispongono.

I capi di governo dei nove Paesi della Comunità Europea condividono questa diagnosi, che indica nella crisi economica la prima radice delle tensioni sociali e politiche, fino al terrorismo. Quando si creano vaste sacche di disoccupazione e di disperazione in mezzo all'abbondanza, la protesta sociale può diventare cieca ribellione; è inevitabile che nei Paesi più fragili questa si esprima con più violenza.

* *

Non è difficile spiegare perché in Italia il grande movimento studentesco di protesta e di proposta rivoluzionaria del '68, comune a tutto l'Occidente, abbia generato una schiera di organismi politici rivoluzionari, estremisti e violenti, fino alle Br. La sequenza dei fatti non è misteriosa. Un'evoluzione analoga si è avuta in Germania; ma da noi la base sociale e psicologica per la crescita di queste tendenze «anti-sistema» era assai più larga. Lo stesso progresso economico, ritardato ed esplosivo, aveva suscitato più aspre tensioni; la società politica, per complesse ragioni storiche, era più fragile e meno capace di rinnovarsi; le ideologie rivoluzionarie, da noi più che altrove, si erano a lungo nutrite della tradizione leninista del pci, ma anche di un certo utopismo estremista cattolico.

Questo basta per spiegare come una malattia propria di tutta la società occidentale abbia in Italia manifestazioni più acute e pericolose. Alla nostra crisi gli altri Paesi europei non possono voltare le spalle, non soltanto perché essa può coinvolgerli, ma anche perché ciò che sta accadendo nell'Italia degli Anni Settanta è già accaduto altrove e potrebbe accadere di nuovo (come evolverà il «gauchisme» francese, ora che è tramontato il grande sogno della «sinistra unita»?). E poi, tutto ciò che un governo nazionale fa, in Europa, ha effetti anche spropositati negli altri Paesi: la prudenza economica di Schmidt o l'incapacità degli inglesi di fare le elezioni europee già nel 1978 sono fatti che hanno avuto in Italia, in politica come in economia, conseguenze assai pesanti. Se è vero, come è vero, che il «caso italiano» è soltanto una versione oggi particolarmente allarmante di un più largo «caso» europeo, è altrettanto vero che le cure vanno cercate mediante un coordinamento delle politiche nazionali su scala europea. Ci compiacciamo che il vertice di Copenaghen abbia vigorosamente affermato questi principi. Ora attendiamo i fatti.

* *

Ma non basterà l'Europa a salvarci, se non sapremo badare a noi stessi. Continuiamo a respirare in Italia un'atmosfera pesante, che non si spiega soltanto con l'angoscia per la sorte di Aldo Moro o con l'attesa di altre ignobili imprese terroristiche. Resta il problema di dare una risposta adeguata a questa minaccia. E poiché la risposta continua ad apparire debole, o comunque non sufficiente, sul piano delle azioni di polizia (per l'intrinseca difficoltà del loro compito), occorre che tanto più vigorosa e trascinante sia la risposta politica.

Bene ha fatto Andreotti a recarsi a Copenaghen; dal vertice europeo è venuta quella solidarietà solenne degli alleati che noi auspicavamo. Ma occorrono a Roma iniziative di governo che diano al Paese il senso che vi è una strategia, un piano e la volontà e capacità di attuarlo per tirar fuori il Paese da questa prova. E' indispensabile che in Parlamento i partiti cerchino intese sulle questioni dei referendum, o sull'ordine pubblico; ma bisogna muoversi al più presto con iniziative di carattere economico, che abbraccino l'intero quadro dei problemi del lavoro.

Le realistiche prese di posizione di Lama e di Benvenuto su problemi come l'utilizzazione completa degli impianti dell'Alfa (questa impresa disastrata, simbolo d'un'industria pubblica che costa al Paese quanto una guerra perduta), o come la dura resistenza da opporre alle infiltrazioni terroristiche, rivelano la coscienza di almeno alcuni capi sindacali della necessità di fare qualcosa di veramente innovativo per ridare all'Italia lo slancio produttivo perduto. Speriamo che le polemiche che sono seguite siano chiarificatrici e che ad una segua l'indicazione di principi costruttivi di politica sindacale, e la capacità di applicarli.

Ma le responsabilità del governo sono ancora maggiori di quelle del sindacato. Il governo non può restare quasi inerte spettatore di fronte al ricorsi di vertenze distruttive, come quelle che stanno di nuovo affondando l'Alitalia, per la prevaricazione cieca di pochi sull'interesse delle grandi masse di utenti di un servizio pubblico come il trasporto aereo, del quale sono inaccettabili così gravi disfunzioni.

* *

Gli assetti politici emersi dall'ultima crisi ministeriale — la maggioranza a cinque, il monocolore — fanno temere ad alcuni l'emergere (complici le tensioni del caso Moro) di ferrei unanimismi, la repressione d'ogni dissenso e perfino oscuri tradimenti, fino all'immancabile «presa del potere» da parte del pci. Ognuno è agitato dai suoi spettri: a noi sembra molto più grave il pericolo che questo assetto politico produca inerzia, perdite di tempo, deboli e nuovi storici compromessi, insomma un altro periodo di disgraziata «ordinaria amministrazione» all'italiana. Per evitare tali pericoli occorre lo sforzo di tutti i partiti e sindacati. Ma in questo momento ci sembra che la responsabilità maggiore, per spazzar via quest'atmosfera stagnante e pesante, ricada ancora sul presidente del Consiglio e sul suo governo. Al ritorno da Copenaghen, giorni cruciali attendono Giulio Andreotti. Come la natura, anche la politica ha orrore del vuoto.

Ferme parole nel dramma tra famiglia e partito

"Fate ciò che dovete fare" dice la signora Moro alla dc

E Zaccagnini in un messaggio ai giovani democristiani pugliesi: "Nulla di ciò che è possibile sarà lasciato intentato perché egli ritorni al più presto" - Un partito che si batte su più fronti, stretto da angosce, polemiche di avversari, manovre interne

ROMA — *«Voi fate quello che dovete fare»:* così Eleonora Moro ha salutato Benigno Zaccagnini dopo il tormentoso colloquio di mercoledì scorso nella casa del presidente rapito, secondo quanto mi dice un amico personale e politico di Moro. *«Niente di ciò che è possibile sarà lasciato intentato perché egli ritorni al più presto»*, ha risposto ieri sera il segretario della dc, in un messaggio ai giovani democristiani pugliesi. E' un dialogo alla rovescia in cui, tragicamente, i due protagonisti si scambiano le parti e pronunciano le battute dell'altro: la signora Moro di fermezza, Benigno Zaccagnini di speranza. Ma è anche un modo per ridare al drammatizzato contrasto fra la famiglia e il partito il giusto senso, di uomini e donne costretti dai fatti a comportamenti insieme necessari e abnormi, vittime prima di tutto.

Il contrasto che esiste, è nelle cose, nei ruoli, nei sentimenti. Zaccagnini aveva resistito per giorni ai suggerimenti di compiere una visita chiarificatrice in casa Moro: egli conosceva — perché la vive in se stesso quotidianamente — le ragioni del partito e i sussulti violenti dell'affetto. *«Ma ciascuno — mi dice l'amico di casa Moro — sa di dovere tenere atteggiamenti diversi. Come ha detto Eleonora, la dc deve fare quello che ritiene giusto e la famiglia anche»*. Più del contrasto semmai preoccupa oggi la dc la campagna di stampa che vi è sorta attorno. Si sospetta nelle polemiche più che l'intento di salvare Moro, il desiderio di sfruttare anche questa atroce occasione per lanciare un attacco alla dc.

Insomma riaffiora fra i democristiani, in queste ore di spettri e di angosce, l'antica nevrosi dell'«assedio», che neppure la solidarietà di piazza e di parole è riuscita a rompere. Colpita ripetutamente e ora nel profondo dai terroristi, tormentata da giornali che solidarizzano negli editoriali e si dissociano di fatto nelle cronache, afflitta dalle manovre per linee interne della destra e non solo di quella per prendere il controllo del partito, la dc si batte su più fronti e senza il suo stratega. Al centro, Zaccagnini si consuma, nell'attesa, nel dolore, nell'impotenza. Ha accanto a sé la moglie, che lo ha raggiunto da Ravenna dopo il suo rifiuto di lasciare Roma. Inutilmente amici gli hanno consigliato di tornare a casa, in Romagna, almeno per qualche giorno. *«Con un aereo militare saresti di ritorno in un paio d'ore, se succede qualcosa»* gli hanno detto, senza convincerlo. Restare al suo posto di lavoro, ha confessato, gli dà l'impressione d'essere ancora in qualche modo vicino ad Aldo Moro.

Il tempo passa, in un'attesa vuota, affollata d'ipotesi e considerazioni. Trattare, sospira un moroteo; ma con chi e su che cosa? I carcerieri di Moro non hanno chiesto nulla, fanno parlare la loro vittima di cose che forse gli hanno fatto credere. Moro non sa

Vittorio Zucconi

(Continua a pagina 2 in seconda colonna)

Nuovo messaggio? (Voci e smentite)

ROMA — Una ridda di voci su un possibile quinto messaggio delle Br si era diffusa ieri sera senza trovare conferme ufficiali. Poco prima delle 20 era trapelata la notizia che una telefonata era stata fatta alla Rai-tv. Il volantino delle Br doveva essere in un cestino dei rifiuti in piazza Mastai a Trastevere. Sul posto si recava il redattore del Tg1 Carlo Cecchetini, il quale però non trovava assolutamente nulla. L'impressione era, a quel momento, che la polizia fosse arrivata sul posto in anticipo e avesse prelevato il documento.

Da allora in poi, in un crescendo di ipotesi, la notizia che le Br si erano rifatte vive con un appello indirizzato direttamente al governo o alla famiglia del presidente della dc, cominciava a fare il giro delle redazioni dei giornali. Le agenzie di stampa diramavano notizie secondo cui gli uffici della Digos erano stati «chiusi» ai giornalisti ed era in corso un vertice al Viminale. Ancora voci di un nastro registrato e di una videocassetta con un appello di Moro diretto ai familiari circolavano intorno alle 21 ma, anche questa volta, non trovavano conferma.

Le prime smentite ufficiali si sono avute poco dopo. Mentre, con insistenza, si continuava a parlare di «qualcosa che si era finalmente sbloccato», la dc faceva sapere che «nulla risultava» in merito alla storia di un nuovo messaggio dei terroristi. Stessa presa di posizione da parte del governo: Andreotti, rientrato dal vertice dei Nove della Cee a Copenaghen, si era incontrato con il segretario della dc Zaccagnini. Sull'ipotesi di un quinto comunicato delle Br i portavoce del governo smentivano, ma in via ufficiosa.

Alle 21 il sottosegretario all'Interno Lettieri si recava in casa della famiglia Moro e ne usciva alle 22.

I giornalisti avvicinavano il sottosegretario e gli domandavano: «Qual è il motivo di questa visita?». Risposta: «Vengo spesso a visitare la signora. Lo faccio perché mi onoro di essere amico dell'on. Moro». Domanda: «E' stata una visita a un'ora insolita. Non trova?». Risposta: «E' stata una visita di routine». Domanda: «E' informato sulle voci che sono circolate questa sera a proposito di un fatto nuovo?». Risposta: «Sì. So che esistono queste voci, ma non so da dove provengono». Domanda: «Ha informato la signora Moro di queste voci?». Risposta: «Naturalmente».

Juve, pari con grinta

La Juve ha pareggiato 2 a 2 con l'Inter a Torino, nell'anticipo di campionato, rimontando uno svantaggio di due gol. Servizi di Giovanni Arpino, Bruno Bernardi e Ferruccio Cavallero a pagina 16. Nella foto Bettega e Bini (La Stampa - P. Goletti)

L'esclusione di Praga al congresso del pce

I pc dell'Est creano difficoltà a Carrillo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BELGRADO — *Nel recente servizio da Madrid riferivamo la decisione, non resa pubblica, del partito comunista spagnolo di non invitare i rappresentanti del «partito ufficiale cecoslovacco» al prossimo congresso. Il fatto ci è stato svelato per la prima volta da Manuel Azcarate. Ora abbiamo informazioni sugli effetti che la decisione spagnola ha provocato nel pc di Praga. Vasil Bilak aveva reagito con questa frase: «Gli spagnoli invitano gli occupanti e non gli occupati». Si riferiva all'invito mandato ai sovietici e negato ai cecoslovacchi. La battuta è stata pronunciata dall'uomo forte di Praga durante la conferenza dei partiti comunisti del blocco sovietico, svoltasi a Budapest. In quella occasione Bilak aveva pure chiesto che tutti i partiti dell'Est si astenessero dall'inviare le loro delegazioni a Madrid, in segno di solidarietà con i cecoslovacchi, o che almeno ponessero come condizione della propria presenza l'invito anche alla delegazione di Praga.*

In un primo momento Bilak raccolse consensi, così che si profilava già un comunicato comune di condanna dell'«atto discriminatorio» degli spagnoli. Poi, improvvisamente, a moderare gli atteggiamenti, s'è fatto avanti Boris Ponomariov, capo della delegazione del pcus. Rispondere alla sfida di Carrillo con un comunicato comune o una diserzione in blocco dal congresso di Madrid avrebbe avuto il peso d'una scomunica e avrebbe aggravato la spaccatura nei rapporti intercomunisti: perciò, secondo Ponomariov, si doveva agire con cautela, cercando di far ricadere le colpe d'un eventuale nuovo conflitto su Carrillo e non sui partiti dell'area sovietica. Ponomariov propose di consegnare l'invio di delegazioni dei partiti invitati, però con personaggi meno rappresentativi, così da sminuire l'importanza del congresso stesso. La proposta sovietica è stata ovviamente accolta. Andranno tutti, non facendo nessuno scandalo per l'assenza dei cecoslovacchi.

Dopo la conferenza di Budapest, poiché Bilak non si dava per vinto, è stato concordato una specie di tranello per Santiago Carrillo. Confermando il loro arrivo a Madrid, tutti i partiti dell'area sovietica hanno chiesto al partito spagnolo di emettere preventivamente un comunicato sul mancato invito ai cecoslovacchi, spiegandone le ragioni. Il calcolo è abbastanza sottile: si mette in imbarazzo Carrillo, alle prese con una opposizione interna più agguerrita del previsto, addossandogli la responsabilità di discriminare gli altri partiti (peccato di cui egli accusa gli altri); nel caso contrario, se Carrillo vacillerà per non cadere nel tranello, si spera che alla fine sarà costretto a cedere e ad invitare i rappresentanti di Husak e Bilak.

La complessa partita intercomunista risulta essere tuttora in corso e, oltre il partito di Carrillo, coinvolge tutti gli eurocomunisti. Infatti, il partito comunista italiano cerca di svolgere un'opera di mediazione: i suoi rappresentanti suggeriscono a Carrillo di non giudicare con pregiudizi, se non vuole essere giudicato, gli consigliano di non precludere il dialogo con i partiti del «socialismo reale». Per il momento il leader spagnolo sembra più seccato che convinto, anche perché sospetta un'ingerenza sovietica nell'inaspettata crescita dell'opposizione alla sua linea revisionistica di deleninizzazione del pce.

I sovietici hanno più deciso di mandare personaggi minori a Madrid. Ma questi saranno Afanasiev, direttore della Pravda, Perzov, capo della sezione iberica del pcus, ambedue finora responsabili dei rapporti o, per dirla più adeguatamente, delle baruffe con Carrillo (incluso il discorso dettatogli al Cremlino). E' probabile che si presenti anche qualcuno dei vecchi giubilati in carica. Comunque non ci saranno né Kirilenko né Suslov, né Ponomariov, che di solito capeggiano le delegazioni ai congressi importanti. Il Cremlino ha deciso di svolgere il dialogo con gli eurocomunisti tramite le Botteghe Oscure, considerando il pci più flessibile e permeabile.

Anche gli altri partiti dell'Est si conformano a questa linea. A Budapest Ponomariov ha obbiettato che l'atteggiamento nei confronti degli eurocomunisti è stato finora molto difforme — gli ungheresi ad un estremo e i cecoslovacchi all'altro — e ha chiesto di tracciare una linea unica. Essa consisterebbe nell'evitare le rotture clamorose, continuare i contatti, però stabilire anche un fronte ideologico di difesa dell'«unico modello socialista esistente», evitando ad ogni costo che le idee pluralistiche e revisionistiche si infiltrino dall'area eurocomunista in quella sovieto-comunista.

Nell'ultimo numero di Kommunist, *organo ideologico del pcus, un editoriale senza firma, attribuito allo stesso Ponomariov, disegna il quadro di questa nuova linea unificata, stabilita a Budapest. Il teorico sovietico, responsabile dei rapporti intercomunisti, concede ai partiti occidentali la possibilità di servirsi della democrazia tradizionale per procedere sulla via verso il socialismo. Ma definisce subito i limiti:* «Contrapporre il pluralismo euro-occidentale al monolitismo euro-orientale» non sarebbe altro che «un gioco delle etichette di moda». «Ma può davvero qualcuno sostenere con sufficienti argomenti che in qualche altro Paese sia stata dimostrata una prassi più multiforme, o se vogliamo più pluralistica, che nell'Unione Sovietica?», si chiede Ponomariov, per biasimare quanti «operando in modo più flessibile e complesso accennano alla mancanza della democrazia nella rivoluzione russa». *Nel finale dell'articolo pone una domanda e dà una risposta definitiva e valevole per tutti:* «Esiste un'altra via all'autentica e non formale democrazia al di fuori della rivoluzione sotto l'egemonia del proletariato? L'esperienza storica offre una risposta univoca: non esiste altra strada».

Il senso della nuova linea, possibilista nel dialogo e univoca nelle conclusioni, scaturisce dall'articolo di Ponomariov più o meno in questi termini: lasciare che gli eurocomunisti operino a loro modo nello stretto quadro occidentale, sgretolando la macchina capitalistica, il che in fondo giova anche all'Urss, ma impedire duramente che le loro idee revisionistiche e critiche si estendano, magari come un'alternativa socialista, all'area sovietica, minacciando di sgretolare anche il monolitismo, già di per sé precario, del blocco sovietico, il preteso «unico socialismo reale».

Frane Barbieri

Dal vertice di Copenaghen una strategia economica

I Nove: "Assoluta priorità" per la lotta al terrorismo

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

COPENAGHEN — Lotta collettiva e senza risparmio al terrorismo, strategia comune per rovesciare le tendenze negative socio-economiche, rafforzamento e rinnovamento delle istituzioni: sono queste le linee maestre indicate ai nove della Comunità Economica Europea dal vertice dei capi di Stato e di governo, conclusosi al castello di Christiansborg con una cascata di documenti e di raccomandazioni sulla situazione politica, economica e sociale in Europa e nel mondo. *«E' stato un Consiglio europeo soddisfacente e stimolante»*, ha detto il presidente della Commissione Roy Jenkins. Da tempo, in effetti, i vertici comunitari non avevano un andamento così serrato e conclusioni così concrete. Ma se questo è un segno di buon auspicio per il futuro della Comunità, è, al tempo stesso, un sintomo del malessere che ha pervaso tutti gli Stati membri, dai più deboli ai più forti, e della profonda preoccupazione che esso ha provocato nei loro leaders.

L'Occidente europeo attraversa un momento cruciale, non soltanto politico ed economico, ma anche ideologico. Con una scelta inconsueta, e perciò degna di significati emblematici, i nove capi di Stato e di governo hanno deciso di riaffermare, in un testo scritto alla apertura dei lavori venerdì pomeriggio, gli ideali di democrazia e di pluralismo sui quali poggiano i Paesi della Comunità. I loro governanti avvertono, in maniera drammatica, che le società sono indebolite da una troppo lunga crisi economica e che le stesse istituzioni sono ora minacciate dalla violenza politica.

L'ossessione del terrorismo è universale: per rendersene conto bastava osservare le misure di sicurezza, che per una volta non è abusato definire eccezionali, prima dell'arrivo e alla partenza delle delegazioni all'aeroporto di Copenaghen. E l'Italia, che è l'epicentro del terrorismo, ha subito trovato da parte degli otto partners europei quella che Andreotti ha descritto come una *«solidarietà morale e operativa»*.

Una dichiarazione solenne sul terrorismo è stato il primo dei documenti approvati ieri, a conclusione del Consiglio europeo. I «Nove» vi esprimono *«profonda emozione»* per il rapimento del presidente Aldo Moro e per l'assassinio della sua scorta e *«profonda preoccupazione per il moltiplicarsi di simili atti e per il diffondersi del terrorismo»*, che *«qualora non fosse efficacemente combattuto, intaccherebbe il funzionamento e i principi stessi della democrazia»*.

La lotta al terrorismo, per *«proteggere i diritti degli individui e le fondamenta delle istituzioni democratiche»* sarà, nel prossimo futuro, una *«assoluta priorità»* per i nove Paesi della Comunità. In concreto, ci ha spiegato Andreotti, sul cui volto c'erano le tracce di una protratta tensione, *«saranno intensificati i rapporti tra i ministri della Giustizia e dell'Interno, tra gli apparati di polizia e di sicurezza, affinché ogni Paese dia agli altri solidarietà operativa, tenendo conto dei problemi di ciascuno»*.

Si vuole isolare il terrorismo, non solo ergendo una barriera poliziesca preventiva, ma soprattutto eliminando quei «santuari» giudiziari, che danno ai terroristi una speranza di immunità. Saranno concretizzate *«al più presto possibile»* le proposte per creare uno *«spazio giudiziario europeo»*, una sorta di terreno giuridico comune che dovrebbe facilitare la lotta al terrorismo al di là delle differenze normative tra Paese e Paese. Sarà accelerata, da parte dei Parlamenti dei «Nove» la ratifica della convenzione concordata dai venti Paesi del Consiglio d'Europa, con la quale i firmatari si impegnano a non accettare, ai fini dell'estradizione, la scusante politica per i casi di gravi atti di violenza, o a processare comunque i colpevoli anche qualora le leggi interne impediscono assolutamente l'estradizione.

Ma la violenza politica è anche l'espressione esasperata e delinquenziale di un malessere sociale, che dipende a sua volta dalla crisi economica. Non si estirpa l'una se non si rimedia all'altro. Lo sciopero europeo di mercoledì contro la disoccupazione è stato una indicazione di quanto la crisi sia grave e generalizzata. Il presidente francese Giscard d'Estaing ha detto che i «Nove» devono porsi l'obiettivo primario di riconciliare la stabilità e la crescita economica in Europa favorendo altresì lo sviluppo di un sistema stabile di rapporti di cambio. E per ciò, ha aggiunto, occorre *«molta immaginazione e organizzazione»*.

Compito di questo vertice,

Paolo Garimberti

(Continua a pagina 2 in ottava colonna)

La nuova "Ritmo" al Salone

Servizio di *Renzo Villare* a pagina 2

Dopo la lettera di Macario a Lama e il rinvio della segreteria

Tra polemiche e accuse, il sindacato cerca la via per evitare una frattura

ROMA — Un'intensa fase di telefonate, incontri, riunioni ha consentito di superare, almeno per gli aspetti formali, la grave crisi esplosa all'interno della Federazione Cgil-Cisl-Uil, in seguito alla clamorosa decisione della Cisl di non partecipare alla riunione di ieri della segreteria unitaria, convocata per definire la relazione di Benvenuto al comitato direttivo sul programma di governo, l'ordine pubblico, i rapporti interni. La prevista seduta non si è tenuta, ma si è concordato che la segreteria si radunerà martedì per affrontare i problemi posti da Macario con la sua lettera agli altri due segretari generali e precisare le linee essenziali dell'intervento di Benvenuto.

Di conseguenza, la sessione del «parlamentino sindacale», già fissata per martedì e mercoledì, slitterà a mercoledì e giovedì: si prevedeva una atmosfera «molto calda» già prima della drastica presa di posizione della Cisl, ora si prospetta uno scontro violento a tutti i livelli, nel vertice interconfederale, nelle categorie e nelle strutture territoriali, come tra lo stesso vertice e i maggiori rappresentanti della base. Sarà un momento di verifica importante, dal quale può scaturire, al limite, un rafforzamento del movimento unitario, ma solo a condizione di un completo chiarimento sulle questioni-chiave della strategia sindacale, prima fra tutte quella dell'autonomia assoluta dal quadro politico.

Tre fatti, in particolare, hanno facilitato il rapido superamento del punto di rottura: un incontro tra Macario e il segretario generale aggiunto della Cgil Marianetti; l'invio di una seconda lettera di Lama a Macario con il so-

Giancarlo Fossi

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

La Cisl e Lama

Formalmente il dissidio tra Cisl e Cgil è sul metodo: Macario rimprovera Lama di voler apparire il primo della classe anticipando con interviste gli argomenti, che il direttivo dovrà dibattere, e le probabili soluzioni. Ma dietro questo motivo ritorna il vecchio contrasto per l'autonomia del sindacato dai partiti, che i problemi connessi al terrorismo adesso rendono più acuto.

La polemica tra le due confederazioni era esplosa il 14 marzo, allorché l'esecutivo della Cisl all'unanimità aveva ratificato le accuse mosse da Macario alla Cgil di eccessiva dipendenza dal pci; il segretario della Cisl osservava criticamente che il mutamento del pci con il suo ingresso ufficiale nella maggioranza di governo aveva provocato un parallelo mutamento nella Cgil: ossia questa confederazione starebbe diventando troppo funzionale ai disegni del partito comunista di presentarsi come indispensabile salvatore del Paese e unico capace di moderare le tensioni. I tragici fatti del 16 marzo, massacro della scorta e rapimento di Moro, avevano sopito la disputa. Ora riesplode con la ripresa dell'attività politica, e si accentua sul tema del terrorismo.

Lama nella sua intervista si è pronunciato contro coloro che si dicono contrari alle Br ma anche allo Stato, sostenendo che chi ha simili convinzioni deve lasciare il sindacato oppure essere cacciato. La sua affermazione ha provocato reazioni violente, in specie nella Flm. Anche la Cisl si dice contraria allo slogan «né con le Br, né con lo Stato», ma preferisce accettare un dialogo con chi la pensa così, al fine di tentarne un ricupero. Nelle parole di Lama crede di scorgere il tentativo di scaricare su di essa l'accusa che, se nel sindacato ci sono zone d'ombra, queste zone sono nell'area cislina.

Di fatto le parole di Lama scavano nella Cisl, mettono a disagio le sue diverse componenti, che vanno dai simpatizzanti per la dc ai simpatizzanti per l'estrema sinistra, accreditando nell'opinione pubblica l'immagine d'una confederazione divisa e poco guidabile dal vertice. Per ritrovare la sua unità interna la Cisl si è appellata allora all'argomento dell'autonomia e all'accusa contro la Cgil di diventare strumento di un partito. Autonomia e terrorismo potrebbero apparire temi fuorvianti per un sindacato che dovrebbe occuparsi in maniera almeno equivalente di economia, di occupazione, di ripresa. Eppure ogni posizione in materia di economia difficilmente può essere staccata dai rapporti di ciascuna confederazione con le forze politiche.

g. tr.

Denso calendario di lavoro per il Parlamento

Aborto, legge Reale, Inquirente primi problemi per Andreotti

Entro giovedì o venerdì il voto sulla legge per l'interruzione della gravidanza - Resta l'incognita della "mina vagante" della Corte Costituzionale sui referendum

ROMA — Andreotti è rientrato ieri pomeriggio da Copenaghen e si è messo subito al lavoro per tradurre in fatti le misure concordate nell'emergenza economico-sociale. Il Parlamento ha un denso calendario di provvedimenti di rilievo per le prossime settimane. I partiti si preparano alle elezioni amministrative parziali di domenica 14 maggio. I sindacati cercano una soluzione agli irrigidimenti inattesi di Macario, cioè della Cisl, per le dichiarazioni di Lama contro quei membri o dirigenti dell'organizzazione unitaria che hanno per motto: «Né con lo Stato né con le Br».

E' un quadro obiettivo che attesta, pur fra comprensibili difficoltà, la crescente ripresa dell'attività politico-amministrativa e parlamentare dopo la stasi da choc traumatico seguita al tragico giovedì 16 marzo. Sullo sfondo resta, con la sua carica di dramma, la sorte di Moro, c'è lo sforzo comune per restituirlo alla libertà senza intaccare lo Stato di diritto: ossia senza cedimenti di sorta ai ricatti dei terroristi da parte del governo, del Parlamento, dei partiti, a cominciare dalla dc, che ha ribadito la propria fermezza, pur condividendo i tentativi della famiglia Moro e dei suoi amici per cercare contatti privati. E' una distinzione importante anche sul piano politico perché una minore intransigenza istituzionale potrebbe ripercuotersi sulla compattezza della maggioranza che sostiene il governo: e ciò sarebbe una jattura in questo periodo di estrema difficoltà.

«Tutti devono fare il loro dovere: in primo luogo il Parlamento e il governo. Non c'è tempo da perdere», scrive il sen. Gerardo Chiaromonte sull'«Unità» di oggi. Ed elenca le cose da farsi subito secondo il programma concordato. Prima di tutto devono essere approvate le leggi sull'aborto, le modifiche alla legge Reale, alle norme sui manicomi e sull'Inquirente così da evitare i relativi referendum. La Camera dovrebbe varare entro giovedì o venerdì la legge sull'aborto, mentre le altre tre leggi in corso di emendamento sono a buon punto al Senato. Siccome l'indiziona dei referendum deve avvenire sessanta giorni prima della data ultimativa dell'11 giugno, martedì si riunirà il Consiglio dei ministri per fornire il previsto parere al Presidente della Repubblica che deve promulgare il decreto con la data della consultazione popolare. Vi è, però, una «mina vagante» perché la Corte costituzionale si è riservata di stabilire se le nuove leggi (aborto, legge Reale, manicomi e inquirente) contengano modifiche peggiorative, nel qual caso sarebbero sottoposte egualmente a referendum. Questa eventualità è guardata con preoccupazione perché si riaprirebbero le polemiche della campagna referendaria che i cinque partiti di maggioranza vogliono assolutamente evitare proprio con le modifiche alle leggi contestate.

Un altro Consiglio dei ministri dovrebbe unirsi (forse venerdì) per gli aumenti economici ai corpi di polizia, per rafforzare gli organici della Guardia di Finanza così da sviluppare la lotta alle evasioni fiscali e per prorogare la durata del comitato liquidatore dell'Egam. Fra i 147 provvedimenti che Andreotti ha affidato allo studio dei singoli ministri ricordiamo nuove misure contro la criminalità politica e comune aumentando gli effettivi della polizia, della magistratura e riorganizzando rapidamente i servizi di sicurezza. E ancora: la riforma della scuola superiore, che è all'esame della Commissione Pubblica Istruzione della Camera, mentre altre commissioni discutono il consuntivo '77 dello Stato, già varato dal Senato, per presentarlo entro il 30 aprile all'assemblea dei deputati.

Vi sono, poi, i piani per la chimica, l'agricoltura, la siderurgia, i miglioramenti della legge per l'occupazione dei giovani (750 mila iscritti negli elenchi speciali e, sinora, neanche duemila assunzioni temporanee).

E' indubbio, però, che per realizzare un così vasto programma occorre, come hanno rilevato Piccoli, Bartolomei e Galloni, che sia difesa la solidarietà parlamentare raggiunta e garantita la stabilità politica.

Qualche fermento, però, si coglie nella dc: per esempio l'on. Mazzotta del «gruppo dei centro (moderato)» propone persino elezioni anticipate per respingere il pci all'opposizione. La *Voce Repubblicana* l'attacca duramente, tacciandolo di *«affermazioni irresponsabili»*. Un altro dei «Centos», l'on. Prandini, polemizza con la *«oligarchia del partito»* e chiede che si riuniscano la direzione o il Consiglio nazionale (preannunciate per primo da Zaccagnini al convegno dei segretari regionali e provinciali della dc).

Lamberto Furno

Così la signora Moro alla dc

(Segue dalla 1ª pagina)

che cosa accade fuori, i brigatisti possono averlo convinto di qualunque cosa. Che altri importanti personaggi siano stati rapiti, ad esempio, e dunque uno scambio sia necessario per non lasciare acefala l'intera nazione. O che è stato lanciato un ultimatum preciso, con nomi e indicazioni, e la dc e lo Stato non vogliono ascoltare. Alla dc tutti affermano che non c'è nulla più di quel che è stato pubblicato, né lettere, né messaggi, né contatti. Ma resta un piccolo mistero: l'identità di chi ha recapitato a Zaccagnini la lettera di Moro a lui indirizzata. Il segretario non l'ha detto a nessuno, finora, e non si sa il perché.

Trattare, ripetono alla dc, e poi? Essere magari accusati di arrendismo, di disponibilità ad ogni compromesso *«persino con i terroristi con le mani sporche di sangue»*? Sentirsi dire che la dc è pronta anche a compromettere lo Stato per salvare sé stessa e il suo leader? *«Se accettassimo l'ipotesi di una liberazione dei detenuti* — dice un deputato — *cosa impossibile finché non è pronunciata la sentenza e quindi può scattare la grazia, già mi vedo Pannella accusarci di calpestare il cadavere della Costituzione e del Codice»*.

Si capisce allora come la fermezza espressa e ripetuta dai capi democristiani sia la realtà la sola scelta davvero possibile per la dc. La risposta negativa alle vaghe richieste fatte dalle «Brigate» attraverso la penna di Moro protegge alle spalle le decisioni del governo, evita al partito un rapporto qualsiasi con i terroristi e soffoca sul nascere un dibattito interno sul che cosa, quando, fino a che punto negoziare, potenzialmente distruttivo. E chiarisce a priori che nessun prezzo potrà essere riscosso mai da chi rapisce uomini politici dc. Il rifiuto pregiudiziale al negoziato di qualunque tipo è già una risposta al terrorismo: fu adottata dal Dipartimento di Stato americano all'epoca dei ripetuti «Kidnapping» di diplomatici Usa in tutto il mondo, facendo sapere che la Casa Bianca non avrebbe mai trattato per nessuno. E — sarà per coincidenza? — i sequestri di rappresentanti americani sono cessati.

Se la dc è un esercito che ha soltanto 5 minuti di fuoco», come disse Moro che la conosce bene, ad essa è più agevole l'arroccamento che la battaglia campale. Ma al suo «assedio», ormai giunto al venticinquesimo giorno, oggi domenica, la democrazia cristiana può compiere sortite, lanciare attacchi ad obiettivi precisi, come le elezioni amministrative parziali del 14 maggio. In questo weekend sono usciti in molti dal castello di piazza del Gesù. Guido Bodrato, in Sardegna, Corrado Belci, il direttore del *Popolo*, a Trieste per curare una città e un elettorato resi difficili dalla questione delle frontiere. Riunioni di democristiani di provincia si sono già svolte e il lavoro di preparazione è in atto, dalle liste di candidati (da consegnare il 14 aprile) ai numeri speciali della stampa dc per l'imminente campagna. La settimana prossima si riunirà la Direzione del partito, per preparare l'assemblea del Consiglio nazionale.

«*La dc* — dice il fraterno amico del presidente rapito che mi ha riferito la frase della moglie — *non è soltanto Aldo Moro, mentre per la famiglia esiste solo lui. Il contrasto è tutto qui, in due dati di fatto diversi che giustificano comportamenti diversi. Il resto, uno Zaccagnini duro e disumano di fronte ad Eleonora e ai figli imploranti è stupidaggine da feuilleton»*. In piazza del Gesù, forse cedendo alla nevrosi, c'è addirittura chi sospetta che si voglia indurre la dc a trattare per metterla in difficoltà. *«Qualcuno ha paura di vedere i democristiani dare al Paese una lezione di sofferente fermezza sulla propria pelle»*, osserva un amico di Moro, anch'egli nell'anonimato che si sono imposti con i giornali tutti i maggiori dc. Finché le sarà possibile, essa reggerà sulla strada del rifiuto. Ma la battaglia di logoramento è appena incominciata.

Vittorio Zucconi

Non si trovano le "Br„ ma si cercano gli alleati

Dalle vaste operazioni della polizia e dei carabinieri sono usciti per ora nove arresti: 4 a Napoli, 1 ad Acri (Cosenza), 3 a Firenze e 1 a Genova

ROMA — Inchiesta Moro: il pubblico ministero Infelisi si muove su un tenue filo. La somiglianza tra il «fotofit» della donna del «commando» della strage di via Fani e Maria Fiora Pirri Ardizzone, catturata con altri tre presunti terroristi in un covo pieno di armi nei pressi di Napoli. Il suo alibi, reso credibile da una serie di testimonianze, lascia perplessi gli inquirenti. La scoperta del covo di Licola rafforza l'ipotesi degli «insospettabili» come possibili fiancheggiatori delle Br. E Maria Fiora, figlia di un industriale palermitano, laureata in architettura e borsista del Consiglio nazionale delle ricerche, ha un passato politico che risponde alla pista seguita dagli investigatori.

Infelisi, mentre si parla insistentemente di formalizzazione dell'inchiesta per domani, sembra deciso ad andare a fondo. Si allontana, di qualche giorno, la possibilità che i quattro giovani vengano trasferiti a Roma e il giudice, dopo un esame delle loro foto segnaletiche e di un rapporto inviatogli da Napoli, starebbe valutando la possibilità di mettere a confronto Maria Fiora Pizzi Ardizzone e David de Sacco con i testimoni dell'agguato di via Fani e con quelli che hanno assistito ad alcune delle fasi preparatorie della criminale imboscata.

Interrogati nella notte fra venerdì e sabato dal dottor Lanouba, sostituto procuratore, Sacco, Caminiti e Melchionda, difesi non in tessera dall'avvocato Saverio Senese avrebbero opposto un netto rifiuto a molte domande, mentre la Pirri Ardizzone avrebbe confermato il suo alibi per il 16 marzo: *«Quel giorno non mi sono mossa dall'Università di Cosenza, dove ho partecipato tra l'altro ad una manifestazione»*.

Preso atto dell'attuale impossibilità di arrivare ai brigatisti, polizia e carabinieri stanno intensificando la caccia ai possibili alleati delle Br. E' una ricerca a tappeto in tutta Italia, che si traduce in un'altalena di arresti, seguiti spesso da scarcerazione. E' una pista battuta con tenacia, con un consuntivo finora di nove arresti (i quattro di Licola, cui si è aggiunto un architetto di Acri, Giacinto Ferraro), i tre sorpresi con armi nei pressi di Firenze e il ventisettenne Giorgio Moroni, trattenuto in prigione a Genova.

Da ieri mattina, i posti di blocco fissi della polizia e dei carabinieri che dal 16 marzo scorso operavano a Monte Mario e a Primavalle, non sono più in funzione. Con un'ordinanza del questore De Francesco sono stati sostituiti da «blocchi» mobili.

Durante le ormai rituali operazioni di polizia, ieri è stata trovata sotto un'auto in sosta in via delle Isole, al Nomentano, una rivoltella «38 special Colt cobra» con sei colpi; nel tamburo e, in un [illegible] di via Pietro Thouar, a Monte Mario, un vigile urbano ha rinvenuto quattro fogli di carta — stilati con una grafia infantile — con la scritta *«Oggi Moro, domani Kossiga, viva le Br»*.

Manifestini firmati dalle Br sono stati scoperti anche in Germania, nella regione di Francoforte. Messaggi e armi sono stati consegnati in questura ai funzionari della Digos che avrebbero ricevuto in giornata il quarto identikit di uno dei terroristi che hanno agito in via Fani. Si tratterebbe di uno dei quattro uomini travestiti da netturbini, visti aggirarsi per la strada il giorno prima della strage.

Sempre ieri sono stati processati per direttissima tre dei dodici arrestati lunedì scorso per detenzione di armi; un quarto, Renzo Reddi, 21 anni, era stato scarcerato venerdì sera dopo che il sostituto procuratore De Nardo non aveva ritenuto opportuno convalidare il suo arresto. I processi si sono svolti in pochi minuti, divisi in due sezioni del tribunale: Mario Presutti, 21 anni, trovato in possesso di una pistola lanciarazzi, è stato condannato a quattro mesi; a Livio Pariotti, 34 anni (arma ad aria compressa), è stata inflitta una pena di sei mesi. Entrambi sono stati subito scarcerati.

Un dibattimento più complesso è stato quello contro Fabrizio Grillenzoni, il giovane traduttore arrestato perché gli fu trovata, su un ripiano della libreria, un'arma «a somala» sulla quale è stata disposta una perizia in seguito alla richiesta dei difensori. Gli avvocati Tina Lagostena Bassi e Servello hanno nominato un perito di parte. Il processo riprenderà giovedì.

Giuseppe Fedi

Il terrorismo in Italia

In tre mesi 913 attentati

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Da gennaio a marzo 913 sono stati gli attentati a danno di persone e cose con un totale di 17 morti e 227 feriti. Questo il dato globale che sintetizza la drammatica situazione in Italia nel primo trimestre del '78. L'elaborazione statistica è curata dalla sezione «problemi dello Stato» del pci che da tempo analizza con cura la realtà del terrorismo nel nostro Paese.

Il trimestre è stato caratterizzato dai primi due mesi con attentati, provocazioni, atti di teppismo e violenze a catena (370 a gennaio e 326 a febbraio). Arrivati alla metà del mese di marzo con lo stesso ritmo ecco la strage di via Fani e il rapimento di Aldo Moro: l'episodio più grave che sia mai avvenuto nell'Italia repubblicana.

Da quel momento fino alla fine del mese gli atti di violenza sono stati 57 (quasi tutti di poco conto, se si esclude il ferimento dell'ex sindaco Picco a Torino). Questo per la massiccia presenza di polizia e carabinieri, mobilitati 24 ore al giorno nelle più importanti città, ma anche — secondo il pci — per la mobilitazione popolare che ha contribuito a isolare e a mettere in difficoltà i terroristi.

Un dato grave sono i 17 morti, avutisi in questi primi 90 giorni del 1978: sono quasi la metà di quelli che ci sono stati in tutto il 1977.

Perché oggi non è più ieri ("La Stampa„ senza date)

Avvertenza per i lettori: da ieri, su La Stampa, oggi non è più ieri e domani non è più oggi.

Chiariamo. Le notizie, i servizi, le corrispondenze dall'Italia e dall'estero non portano più, com'era abitudine, la data del giorno prima, ma soltanto l'indicazione del luogo da cui provengono: Roma, Milano, New York, Londra, Bordighera, Viareggio. S'intende che la data è quella del giornale in cui le notizie appaiono. Tutte le notizie sono, idealmente e sempre, riportate a «oggi», cioè al momento in cui le leggiamo.

Facciamo un esempio, che ci mostri, dal vecchio al nuovo, la via di questa utile innovazione. Poniamo di aver letto sul giornale dei giorni scorsi una corrispondenza da Roma che incominciava: «Domani si aprirà a Torino il congresso socialista, Craxi ha preparato una relazione di ottanta cartelle». Il titolo, secondo il vecchio modo, avrebbe avvertito: «Oggi si apre a Torino il congresso socialista, Craxi ha già preparato una relazione di ottanta cartelle». Evidentemente il titolo era riferito alla data del giornale, al momento della lettura, mentre il testo era legato alla data tradizionalmente apposta, quella del giorno prima. Nel nuovo modo sia il titolo sia il testo diranno la stessa cosa, con la stessa data: «Oggi si apre il congresso socialista, Craxi ha già scritto la sua relazione (ottanta cartelle)».

E' vero, rompiamo un'antica tradizione di scrupolo, nata quando le notizie si mandavano per telegramma, anzi per dispaccio, oppure per lettera espresso (il che oggi sarebbe pericolosissimo). Ma rompiamo senza rimpianto, in omaggio alla chiarezza e alla celerità dei tempi.

Oggi la realtà, anche nei giornali, tende ad avere sempre la data del presente, arrivando sui banconi della tipografia fino all'ora di chiusura, viene accolta dopo la mezzanotte, spesso ha l'età dei minuti non quella dei giorni.

Ci conforta di avere vicino in questa decisione altri grandi confratelli nazionali. Ci fa piacere ottenere finalmente la comprensione di quei lettori che talvolta si chiedevano: «Ma il congresso del psi si tiene oggi o domani?». Domanda che adesso sarà sciolta in accordo fra titolo e testo, sempre, su tutte le pagine del giornale: oggi è oggi, domani è domani, ieri è ieri. Magari, è anche l'unico modo, questo, per mettere d'accordo le notizie con i giorni; almeno attraverso la data, visto che altri mezzi (la speranza, la riflessione, l'analisi) si rivelano più difficili e più lunghi.

r.

Dopo oltre vent'anni torna ad essere la "rassegna di primavera„

Queste la Ritmo e le 131 e 132 Diesel che vedremo al Salone auto di Torino

La nuova vettura Fiat avrà tre motori: 1100, 1300 e 1500 cc con velocità tra 145 e 160 km ora - Bassi consumi ed elevate prestazioni - Un motore Sofim da 2 litri per la "131" e due motori (2 litri e 2,5) per la "132"

Il Salone internazionale dell'automobile di Torino è alle porte: si aprirà giovedì 20 aprile per concludersi lunedì sera primo maggio. Questo 57° Salone del Valentino, che dopo oltre vent'anni torna ad essere la «rassegna di primavera», è molto atteso sia per il particolare momento economico del Paese, sia per le novità che saranno presentate.

La produzione automobilistica italiana nel '77 ha segnato il passo, mentre in altri Paesi si è avuta una ripresa. Sul '76 la produzione è scesa del 2 per cento, le esportazioni del 7,5 e solo le immatricolazioni sono salite del 3,4 per cento. Ora la domanda sembra migliorata e, soprattutto, sembra che diminuisca la vendita di vetture estere a favore di quelle di marca nazionale. Sarà questo il Salone del rilancio? Sono molti i motivi ad alimentare la speranza, soprattutto per le novità che saranno presentate, dopo il vuoto che ha caratterizzato la recente rassegna di Ginevra.

Reginetta del Salone sarà certamente la «Ritmo», che rappresenta la prima delle cinque novità preannunciate dalla Fiat per i prossimi cinque anni e che dovrà portare l'azienda a superare il 50 per cento del mercato italiano e a mantenere il 7 per cento di quello europeo. La «Ritmo» — che si presenta con un nome anziché con la consueta sigla numerica — si affianca al modello «128», che resta in produzione. Infatti proprio dalla «128» la nuova vettura riprende i concetti progettuali più qualificati.

La «Ritmo» è disponibile con tre diverse potenze — 60, 65 e 75 Cv Din — alle quali corrispondono cilindrate di 1100, 1300 e 1500 cc ricavate dal quattro cilindri in linea con albero a camme in testa che, prodotto in quasi tre milioni di esemplari, ha dato prove di resistenza, brillantezza, affidabilità ed economia di esercizio sui modelli «128». Per i modelli 1100 e 1300 il cambio potrà essere a 4 o 5 marce, per il 1500 a 5 marce oppure automatico. Le prestazioni massime sono, rispettivamente, intorno ai 145-150 e 160 chilometri l'ora. Ma le maggiori prerogative della «Ritmo» si ritrovano nelle elevate prestazioni di ripresa e accelerazione e nei bassi consumi grazie ad un coefficiente di penetrazione (CX) di solo 0,38, forse il migliore in assoluto nella sua categoria.

I consumi, alla velocità costante di 120 chilometri l'ora, secondo quanto si è riusciti a sapere, dovrebbero essere di poco superiori agli 8 litri per 100 chilometri per tutti e tre modelli con modestissime variazioni in più per il 1500 cc. L'accelerazione (chilometro con partenza da fermo) è solo i 35 secondi per la versione 1100 e poco oltre i 34 per la 1500 (decisamente d'impronta sportiva); anche la ripresa (chilometro con partenza da 40 all'ora in presa diretta) è molto generosa: tra i 36 e i 40 secondi a seconda della cilindrata.

La gamma «Ritmo» comprenderà, quindi, diverse versioni fornite non soltanto dalle tre motorizzazioni, ma anche da diversi allestimenti più o meno eleganti: tutte avranno un grande portellone posteriore sia nella versione a due porte sia in quella a quattro porte, ricalcando il successo della «127» nelle versioni «L» e «CL».

La Fiat, con la «Ritmo», ha voluto realizzare un'auto per la famiglia con il ruolo aggiuntivo (e possibile) di prima ed unica motorizzazione. Un'auto, cioè, in grado di offrire tutto senza sprechi, con una linea personale che possa durare anni e con modiche spese di esercizio e manutenzione. Con trazione anteriore trasversale e con carrozzeria «a due volumi» (ossia senza il tradizionale «bagagliaio») offre una grande abitabilità. Le sospensioni sono a quattro ruote indipendenti, i freni misti: a disco anteriormente, a tamburo quelli posteriori.

La Fiat a Torino non esporrà soltanto la «Ritmo». Altri due «assi nella manica» saranno rappresentati dalle «131 Mirafiori» e «132» con motori Diesel. Sulla «131 D» il motore è un 4 cilindri in linea di due litri con potenza di 60 Cv. Din. Per la «132D» esiste, in alternativa, un secondo motore di due litri e mezzo, con potenza di oltre 70 Cv. La velocità massima è di 140 km l'ora per la «131» e di 135 e 150 per la «132» a seconda del motore. Molto bassi i consumi: sotto i 9 litri di gasolio per 100 km per la «131» e poco sopra per la «132», alla velocità costante di 120 km l'ora, che scendono a 6 litri circa se la velocità è di 100 km l'ora.

Il motore, interamente nuovo, è costruito nello stabilimento Sofim di Foggia, la società franco italiana nata nel 1974 da un'iniziativa congiunta tra Alfa Romeo, Fiat e Saviem (Renault), di cui la Fiat ha una partecipazione azionaria del 51%. La versione due litri e mezzo è quella montata sui camion leggeri Iveco della «gamma S». Per le «131» e «132» è, quindi, nato un motore nuovo silenziosissimo e veloce ed insieme è sorta una fabbrica che è tecnologicamente la più avanzata a livello mondiale in fatto di Diesel. L'investimento è stato di oltre 200 miliardi di lire e la produzione raggiungerà, a medio termine, 1000 unità al giorno, contribuendo alla creazione di circa 3000 nuovi posti di lavoro.

La Fiat si presenta nel settore delle auto Diesel in un momento in cui è fortemente penalizzato in Italia dalla supertassa. Conviene ancora usare il Diesel per l'automobile? Da uno studio basato sul «chilometraggio di pareggio» nei principali mercati europei, risulta che per raggiungere questo «punto di pareggio» con vetture della categoria medio-alta occorre una percorrenza di circa 12 mila km in Europa e 17 mila in Italia. Il «punto di pareggio» per la «131» è di circa 11.500 km in Europa e 18 mila in Italia, per la «132», rispettivamente, di 11 mila e 17 mila km. Questo dimostra l'economicità dei due modelli.

Con la «Ritmo» e con le versioni Diesel «131» e «132», la Fiat offre tre nuove soluzioni produttive. Alle spalle della «Ritmo», infatti, troviamo l'impianto Robogate, un impianto unico nel suo genere in cui — come dice il nome stesso — le saldature della carrozzeria sono fatte quasi integralmente da robot ed in cui vengono usate una serie d'intelaiature a forma di portale («gates») per il corretto «posizionamento» della scocca e per le operazioni di saldatura. Alle spalle delle «131» e «132» Diesel sta un motore nuovissimo che nasce in uno stabilimento tecnologicamente all'avanguardia. Per questo è presumibile che i tre modelli godranno d'una larga competitività sul piano internazionale.

Renzo Villare

La nuova vettura Fiat, chiamata "Ritmo", sarà presentata al prossimo salone dell'auto di Torino il 20 aprile

Yul Brynner presiede congresso gitano

GINEVRA — Si è aperto ieri a Ginevra un congresso degli zingari cui partecipano un centinaio di delegazioni provenienti da 22 Paesi. Nella documentazione diffusa fin dalla vigilia della manifestazione, si sottolinea come questa minoranza etnica, che ammonta ad almeno sei milioni di persone sparse nel mondo intero, ma in modo speciale nell'Europa centrale ed orientale, si sforzi di mantenere la sua identità. E' per questo che «gitani», «zingari», «romanichels» intendono sollecitare l'appoggio delle organizzazioni competenti per lottare contro la discriminazione di cui affermano essere tuttora vittime.

La presidenza del congresso è stata affidata all'attore Yul Brynner, per quanto — che si sappia — egli non sia gitano. Come precisano i bene informati, si tratta di un gesto tendente a dimostrare che gli zingari sono lungi dal voler vivere isolati.

I tre sindacati

(Segue dalla 1ª pagina)

stanziale riconoscimento del problema sollevato; un colloquio nella sede della Cisl (come, del resto, quello di Marianetti) tra Macario e il segretario generale della Uil. Contemporaneamente si erano riunite, ciascuna per suo conto, le segreterie delle tre confederazioni e la Cisl aveva deciso, per evitare errate interpretazioni della sua iniziativa, di rendere noto il testo della lettera diretta venerdì sera a Lama e Benvenuto.

La lettera dice: «*La repubblica di oggi anticipa con una intervista di Lama i temi in discussione al prossimo comitato direttivo della Federazione. A prescindere dai contenuti dell'intervista, che riflette sue posizioni comuni nella federazione, che punti di vista e giudizi dell'intervistato, ne deriva un problema politico e di metodo, praremente contraddittorio con la «audotta unitaria»*. La lettera prosegue rilevando che le difficoltà dei rapporti interni alla Federazione sono ascrivibili, soprattutto negli ultimi tempi, tanto alle differenze emerse sulle politiche, quanto al fatto che la discussione e la ricerca avvengono con prese di posizione per canali esterni piuttosto che con il dibattito interno.

La stessa Cisl, con una nota che pone fine al «primo tempo» della controversia, comunica di aver ricevuto da Lama una nuova lettera «*nella quale la segreteria della Cgil riconosce il fondamento e la delicatezza dei problemi da noi sollevati*». Riconoscerne l'esistenza — aggiunge la nota — non significa averli risolti ma ne costituisce il presupposto indispensabile. A giudizio della Cisl si sono, pertanto, costituite le condizioni richieste perché «*siano, tempestivamente, avviati un confronto e una verifica di merito nella segreteria e nel comitato direttivo*».

Anche per la segreteria della Uil, la situazione creatasi all'interno della federazione unitaria rende necessario un chiarimento politico e di metodo fra le tre confederazioni, al fine di ricreare, al più presto, i presupposti per una normale ripresa del confronto unitario. Nel merito della polemica, la Uil osserva come, durante la riunione di mercoledì scorso, non siano state registrate divergenze se non marginali su due dei tre temi in discussione, cioè la lotta al terrorismo e la valutazione del programma del governo. Il prossimo direttivo dovrà comunque affrontare il tema dell'autonomia.

Molti i commenti a favore e contro l'iniziativa della Cisl, a vari livelli del movimento sindacale e in ambienti politici. *«E' tutto un pretesto che non regge* — sostiene il socialista Giorgi, dirigente degli edili Cgil — *perché il metodo delle interviste lo ha affermato la Cisl negli anni passati. C'è invece l'obiettivo di mettere in difficoltà la Cgil»*. Mucciarelli, segretario generale degli edili Uil: *«Gli amari frutti del verticismo e dell'offuscamento del ruolo delle strutture del movimento sono venuti a maturazione con effetti pericolosamente dirompenti»*. Bentivogli, segretario generale dei metalmeccanici Cisl, ritiene che le più recenti dichiarazioni di Lama *«liquidino le conclusioni dell'Eur»*.

La «Voce Repubblicana» sottolinea: *«La Cisl potrebbe avere ragioni sul piano del metodo, ma questo insistere sulla metodologia rivela un profondo disagio politico. Infatti se appare corretta la tesi della Cisl di pretendere che le decisioni vengano assunte nelle sedi appositamente delegate, è altrettanto corretto, da parte di altri, pretendere la sconfitta della prassi della mediazione in nome del supremo interesse unitario e richiedere quindi alla Cisl chiarezza di impostazione e coerenza di impostazione. Ma questo è il punto dove la Cisl mostra tutta l'usura della sua posizione»*.

Giancarlo Fossi

Vertice dei Nove

(Segue dalla 1ª pagina)

in campo economico, non era di prendere misure immediate, bensì di concordare una strategia comune in vista dei grandi appuntamenti decisionali dell'estate e dell'autunno: un nuovo Consiglio europeo a Brema, il 7 luglio, il vertice dei Sette Paesi industrializzati (con gli Stati Uniti e il Giappone) a Bonn, sempre in luglio, e la Conferenza tripartita d'autunno.

La *«teoria delle locomotive»*, formulata dal vertice di Londra dei sette Paesi industrializzati (maggio 1977), si è rivelata inefficace. I Paesi che dovevano preoccuparsi di stabilizzare le loro economie (Italia, Inghilterra e Francia) hanno mantenuto gli impegni, sia pure a un prezzo molto alto in termini di occupazione, ma così non è stato per i Paesi che dovevano svolgere un'azione trainante (Germania, Giappone e Stati Uniti). Perciò gli obiettivi fissati dall'incontro di Londra non sono stati realizzati. Alla *«teoria delle locomotive»* si pensa ora di sostituire quella della *«azione concertata»*, cioè una politica comune di rilancio, che tenga però conto delle caratteristiche e della situazione di ciascun Paese.

Rinviando al vertice di Bonn un'analisi più approfondita e una composizione delle tensioni createsi tra la Comunità, da un lato, gli Stati Uniti e il Giappone dall'altro, i capi di Stato e di governo dei nove Paesi hanno indicato una strategia di sviluppo, della quale l'elemento essenziale è un tasso di crescita annuale per la Comunità, che a metà del 1979 dovrebbe raggiungere il 4,5 per cento (contro l'1,7 previsto dalle stime dell'Ocse per il '78).

A questo scopo, la Comunità, nei mesi a venire, farà *«una valutazione delle incidenze delle politiche economiche nazionali»*, e su questa base *«determinerà la necessità di definire, nei casi specifici, il margine di manovra consentito agli Stati membri nell'applicazione delle nuove misure coordinate al fine di garantire il livello di crescita stabilito»*. Al tempo stesso la Comunità, *«attraverso misure comuni, sosterrà l'azione degli Stati membri cercando di profittare dei meccanismi comuni per ridurre le difficoltà che limitano attualmente le possibilità di azione dei Paesi membri»*.

Infine, per rafforzare e rinnovare le istituzioni comunitarie, i leaders dei «Nove», dopo aver fissato fin da venerdì la data delle elezioni del Parlamento europeo a suffragio diretto universale (7-10 giugno '79), hanno deciso ieri l'istituzione di una fondazione europea, che avrà sede a Parigi. La fondazione, la cui idea figurava già nel *«rapporto Tindemans»*, dovrà promuovere gli scambi intellettuali all'interno della Comunità soprattutto coordinando l'azione degli organismi già esistenti.

Paolo Garimberti

Le armi del mite

I rasoi nella bottega del barbiere (Tavole dell'Encyclopédie, ed. Mondadori)

Attilio Bertolucci mi manda da Londra un ritaglio del New Statesman, un raccontino di A. J. P. Taylor, che è oggi il massimo storico inglese. Traduco: «Il vanificarsi dei grandi risultati conseguiti dalla nostra industria prende le forme più sorprendenti e più deprimenti. Avevo ereditato da mio padre una collezione di rasoi; e di quando in quando l'avevo arricchita acquistandone dei nuovi, tutti fabbricati dalle storiche ditte di Sheffield.

«L'altro giorno andai dal coltellinaio per comprarne un altro e mi fu detto che non esistono più rasoi made in England. Come? Niente più rasoi inglesi? No, nemmeno uno. Fui costretto a comprare un rasoio tedesco e mi vergognai come se avessi venduto i miei diritti di progenitura. Ma questa non è la fine della mia triste storia.

«Un rasoio deve essere affilato regolarmente sulla pietra almeno una volta l'anno, e questa bisogna era abitualmente compiuta da ogni normale barbiere. Ebbene, oggi le botteghe del barbiere sono sostituite da eleganti parrucchieri che fanno pagare quattro volte tanto per molto meno lavoro, e naturalmente nessun barbiere affila più un rasoio sulla pietra.

«Infatti, la grande maggioranza dei parrucchieri non ha mai visto un rasoio, lasciamo stare adoperarlo. Che cosa farò quando i miei rasoi perderanno il filo e avranno bisogno della *pietra*? Questi problemi mi preoccupano infinitamente di più che non, mettiamo, il futuro della Rhodesia».

* *

Tecnicamente, oggettivamente, non c'è dubbio alcuno che solo col rasoio a mano libera si ottiene una rasatura perfetta: il rasoio di sicurezza rade troppo e il rasoio elettrico non rade abbastanza. Queste due invenzioni americane si sono inserite nel vivo di un costume originario degli Stati Uniti e che sta finendo di conquistare il mondo intero. E' il trionfo di un mito, secondo cui l'uomo sarebbe tanto più felice quanto più tempo risparmia nelle necessità personali e quotidiane, alla collaborazione e all'aiuto del prossimo — quanto più tempo risparmia, nelle stesse necessità, per dedicarsi invece a divertimenti piaceri hobbies etc.

Vivere qualche mese negli Stati Uniti significa soffrire le conseguenze di tale follia collettiva, che è forse il principale, se non addirittura l'unico gusto di quella grandissima civiltà. L'ossessione del tempo da risparmiare e l'esclusiva, frenetica adozione delle macchine e dei cosiddetti *gadgets* per compiere i più semplici e i più complicati servizi domestici, hanno prodotto odio per il prossimo, noia, solitudine, infelicità. Ma in altri Paesi come il nostro, dove la densità della popolazione è quasi dieci volte quella degli Stati Uniti, la medesima causa ha prodotto un effetto ancora più grave: un aumento della disoccupazione. Nonostante la voga delle barbe lunghe e incolte, se i rasoi elettrici e di sicurezza fossero, ipotesi astratta, proibiti per legge, si calcola che in breve tempo mezzo milione di italiani troverebbero lavoro come barbieri.

Sono infiniti aspetti la vita di oggi è più comoda di cento anni fa. Ciò non vuol dire che sia più comoda, più bella e più piacevole in tutto e per tutto. Anche noi, come gli americani, abbiamo ormai perso la memoria di quando la bottega del barbiere era un ritrovo popolare o borghese, un club alla buona, dove era magnifico perdere tempo, chiacchierare, scherzare, discutere, comunicare coi nostri simili. In Inghilterra i barbieri non fanno neanche più la barba? Ma almeno tengono aperto il lunedì. Da noi, si è arrivati alla cretineria di farli riposare per due interi giorni consecutivi. Chi si abitua a radersi da sé dal sabato al martedì perde l'abitudine del barbiere. Per me la domenica non è più domenica, ora che la domenica mattina i barbieri sono chiusi.

Ah! ma i barbieri sono dei disgraziati che lavorano più ore di tutti gli altri cittadini! Così venne giustificato codesto imbecille provvedimento nelle riunioni sindacali. Ma è stata una decisione demagogica e ipocrita, che fingeva di proteggere e invece danneggiava sia i singoli lavoranti sia gli umili padroni di infinite piccole botteghe dove il padrone è anche l'unico lavorante — mentre, in realtà, quella decisione favoriva i ricchi padroni delle grosse barbierie con numerosi lavoranti, ai quali, la domenica, doveva per giusta legge essere pagato lo *straordinario* del giorno festivo.

* *

Bellezza scintillante dei rasoi! Erano, dall'antichità, semplici lame cuneiformi, a sezione di triangolo isoscele. Ma a Sheffield, nella prima metà del secolo scorso, fu inventata la *molatura* concava (hollow grinding), che consiste nell'incavare con una dolcissima curva le due facce della lama facilitandone così l'affilamento e il rifilamento.

In principio questa doppia concavità era minima; ma a poco a poco, giovandosi del continuo progresso delle tecniche utensili, gli inglesi riuscirono a fabbricare una lama *più sottile al centro della sua larghezza* che non in prossimità dello stesso filo: un prodigio di leggerezza, di flessibilità, di docilità!

Ne ho molti anch'io, di bellissimi rasoi a lama incavata, li tengo chiusi in uno di quei vecchi stipi che si chiamavano «settimini» perché parevano contenere sette cassetti sovrapposti, mentre i due centrali erano finti, avendo il dorso *in vista* di un piano ribaltabile che poteva fare da scrivania: il vano interno, sopra la scrivania, conteneva a sua volta un gran numero di cassettini minuscoli. Devo spiegare: i quattro o cinque rasoi che uso ogni giorno, li tengo dal barbiere: la domenica e il lunedì ormai non mi rado più.

Naturalmente, il trafiletto di Taylor mi elettrizza. Corro al «settimino», apro il piano ribaltabile, apro i cassettini. Li apro, e scopro che anche i miei rasoi erano quasi tutti tedeschi: Henckels, Wüsthof, Bracht, Vipel, Puma... tutti *made in Germany, Solingen*. Soltanto due francesi: Eloi e Pradat Brun. E sto per arrendermi alla delusione, allorché mi ricordo che dovrei avere, in fondo al vano, in un ultimo cassettino segreto, un logoro astuccio di pelle, con sette alloggiamenti per sette rasoi, sulla lama di ciascuno dei quali è inciso, in inglese, il nome di ciascun giorno della settimana e, inciso sulla robusta levetta che ruota intorno al perno, il nome della marca, e questo nome è Tennis.

«Astuccio de' rasoi - un par di rasoi d'Inghilterra» dice il Tommaseo citando il «Trattato di ben vivere». Faccio scattare l'arrugginita molla del segreto, trovo il mio astuccio. Senonché, stranamente, tristemente, solo il rasoio *tuesday* è inglese: *Clemente, Sheffield*. Negli altri sei, sotto la parola Tennis, leggo sei volte Solingen.

* *

Giacomo Leopardi in età di anni tredici scrisse una poesia intitolata «La dimenticanza», che termina così:

> *E il Precettor, dall'abito*
> *cavandosi ogni arnese,*
> *a trar di tasca venne*
> *un suo coltello inglese.*

Quando lessi per la prima volta quelle deliziose, indimenticabili strofette, avevo anch'io tredici anni. E' forse da allora che il mio amore per l'Inghilterra coincide con il mio amore per la coltelleria?

Mi pare di avere sempre avuto l'abitudine di fermarmi un attimo davanti alle vetrine dei coltellinai; di rado, ancor oggi, resisto alla tentazione di entrare e, se entro, di non uscire senza un acquisto. Mi conforta, in ogni caso, la certezza che non si tratta di un culto anormale, solitario. Ma perché, mi domando, perché i coltelli, i temperini, i rasoi esercitano su certe persone, non poche persone, questo irresistibile fascino? Un ricordo d'infanzia? Una dolce gioia di sentirci adulti, liberi di maneggiare quella liscezza lucente che ci incantava da bambini e che allora ci era proibita? «No, ti fai male!». Su una cosa posso giurare: amare la coltelleria è segno sicuro di mitezza.

Gli adoratori della coltelleria non vi associano mai, neppure nelle minime ombre del loro inconscio, un'idea di violenza. Nulla, anzi, soddisfa la loro perenne tranquillità fisiologica quanto il contatto con un oggetto che per *gli altri* è un'arma e che in mano loro non potrà, appunto, essere giammai un'arma per il semplice motivo che è qualcosa di molto diverso e di molto di più: un gioco, un sogno di luce.

Si vuole una controprova?

Che Sheffield non significhi più niente, che i rasoi a mano libera scarseggino non meraviglia: viviamo in un'epoca di violenza e ben altre sono le armi. Mostruose, orribili, atroci. Catene, mitra, bombe, gas, iniezioni.

Mario Soldati

COM'È CAMBIATA DOPO IL '68 LA NARRATIVA ITALIANA

Ma che cosa vuole questo scrittore?

Il 1968 segnò la fine della neoavanguardia italiana. Con l'eversione politica finisce l'eversione letteraria, tacciono gli sperimentalismi, il Gruppo 63 si scioglie definitivamente. Qualcuno gridò alla restaurazione delle Belle Lettere, la Tradizione si sarebbe di nuovo impadronita della scena buttando alle ortiche le avanguardie e la ricerca. Gli Anni Settanta sarebbero stati duri per la letteratura: avremmo avuto solo pane e Cassola o chissà cos'altro! Sono passati dieci anni. Cosa è successo? Chi sono i nuovi scrittori?

«Pronto? Einaudi? Vorrei parlare con Ugo Leonzio». Leonzio: «Restaurazione? Non c'è niente da restaurare perché non c'è stata nessuna rivoluzione... ». *Ma — dico — il Gruppo 63, l'avanguardia degli Anni Sessanta...». Leonzio:* «Perché, secondo te, Arbasino e Manganelli hanno fatto la rivoluzione?...». *«Beh, però, dopotutto...», tento timidamente di contestare la drastica tesi, ma Leonzio procede ellittico e implacabile con la sua cadenza milanese:* «Quelli hanno scritto assai poco al livello dei testi... Ma quale rivoluzione! Il Gruppo 63 non è stato nulla di più di un neo su un corpo già strutturato: il corpo della letteratura italiana... ».

Un po' sgomento telefono ad Arbasino. «Mi scusi: qual è secondo lei la situazione della letteratura dieci anni dopo il Sessantotto? Chi sono i nomi nuovi?». «Nomi nuovi? Ma qui non c'è nessuno. Negli Anni Settanta non è successo niente». *Lapidario anche lui. Sono un po' confuso. Ma allora non è successo niente. Ma come, sembrava tanto chiaro: gli Anni Sessanta con la loro bella contrapposizione tra Avanguardia e Tradizione e adesso tutto un fiorire di libri nuovi, un pullulare di tendenze e direzioni...*

Titubante ma deciso, insisto: «Mi scusi, ma che ne dice di scrittori tra i trenta e i quaranta anni come Orengo, Montefoschi, Cordelli, Celati, Leonzio, Bellezza, Brioschi...». Arbasino: «Sì, sì, non è che non ci siano, ma non si capisce perché scrivano in questi anni... andavano bene pure ai tempi di Bontempelli... non hanno delle connotazioni stilistiche tali da essere riferibili al proprio tempo... non in senso contenutistico, per carità!, ma si sente che dietro non ci sono esperienze culturali né esistenziali... le operazioni sulle strutture devono essere fatte con materiali interessanti... se questi neppure viaggiano, dove se le fanno le ossa culturali, andando tutte le mattine a lavorare in casa editrice o alla Rai, o facendo i loro bravi week-end fuori porta? Le inquietudini, i fatti drammatici di questi anni nei loro libri non ci sono... ».

Carmelo Samonà: un cinquantenne al primo romanzo

Preoccupato compongo il numero di Bellezza: «Pronto Dario? Arbasino dice che...». Bellezza: «Arbasino non legge quindi non sa, ma di che parla... Arbasino sta facendo con noi quello che facevano con lui quelli della generazione precedente all'avanguardia: non li leggevano e quindi dicevano che non c'erano. E' una consapevole opera di cancellazione... un vizio mentale reazionario. Ma intanto assistiamo ad un terremoto di valori: scrittori giovani stanno prendendo il posto dei vecchi... ».

L'atmosfera si riscalda, ma è possibile che ci siano valutazioni tanto differenti degli stessi fenomeni? Sentiamo un po' un critico (e poeta) come Alfredo Giuliani. «Pronto? C'è il professore? Ma allora che sta succedendo? Siamo o non siamo di fronte ad un momento di particolare ricchezza della produzione narrativa?». Giuliani: «Io direi di sì, ci sono nomi nuovi, anche a prescindere dalle generazioni. Penso a Carmelo Samonà, un professore cinquantenne al suo primo romanzo. C'è di tutto in questi Anni Settanta. Tutto è possibile. Non c'è una convenzione letteraria dominante, non c'è una scuola principale o un capo carismatico... Insomma ci sono molti scrittori buoni, anche se nessuno grandissimo... ».

«Potrebbe — chiedo — fare qualche nome?». «A parte Samonà e Pontiggia, è molto interessante l'ultimo libro di Montefoschi, e poi direi Orengo, Paris...». *Torno a Leonzio:* «Giuliani fa l'elogio della quantità e così diventa come critico più inattendibile di Carlo Bo (ma attendibilissimo come controllore)...». *«Controllore? (oggi non finisco mai di stupirmi, penso) Perché che cosa controlla?».* «Controlla che non succeda niente. I critici, arrivati ad una certa età non hanno più interesse a stimolare gli scrittori, a scoprirne di nuovi e a sostenerli...». *«Giuliani, cosa ne pensa di Leonzio?».* «Bravo, una scrittura interessante, ma quel suo kafkismo allegorico... non c'è la tensione del romanzo... ».

Comincio a pensare di essere maligno. Meglio cambiare aria. «Pronto Rizzoli? Vorrei parlare con Giorgio Montefoschi...». «Restaurare rispetto a che... » *attacca subito.* «Va beh, ho capito: anche per te l'avanguardia non è stata una rivoluzione. Ma allora chi è avanti e chi indietro...». «Si vedrà fra cent'anni...», *«Tempi lunghi, eh?», faccio io un po' deluso. Lui:* «Il compito di uno scrittore oggi è di evitare di essere catturato dai mass-media, c'è troppa socializzazione... lo scrittore deve scrivere di cose lontane, deve vivere appartato, e poi i suoi pensieri sono avanti o dietro si vedrà».

Vediamo di rifarci con Cordelli. «Pronto Franco? Andiamo sul concreto per favore, una cosa rapida e schematica: quali sono le tendenze in atto nella letteratura italiana?». «Tanto per cambiare diciamo che sono tre: ci sono quelli che hanno capito (come ricorda Raboni parlando di Pontiggia) che bisogna lavorare sulle strutture della narrazione e non più solo sul linguaggio, come faceva l'avanguardia degli Anni Sessanta; il secondo filone potremmo dire che è di "testimonianze": da quelle *perbeniste* (la letteratura scritta da chi con un altro lavoro offre garanzie di serietà culturale: Samonà, Garavini, Ulivi, Tabucchi) a quelle *selvagge*: che offrono garanzie di autenticità su esperienze antistituzionali (da Bonazza a Gavino Ledda a Guerrazzi a Di Claula).

«Poi ci sono gli autori del mid-cult... per carità, ci sono sempre stati, solo che sono diventati più arroganti, più boriosi, cioè ideologizzano la loro situazione, cosa che Luciana Peverelli o scrittori francamente di intrattenimento come Piero Chiara non si sono mai sognati di fare... Questi (o forse è meglio dire "queste" trattandosi prevalentemente di donne, la Ravera e la Alberti per capirci) praticano il terrorismo delle copie vendute, fanno come certi partiti che sbandierano i loro voti, concedendo così alibi alla marginalità...».

Solo le donne...

Già, le donne. Questa storia della scrittura al femminile, ma possibile che la lingua sia sessualmente differenziata? e la letteratura? Chissà che ne pensano i nostri interlocutori. Giuliani: «La Ravera e la Alberti mi interessano solo come fenomeni di costume letterario: è un modo nuovo di fare della letteratura di consumo. E' una letteratura, come dire?, disinibita e costruita in modo molto elementare». *Bellezza:* «Il libro della Ravera mi è piaciuto, c'è dentro lo spirito del tempo... d'altronde la letteratura è deperibile, chi ci crede più ai valori letterari e no?». *Montefoschi:* «Ha ragione Parise: sono come i Baci Perugina...». *Leonzio:* «La verità è che la letteratura ha subito una svolta antropologica. La letteratura oggi la fanno solo le donne: dalla splendida coerenza di Elsa Morante e Natalia Ginzburg a Dacia Maraini, Lidia Ravera, Barbara Alberti e, addirittura, la figlia diciassettenne di Giorgio Saviane. E' mai stato pubblicato un maschietto diciassettenne da un grande editore? No. Bene: questa è la letteratura sperimentale di questi anni...».

Io lo so che Leonzio è sempre un po' paradossale, allora un po' stupidamente chiedo: «Ma scusa e gli uomini?». Lui si fa una risata sarcastica: «I miei coetanei hanno tutti maestri stranieri (Joyce, Tolstoi, Musil, Mann, Proust...) solo che non sanno le lingue, quindi i loro veri maestri di stile sono i traduttori: Ettore Lo Gatto, Anita Rho, Alberto Spaini, Agostino Villa, Aloisio Rendi... I miei coetanei sono degli emigranti del linguaggio. Il guaio è che quando la lingua non esiste l'ultimo rifugio sono i contenuti: questa è la vera restaurazione!».

Le cose si sono complicate: tutti attaccano tutti. E' un buon segno. Un segno di vitalità. Ma noi poveri lettori vorremmo arrivare ad avere le idee più chiare su questo famoso decennio. Proviamo a telefonare ad un critico di professione, uno che non scrive in proprio romanzi o poesie, chissà che non abbia l'occhio un po' più distaccato. «Pronto, Walter Pedullà? Insomma, secondo te, che cosa è successo e, soprattutto, che cosa sta succedendo?».

Un complesso

«Mi pare che dopo il Sessantotto tutti si siano dati da fare per dare l'impressione che le forme non esistevano più, siamo passati ad una specie di nuovo realismo... il fatto è che il primato della politica ha provocato un complesso di colpa nei confronti della letteratura... così abbiamo avuto prodotti che illustravano e divulgavano scoperte cultural-politiche degli Anni Sessanta: i "Franchi narratori" di Feltrinelli, per esempio, e in generale la letteratura cosiddetta "selvaggia", hanno portato in primo piano tematiche anti-istituzionali... gli emarginati: donne, omosessuali, carcerati... si sono messi tutti a scrivere... il risultato è che questa letteratura ha assolto ad un compito politico, ma sono rimasti bloccati i processi culturali...

«Un brutto decennio, non è mai stato difficile come in questi anni fare della vera letteratura... e infatti chi ha seguitato a farla ha dovuto fare un lavoro quasi catacombale».

Continua Pedullà: «Adesso il lavoro serio sulla letteratura sta venendo fuori... alla fine del decennio si capisce che avevano ragione loro: siamo alla rinascita della funzione della letteratura per quello che è e, forse, è sempre stata... cioè non strumentale ad altro (i contenuti politici o il mercato, che poi spesso coincidono)... solo il massimo di letteratura rinvia ad altro... l'unica obiezione è che forse si punta troppo su una letteratura alta, senza spigoli, "polita", arrotondata... anche gli scrittori dell'ex-avanguardia hanno riscritto i loro libri per essere sicuri di entrare nel museo, di durare nel tempo... un esempio è Arbasino... Vorrei aggiungere una cosa sola: è nella poesia (attività che non paga in termini di mercato) che meglio si vede lo spirito del decennio... l'antologia dei poeti trentenni curata da Berardinelli e Cordelli (*Il pubblico della poesia*) è in questo senso il miglior documento».

La poesia, certo Pedullà ha ragione, ma qui ci siamo occupati solo della narrativa. Però conosco un poeta che sta scrivendo un romanzo. «Pronto Valentino? Cosa fa un poeta quando scrive un romanzo?». Zeichen: «Pensa a Chandler...».

Giorgio Manacorda

Delitto a Padova

Il 15 marzo scorso è stato un giorno triste, per gli abitanti del centro storico di Padova. In piazza Capitaniato, ornato di una trentina di alberi secolari di *Sofora japonica*, arriva improvvisamente un plotone d'esecuzione del Comune, ingegneri, geometri, botanici comandano il fuoco, le seghe elettriche in un fulmine abbattono dieci di quei grandi fusti, tra gli stupori, le proteste inutili, le indignazioni. Gli alberi sono vite, vite innocenti che ne salvano altre, le nostre: se ne abbatti uno, la campana suona anche per te.

Non vivo a Padova, dello scempio mi ha informato un amico costernato, il pittore Galeazzo Viganò, che a quella piazza abita molto vicino. Mi ha mandato i ritagli, con fotografie e commenti, dei giornali padovani, accompagnati da una sua lettera. La giustificazione del Comune è che gli alberi, potati malamente verso il 1940, maltrattati successivamente dagli erbivendoli del mercato, erano malati a morte; di qui la necessità di abbatterli, prima che divorassero cittadini con la loro mole caduta.

Ecco quanto mi scrive Viganò: «Ti mando articoli e foto usciti sui tre più letti quotidiani di Padova, gli uni e le altre di formidabile falsità, perfettamente solidali coi carnefici, con tanto finto rimpianto e cordoglio per l'abbattimento *indispensabile* di dieci stupendi alberi secolari di piazza Capitaniato. Perché? *Malati*. Grosse porzioni di benestari della Sovrintendenza e della Forestale; l'immancabile parere esterno del Tecnico: qualche goccia ben misurata di tacito sbalordimento cittadino; addirittura il giulebbe di una denuncia di *Italia Nostra*: ottimo linimento per le coscienze meno tacitabili.

«Ma la realtà è ben altra: è la rabbia di questi cialtroni, che ha fatto abbattere almeno due alberi perfettamente sani; è l'aver messo tutti di fronte al fatto compiuto. Così potranno continuare ad abbattere gli alberi superstiti, forse più malandati di quelli già abbattuti, per poter ampliare il parcheggio d'auto di piazza Capitaniato, che da anni dovrebbe invece essere area pedonale; la realtà è che questi alberi, tutti, davano regolarmente gemme e foglie bellissime e fronde tanto leggere da non costituire vero pericolo per nessuno.

«Un appassionato di alberi, Leonida Casarotti, mi ha detto che le malattie senza rimedio sono piuttosto rare e che è sufficiente, a volte, rimuovere le cause del malanno (in questo caso, cattiva potatura, e asfaltatura di un bellissimo acciottolato che pavimentava tutta la piazza) perché l'albero riprenda vita, e addirittura ripristini per conto suo gli spessori necessari alla sua sicurezza statica, com'è stato per gli alberi di Prato della Valle, che, vent'anni fa, sembravano irrecuperabili. Ma è inutile sperare che il Comune padovano, ottuso e cieco, dia ascolta ad *appassionati* invece che ai suoi soliti *tecnici*, quei tecnici che hanno già avallato tanti crimini a danno della città e dell'uomo».

Viganò ha ragione: i giornali, sotto un velo di protesta, appaiono piuttosto solidali cogli abbattitori: *«Avevano l'interno completamente marcio»*, *«nidi di topi tra le radici»*. Contentezza finale: il Tecnico ha promesso che pianterà, in luogo di *Sofora japonica*, troppo delicata, durata pochi secoli, piccoli fusti di *Celtis Australis*, che saranno magnifici già nel 2078. Ma *Italia Nostra* non è giulebbe: manca degli strumenti di cui dispone un'organizzazione terroristica, però si batte bene, con tutti i mezzi legali possibili, per salvare una piccola parte di salvabile. Non disprezziamo questi inermi difensori di Termopili, sono uomini d'onore.

Ho chiesto un parere sulla faccenda al prof. Antonio Tonolo, dell'Istituto Superiore di Sanità, botanico: dice che tutti i Comuni italiani sono nemici degli alberi, come lo è il popolo italiano nel suo insieme, e che a questo vergogna non c'è rimedio. Le malattie degli alberi sono pretesti per abbatterli; se la malattia non c'è la s'inventa. Caro Viganò, se questo smascheramento dell'impostura potrà servire a salvare gli alberi superstiti di piazza Capitaniato, rallegriamoci; tuttavia sappiamo che la mano infame che taglia gli alberi (e che li brucia) in tutta Italia è una mano smisurata, una mano diabolica, protetta e approvata.

E poi gli alberi sono stufi di vivere in mezzo a gente che non li ama; si consegnano alla sega meccanica, al petrolio dell'incendiario, con una specie di acre piacere vendicativo: lasciamoli alle loro risse, ai loro fumi avvelenati, questi stupidi italiani. Quante piazze Capitaniato spogliate di alberi! Quanti viali trasformati in pezzi di deserto asfaltato! Ricordo lo strazio che provavo, a Roma, quindici anni fa, quando abbattevano a centinaia i platani meravigliosi del corso d'Italia per allargare la pista, per fare correre gli automi più in fretta.

Viganò impreca, grida. E il prof. Tonolo impreca e grida. E anch'io. E sulle piazze cancellate siamo in tre o quattro a imprecare e a gridare. Siamo quelli che vedono e che amano. Che gli alberi abbattuti dall'insolenza, dall'imbecillità, sentano che li amavamo.

Guido Ceronetti

I russi non vogliono figli senza un'anima

Accanto ai dibattiti politici e letterari, alle polemiche, alla satira, la Literaturnaja Gazeta, *settimanale dell'Unione degli Scrittori Sovietici, ha sempre manifestato un preciso interesse sociologico, impegnandosi, tra l'altro, in campagne contro l'alcolismo e il teppismo o in favore del reinserimento dei delinquenti comuni nella società. Nel primo numero del 1978 la rivista, in collaborazione con la Sezione per le ricerche sociologiche dell'Istituto per lo sviluppo complessivo di Mosca, ha aperto l'inchiesta di Capodanno:* «L'uomo del futuro come sarà? Vostro figlio, vostra figlia, nell'Anno Duemila».

Dopo aver ricordato che nell'Urss nascono in media tredicimila bambini al giorno, i ricercatori invitavano a rispondere entro un mese non solo i neogenitori ma qualsiasi persona, anziana o giovane, indicando il sesso, l'età e la professione. Nome e indirizzo invece non erano obbligatori e le risposte, anche anonime purché interessanti, potevano essere pubblicate. Una impostazione quanto mai liberale, si sarebbe detto, un vero incoraggiamento ad esprimere senza imbarazzo pensieri e fantasie. Malgrado le seducenti premesse, quest'occasione di conoscere i sogni fantasociologici — in quanto indipendenti da dati concreti — dei sovietici, fu però sciupata sin dall'inizio.

Non contenti dell'incontrollabile possibilità di selezionare — se non di manipolare — le risposte, i ricercatori si sono ancora preoccupati di prevenire, con articoli e «suggerimenti», ogni sfogo veramente libero.

Non a caso dunque il tema della lotta contro il «veščizm» (da «vešč», cosa) predomina in molte delle risposte pubblicate. Il professore V. Borisov, titolare della cattedra di lingue orientali all'Accademia pansovietica del commercio con l'estero.

Contro il consumismo

Dice: «Non mi auguro che i miei figli e nipoti amino le cose più delle persone e della natura: arso dalla brama di acquistare tutte le cose migliori, l'uomo perde tutti i migliori pensieri. Il «veščizm» è il flagello della seconda metà del XX secolo».

Voglio soprattutto — *scrive Aleksej Matjuskin, settantenne fotografo-artista* — che il giovane abbia un atteggiamento negativo verso l'ossessiva idea del consumismo ad ogni costo. Le cose superflue conducono necessariamente ad una perversione delle esigenze normali in tutto».

L'automobile da molti è considerata una delle manifestazioni più sinistre del consumismo: lo scrittore Vojskunskij, denuncia l'impetuoso sviluppo della motorizzazione, la passione per la guida veloce, la terrificante visione dell'uomo del futuro «fuso con la sua macchina». «L'automobile è particolarmente dannosa — *rincalza il professor Borisov* — molti automobilisti diventano appendici della propria macchina: non solo vi sono seduti, ma per ore vi si stendono sotto». *Il secondo babau specifico — e alquanto inaspettato in un Paese con dei mass-media al servizio delle autorità — è la televisione, accusata non di fare propaganda ma di uccidere la lettura e di essere diventata per molti una droga.*

L'ostentata austerità nelle centisei risposte pubblicate è tanta. Il solito fotografo auspica per i giovani una stanza tipo albergo con mobilio minimo e un'educazione affidata alla sola società: «Attualmente in molte famiglie si educano dei signorini. Qui nasce la psicologia del piccolo borghese consumista, individualista, ladro, ubriaco, deboscìato ecc.». *La ventiduenne studentessa N. Vichrova palesa delle nostalgie slavofile:* «Vorrei che la mia Jul'ka vivesse in un appartamento senza comodità. Portare l'acqua con il bilancino, una sera nevosa d'inverno leggere vicino ad una stufa scoppiettante, sarchiare un'aiuola, in questo c'è qualcosa».

Ma lo stesso professor Borisov si augura che nel Duemila ognuno possegga una propria stanza in cui possa riflettere, fatto che agevola lo sviluppo dell'uomo.

Solo un anonimo ingegnere di 41 anni, tuttavia, ha formulato dei pareri esauricnti e spregiudicati. In primo luogo l'ingegnere si augura che il figlio vada dritto allo scopo e non sveerna tutta quella saliva rosea, adoperata certo, oltre all'inchiostro, da molti lettori della Literaturnaja Gazeta *nel rispondere all'inchiesta.* Il figlio dovrà studiare materie scientifiche all'università, unica via per arrivare al successo e, in questo secolo di specialisti, avrà una sola professione. Il tempo libero sarà limitato alla soddisfazione delle necessità fisiologiche fondamentali», *rimandandone il pieno godimento al giorno in cui avrà raggiunto una posizione solida. Le condizioni di vita saranno quelle garantite dallo Stato agli scienziati benemeriti e il fine, ottenuto con mezzi legali, sarà il riconoscimento del proprio contributo alla scienza.*

Un padre ambizioso

Questo padre dalle idee chiare si augura ancora che il figlio non debba mai essere compatito e che le sue qualità morali siano quelle particolarmente apprezzate dalla sua epoca... Quando mio figlio, nella seconda metà della vita, avrà il comfort e il tempo libero, si troveranno anche degli interessi spirituali».

La violenza con la quale hanno reagito quanti secernono la saliva rosea ha perfino meravigliato la redazione. Sono piovute delle lettere indignate che rievocarono la vita spirituale di Dostoevskij in galera e di Černyševskij in carcere, lettere che definirono la saliva rosea sintomo di abnegazione e di spiritualità, mentre la sua mancanza sarebbe una caratteristica dei consumisti rapaci. Uno studente di storia difende poeti e filosofi, specialisti anch'essi, uno scolaro chiede che si apra un dibattito sul modo più efficace per impedire a persone come l'ingegnere di educare i figli a propria somiglianza. Insomma, l'unica lettera scevra di retorica e autenticamente materialista nella patria del materialismo ha scandalizzato un po' tutti.

Basterebbe questo risultato inatteso a giustificare l'inchiesta di Capodanno, la quale comunque presenta altri aspetti curiosi: innanzitutto, la sua scarsissima risonanza. Più di mille risposte, sia pure entro un solo mese, sembrano assai poche per una rivista come la Literaturnaja Gazeta, *che vanta una tiratura superiore ai due milioni e che si rivolge a lettori generalmente grafomani. ora, invece, rimasti muti malgrado l'anonimato garantito. Abituati come sono a leggere tra le righe, essi hanno rifiutato di lasciarsi strumentalizzare per un'oscura campagna anticonsumistica contraria ai loro desideri, oppure sono talmente assorti nella vita quotidiana dell'Urss da non avere né tempo né voglia di dedicarsi ad esercizi futurologici?*

Lia Wainstein

L'almanacco

GIORGIO MANGANELLI

Domenica 2 aprile — Piove, è domenica, sono a Roma. No, non piove, è come se piovesse, vien fuori un sole scarmigliato, in vestaglia e ciabatte. Qualcosa cammina per Roma con i minuscoli piedi taciturni. I giornali parlano di «voci», «voci infondate», anche di «silenzi», di cose «sottaciute». Poi, la parola giusta e rassicurante: «Angoscia». Kafka non sapeva che una città intera può svegliarsi, e scoprirsi trasformata in scarafaggio. Naturalmente, una città impiegatizia.

Lunedì 3 aprile — Al lunedì, i barbieri stanno chiusi: salvezza per chi è indifferente agli sport. Il lunedì si deve parlare di quel rigore, quel gol, quell'arbitro. Qualche giorno fa, due clienti del mio barbiere, anziani, si sono percossi a sangue davanti ad avventori giovani e miti. Incriminata la Loren: Nooo! E' come incriminare il Vesuvio per incendio doloso, il Duomo di Milano per millantato credito. Lasciatemi Lamarmora, non processate il Pincio.

Martedì 4 aprile — Loren e Ponti: processo per «direttissima». Bella formula; feroce che fa pensare ad una Giustizia trasformata in locomotiva, piena di fanali, di furia, di indignazione. E invece è solo una formula giuridica, inventata da un giudice giovane, da un avvocato di malumore, da un cancelliere litigioso. A Catania, è stato pubblicato un falso Sartre: mi piace. Suggerisco a Parma di pubblicare un falso romanzo di Stendhal, e a Milano il «Testamento anarchico» di Manzoni. A Ravenna, i corsivi di Dante.

Mercoledì 5 aprile — In America si discute se fare o non fare la bomba al neutrone. Probabilmente se ne discute anche altrove. Mi piacerebbe che, tramite il Vaticano o il Dalai Lama, le Potenze celesti ci avvertissero che stanno discutendo se distruggere il mondo, se bruciarlo o soffiarlo via; e sono incerti se usare le trombe. L'Oscar a Woody Allen: un ebreo con le efelidi, capace della più misteriosa operazione alchemica: trasmutazione di angoscia pura in un riso secco, tante schegge di vetro, attenti alle mani.

Giovedì 6 aprile — A Siracusa, un marito affitta la giovane sposa per una settimana ad un vecchietto di anni settantasette. Prezzo: un milione. Cambia la Sicilia? No: cambiano i vecchietti. Si discute in tutta Italia di una spogliarellista di Roma: poteva, non poteva spogliarsi integralmente? Si discute di Nice, si sgrida Sciascia. Qualcuno ha l'idea di rendere navigabile il Tevere; si parla di un Tevere a due corsie. Cosa vuol dire? Non vorranno mica pulire il Tevere. Il traforo del Tritone è tossico come un pacchetto di sigarette fumato in dieci minuti. Meglio mangiare i sigari.

Venerdì 7 aprile — Come è possibile? Il progresso è intollerante, intollerabile. Aboliscono l'ufficio oggetti smarriti delle ferrovie, l'ufficio borse, ombrelli, guanti e cappelli. Nessuna pigra distrazione sarà più concessa ai lenti, pazienti viaggiatori. Anche il vagone diventa crudele. In Inghilterra, ci risiamo con la Regina che sgrida la sorella scapestrata. La monarchia è seria come un tè delle cinque, limone sì, amore tiepido, niente sesso, per favore.

Sabato 8 aprile — Chissà se poi lo costruiranno il grande albergo sull'Aurelia, l'oltraggio definitivo alla città che si è laureata «urbe» da tanto mai tempo. Roma è una città oltraggiosa, che si lascia oltraggiare. In America hanno scoperto la febbre del sabato, bisogna consegnare una settimana alle fiamme, farla timbrare: «E' stata regolarmente vissuta». Whiscky, per favore, qualche era di Grandezza, niente Beethoven, per favore.

i settegiorni

Il più bel monumento

VINCENZO CÒNSOLO

La notizia ci giunge da Marsala. Ricordate? Il porto di Allah, il vino Marsala, i Mille e Garibaldi. E proprio a quest'ultimo, al gran Condottiero, si riferisce la notizia. Scrive un quotidiano siciliano, in data 18 febbraio di quest'anno: «*L'eroe dei due Mondi e i suoi Mille avranno un'opera alla memoria nella città che lo vide sbarcare 118 anni fa...*». *Un'opera alla memoria* è un monumento che la Regione Siciliana ha deciso di erigere finalmente in quella città, affidandone l'incarico allo scultore Giuseppe Mazzullo.

Chi avrebbe sospettato che proprio Marsala non avesse mai avuto un monumento all'Eroe? Marsala, che lo accolse per prima quella mattina dell'11 maggio del 1860, barbuto e biondo capellone, caciotta ricamata in testa, camicia rossa, *poncho* e sciabolone, già eroe, già storico, già monumento? Questo ironico (speriamo) e autoironico personaggio, nella sua campagna d'Italia, non fece che imitare, nel dire, nel fare e nel posare, il monumento di sé ch'era già idealmente eretto, in uno spassoso scambio tra l'immagine e il reale, in gara di esaltazione e in doppio accrescimento senza fine. Tutti rimasero vittime del giuoco, e ogni città e villa non poté che innalzargli il monumento. Tranne Marsala. Ed era giusto.

Questo primo anello mancante della lunga catena di monumenti che serpeggia per l'Isola e la Penisola, staccava l'Eroe dalla terra della realtà storica e, disancorato, lo faceva volteggiare in un cielo di poetica fantasia. Ed era questo che Garibaldi in fondo desiderava: volare, volare in un teatrino d'invenzione per dimenticare le colpe e sopire i rimorsi che dentro gli rodevano. O Marsala, d'antica, islamica saggezza. Ma c'è di più. Nel 1882 la giunta comunale della cittadina siciliana approva la delibera per la costruzione del monumento, ma subito la pratica viene «insabbiata», il monumento è dimenticato. Nel 1910 interviene, con burocratico cipiglio, il governo sabaudo, che stanzia una somma per il monumento. Sembra che i marsalesi impiegano per costruire, sì, ma del monumento solo il piedistallo. Storno di soldi da parte d'amministratori ladri, tangenti ad antilopi o mafiosi? Niente di tutto questo. E' che l'araba Marsala, nella sua saggezza, impiega tutto il denaro dello Stato solo nel basamento. Quale miglior monumento, questo piedistallo, non solo a Garibaldi, ma a tutti gli eroi passati e futuri della Storia?

Ci fa venire in mente, questo piedistallo di Marsala, uno dei pensieri del polacco Stanislaw Jerzy Lec, pubblicati in Italia da Bompiani nel '65, col titolo «*Pensieri proibiti*». Questo il pensiero: «*Se abbattete i monumenti, risparmiate i piedistalli. Potranno sempre servire*». In Marsala la saggia non c'è niente da abbattere, ché nessun monumento vi è stato mai costruito, ma solo un piedistallo. E ora, a distanza di quasi ottant'anni dal primo intervento dello Stato, interviene di forza la Regione Siciliana a far compiere alla cittadina di Marsala quell'anacronistico dovere, inopportuno oltre che costoso. Pensate: si isserà tra poco su quello «storico» piedistallo un bel garibaldone, in bronzo, marmo o pietra lavica, in posa sulla tolda del *Piemonte* oppure caracollante sul suo cavallo baio, e s'impedirà così per sempre ai marsalesi di porre, su quel piedistallo, non solo Garibaldi e altri mille e mille eroi, salvatori e padri della patria, vati, profeti, glorie, apoteosi, strehleri, costanzi, testori, tamburini, trombettieri..., ma anche gli antieroi: ignoti, pavidi, vinti, grulli, innocenti, vittime sacrificali... E Marsala che, dai fenici a Mattarella (padre), ne ha viste tante, ha finito così di vedere svolgersi su quel piedistallo i rivolgimenti e le fasi della Storia con quella saggezza e ironia che competeva alla sua antichità.

Ciò che non riuscirono a fare i Savoia, i liberali e i fascisti, riusciranno a farlo oggi i consiglieri regionali: distruggere il più bel monumento d'Italia. Peccato. Garibaldi per primo ne rimarrà offeso.

Ora intervistiamo Gustave Flaubert

LUIGI COMPAGNONE

(In questa «intervista» le risposte di Flaubert sono prese da vari brani della sua «*Corrispondenza*»).

D. — Maestro, venerdì sera abbiamo visto in televisione la storia di Emma Bovary. E' vero che questa storia le fu ispirata da un fatto di cronaca?

R. — Oh, *Madame Bovary* non ha nulla di vero, è una storia *totalmente inventata*.

D. — Lei, maestro, scrisse a suo tempo: «Madame Bovary c'est moi».

R. — Sì, ma non vi ho messo nessuno dei miei sentimenti, né della mia esistenza. L'illusione, se pur ce n'è una, proviene proprio dall'*impersonalità* dell'opera. Uno dei miei principi è che non bisogna *descriversi*.

D. — Mi pare che in questo principio vi sia una superbia che direi addirittura trascendentale.

R. — Io credo che l'artista nella sua opera deve essere come Dio nella Creazione, invisibile e onnipotente.

D. — Maestro, quando la *Revue de Paris* fu costretta a tagliare alcuni passaggi di *Madame Bovary*, lei ne rimase molto addolorato...

R. — Sì, ma non tanto dai quei tagli quanto dalla stupidaggine umana. Sopprimendo per esempio la scena del fiacre, all'opera non fu tolto nulla di quel che dava «scandalo». Ma si sa del resto che la censura è sempre una grandissima bestia. Essa si afferra a semplici particolari, mentre è all'insieme che bisogna guardare. L'elemento che dà «scandalo» è nel fondo e non nella superficie dell'opera. Nessuno può mai mutare il sangue di un libro. Si può al massimo impoverirlo, ecco tutto.

D. — Lei fu accusato di immoralità, di offesa al sentimento religioso...

R. — Sì, rilevarono nel mio libro, a caso, passaggi licenziosi e sacrileghi. Fui costretto a comparire due volte dinanzi al giudice d'istruzione.

D. — Per fortuna fu assolto.

R. — Se non mi avessero assolto sarei stato condannato a un anno di prigione e a mille franchi di multa. Inoltre, ogni mio nuovo libro sarebbe stato crudelmente controllato e spulciato dai signori della polizia, e la recidiva mi avrebbe mandato in galera per cinque anni.

D. — In altre parole, non le sarebbe stato più possibile stampare una riga.

R. — Proprio così. L'ipocrisia sociale, come lei può capire, è una cosa tremenda. Ma quella volta essa fu così stupida, che ebbe vergogna di se stessa, lasciò la preda e rientrò nella sua tana.

D. — Maestro, lei ha detto più volte di aver provato noia e vergogna nel raccontare la storia di una donnetta così banale come Emma.

R. — Sì, ma nello stesso tempo Emma mi commuoveva. Ancor oggi continua a commuovermi. Mi commuove, mi perseguita, o piuttosto io stesso sono dentro di lei. Pensi che quando descrivevo il suo avvelenamento, avevo tanto forte il sapore dell'arsenico in bocca, ero tanto avvelenato io stesso, che rigettai due volte.

D. — In quel vomito, c'era forse anche la sua famosa esecrazione della vita comune.

R. — Sì, ma con *Madame Bovary* io la vita comune volli praticarla fino a fondo. Le confesso che presi la cosa in maniera eroica, voglio dire minuziosa, accettando tutto, dicendo tutto.

D. — Maestro, è secondo lei che venerdì sera Emma sia apparsa sui teleschermi italiani?

R. — Sì, perché l'Italia ha molto bisogno di vita comune. Infatti è nella vita comune che talvolta risiedono le premesse per una vita migliore.

Vita mondana e diritti civili

FURIO COLOMBO

Il signor Zelonka insiste: porterà la questione davanti al tribunale di New York e se necessario arriverà anche alla Corte suprema. La sua storia, sostiene, non è meno grave né meno dolorosa di quella della cantante Bessie Smith che morì dissanguata perché l'ospedale bianco del Tennessee non ha voluto accettarla (circa vent'anni fa) o dell'oltraggio subito dagli uomini di King quando il governatore Lester Maddox, in persona, impedì col fucile l'ingresso nel suo ristorante.

Zelonka è un segregato della vita mondana e questa gli appare una violazione intollerabile dei suoi diritti civili. Nessun dubbio sulle «ragioni di fatto» (come direbbe un legale) di Steve Zelonka. Prima di tutto la persona: è alto, elegante, di disinvolte maniere, assicura di essere buon ballerino (cita credibili testimoni) e — a giudicare dai flash scattati sulla sua faccia mentre parla — anche fotogenico. Dunque ha le qualità medie richieste («come minimo», afferma Zelonka indignato) per essere ammesso.

Ammesso dove? Il luogo dove si celebra la notte di New York è uno solo. Si chiama Club 54. Se avete visto il film «*La febbre del sabato sera*» avete in mente il tipo di locale. Ce ne sono circa settecento nell'area urbana di New York. Ma il Club 54 è il solo ad avere afferrato il segreto della mondanità. Zelonka paga per non avere capito la regola, il sottinteso messaggio. Ma andiamo con ordine. Zelonka, appena aperto il Club 54, si è affrettato a pagare la quota (200 dollari) per diventare socio. Infatti la celebre discoteca è «privata». Ma la raffinatezza del proprietario-gestore non si ferma al pagamento di una piccola somma. Quelle erano regole d'altri tempi, come i diritti dei soci fondatori (Zelonka è uno di loro) o altri riguardi del genere. Questa è una civiltà visiva.

Se vuoi essere qualcuno devi sembrare qualcuno. E se vuoi provare il brivido del privilegio devi essere, visivamente e fisicamente, circondato da una folla che di quel privilegio non gode. Di fronte al Club 54 sosta sempre una folla in attesa. La folla è placata dalla coscienza di essere parte della immagine. Ogni fotografia del «54» infatti mostra anche la folla. Chi entra, attraversa regalmente un mare di esclusi. Ma chi entra? Ecco che cosa indigna il buon soldato (della mondanità) Zelonka. Entra chi può. Il criterio è troppo sottile per essere capito bene da un uomo semplice che si batte per diritti elementari, come quello di ballare con un paio di belle ragazze il sabato sera. Esiste sulla porta un cordone di gorilla specializzati. Al confronto, il servizio segreto della Casa Bianca è una banda di ragazzini innocenti. A questi, del disco 54, basta una frazione di secondo per riconoscere chiunque sia «star». Con poche spallate violente (un mormorio di piacere attraversa la folla degli anonimi esclusi, spintonati per far passare la «star») viene aperto il percorso privilegiato.

Dentro ci sono le luci, si sente la musica, si vede la vita. Ma esiste una seconda impercettibile regola che il povero Zelonka tenterà invano di discutere davanti alla Corte suprema. Si può meritare l'ingresso anche a un'altra condizione: rendersi orrendi, un po' sporchi, un po' folli, vagamente schifosi. Nel gergo si usa la parola «punk», un triste fenomeno di origine inglese. Il proprietario del Disco 54 adora i «punks». Servono a divertire le «stars». Chiunque sia abbastanza in vista («star-system») o si umilia abbastanza («i punks» come i gladiatori e i buffoni di corte) è ammesso alla festa. Gli altri, con la faccia un po' ottusa dell'uomo che lavora tutta la settimana e vuole ballare il sabato sera, si tolgano pure di mezzo.

Telegrammi

MARIA LUISA SPAZIANI

A un uomo bello

Voglio guardarti in faccia
[molto meno.
Dice il saggio Galeno:
«dipende dalla dose ogni
[veleno».

La Grande Medicina

Dieci miliardi. Presto in
[città avrete
la più moderna clinica del
[mondo.
Per curare dei sintomi. Le
[cause
restano altrove, subdole,
[segrete.

Terapia di gruppo

C'è all'ordine del giorno
[una proposta:
di spararci a catena.

La nota questione andare in vacanza

UGO BUZZOLAN

Siamo in aprile e ci siamo messi a discutere, mia moglie ed io, di villeggiatura. Ma gli altri anni se ne parlava con entusiasmo. Quest'anno no. Sull'argomento siamo entrambi restii, puntiamo i piedi, e non sappiamo perché. Dove si va? Al mare. Bene, al mare. E il gatto? Lascia perdere il gatto, abbiamo tutto da decidere e tu pensi al gatto. Il mare, ma dove? Boh.

Ci guardiamo in faccia. La tv è aperta, di sottofondo. Notizie da far cascare le braccia. Bisognerà consultare agenzie, muoversi. Sai che il clan Barigozzi ha già prenotato tutto, compresi i traghetti? Ma quelli sono dei fissati, dei tedeschi, dicevano di essere sistemati già prima di Natale. Orribile. Naturalmente, orribile. Ma dove diavolo vanno? In Sardegna. Noi in Sardegna siamo stati l'anno scorso. Potremmo tornarci. Sì, però non in quel villaggio. Perché? Non ricordi che quando siamo venuti via abbiamo assistito all'operazione denominata «assalto del geometra»? C'erano squadroni di geometri che prendevano le misure per aumentare, mediante la costruzione di tanti altri graziosi bungalow, la capienza del villaggio da millecinquecento persone a tremila. Che bolgia ignobile.

Una pausa. Guardiamo i giornali con i loro grandi e neri titoli inquietanti. Che si fa? Quest'anno la visione della vacanza estiva non è ridente come gli altri anni. Per cominciare, chi ha voglia di allontanarsi tanto da casa? Eppure bisogna pensarci. Che si fa? Si potrebbe combinare con un'altra famiglia che ha dei ragazzi. Nuova bolgia. E stiamo attenti che non succeda come tre anni fa con i Roboandi che avevano un gagno detestabile, un rompi-rompi che mi tirava i calci negli stinchi. Ma li tirava anche a suo padre e a sua madre. Ma quei due fessi che non dicevano mai niente erano ufficialmente suo padre e sua madre. Io che c'entravo? Comunque i ragazzi si potrebbe mandarli in colonia. Ma che colonia, cosa tiri fuori, all'estero, vorrai dire. In Inghilterra: fanno vela e imparano la lingua. Così lontano, troppo lontano, una separazione che oggi come oggi non mi piace. Costa un sacco di soldi, e si divertono, poi? Che importa, intanto li scarichiamo. Sai che spasso romantico, noi due soli, le mani nelle mani, a sentire il telegiornale. E la bambina? Anche lei in Inghilterra. Ma no, è troppo piccola. Io da solo, alla sua età... Tu da solo, alla sua età; non osavi mettere neanche il naso fuori di casa. Dunque non si può. Cancelliamo l'Inghilterra.

Gli alberghi? Prezzi inavvicinabili per una tribù di cinque persone. Andiamo in un paese esotico? Avessimo vinto al Toto. Una casetta da affittare? Come non detto, cara, non guardarmi così, non dire brutte parole. Il club? Ma siamo daccapo con la gazzarra, il tavolone in comune, il cesso in comune. E allora non si sa cosa fare. La verità è che non ne abbiamo voglia. Perché? Sarà la situazione; in un periodo di tale incertezza, occuparsi di villeggiatura sembra assurdo, sembra appartenere ad altri tempi. Ma che c'entra? Sì, che c'entra: uno resta colpito dall'idea che quest'estate avrà un bel distendersi sulla spiaggia al sole, ma che tutte le cose oscure, storte, crudeli, preoccupanti che ci stanno attorno non si potranno cancellare facilmente.

Musica ignorata dai nostri politici

PETER NICHOLS

Grazie alla presenza a Roma la settimana scorsa di Edward Heath con la sua orchestra europea, possiamo — e direi dobbiamo — affrontare il problema del tempo libero dei nostri politici. Sarebbe più preciso parlare di come si potrebbe costringerli a un'attività intellettualmente rinfrescante fuori della vita politica.

Edward Heath è un caso abbastanza raro. La figura del primo (o ex primo ministro) scrittore fra noi è più comune: i romanzi di Disraeli ed i libri di Churchill (ma non i quadri) hanno un loro meritato posto nella storia culturale del Paese. La biografia che Churchill scrisse del duca di Marlborough, uno dei suoi avi, è particolarmente bella e utile. Ma i musicisti sono in pochi fra i nostri politici.

Forse il gusto di suonare e di comporre è stato poco apprezzato dalle personalità pubbliche dopo l'esempio piuttosto lugubre del principe Alberto, il marito tedesco della regina Vittoria, che suonava sì il pianoforte con un certo impegno e scriveva canzoni, ma era più conosciuto per la sua puritana insistenza che le gambe dello strumento fossero sempre coperte, nell'interesse del pudore pubblico.

Quindi, Heath non ha molti precedenti che anticipavano il suo totale genuino amore per la musica, e all'estero c'è soltanto quello di Paderewski, pianista e primo ministro della Polonia. Anche questo non è esempio molto incoraggiante.

Quest'amore ha avuto chiaramente una grossa importanza per Heath in termini umani. Heath non è mai stato un uomo espansivo e facile a conoscere. Ha sacrificato molto di se stesso alla vita politica. Però, allo stesso tempo, coltivava seriamente la gioia che gli dava la musica al punto che può dirigere decentemente un'orchestra sinfonica (che senz'altro è una delle più grosse invenzioni dell'anima umana) e suona bene il pianoforte e il clavicembalo.

E' stato detto che il suo pianoforte ci avrebbe portato vicini a una crisi costituzionale perché era così difficile portarlo giù per la scala di Downing Street dopo una disfatta elettorale del partito conservatore che Wilson non poté subito prendere possesso della residenza ufficiale del primo ministro, come vuole la tradizione.

Ma più importante è l'appoggio spirituale che la musica ha sempre dato a questo personaggio così dedito — anche come essere umano — alla vita politica. Lui stesso racconta come abbia festeggiato la vittoria parlamentare che ci assicurava la nostra entrata nella Comunità europea, non con il solito champagne, ma con un pezzo di Bach al clavicembalo. Lui stesso commenta: «*Il clavicembalo aveva il suo effetto: dopo dieci anni di lotta e di difficoltà, ci ridava, nel momento di successo, la tranquillità mentale*».

Forse mai come ora i politici europei hanno bisogno di questi due fattori: il successo e poi la tranquillità mentale. La scelta del programma al concerto della settimana scorsa era simbolicamente giusta: l'opera principale era la sesta sinfonia di Mahler, un enorme rimprovero indirizzato alla razza umana, piena di dolore e, spesso, di disperazione. Dava una precisa immagine dell'Europa di oggi. Straordinariamente chiara grazie alla direzione di Abbado, un personaggio che rappresenta, rispetto a Heath, l'altra faccia della medaglia: è un grande musicista che fa anche le sue sortite nel campo politico.

Questo, però, è un altro argomento. Il discorso non è limitato al rapporto tra la musica e la politica, ma tratta dell'importanza per qualsiasi persona dedita alla politica di sapere riservare una parte della sua vita intima per altre cose, preferibilmente cose che invitano alla riflessione e all'avvicinamento tra i popoli, in primo luogo quelli europei. Forse sbaglio, ma credo che il problema è rilevante specie qui in Italia dove la vita politica è così complicata.

Epigrammi

GIOVANNI ARPINO

MISSIVE EDITORIALI

Carissimi, l'estate ci tallona
ma io non mi spoglio
non siedo sul trifoglio.
Galeotto è il cappotto.
E l'astrakan ripara.
Il vostro
Piero Chiara

* * *

Carissimi, grazie per il thè.
Ma uno come me
non può accettare inviti.
Il gran segreto
di tutti i miei spartiti
lo scioglierebbe Maigret
in due righe. A me
servono pagine trecento
e molto argento.
Chandler? Ma chi è?
Io solo esisto. Il vostro
Le Carré

* * *

Carissimi Savelli e Mondadori,
grazie per gli allori.
Coi diritti d'autore
sono sempre più mia.
Nel prossimo romanzo
mi occuperò di un manzo.
Scriverò con la clava
della rava e la fava.
Buonasera.
Ravera

WOODY ALLEN

UNA GRAN COSA DEL VIVERE FUORI CITTA' E' CHE SI PUO' CUCINARE ALLA GRIGLIA!
AMICO, NON C'E' NIENTE COME IL CIBO ALLA GRIGLIA!
CHE COSA MANGEREMO ?
SPAGHETTI AL BARBECUE.

La polemica si allarga

Il «doppio lavoro» lecito oppure no?

Avonto, Cisl: "Battersi contro l'abitudine della seconda occupazione è problema di moralizzazione sociale" - Cautele

E' lecito o no il doppio lavoro? Il «caso» sollevato dall'amministrazione provinciale di Torino è destinato ad aprire un dibattito che coinvolgerà tutte le amministrazioni pubbliche. Sul tema, dopo le dichiarazioni del segretario provinciale Uil, Corrado Ferro, è intervenuto il segretario della Cisl Giovanni Avonto. «Ogni battaglia moralizzatrice — ha detto — deve essere inquadrata in una strategia generale che apra una profonda riflessione fra le masse lavoratrici e all'interno dell'opinione pubblica.

«Alcuni mesi fa — ha proseguito — abbiamo aperto proprio a Torino una grossa battaglia morale e sociale, che non era rivolta solo alla Fiat e al settore industriale, ma anche al pubblico impiego. Si trattava della battaglia contro gli straordinari accettati come fatto "ordinario", "prolungato" e quindi legato al normale funzionamento dell'azienda e del servizio».

La battaglia è stata portata anche all'interno dell'amministrazione pubblica (vedi ad esempio i servizi finanziari e quelli dell'Atm) «proprio perché si trattava di riformare la funzionalità e l'organizzazione del lavoro, e quindi di riunire la produttività economica con l'obiettivo sociale dell'occupazione».

[illegible] Avonto, tra straordinario per produttività e doppio lavoro «non c'è sostanziale differenza sul piano della moralizzazione della coscienza dei lavoratori e su quello dell'organizzazione del lavoro. Dunque è vero [...] fino al professore universitario o al primario ospedaliero che devono scegliere tra tempo pieno pubblico e attività professionale privata».

E' questa una scelta che è oggi moralmente obbligatoria e che va resa tale aprendo il dibattito e il confronto in tutte le sedi. «Sono necessarie però due attenzioni non secondarie: la prima è che la moralizzazione sociale non deve essere a senso unico, ossia non ricada solo [illegible] la forza-lavoro, ma anche a chi offre il lavoro (padrone privato o imprenditore pubblico), la seconda attenzione è che se l'effetto complessivo deve rispondere a una ridistribuzione del reddito in senso egualitaristico, il potere d'acquisto dei salari e degli stipendi nelle fasce più basse va difeso rapportandolo ai bisogni reali dei lavoratori».

Devono essere eliminati, precisa il segretario della Cisl, «non solo i casi in cui la ricerca del doppio lavoro è una scelta soggettiva, ma anche quelli in cui risulta un'esigenza in qualche modo oggettiva».

Elementare "Agazzi" domani niente scuola

Sono convocati i genitori

Il direttore didattico reggente della [illegible] Rosa Agazzi, dopo una riunione con il consiglio di circolo, ha deciso ieri di sospendere le lezioni di domani, lunedì, convocando i genitori per il pomeriggio. Il provvedimento [...] tale manifestatisi tra gli allievi.

Il dibattimento sta superando gli scogli più pericolosi

Processo alle Br: in questa settimana si concluderà l'esame degli imputati

Restano le deposizioni di 195 testimoni: ma 124 sono parti lese, proprietari di auto o di documenti rubati, ciascuno prenderà pochi minuti - Diverso il discorso per le vittime più colpite: Sossi, Amerio, Labate e altri che si concluderà entro maggio

Ad un mese esatto dall'inizio del processo ai capi storici delle Br e ai loro fiancheggiatori qual è il bilancio del lavoro svolto dalla corte d'assise? Si possono fare previsioni sull'andamento futuro del processo e sulla sua conclusione? Sono le domande che si pone la gente, frastornata dal susseguirsi di colpi di scena abilmente orchestrati di udienza in udienza dagli imputati con atteggiamenti provocatori, letture di proclami, oltraggi e minacce, che però finora hanno fallito l'obiettivo di [illegible] in crisi la macchina processuale.

Si sono tenute quindici udienze, dal 9 marzo al 7 aprile. Fin dall'inizio il processo ha vissuto giorni difficili: il 10 marzo un commando di terroristi ha assassinato il maresciallo di ps Berardi, il 16 marzo c'è stata la grande ombra della strage delle cinque guardie di scorta e del rapimento di Aldo Moro. Nonostante ciò la macchina della giustizia non si è arrestata. Si è superata la fase iniziale delle eccezioni e delle nullità. La corte ha respinto per ben tre volte la questione dell'autodifesa, proposta da dodici avvocati nominati d'ufficio difensori dei brigatisti. Mercoledì 29 marzo è cominciato l'interrogatorio degli imputati. Curcio, Buonavita, Franceschini, Paroli e gli altri brigatisti detenuti hanno risposto al presidente della corte Guido Barbaro, accusando, ignorando gli avvocati, minacciando tutti: giurati popolari, pubblico ministero, legali.

Barbaro ha espulso tre imputati per oltraggio al capo dello Stato, al pm e alla corte. Ma a qualcuno, come a Franceschini, è scappato detto qualcosa di più che un [...] lo sa?», gli ha chiesto Barbaro.

I capi storici, Bonavita, Mantovani e Curcio, seguono impassibili le fasi del processo

«L'ho sentito dire». Sono state lette le deposizioni rese in istruttoria dai brigatisti. Quasi tutti si sono dichiarati prigionieri politici ma su singole contestazioni, i documenti falsi, le armi, hanno dato delle spiegazioni che hanno aperto il varco all'accusa.

Domani mattina, alla sedicesima udienza resteranno da interrogare ancora dodici imputati. Un'udienza se ne andrà per sentire l'avvocato Giovan Battista Lazagna, un'altra per Valerio De Ponti. E' facile prevedere che a fine settimana gli interrogatori degli imputati saranno conclusi. Sarà così superata anche la seconda [illegible] fase del processo.

Ci sono poi i testimoni: 195 in tutto. Un numero impressionante, ma 124 sono parti lese, i proprietari delle auto o dei documenti rubati; ogni deposizione prenderà pochi minuti. Diverso è il discorso per i sequestrati Sossi, Amerio, Labate, e le altre vittime più illustri delle «Br». Per la prima settimana di maggio anche questa fase, indubbiamente la più impegnativa per la corte, dovrebbe concludersi.

A questo punto diventa difficile fare previsioni perché a metà maggio la corte ha in calendario un altro difficile processo, quello contro la banda mafiosa che ha sequestrato e ucciso l'imprenditore edile di Cuorgnè, Mario Ceretto.

La quarta ed ultima fase del processo, per le arringhe dei difensori, potrebbe essere rinviata a giugno. Tra i quaranta avvocati che difendono gli imputati, quasi la metà potrebbe, in conformità a quanto già annunciato, limitarsi a presentare le conclusioni scritte, senza pronunciare l'arringa. Dal momento che sono difensori imposti d'ufficio, sostenitori dell'autodifesa per i brigatisti, si limiteranno a svolgere una funzione di garanti della legittimità delle decisioni della corte. Tenuto conto [...] potrebbe [...] fine di [...] lontano ma non così irraggiungibile come poteva sembrare alla prima udienza.

Claudio Cerasuolo

Terrorismo ed eversione — Dibattito stamane, ore 9, nel cinema parrocchiale Sant'Anna (via Brione 40) con il giudice Ambrosini, il sindacalista Fania e il consigliere provinciale Negro; moderatore, Emilio Vita Finzi. Saranno presenti Maurizio Puddu e Antonio Cocozzello i due esponenti dc feriti dalle Br.

ECHI DI CRONACA

Odeon

La classica sala da ballo, è il nuovo nome della Sala Gay di Torino via Pomba 7 tel. 511.646 - 548.133. Nel pieno rispetto della tradizione e dello stile, in un locale rinnovato, con modernissimi impianti di ventilazione e aspirazione (è consentito fumare) e quindi in un confortevole ambiente, con un signorile servizio, le migliori orchestre oggi come ieri, domani come sempre, allieteranno le Vostre ore libere. Trattenimenti danzanti tutti i giorni alle ore 16 e alle ore 21. Lunedì e martedì riposo.

Dichiarazioni dei redditi Corso speciale

Prossimo inizio all'Istituto Methodo CSOA, Via San Secondo 37, tel. 503.561/2.

Tv soccorso rapido tv Videocolor 472.510 488.289

Interventi immediati bianco nero, colore. Servizio diurno, serale, festivo 8-22.

Svendita lampadari

direttamente dalla fabbrica vendiamo lampade e accessori bagno a prezzi di realizzo. Offerte saliscendi in vetro di Murano lire 6000, lampade per scrivania lire 3500, omaggi lampadine. Olivari, via Briançon, 18 - tel. 780.985.

La carta da parati applicatela da voi

A prezzi incredibili, continuiamo sui [illegible], anche sughero, paglie, juta [illegible]. Direttamente dalla fabbrica via Madama Cristina 131, Torino, tel. 651.960. Sabato aperto.

Parlano i dirigenti torinesi di Cisl e Uil

Dura polemica fra sindacati «ma diversità non è rottura»

Il segretario dei metalmeccanici Dealessandri attacca Lama: "Per l'Alfa è tutto da discutere" - Ferro: "Dibattere non significa guerra"

Le polemiche al vertice del sindacato hanno avuto un'immediata ripercussione sul piano locale dove, nei giorni scorsi, erano già emersi dissensi e contrapposizioni. «Dobbiamo partire dall'intervista di Lama a "Repubblica" — dice Tom Dealessandri, segretario provinciale dei metalmeccanici Cisl — nella quale ci sono due affermazioni che non condividiamo. La prima si riferisce al rapporto fra risanamento economico dell'Alfa Romeo e terrorismo. Per l'Alfa è tutto da discutere: gli straordinari sono infatti il toccasana per rilanciare l'azienda? Abbiamo dei dubbi, non solo come Cisl, ma come Flm. E poi, non si può dire che chi è contro gli straordinari crea il "brodo" o la "coltura" per il proliferare delle Br». A questa si lega la seconda considerazione. «Lama vuol cacciare dal sindacato chi sostiene "Né con lo Stato né con le Br" — spiega Dealessandri —, noi invece vogliamo difendere le istituzioni e discutere, non scomunicare chi la pensa diversamente e non per questo è un brigatista. Bisogna cacciare solo i veri fiancheggiatori, se ce ne sono.»

[...] tizza: «Le polemiche non sono dichiarazioni di guerra, non si può parlare di rottura. Solo la speculazione che su questo dibattito si può fare porterebbe alla divisione dei lavoratori. Anche quando arriveremo all'obiettivo del sindacato unico le differenti posizioni resteranno, ed è bene così».

La Uil ha condiviso le recenti accuse della Cisl a Lama in tema di autonomia sindacale. Ora invece le posizioni si sono capovolte, in particolare sull'Alfa Romeo. «Ho condiviso l'attacco a Lama — spiega Ferro — perché eravamo in presenza di una linea politica di carattere generale. Lama voleva dimostrare che sindacato e pci andavano a braccetto mentre noi rifiutiamo questo disegno nei confronti dei comunisti come di qualunque altro partito». E sull'Alfa? «L'accordo si è trovato di fronte all'emergenza, con un'azienda che si mangia cento miliardi all'anno e che richiede provvedimenti immediati. A Torino lottiamo da anni contro la Fiat per avere una diversificazione produttiva rispetto all'auto. Non possiamo accettare che altrove il denaro dello Stato sia sperperato proprio per produrre automobili».

Rimane invece la divergenza in tema di terrorismo: «Non devono esserci dubbi sulle Br: sono di estrazione piccolo borghese e non hanno alcun collegamento con la classe operaia. Il cuore dell'organizzazione è fuori dalla fabbrica».

Si tratta ora di attendere le reazioni della Cgil per avere l'esatta fotografia dell'attuale situazione sindacale in Piemonte.

Francesco Bullo

Iniziativa del liceo Gobetti

Studenti discutono il problema aborto

Duecento giovani hanno partecipato al dibattito-incontro con esperti - La posizione Udi

Fgci: punto d'incontro per giovani con cultura, sport e anche politica

Al salone Iacp un pubblico giovane e assorto s'impegna sulle linee d'intervento

Difendendo gli alberi si protegge l'ambiente

Rai, impero di vetro

Guido J. Paglia

Viaggio nei comuni dove si vota il 14 maggio

Carignano: il balletto delle liste

Oltre la dc che cerca di ritrovare l'unità dei suoi rappresentanti, il pci e gli altri partiti tradizionali sono previsti tre nuovi schieramenti - Il sindaco non intende ripresentarsi

Tra poco più di un mese, il 14 maggio, si rinnoveranno in sedici centri della provincia altrettanti consigli comunali, attraverso elezioni che interessano una popolazione di oltre settantamila abitanti e circa 50 mila elettori chiamati alle urne. Mancano ancora i dati ufficiali sull'esatto numero di votanti perché non tutti i comuni hanno già fornito alla prefettura cifre aggiornate, e neppure le liste dei candidati sono ancora state depositate: secondo le nuove disposizioni di legge i termini per la presentazione vengono infatti compresi tra il trentesimo ed il venticinquesimo giorno precedente alle elezioni, e decorreranno quindi dal 14 al 19 aprile.

I nuovi consigli comunali saranno eletti con sistema proporzionale in sei centri della provincia con popolazione superiore ai cinquemila abitanti: Carignano, Pino Torinese, Trofarello, Volpiano, Ciriè e Lanzo; il sistema maggioritario è invece adottato negli altri centri inferiori a cinquemila abitanti: Albiano d'Ivrea, Bardonecchia, Bollengo, Brosso, Ceres, Cuceglio, Frassinetto, Mompantero, Pertusio, Pont Canavese. Nella maggior parte di questi comuni si giunge al rinnovo delle amministrazioni dopo la normale conclusione del mandato (in dodici centri si votò infatti il 26 novembre del '72, ed a Volpiano nel giugno dell'anno seguente), mentre a Pino Torinese, Ciriè e Lanzo (dove si votò nel '75) le crisi di Giunta hanno portato ad elezioni anticipate. Iniziamo da oggi una inchiesta preliminare sulle prospettive politiche di queste votazioni che, interessando oltre il due per cento di tutto il corpo elettorale della provincia, costituiscono in Piemonte un primo (anche se parziale) raffronto con i risultati del giugno 1975.

Mancano ancora cinque giorni alla presentazione delle prime candidature per il rinnovo del consiglio comunale, ma il «balletto delle liste» a Carignano s'è già iniziato da parecchio tempo. Vicende politiche fin troppo tormentate rispetto alla situazione ed alle esigenze reali del comune hanno creato, nelle passate amministrazioni, attriti e spaccature che ora rischiano addirittura di acuirsi. Da un lato c'è la dc (partito di maggioranza) che cerca di ritrovare l'unità dei suoi rappresentanti perduta nelle elezioni del novembre '72, quando nessun gruppo ottenne di presentarsi col simbolo dello scudo crociato; dall'altro il pci (maggior forza dell'opposizione) che spera di aumentare i propri seggi confermando i risultati del giugno '75, ma teme un'erosione di voti a sinistra. Avviandosi forse a battere il proprio record del '72 (8 liste) Carignano potrebbe infatti collezionarne altre tre, oltre a quelle scontate di pci, psdi, pli. E' uno dei nuovi elenchi, presentato da un ex candidato comunista, raggruppa [illegible] sotto il simbolo di democrazia proletaria esponenti di questo partito e di lotta continua.

«Sarebbe per noi un disturbo a sinistra — commenta il capogruppo del pci in comune, Leonardo Piraino —. Se il loro "quorum" non sarà sufficiente i voti ottenuti cadranno in pratica alla maggioranza democristiana, per il gioco dei resti».

Altre liste «in gestazione» sarebbero quella dei repubblicani (che pare corteggino un ex consigliere liberale) ed una lista civica composta in maggioranza da immigrati meridionali («Una sorta di razzismo alla rovescia», dicono in paese). Presentatore di quest'ultima sarebbe il ragionier Alberto Savino, battagliero autore di una denuncia per «incompatibilità» contro il sindaco Gian Prospero Cellini e l'assessore Pomaria: «Qui tutto è fermo, sviluppo industriale e edilizio in primo luogo — dice Savino — e poi ci sono troppi giochi di potere. A Carignano abbiamo bisogno di volti nuovi, non compromessi politicamente».

Gian Prospero Cellini

Simili i commenti di molti cittadini, secondo cui i colpi di scena all'interno delle passate amministrazioni sarebbero da ricondursi più a beghe personali che a motivi di ordine ideologico o pratico. «Dopo due anni di gestione commissariale — spiega un anziano negoziante — eravamo andati alle elezioni del '72 con la speranza di un chiarimento politico, invece è accaduto di tutto. La dc non ha concesso il simbolo ai propri iscritti che si sono presentati in tre gruppi diversi, fidando sette nella maggioranza e quattro all'opposizione (3 democratici cristiani e un democratico popolare); dei due candidati del pri, alleato in maggioranza con democristiani e liberali, uno si è dimesso il mese scorso ed è stato sostituito; poi uno dei candidati comunisti s'è dichiarato di democrazia proletaria. Ma non è tutto».

«Anche tra i due consiglieri liberali — prosegue — c'è stata una scissione: uno di loro è passato all'Ua e adesso, forse perché "bruciato" nell'elezione a presidente del locale ospizio, sembra che stia trattando con i repubblicani per entrare in una loro lista. Un mezzo terremoto, a cui ora si aggiungeranno forse tre nuove liste: l'impressione sui giochi politici in comune è davvero sconfortante».

«Oltretutto Carignano non ha problemi immensi da risolvere» aggiunge la gente avvicinata per strada, che sintetizza così la situazione: da un lato i mancati insediamenti industriali e quindi uno sviluppo scarso (anche a causa del piano regolatore che attende da quasi 25 anni l'approvazione regionale, con relativa «fame» di case); dall'altro discrete strutture e servizi che, proprio grazie a questo immobilismo, non sono entrati in crisi come in centri vicini.

«Molti carignanesi sono titolari di un doppio reddito agricolo e di lavoro dipendente, si potrebbe star bene», afferma un pensionato, e il capogruppo del pci conferma: «Sotto l'aspetto occupazionale le maggiori apprensioni riguardano la fabbrica tessile Bona (una industria di un certo peso) dove esiste ancora il pericolo di licenziamenti, ma l'amministrazione non è mai intervenuta». Si pongono sotto accusa la situazione edilizia ed i servizi sociali: «Manca ancora una scuola materna, i trasporti sono scarsi, eppure la Giunta uscente ha realizzato una piscina da 300 milioni, impegnando tutti i mutui».

Critiche dure piovono anche sul ventilato progetto di ampliare l'ospedale: «Esiste già un ambulatorio l'ospedale, basta farlo funzionare», mentre un focolaio di polemiche cova sotto le accuse di mancata programmazione per le cave della zona (una delle quali recentemente oggetto di denuncia al pretore per costruzione abusiva).

Battaglia elettorale con molta carne al fuoco, dunque, anche se i cittadini entrano con scetticismo nel vivo degli argomenti. «Abbiamo una piscina dove si prendono le verruche — commenta sarcastico l'esercente di un bar — ma siamo senza scuola materna, e l'ospizio costa 150 mila lire al mese a pensionati che ne prendono novanta. L'edilizia è ferma da secoli: costruiscono solo pochi eletti, gli altri non possono neppure aprire una finestra. Ma che importa. Tanto c'è gente che passa da un partito all'altro, secondo dove tira il vento, e anche se cambia qualche faccia sono sempre gli stessi a tirare le fila».

Alle prossime elezioni il sindaco Gian Prospero Cellini non si ripresenterà, pur avendo fatto ricorso contro la sentenza che giudica incompatibili la sua carica e l'impiego presso la Cassa di Risparmio (che svolge servizio di tesoreria per il comune). Tocca però a lui la difesa d'ufficio della passata amministrazione: «Dopo un chiarimento interno — sottolinea — la dc a Carignano è di nuovo un partito, e come tale si presenterà ai cittadini, con gente preparata. Secondo me il comune è bene amministrato fin dagli Anni 60: non c'è stato un grande sviluppo, ma neppure è stato rovinato il terreno di infrastrutture e servizi, e in certi casi (in materia di assistenza ad esempio) abbiamo anticipato di due anni le leggi regionali. La piscina, ci tengo a dirlo, non rappresenta un "fiore all'occhiello" ma il momento conclusivo delle attività di medicina preventiva per i ragazzi; e così ogni ipotesi di ristrutturazione dell'ospedale sarà realizzata nel rispetto dei programmi regionali. Se si è perso il treno per gli insediamenti industriali — conclude — ciò è avvenuto parecchi anni fa, anche per le scelte di altri, e se il piano regolatore è fermo non ne abbiamo colpa. Forse avremmo potuto spiegare meglio tante cose ai cittadini, ma oggi è necessario amministrare a tempo pieno; il commento resta spesso prerogativa dell'opposizione».

Alberto Savino

Leonardo Piraino (pci)

Roberto Reale

Saranno pronti entro l'anno

Sei nuovi asili nido nell'unità sanitaria

Due verranno inaugurati a Orbassano, due a Rivalta, uno a Beinasco e uno a Volvera

Entro l'anno diverranno operanti sei nuovi asili all'interno del territorio dell'unità locale sanitaria di zona. In particolare verranno inaugurati due nidi a Orbassano e Rivalta e uno rispettivamente a Beinasco e Volvera. Ogni centro potrà ospitare quaranta-quarantacinque bambini.

I fondi per la costruzione di questi edifici, tutti in via di ultimazione (ad Orbassano uno è sito in via Frejus ed è già pronto, l'altro, in via Di Nanni, sarà inaugurato in autunno) sono stati ottenuti dallo Stato attraverso una [illegible] regionale. La Regione inoltre provvederà direttamente agli stipendi del personale (novanta persone in tutto [illegible] tra maestre ed ausiliarie) mentre tutti gli altri oneri saranno a carico dell'utenza. In percentuale l'ente pubblico si accollerà le spese di gestione al 70 per cento mentre il restante 30 sarà di competenza dei cittadini.

«I costi realizzativi ed operativi sono particolarmente elevati — ha detto il sindaco di Orbassano, Fulvio Sperti — annualmente ogni bambino ospitato costerà alla comunità circa due milioni. Pur intendendo questo servizio di utilità sociale, è impossibile offrire un servizio gratuito. Per questo motivo sarà fissata una retta che si aggirerà sulle 50-60 mila lire mensili».

Per garantire la presenza di operatori qualificati tra breve verranno indetti ad Orbassano due corsi di aggiornamento professionale, la cui direzione andrà agli insegnanti della «Scuola per Educatori Specializzati della Provincia», riservati ad abitanti del distretto. Il primo corso sarà indetto per puericultrici e si svolgerà su un arco di 576 ore di lezione, mentre il secondo, 150 ore di frequenza, interesserà il personale ausiliario. Stando alle previsioni delle amministrazioni, calcolando la presenza di una maestra ogni otto bambini, saranno assunte sessanta insegnanti mentre il personale ausiliario sarà limitato alla presenza di una trentina di addette. «Il problema legato alla carenza degli asili-nido è stato affrontato in accordo fra i vari Comuni — sottolinea il sindaco Sperti — lavorando a livello zonale pensiamo di aver imboccato la strada giusta, la creazione del consorzio per una gestione coordinata dei servizi nell'ambito di un'organica politica sociale, è il traguardo che ci siamo prefissi di raggiungere; infatti solo a livello intercomunale è possibile attuare una concreta e seria politica d'intervento in questo settore. Non va dimenticato, infine, che attraverso quest'iniziativo novanta donne della zona potranno trovare un'occupazione stabile».

★ E' stato approvato ad Orbassano il bilancio 1978, che pareggia sulla cifra di circa 4 miliardi. Hanno votato a favore pci, psi e pri, mentre la dc si è astenuta. Unici a votare contro il progetto sono stati due esponenti degli indipendenti di destra.

pa. vin.

Piobesi: diciottenne morto in un incidente

Incidente mortale ieri pomeriggio sulla statale Candiolo-Piobesi. Un diciottenne, Carmelo Ieropoli, operaio, abitante a None in via Roma 177, mentre viaggiava a bordo della propria 124, ha perso il controllo dell'autovettura che è uscita di strada schiantandosi contro un pilastro in cemento. A causa del tremendo impatto, l'auto è rimbalzata sul lato opposto della carreggiata spezzandosi in due tronconi. Quando sono giunti i primi soccorritori il giovane era ormai morto, schiacciato tra le lamiere contorte.

La disgrazia è avvenuta all'ingresso di Piobesi, sul ponte del Chisola. In quel tratto la statale si restringe. Secondo gli inquirenti, il giovane, che aveva da poco conseguito la patente, a causa dell'eccessiva velocità, deve aver perso il controllo del veicolo che è andato a schiantarsi contro il pilastro in cemento che delimita il parapetto del ponte.

★ Un bimbo è morto, probabilmente soffocato da un rigurgito di latte. E' Pasquale Renar, di un anno, figlio di giramondi, accampati in una roulotte, in via Botticelli, nei pressi della filiale di Torino dell'Alfa Romeo. Da qualche giorno era ammalato: soffriva di pertosse. Ieri mattina la madre lo ha trovato privo di sensi nella culla. Inutile la disperata corsa all'ospedale.

★ Maurizio Corbero, di 4 anni, abitante in via Belmonte 22, è grave all'ospedale per una frattura al cranio e un trauma renale. Ieri pomeriggio, mentre attraversava via Palestrina, a pochi passi da casa, è stato investito da una 128.

Incredibile vicenda a Chiusa San Michele in Val Susa

Invalido «prigioniero» nel suo alloggio Basterebbe uno scivolo per liberarlo

Ha 39 anni, cadendo in una buca si è spezzato la spina dorsale - Ora trascorre le sue tristi giornate a letto o su una carrozzina - Il padrone di casa non glielo lascia costruire: "Sarebbe abusivo"

Da quasi un anno un invalido del lavoro è «prigioniero» dell'alloggio dal quale non può uscire perché il padrone di casa non gli permette di collegare il balcone del primo piano con il cortile. Un semplice scivolo in legno gli consentirebbe di tornare a vivere.

La vicenda capita a Chiusa S. Michele in Val Susa. Nicola Rapolla, 39 anni, operaio, padre di due bimbe, Michela ed Enza, lavorava alla Fiat di Buttigliera Alta. Nel 1974 mentre spostava lamiere cadde in una buca profonda 4 metri spezzandosi la spina dorsale.

Ora è paralizzato. Trascorre le sue giornate nel letto o su una carrozzina. Ha affrontato la sua tremenda disgrazia con serenità: «L'anno scorso — dice — abbiamo deciso di costruire una passerella che raggiungesse in declivio il piano terreno in modo che ogni tanto potessi uscire da solo a prendere una boccata d'aria e un po' di sole. I nostri vicini di casa non avevano nulla in contrario; ne abbiamo parlato anche con le zie del padrone di casa che erano d'accordo».

Ma al momento di sistemare la rampa di legno il proprietario di casa, il geom. Giuseppe Carena, abitante a Condove in via Gramsci si è opposto.

«E' vero, abbiamo sbagliato non avvertendolo subito — ammette la moglie dell'invalido, Grazia — ma pensavamo che comprendesse la nostra situazione. Non l'abbiamo fatto per cattiveria; d'altronde da 11 anni siamo suoi inquilini (anche aiutarci) ci ha mandato la lettera di sfratto. Non vuole più parlarci, non sente ragioni. Nemmeno il sindaco è riuscito a convincerlo. Non vogliamo pietà o aiuti, le mie figlie ed io chiediamo solo che Nicola possa reinserirsi nella società».

Il geom. Carena ribatte a queste accuse: «L'opera sarebbe stata abusiva e poiché era fatta sulla mia proprietà ne avrei risposto davanti alla legge. Capisco la loro situazione. Ma si sono comportati male non mi hanno nemmeno informato. Sono andato dall'impresa e li ho avvertiti che se continuavano i lavori li denunciavo, avevano già tagliato la ringhiera al balcone. La rampa in ogni caso non sarebbe stata idonea».

Ogni tanto Nicola Rapolla esce con la carrozzina sul balcone e guarda con occhi lucidi la passerella. Gli mancano 3 metri di assi per tornare ogni tanto a rivivere un po'.

Nicola Rapolla, immobile a letto, assistito dalla moglie

Contadino è ucciso da un fascio di legna

Mortale incidente sul lavoro, ieri pomeriggio, a Tavagnasco, vittima un contadino di 58 anni, Dante Vacchiero Salet. L'uomo, aiutato dal figlio Gregorio, 32 anni, stava calando con un filo a sbalzo e una carrucola il legname tagliato in un bosco di sua proprietà in regione Bainord. Uno dei fasci di legname è rimasto impigliato nel filo, alla stazione terminale; mentre il Vacchiero stava cercando di recuperarlo, è giunto un altro carico, che l'ha colpito in pieno al capo. La morte è stata quasi istantanea.

Venaria: senza l'ambulanza una donna rischia di morire

Si riaccendono le polemiche a Venaria sulla mancanza di un adeguato servizio di pronto soccorso. Giorni fa Maria Magro, 71 anni, via Guglielmo Marconi 15, è stata colta da infarto. E' stata subito soccorsa dai vicini, i fratelli Cariana. Uno, Giovanni, si è precipitato all'ospedale per richiedere l'intervento dell'ambulanza. Ma ha trovato solo una barella. La donna, trasportata con l'improvvisato mezzo, è giunta all'ospedale in stato comatoso.

Il problema dell'ambulanza si protrae da anni a Venaria. Nel luglio dello scorso anno l'opinione pubblica venariese si era destata in seguito ad un analogo grave fatto. Un giovane, ferito in un incidente nel centro cittadino, era spirato mentre veniva trasportato dai soccorritori, con una barella, all'ospedale.

«Sono molto irritato — ha detto l'assessore ai servizi sociali Lorenzo Gazzarini (pci) quando è venuto a conoscenza del fatto — da parte del comune c'è tutta la buona volontà per istituire il servizio. Ma l'opinione pubblica si risveglia solo in casi drammatici. Abbiamo già reperito i locali, stipulato una convenzione con la Croce Verde e con l'ospedale per l'utilizzo dell'ambulanza. Non riusciamo però a trovare i volontari necessari. All'iniziativa è stata data la massima pubblicità, ma solo 27 persone si sono presentate».

★ Dodici milioni in pneumatici sono stati rubati dai soliti ignoti la notte scorsa al Centro gomme di via Nazionale 9 a Cambiano. A subire il furto è stato il meccanico Gaspare Bosio, 25 anni, via Fontanesi 282, Chieri.

Si aggrava a Settimo la crisi della «Gimac»

E' sempre più grave la crisi della «Gimac» di Settimo, l'azienda che produce trattori e macchine escavatrici, in amministrazione controllata dall'inizio del mese. Da domani l'ottanta per cento dei 570 dipendenti saranno posti in cassa integrazione perché si è completamente esaurita la scorta di bombole di ossigeno per effettuare le saldature. Una nuova difficoltà che si aggiunge alla già critica situazione degli approvvigionamenti di materiale. Con uno scoperto di sei miliardi, fornitori e banche non sono più disposti a fare credito e inevitabilmente le scorte di magazzino si vanno assottigliando. «Probabilmente in settimana l'ossigeno arriverà — dicono gli operai — ma poi inevitabilmente verrà a mancare qualcos'altro e [illegible] di nuovo fermi. Così non si può andare avanti. Le ordinazioni di macchinari non mancano, ma in queste condizioni non possiamo rispettare le consegne». Sembra infatti che la «Gimac», un'azienda che ha tecnici e manodopera altamente specializzati, abbia commesse per diciannove miliardi, che arrivano soprattutto dal mercato belga e inglese.

Nel '77 l'azienda ha avuto un fatturato di 24 miliardi, compresa la produzione del suo secondo stabilimento di Pomezia. Quattro mesi fa la crisi, improvvisa, quando è venuta a mancare una importante commessa sul mercato interno. Sono cominciate le prime sospensioni dal lavoro che si sono sempre di più accentuate. L'altro giorno l'assessore ai problemi del lavoro di Settimo, Lo Turco, ha avuto un incontro con i dirigenti della fabbrica i quali hanno confermato la gravità della situazione. L'azienda di Pomezia è stata chiusa dopo il licenziamento di 350 operai. Per quella di Settimo — ha detto il principale azionista, l'ing. Torassi — «speriamo nell'intervento di una azienda torinese». I risultati del colloquio saranno esposti stamane dall'assessore Lo Turco ai lavoratori riuniti in assemblea presso la Società operaia di Settimo, in via Matteotti.

In un volantino diffuso ieri, la sezione comunista, dopo avere accusato la direzione della Gimac di ricorrere alla cassa integrazione «in maniera selvaggia e con metodi discriminatori», scrive che è necessario «indirizzare la lotta a difesa del posto di lavoro in modo coerente con la linea delle organizzazioni sindacali, coinvolgendo le forze sociali e politiche e tutti i partiti. Solo così sarà possibile dare uno sbocco positivo».

Ventiquattr'ore in città e provincia

Calendario

Oggi si festeggia: Sant'Isidoro vescovo, Santa Maria di Cleofa. Domani: Sant'Apollonio, Sant'Ezechiele profeta.

Farmacie aperte oggi

Servizio dalle 8,30 alle 19,30: c. Regina Margherita 296; v. Milano 11; v. Nizza 16; v. Bionaz 12; v. Reggio 1; c. Racconigi 186; v. Mosca 1; v. Boccaccio 16; v. Borgaro 100; v. Exilles 46; v. O. Beni 153-157; c. Corsica 9; p. Statuto 4; c. Duca degli Abruzzi 66; v. Nizza 180; c. Giulio Cesare 46; c. Siracusa 87; v. Palestrina 45; v. S. Tommaso ang. v. Bertola; v. Giolitti 7/e; v. Pinchia 1 bis; v. S. Remo 37; c. Re Umberto 38; v. Tolone 71; p. Adriano 13; c. Francia 282; v. S. Francesco da Paola 30; c. Taranto 15; v. Bertino 8; v. San Secondo 0; c. Sebastopoli 143; c. Toscana 185; v. Candiolo 31.

Autoriparazioni di turno

Officine [illegible] 8 alle 13: v. Boccaccio 44 (89.73.51); v. Barge 7 (38.00.75); v. Sabaudia 1 (tel. 69.63.632). Elettrauto: c. Unione Sovietica 75 (679.787); v. Salbertrand 20 (737.387); c. Novara 10 (852.352). Servizio Fiat (9-12.30; 14.30-19): v. Paolini 7 (442.793); (dalle 8 alle 21): inizio autostrade TO-MI e TO-Ivrea-Aosta (telefono 800.188). Servizio Lancia (8,30-12,30; 14,30-18,30): v. Brione 2 (760.926). Servizio Alfa Romeo (dalle 8,30 alle 13): v. Giachino 78 (290.488).

Il distretto di Giaveno

Si è riunito il consiglio del distretto scolastico di Giaveno per votare sei assessori. Sono stati eletti il maestro Emilio Brigato, Odette Gentilini e Bruno Armassi, genitori; Maria Oddone Pasta, rappresentante comunale; Gianluigi Carpegna, studente;

Tv private - I programmi

Tele Vox (canale 26 Uhf) — **Film:** 17: «Agente Tigre sfida infernale»; 19: «Il ritorno di Marcellino»; 21: «L'implacabile Lonny Jackson». **Programmi:** 18,30: documentario «Il nuovo Sud degli Stati Uniti»; 20,30: «140 giorni ai piedi del mondo» documentario.

Tele Europa 3 (38 Uhf) — **Film:** 10: «Sette magnifiche pistole», col.; 13: «Baltate da un miliardo», col.; 15: «Il [illegible] flagello»; 17: «Due magnifici fresconi»; 20: «Les femmes», col.; 22: «Lo strano caso di Martha Dubois», col.

Tele Torino International (61 Uhf) — **Film:** 12: «La nemica»; 17: «Violenza sul lago», 20,15: «Michele Strogoff», col.; 23,30: «La portatrice di pane». **Programmi:** 10: Il girotondo; 11,30: A tavola con; 13,45: Notizie; 14,30: Superclassifica show; 16: Folleggiando qua e là; 16: Telequiz; 18,30: Cartoni animati; 19: Il vagamondo; 19,45: Notizie; 21,30: Tv chansons; 22: Ma chi sono [illegible].

Ha ucciso a fucilate il cane del vicino Condannato a pagare centomila lire

L'impiegato Massimo Bertoldo Zan, 34 anni, di Pavone, è stato condannato dal pretore di Ivrea a un'ammenda di centomila lire per aver ucciso con un colpo di fucile il cane di un vicino di casa, Giacomo Adda, 42 anni, il Bertolino, difeso dall'avv. Campanale, era già stato condannato a un'ammenda di 80 mila lire. Aveva però fatto opposizione e ieri si è ripresentato davanti al giudice, che ha confermato la sua condanna.

★ Il pretore di Rivarolo Canavese dottor Pietro Fornace ha condannato ad un minimo di 100 mila lire di ammenda a un massimo di 4 mesi di reclusione e 80 mila di ammenda otto persone sorprese a giocare d'azzardo la sera del 18 febbraio scorso dai carabinieri di Rivarolo nella cremeria di via San Francesco d'Assisi gestita da Clara Lodi, 35 anni.

Ha anche ordinato la confisca del denaro sequestrato e ha concesso i benefici della condizionale e la non menzione per tutti gli imputati. Soltanto due sono stati assolti per non avere commesso il fatto.

PRIME VISIONI

AMBROSIO: «La mazzetta», Nino Manfredi, Ugo Tognazzi. Col. Orario: 14,40; 16,40; 18,30; 20,30; 22,30.
ARCO-INC.: «Il bagnino d'inverno». Ap. 15. Ult. 22,30.
ARISTON: «La bella addormentata nel bosco», di W. Disney. Or.: 14,45; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
ARLECCHINO: «Due vite, una svolta», S. McLaine, A. Bancroft, M. Baryshnikov. Col. Non viet. Or.: 14,10; 16,20; 18,15; 20,10; 22,30.
ASTOR: «La febbre del sabato sera». Viet. 14. Or.: 14,40; 17,20; 19,45; 22,30.
AUGUSTUS: «Indiana», J. Whitmore, E. Sam. Col. Or.: 14,40; 16,40; 18,30; 20,30; 22,30.
CAPITOL: «La banda Vallanzasca». Viet. 18. Or.: 14,40; 16,40; 18,40; 20,40; 22,40.
CENTRALE d'Essai: «Ecce Bombo» di N. Moretti con L. Rossi, G. Mauri. Or.: 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30.
CORSO: «Incontri ravvicinati del terzo tipo». Or.: 14,45; 17,20; 19,45; 22,20.
CRISTALLO: «Le porno hostess». Col. Viet. 18.
DORIA: «In cerca di Mr. Goodbar». Viet. 18. Or.: 14,45; 17,20; 19,45; 22,20.
GIOIELLO: «Il più grande amatore del mondo», G. Wilder. Col. Non viet. Or.: 15; 16,35; 18,30; 20,40; 22,30.
IDEAL: «Una femmina infedele», S. Kristel, N. Delon, J. Finch. Col. Viet. 14. Or.: 15,15; 17; 18,50; 20,35; 22,30.
LILLIPUT: «In nome del Papa re», di Luigi Magni, con Nino Manfredi. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
LUX: «Ritratto di borghesia in nero», O. Muti, S. Berger. Viet. 18. Or.: 14,40; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
METROPOL: «Le ragazze pon pon si scatenano». Vietato 18.
NAZIONALE: «Quando c'era lui... caro lei!», Paolo Villaggio. Non viet. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
OLIMPIA: «Donna Flor e i suoi due mariti». Viet. 18. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
REPOSI: «Piedone l'africano», Bud Spencer. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.
ROMANO: «Equus» di Sidney Lumet, Burton. V. 18. Or. 15; 17,30; 20; 22,30.
STUDIO RITZ: «La ballata di Stroszek», di W. Herzog. Non viet. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
TORINO: «Questo pazzo, pazzo, pazzo, pazzo mondo», Spencer Tracy. Non viet. Or.: 14; 16,45; 19,20; 22.
VITTORIA: «Marlowe indaga». Or.: 14,40; 16,40; 18,40; 20,40; 22,40.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALEXANDRA: «Blue Nude», S. Ellipsi. Col. Viet. 18. Or.: 15,40; 15,30; 17,10; 19; 20,30; 22,40.
ASTRA: «West Side Story», Wood, Chakiris. Non viet. (Ingr. 1200). Or.: 14,30; 17; 19,30; 22.
COLOSSEO: «Io sono mia», S. Sandrelli, M. Placido. Viet. 14. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
ELISEO: «L'insegnante va in collegio», Fenech, Montagnani. Viet. 14. (Ingr. 1500).
FORTINO: «Le avventure di Bianca e Bernie», di W. Disney, segue «La bottega di Babbo Natale», W. Disney.
LA PERLA: «In una notte piena di pioggia», G. Giannini, C. Bergen, regia L. Wertmuller.
MAFFEI: «Deserto la schiava del sesso». Viet. 18 (Ingr. 2000). 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
MASSAUA: «Io sono mia», S. Sandrelli, M. Schneider, M. Placido. Viet. 14. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
MASSIMO: «Giulia».
ORFEO: «Inferno di un contratto» di W. Borowczyk. V. 18 (Ingr. 1300). Or.: 15; 17; 18,45; 20,30; 22,30.
PUNTODUE d'Essai: «I tartari» (Un amore vedi o nel vento) di Emil Loteanu. Col. Non viet. Or. 15; 17,30; 20; 22,30.

SECONDE VISIONI

A.B.C.: «Un altro uomo, un'altra donna», Bujold. Non viet. (Ingr. 800).
ACAPULCO: «I peccati di una giovane moglie di campagna». Viet. 18. Or.: 14,30; 16; 17,45; 19,15; 20,45; 22,30.
APOLLO: «Via col vento», Clark Gable, Vivien Leigh. Non viet. Ap. 13,30. Inizio film 13,45; 17,35; 21,20.
CONTINENTAL: «Via col vento», C. Gable, V. Leigh. Or.: 13,30; 17,15; 21,30.
ERBA - RAGAZZI: Proiezioni ogni giovedì e sabato pomeriggio.

CINEMATOGRAFI

FARO: «L'ultimo giorno d'amore», A. Delon, M. Darc. Non viet. 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30.
FIAMMA: «Il bandito e la madama», B. Reynolds, J. Gleason. Techn. Non viet.
HOLLYWOOD: «Pollice da scasso», Maurizio Merli. Viet. 14.
PIEMONTE: «Onore e guapparia», P. Mauro, L. Grey. Viet. 14.
PRINCIPE: «L'animale», J. P. Belmondo, R. Welch. Non viet. Ap. 14,30. Ult. 22,30.
STATUTO: «La ragazza dal pigiama giallo», Di Lazzaro. V. 14. (Ingr. 800). Ap. 15. Ult. 22,30.
ZETA - RAGAZZI: ogni sabato ore 15-17 proiezioni per ragazzi. Relax sister in sala.

ZONA CENTRO

CRAVESANA*: «Fiori d'ottone e manici di scopa». Ap. 15.
MILANO: «Io sono Bruce Lee la tigre ruggente» - «Un dollaro di fifa».
MOVIE CLUB: «La valle dell'Eden», J. Dean di E. Kazan. 20,30; 22,30.
PICCOLA RIBALTA (v. Juvarra 15, t. 559.064): ore 15-17-19 «Don Camillo», Fernandel, G. Cervi. Regia Duvivier L. 700. Ridotti 500.
PO: «La stanza del vescovo», U. Tognazzi.
REGINA: «La calda bestia», Alice Arno. Viet. 18.
VITT. VENETO: «Mexico», Bud Spencer. Non vietato.

ZONA CROCETTA-S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO: «New York, New York».
AGNELLI: «Maciste nella valle dei re».
GIARDINO - STUDIO 4: «Albergo non troppo». Non viet. (Ingr. 800). Ridotti Enal.
MIRAFIORI: «Ride bene chi ride ultimo», G. Bramieri, W. Chiari. Non vietato.
S. RITA*: «Don Camillo monsignore».
SMERALDO: «L'isola del dott. Moreau», Lancaster, non viet. (Ingr. 800).
VINZAGLIO: «Airport 77», Jack Lemmon, James Stewart, Brenda Vaccaro, C. Lee. 14,35; 16,30; 18,25; 20,20; 22,30.

ZONA S. PAOLO

AMERICA: «La grande avventura».
ORATORIO S. PAOLO: «Sally cuccioletta del mare».
SAN PAOLO: «Fuori con le ali», Manciulli. Viet. 18. (Ingresso 800).

ZONA FRANCIA

BERNINI: «La caduta degli dei». Vietato 18.
DIVINA PROVVIDENZA: «Gerusalemme liberata», «Sandokan machia della giungla».
ESEDRA*: «Paperino e C. in vacanza».
ODEON: «Il gatto».
STAR: «La soldatessa alla visita militare». Viet. 14. Col. E. Fenech, R. Montagnani.
ZETA d'Essai: «New York, New York» di M. Scorsese con L. Minnelli, R. De Niro. Col. Ore 15; 17,30; 20; 22,30.

ZONA S. DONATO

DIANA: «Colpo secco», Paul Newman. Techn. Non viet.
ROMA INC.: «Profondo rosso».
UMBRIA*: «Anche angeli tirano di destro» - «Sartana ...ili 10 gladiatori».
VALDOCCO*: «Continuavano a chiamarlo Trinità», T. Hill, B. Spencer. Ap. 15.

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA-LUCENTO

AMBRA: «Io Beau Geste e la legione straniera», M. Feldman.
EDERA: «Spogliamoci così senza pudor», U. Andress, B. Bouchet, J. Dorelli, A. Lionello, E. Macciona, E. Montesano. Techn. Viet. 14. Ap. 14,30 (Ingresso 700).
JOLLY: «Keoma», Franco Nero. Non vietato (Ingr. 800).
LUCE*: «Cappuccetto rosso».
LUNE: «Crash che botte», «Avventure piangle ...».
LUTRARIO: «Maghianamo», M. Merciniani, L. Antonelli. Viet. 18.
MASSAIA: «Ben Hur».

ORIONE: «Maciste all'inferno».
SPLENDOR: «L'orca assassina», Techn. R. Harris, C. Rampling. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

ZONA MILANO REGIO PARCO

ARS: Pomeriggio «Pinocchio». Sera: «La tragica nel venire». Viet. 18.
FALCHERA: «Mandala», non viet.
LANTERI*: «Richiamo della foresta».
MAIOR: «Sequestro a mano armata», Ferbieni. V. 18. (Ingr. 800).
ORIENTE: «Furia». Non vietato.
REBAUDENGO*: Ore 15-17: «Sandokan parte 2ª». Ore 21 «Panico nello stadio».
SEMPIONE: «Casotto», Foster. Vietato 14 (Ingresso 800).
SOCIALE: «L'isola del Dott. Moreau», Lancaster. Non viet. (Ingr. 800).
ZENIT: «La grande avventura», Logan. Non viet. (Ingresso 800).

ZONA VANCHIGLIA BORGO PO

ARCOBALENO: «Le 4 piume». Col. Or.: 14,35; 16; 17,35.
ARIZONA: «Telefon», C. Bronson.
ARTISTI: «Ercole e la regina di Lidia», S. Reeves, S. Koscina.
ERIDANO D'ESSAI: «Io Beau Geste e la legione straniera», M. Feldman. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
LA SALLE (Ludovica 14): «Il ritorno di Zanna Bianca».

ZONA NIZZA - LINGOTTO

CABIRIA: «La bandera», T. Hill. Non vietato.
CINEOCCHIO (Valenza 40): «Casablanca», H. Bogart, ore 20,30; «Provaci ancora Sam», Woody Allen, ore 22,30.
CUORE*: «Airport 77», J. Lemmon, J. Stewart. Col. Ap. 14.
ITALIA: «Messalina, Messalina», Milian. V. 18. (Ingr. 800).
LINGOTTO: «Pinocchio». 14,30; 16,30.
NIZZA*: «Il secondo tragico Fantozzi». Ult. 21.
S. LUIGI*: «I cannoni di Navarone».
SPEZIA: «007 molti da Hong Kong». Non vietato.
* Cinema a carattere parrocchiale.
Film segnalato dalla Critica: **La ballata di Stroszek** (Studio Ritz).
Riduzioni Enal-Agis: Cinema: Arco, Roma Inc. Teatro Piccola Ribalta (ore 20 e 22). Ippodromo Stupinigi. Vinovo: ore 15 Trotto. Riduzioni Enal alla cassa.

FUORI CITTA'

ALPIGNANO
DORA: «In nome del Papa re».
AVIGLIANA
CORSO: «Ultima odissea».
GRANERO: «Il poliziotto sprint».
BEINASCO
ITALIA: «Bianca e Bernie».
BORGARO
ROYAL: «La grande avventura».
BORGONE
IDEAL: «A 007 la spia che mi amava».
CARIGNANO
PETER: «Gulliver nel paese di Lilliput». Tech. Non viet. Spett. pomer.; «Inferno di un contratto» di W. Borowczyk. Techn. V. 18. Spett. serale.
CASELLE
ITALIA: «La dottoressa al distretto militare».
ROMA: «Quello strano cane di papà».
CARMAGNOLA
LUX: «Grazie zia e arrivederci». Viet. 14.
MARGHERITA: «La legge violenta della squadra anticrimine».
SPLENDOR: «King Kong». Non viet.
CHIUSA S. MICHELE
GLORIA: «The Indian, la preda del coraggio».
CIRIE'
CATALANO: «La bella addormentata nel bosco».
ITALIA: «La ragazza dal pigiama giallo», Di Lazzaro. V. 14.
NUOVO: «Incontri ravvicinati del terzo tipo», Dreyfuss. Non viet.
COAZZE
VITTORIA: «Le avventure di Bianca e Bernie».
CUORGNE'
PERONA: «Braccio di ferro».
MARGHERITA: «L'uomo nel mirino». V. 14.
CASTIGLIONE
FLORIDA: «Maledolcezza».
GASSINO
ITALIA: «I nuovi mostri».
GIAVENO
S. LORENZO: «Indianapolis pista infernale».
LANZO
CATALANO: «Quello strano cane di papà».
LEINI'
AMBRA: «L'orca assassina».
LUSERNA
LUSERNESE: «Io Beau Geste e la legione straniera».
MAPPANO
JOLLY: «Il sepolcro indiano».
MONCALIERI
CIAK 2: «Gran bollito».
ITALIA: «L'insegnante va in collegio», Edwige Fenech. Viet. 14.
NUOVO NAZIONALE: «Le confessioni proibite di una monaca adolescente». Viet. 18. Prima visione sono.
EXCELSIOR: «Più forte ragazzi».
NONE
EDEN: «Black Sunday».
ORBASSANO
MODERNO: «Abissi».
ORATORIO: «Kong uragano sulla metropoli».
PIOSSASCO
S. GIORGIO: «Poliziotto sprint».
PINEROLO
ITALIA: «Triangolo delle Bermude».
NUOVO: «Morte di una carogna».
PRIMAVERA: «Le due orfanelle».
POIRINO
ITALIA: «Serellino». Non viet.
RIVALTA-T. FRANCESI
SMERALDO: «La zizza è ancora viva: Sandokan alla riscossa».
RIVAROLO
CRISTALLO: «Il bandito e la madama». Non viet.
S. AMBROGIO
AMBROSIANO: «Spogliamoci così senza pudore».
S. ANTONINO
MODERNO: «Ben Hur».
S. MAURIZIO
EDERA: «L'uomo nel mirino».
SETTIMO
BECCARIS: «Quell'oscuro oggetto del desiderio».
GARIBALDI: «Yeti il gigante del 20° secolo».
MODERNO: «Airport 77».
ORATORIO: «Tepinculi».
SUSA
CENISIO: «Ride bene chi ride ultimo».
CIVICO: «I ragazzi del muro». V. 14.
TORRE PELLICE
TRENTO: «Giulia».
VALPERGA
AMBRA: «Occhi dalle stelle».
VENARIA
DANTE: «Il prossimo uomo».
SUPERCINEMA: «Guerre stellari».
VEROLENGO
ITALIA: «Pinocchio» e «Milano violenta».
VOLPIANO
ITALIA: «Il ritorno di Don Camillo».

GALLERIE-MUSEI

ARTE QUABERT - Giacomo (v. Roma 259): personale Carlo Levine.
AVERSA (C. Alberto 24, tel. 532.662): Mostra maestri dell'800.
CIRCOLO ARTISTI: Amedeo Boschetti.
COMANDUCCI (c. Re Umberto 10, tel. 530.618): arte orientale antica.
I SEGNI DI BOB BEN (c. S. Teresa 30 C): Argenti, tribali del Sud-Est asiatico.
LA 18 (Chiesa Salute 18): Multipli d'autore. Sconti promozionali 30%.
MAGISIAWA CENTRO (v. P. Tomma so 25): 18 anni di pittura in Piemonte.
MARIN (Lagrange 1): G. Del Bue.
PIRRA (c. Cairoli 32 - tel. 877.344): Edgardo Corbelli, Disegni.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA
ACCADEMIA: Enrico Tansi.
A.I.C. (t. 877.837): Umberto Verdirosi.
DAVICO: Pittori toscani.
LA GIOSTRA - Aldo Smenghi.
LE IMMAGINI: Valto Mongatti.
VIOTTI: Hans Henko.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): alle 16 e 21,15 Omaggio a Damiano Damiani. «Il giorno della civetta» con C. Cardinale, F. Nero, Lee J. Cobb (Italia 1968, col., min. 110).

Con il giovane Pidò

Mozart da camera

I Cameristi mozartiani di Torino sono un complesso di recentissima formazione che raduna alcuni componenti dell'orchestra del Regio e della Rai, insieme ad alunni del Conservatorio.

Lo guida un giovanissimo direttore, Evelino Pidò, appartenente come solista di fagotto all'orchestra della Scala ed animato da autentica passione per la direzione d'orchestra che affronta già con notevole sicurezza ed innata musicalità.

Il programma dell'altra sera comprendeva il *Concerto per violino, oboe ed archi* di Bach, il *Divertimento per oboe, due corni ed archi* K. 251 di Mozart, *Trauermusik* per viola ed archi di Hindemith e, ancora di Mozart, la *Serenata K. 203* per l'ampio complesso strumentale formato da archi, due flauti, due oboi, fagotto, due corni e due trombe. *(gal.)*

TEATRI

ALCIONE: «Erotic strip show», con Maja-Lelly. V. 18. Or. 16,30-19-21,30.
ALFIERI: Oggi ore 16 unico spettacolo. Lunedì e martedì riposo. Da mercoledì ore 21,15 Gipo e le sue canzoni. Prenotaz. cassa teatro. Inf. 535.440.
CABARET VOLTAIRE: ore 21 «Il corpo separato», Rassegna internazionale del Teatro del Corpo e del Gesto. Gerardo Avila e Patricia Smith: «Ebnero». Ingresso riservato ai soci.
CARIGNANO: ore 15,30 Il Teatro Popolare di Roma presenta «Cirano di Bergerac» di E. Rostand con Pino Micol. Regia Maurizio Scaparro. Telefoni 544.567 - 530.240. Ultima recita.
ERBA: ore 16 e 21,15 «Benvenuti al varietà», con Mario Ferrero e Aurora Banfi. Pren. c. Moncalieri 241, telefono 690.467.
GOBETTI: ore 15,30 «Una morale da nobi», Cabaret di Frank Wedekind con Adriana Martino. Telef. 544.562, 536.340.
NUOVO: da mercoledì 12 il «Roma Dance Studio Ballet» diretto da Claudia Vendittl in «Noe' ha pitori» e «De l'amour fantasme». Pren. c. M. d'Azeglio 17, tel. 655.552.
NUOVO - Sala Valentino: ore 16 il Teatro delle Dieci in «Trappola per topi» di A. Christie. Pren. c. M. d'Azeglio 17, tel. 655.552.
NUOVO - Sala Petrarca: da domani «Che anno era». Spettacolo musicale. Pren. c. M. d'Azeglio 17, tel. 655.552.
TEATRO REGIO: ore 15 «Don Giovanni» di W.A. Mozart. Turno Regione 1.

RITROVI

AL BAGATELLE (v. Cavour 21): 15-21.
ARLECCHINO: 15,30 e 21 Roby.
BELLE ARTI: 16 e 21 Nuova Equipe.
CASTELLINO: 15,30 Recapito 78; ore 21 Vallero.
CLUB 84: 15,30 Scho; 21 I Mannequins.
DU PARC: 15,45 e 21 Bevitore.
EDEN: 16-21 Accordi.
FARO: 15,30-21 Beppe, Nevada Folk.
GARDEN: ore 21 I Simonetti.
LA PERLA: 15,30-21 Gli Araldi.
LE ROI: 16 e 21 La Troupe.
MASSAUA: 15,30 New Men; 21 Ballo liscio.
PLANETARIO: 15 Cinquediscoteca; 21 Liscio Gli Oasis.
ODEON (ex Sala Gay): 16-21 Azzia - Monge.
TROCADERO: 16 e 21 Mimma's.
INDIE - PIANO BAR (Verdi 18, tel. 837.340): C. Spinardi - Roberto.
MINI CABARET (tel. 613.660).
SAN GIORGIO - Valentino - Ristorante Dancer, orch. Ping Show.
SHAKER - PIANO BAR (C. Battisti 3, tel. 532.492): Thomas e Christine.
CAPRICE DISCOTECA (Sacchi 16): 15.
EZZ PUT DISCOTECA (Bligny 14): ore 21,30 Strip tease.
VILLA GAY DISCOTECA: 15,30-21.

TEATRI - RITROVI

Visto da — Natalia Ginzburg

"Prigione,, e Bergman

Girato nel '48, *Prigione* è uno dei primi film di Bergman. In Italia non l'avevamo mai visto. Come mai abbia tardato tanti anni ad arrivare da noi, e come mai sia comparso ora a Roma in una sala normale, per tre giorni appena, e poi subito ne sia sparito e riappaia in un piccolo cine-club, non lo sappiamo.

Viene fatto di chiedersi, quali sarebbero le nostre impressioni se lo vedessimo oggi senza conoscere Bergman, senza affiancarlo nel pensiero agli altri film suoi che sono venuti dopo. Indovineremmo, attraverso *Prigione*, la straordinaria singolarità di Bergman e la sua grandezza? O lo giudicheremmo semplicemente un buon film, valido ma un po' macchinoso, e lo dimenticheremmo subito?

Prigione è un film cupo, tinto di un uniforme color nero. I temi essenziali di Bergman vi sono presenti; ma l'angoscia, in lui, avrebbe preso più tardi ben altro significato, ben altra misteriosa vastità. Qui i suoi temi essenziali — la morte di Dio, o il suo silenzio nel mondo contemporaneo, il trionfo del male, il rapporto fra vita reale e finzione scenica, il riflettersi e l'inanellarsi l'una nell'altra e il congiungersi in un unico ambiguo spettro dai contorni evanescenti e sfuggenti — sono tutti espliciti, in una forma riduttiva, meccanica e dimostrativa. Eppure la grandezza di Bergman è ben riconoscibile in alcuni tratti: nelle immagini della città, nella fosca pesantezza del cielo sulle case massicce, vecchie d'una vecchiezza plumbea, lugubre e solenne; nella piovosa e angusta povertà dei vicoli; nella desolata mestizia dei pontili sulle acque immote; e nell'ambiguità di alcune figure umane.

La vicenda inizia nello studio d'un regista, il quale riceve la visita d'un suo antico professore, caduto in miseria e da poco uscito dal manicomio; il professore è venuto a suggerirgli l'idea d'un film, dove appaia come il diavolo sia oggi l'unico dominatore e signore del mondo: asservita all'impero del diavolo, il mondo non è che inferno e prigione: ed è volere del diavolo che esso resti immobile in questa condizione senza né avanzare né precipitare. Seduto fra il regista e alcuni attori, il professore appare sia come lucida e spettrale presenza che annunzia e porta con sé in quel gruppo prossime sciagure; e i fatti che seguono e si snodano accanto al regista e ai suoi amici, intessono la trama del film ideato dal vecchio e additano la supremazia del male.

Uno scrittore alcolizzato, la donna che vive con lui e che egli non tollera più, e una ragazza diciassettenne spinta alla prostituzione dal fidanzato, sono gli esseri che testimoniano come il male vinca: la ragazza mette al mondo un bambino, nella casa del fidanzato e della sorella, e il bambino subito le viene strappato e soppresso: è stato, essi le diranno, semplice, come affogare un gattino. Nasce fra lo scrittore e la ragazza un rapporto che potrebbe essere amore, e salvarli entrambi; ma subito si dissolve: la ragazza ha la sensazione che l'uomo non possa darle nulla se non pietà: e torna ai padroni del suo destino, e infine si ammazza. L'uomo torna stancamente alla sua donna di prima.

Bellissimo è il momento in cui la ragazza muore; bellissime le figure dei due malvagi, la sorella una casalinga dai tratti di pietra, l'uomo un rottame dalle membra gracili e dall'espressione pensosa: il viso di lui, rugoso e delicato, si copre di lagrime al vedere la ragazza morta: e la grandezza di Bergman è questa: dare insieme, congiunti in un solo essere, i due volti della vita: la sofferenza che ispira insieme ribrezzo e pietà e la crudeltà che ispira orrore: la angoscia per le proprie colpe, in molti fra i personaggi di Bergman, non è per nulla il segno di una volontà di riscattarsi; non porta a nulla, non solleva la coscienza in una zona più alta o più chiara sgorgando nella immobilità dell'inferno, le lagrime degli abbietti piangono l'innocenza ma fluiscono come fango o sangue senza mai lavare l'anima né rigenerare la terra.

Lo spettacolo dello Stabile di Torino, regista Missiroli, in prima a Prato

Verso Damasco, il viaggio di Strindberg nel dramma della sua esistenza sconfitta

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PRATO — *Il Teatro Stabile di Torino ha presentato, in prima nazionale, al Metastasio di Prato Verso Damasco di August Strindberg, dinanzi ad un pubblico folto di critici ed intendenti giunti da varie città.*

Ci riserviamo di ripresentare l'allestimento quando, il 19 aprile, approderà a Torino, città cui è «naturalmente» destinato. L'impressione, a ridosso di uno spettacolo durato quattro ore e conclusosi a tarda notte, è che Missiroli e i suoi compagni abbiano realizzato un'impresa di notevole livello culturale e artistico, puntando diretto, nella scelta del testo, al cuore del grande teatro moderno.

Strindberg scrisse, tra il 1898 e il 1901, le tre parti della trilogia di Verso Damasco. La trilogia, nella sua interezza, non è mai stata messa in scena: le trecento pagine del testo corrisponderebbero a oltre nove ore di teatro. Tedeschi e svedesi rappresentarono, tra i primi del Novecento e gli Anni 20, questo o quello scomparto del trittico: Missiroli e Luciano Codignola, traduttore e rielaboratore, hanno invece deciso di unificare i tre drammi in un solo spettacolo. L'operazione è legittima: a parte il rispetto delle convenzioni cui Strindberg si sentiva legato (a contrasto con la propria personalità tanto poco convenzionale), la trilogia soffre di una certa pletoricità, non mancano le ripetizioni, qua e là affiora qualche discordanza. Il titanismo di Strindberg non è esente, anzi si nutre, a suo modo, della propria febbrile logorrea.

Glauco Mauri e Anna Maria Guarnieri, interpreti di "Verso Damasco" di Strindberg

Cosa racconta Verso Damasco? E' il viaggio di un individuo attraverso la propria esistenza. Lo Sconosciuto (così è indicato il protagonista, che è Strindberg, ma anche l'uomo del diciannovesimo secolo, alle soglie di un'età nuova) si confronta con le esperienze cruciali della propria vita. Evoca e materializza i personaggi-simbolo dei suoi dissidi interiori. Vuol fare con loro i conti, tentare un ultimo, disperato bilancio: con la signora, moglie - amante - madre, vessillifera (ai suoi occhi) di un amore impossibile, esigente e crudele; con Cesare, che è il «doppio» delle proprie irrequietezze; col Domenicano, cioè con le professioni, mai sopite, verso il trascendente; col Tentatore, ossia con la razionalità scettica, non disposta a mitirsi di vane ubbie.

Quel viaggio, quel bilancio si concluderanno con una sconfitta. Non solo, per lo Sconosciuto, non c'è Damasco, cioè l'approdo ad una fede rasserenante: ma le istituzioni, le convenzioni del vivere, le ipocrisie e il filisteismo della gente sono lì, in agguato, pronti a respingerlo. Una vita amara, rade gioie brevi, un gran buio che incombeva su tutto, e proveniva dalla luce stessa; non c'è altro, per lo Sconosciuto, al termine del suo macerante itinerario.

Il problema interpretativo di Verso Damasco è quello di rendere tangibile un dramma interiore che rischia l'astrazione e l'ineffabilità. L'assunto è difficile perché Strindberg, nutrito di cultura eclettica, ricorre spesso ad allusioni oppure dà fondo alle folgoranti sentenze del protestantesimo nordico. Missiroli ha superato, mi sembra, l'ostacolo riuscendo da un lato a imporre alla parabola strindberghiana una narratività tesa, a tratti spasmodica, e dall'altro a visualizzarla con effetti di notevole suggestione.

Lo hanno aiutato il taglio delle sequenze, affrontate dal riduttore Codignola, e l'impianto scenico ideato da Enrico Job. Si tratta di una imponente struttura lignea: quattro alti pilastri, tre pesanti arcate, che convergono, a piano inclinato, su un quadrante d'orologio, epicentro del vasto «oratorio» profano. In alto, sull'anello largo di questo atollo, si snoda un funerale, si aggirano fantasmi, scorre un bianco vascello acheronteo: mentre da botole emergono banconi di osteria, tavole imbandite, scranni di tribunale, a comporre variamente l'ambientazione degli episodi.

Il registro interpretativo suggerito da Missiroli è duplice. Nella prima parte, prevale un dettato scarno, una compostezza ieratica, a tratti glaciale; nella seconda, la gestualità si fa febbrile, la dizione concitata. All'immobilità delle prime «stazioni» succede un affollarsi di personaggi, in scene chiassose, violente, al limite del grottesco. Questa disparità di toni potrebbe esser rimproverata a Missiroli come la fondamentale ricurenza dello spettacolo; ma egli avrebbe buon gioco a rispondere che il viaggio attraverso le tre redazioni di Verso Damasco comporta un crescendo verso l'angoscia e l'incubo: e come tale va reso.

Gli attori sono, comunque, al massimo della loro professionalità, cioè della loro intelligenza e della loro passione. Glauco Mauri sigla una delle interpretazioni più prestigiose della sua carriera, infondendo nello Sconosciuto una sorprendente varietà di toni (lui che viene talvolta rimproverato d'essere un attore egregio, ma un poco monocorde): dall'eccitazione del solitario allo sgomento del perseguitato, dall'orgoglio del diverso all'ebbro narcisismo e alla furia distruttrice quanto più la maledizione si scatena. Anna Maria Guarnieri, che è la signora, è parimenti duttile: è dapprima fiduciosa nel compagno, poi odia la sua inettitudine: di nuovo lo ricerca, affranta, e lo accoglie nel proprio grembo in un materno amplesso.

Spiace di non poter dare agli altri interpreti ciò che meritano: ricordiamo almeno il Parmeggiani, il Valgoi, il Pizzo, la Piaz, il Giusti, ma tutti andrebbero citati. Il pubblico pratese (a parte qualche comprensibile defezione, giacché lo spettacolo richiede un'adesione non comune) ha tributato loro, al regista, ai collaboratori un largo applauso.

Guido Davico Bonino

Le prime a teatro

Ray Charles Pirandello e "canzonata"

TORINO — Settimana densa di prime nei teatri cittadini. Domani alle 21, nella sala Petrarca del Nuovo, la «canzonata in due tempi» *Che gaia era*, di Giorgio Gianoglio, con Guido Sportelli ed Elena Defilippis. Sempre domani, al Voltaire, l'*Emporio degli Umori*, della compagnia Anonima teatro studio. Inizio alle 21.

All'Alfieri, martedì alle 21,15, recital unico del cantante americano Ray Charles; al cabaret Centralino, serata con Bruno Lauzi.

Sempre martedì, al Carignano, alle 21, *L'Uomo, la bestia e la Virtù* di Pirandello, presentato dalla Compagnia Stabile delle Arti, con Arnaldo Tieri, Giuliana Lojodice, Gianni Agus, Carlo Hintermann. Regia di Edmo Fenoglio.

Al Gobetti, mercoledì 12 alle 20,30, la Cooperativa Nuova scena presenta la *Soffitta dei ciarlatani* di Vittorio Franceschi, regia di Francesco Macedonio.

Al Nuovo, il 12-13-14 aprile alle 21,15, balletti del Roma Dance Studio Ballet, diretto da Claudia Venditti. Rappresentazione quotidiana per le scuole, alle 10 del mattino.

Al teatro Adua, in corso Giulio Cesare 67, giovedì 13 «prima» di *Vendesi città anche a rate*, cabaret in famiglia presentato dalla Nuova compagnia del cabaret piemontese con Beppe 'd Moncalé, Franco Roggero, Gianni e Lella Serra e Gigi de Luca. Lo spettacolo rimarrà in scena fino a sabato 15.

Manifestazioni

Rassegna Visconti — Oggi e domani al Kinostudio, via C. Battisti 4 b, proiezione di «Anna», «Il lavoro», «La strega bruciata viva» di Visconti. Ore 18-20-22.

Anteprima per i giovani — Stamane alle 10, al Cinema Centrale, proiezione del film di Nanni Moretti «Ecce Bombo». Ingresso 300 lire.

Incontri di ufologia — Domani alle 21 al Teatro Erba, Ufologia, con esponenti della rivista Clypeus. Proiezione di diapositive. Sempre domani, alle 19,30 e alle 22,30, proiezione del film «La terra contro i dischi volanti», di Sears.

Concerto per pianoforte — Al Teatro Artigianelli, via Juvarra 15, domani alle 21 concerto del duo Brunetta-Prat.

Italia-Urss — Domani alle 15,45, nell'aula 4 della facoltà di lettere (primo piano), il poeta sovietico Eugenij Vinokurov parlerà sul tema: «Prosa e poesia nella letteratura sovietica degli Anni 70».

Lunedì musicali — Domani alle 21, al Piccolo Regio, concerto del gruppo d'archi di Torino, direttore Gianni Monte.

Gli spettacoli della prossima stagione lirica del Regio

Mussorgsky, Verdi e Strauss la Fracci danzerà per Malipiero

TORINO — *La stagione del Teatro Regio 1978-'79 s'inaugurerà il 24 novembre di quest'anno, con il Boris Godunov di Mussorgsky, direttore e regista Lovro von Matacic, protagonista il giovane basso bulgaro Stephan Elenkov. Lo hanno annunziato ieri ai giornali il sovrintendente Erba e il direttore artistico maestro Taverna, riconfermato nell'incarico per il nuovo anno, presentando insieme al direttore stabile Martinotti e agli amministratori il cartellone per l'inverno - primavera. L'opera d'apertura sarà in edizione italiana, nell'allestimento del Regio, con 11 recite.*

Seguirà un trittico composto da due operine e da un dramma sinfonico-balletto: Mavra, di Strawinsky; Pantea di Gian Francesco Malipiero, scritto nel 1918, dato nel '64 al Maggio musicale fiorentino e poi a Roma, verrà interpretato per la prima volta a Torino da Carla Fracci; e Il castello del Principe Barbablù di Bela Bartók, con artisti ancora da definire; 8 recite.

Pelléas et Melisande di Debussy sarà in lingua originale, interpreti principali Claude Dormoy e Anne Marie Blanzat, direttore Serge Baudo, allestimento quasi certamente di Menotti; 8 recite. Per L'Italiana di Algeri di Rossini, non si conosce ancora il direttore ma si sa che la regia sarà di Ugo Gregoretti: il quale ne ha già curato un'edizione televisiva, però questa sarà assai diversa; 9 recite.

Simon Boccanegra di Verdi avrà come protagonista Matteo Manuguerra, direttore Gianandrea Gavazzeni; 10 recite. Salomè di Richard Strauss, in lingua originale, sarà interpretata da Grace Bumbry, direttore Christoph von Dohnanyi, regista Ande Anderson, allestimento del Covent Garden. Infine, Lucia di Lammermoor di Donizetti, con Lella Cuberli e Luis Lima, direttore e regista Reynald Giovaninetti; 12 recite. Sarà l'opera con cui si chiuderà la stagione, che molto probabilmente avrà però uno spettacolo in più del previsto: un balletto del cartellone della stagione d'autunno (detta del Palasport), prodotto dal Regio, e che verrebbe inserito anche qui. Non si sa ancora quale, ma pare quasi certo, sarà lo Schiaccianoci di Ciajkovskij; altri spettacoli autunnali: un'opera lirica (Butterfly?), balletti, mostre, ecc.

Intanto, ha detto Taverna, dall'8 giugno al 6 luglio ci sarà il solito ciclo di concerti estivi. Incomincerà con un concerto monografico di musiche di Goffredo Petrassi (dopo Nono e Donatoni degli anni scorsi), diretto da Bruno Martinotti. Gli altri direttori saranno Gianandrea Gavazzeni, Yuri Ahronovitch, Guido Ajmone Marsan e Rudolf Alberth.

Sul piano amministrativo, il Regio continua a chiudere il bilancio in pareggio: 6 miliardi 783 milioni, di cui 626 milioni sono introito degli abbonamenti e 164 dei biglietti (il resto è coperto con i sussidi dello Stato, della Regione e del Comune). Come va la campagna abbonamenti? Bene, dice Erba: «Sono circa 18 mila, dagli 11 mila del '73-'74 e i successivi 16-17 mila». Si è detto che quest'anno si sono venduti meno biglietti, pare a causa dello scarso gradimento incontrato dalle opere moderne in cartellone. Non è vero, rispondono sovrintendente e amministratori: «Se ci sono stati spettatori in meno a qualche opera moderna (ma quelli che sono andati hanno apprezzato la novità), in compenso ce ne sono stati di più alle opere tradizionali». In certe sere, nel teatro con 1800 posti, c'erano 2400 spettatori paganti. Particolare incremento si è avuto negli abbonamenti popolari, un po' meno alle «prime» che non hanno più il prestigio mondano di una volta. Ma in linea di massima, si è addirittura battuto il record delle presenze o delle repliche (queste ultime sembrano destinate ad aumentare nella prossima stagione). **b. alt.**

Il cartellone 1978-'79

BORIS GODUNOV di Mussorgsky (24 novembre 1978 - Undici recite), direttore e regista Lovro von Matacic. Interpreti: Stephan Elenkov, Ruza Baldani.

TRITTICO: con **MAVRA** di Stravinski, **PANTEA** di Malipiero, **IL CASTELLO DEL PRINCIPE BARBABLU'** di Bartók (21 dicembre 1978 - 8 recite). Interpreti di Mavra: Gabriella Ravazzi, Rosina Cavicchioli, Luisella Ciaffi Ricagno, Ezio De Cesare. Interpreti di Pantea: Carla Fracci. Gli interpreti del Castello sono ancora da definire; il regista è Beppe Menegatti.

PELLEAS ET MELISANDE di Debussy (26 gennaio 1979 - 8 recite - lingua originale), direttore Serge Baudo. Interpreti: Anne Marie Blanzat, Claude Dormoy, Guglielmo Sarabia, Roger Soyer, Elisabeth Frances Connel.

L'ITALIANA IN ALGERI di Rossini (23 febbraio 1979 - 9 recite), regia di Ugo Gregoretti. Interpreti: Lucia Valentini Terrani, Sesto Bruscantini.

SIMON BOCCANEGRA di Verdi (3 aprile 1979 - 10 recite), direttore Gianandrea Gavazzeni. Interpreti: Matteo Manuguerra, Elena Mauti Nunziata, Veriano Luchetti.

SALOME' di Richard Strauss (2 maggio 1979 - 8 recite - lingua originale), direttore Christoph von Dohnanyi, regista Ande Anderson. Interpreti: Grace Bumbry, Ingvar Wixell, Ragnar Ulfung, Giorgia Ciaknzevic Tradito, Bruno Sebastian.

LUCIA DI LAMMERMOOR di Donizetti (22 maggio 1979 - 12 recite), direttore e regista Reynald Giovaninetti. Interpreti: Lella Cuberli, Luis Lima, Carlo De Bortoli, Angelo Romero, Giuseppe Baratti.

E la musica d'oggi?

Un cartellone nobile e, se sarà suffragato da buone esecuzioni, bellissimo. Unico neo, l'assenza totale della musica contemporanea. Per altro, l'informazione è ancora incompleta. Stupisce che non si sappia chi sarà il direttore dello spettacolo «Mavra-Pantea-Barbablù» e dell'«Italiana in Algeri»; chi sarà il regista del «Pelléas» e del «Simon Boccanegra». Viene da sospettare che al Regio s'ignori che la qualità d'uno spettacolo lirico dipende essenzialmente e prima di tutto dalla direzione musicale e dalla regia. **m. m.**

Il recital con la Martino al Gobetti

Gli sberleffi di Wedekind alla morale guglielmina

E' «Una morale da cani», come dice il titolo del cabaret che Adriana Martino aveva presentato lo scorso anno al Piccolo Regio e col quale si è ripresentata ora al Gobetti. Ci sono tutti gli acidi di Wedekind, tutti gli sberleffi dello scrittore contro la società filistea: insieme con i suoi vagheggiamenti di un'umanità da redimere attraverso i valori del corpo, il suo sogno di liberazione fisica urtante contro gli steccati della morale guglielmina. C'è la satira dell'uomo perbene, la dissacrazione di tutti i poteri, la confessione di scacco per il ruolo dell'intellettuale, in un mondo che lo rifiuta (quando non lo mette in carcere); il gusto dell'orrido e del macabro, come reagente all'ottimismo dell'ordine costituito. E c'è l'interesse, nuovo e sospetto, per la donna, posta al centro di un universo fisiologico, dove ha la possibilità di esprimersi soprattutto con il movimento delle anche.

Sono tanti i motivi che la Martino passa in rassegna, con la straordinaria duttilità della sua voce — non sempre accompagnata dal gesto — alternando la recitazione al canto, il confidenziale al gridato, lasciando la veste leggera dell'adolescente per il frac o il cilindro del presentatore o per il toni pezzato del clown. E non c'è mai il sorriso, se non per ironia, con intenzione di stravolgimento. Tanto è vero che l'interprete, anche nei brani in apparenza più rasserenanti, volge d'improvviso, la sua dizione in invettiva.

E' stata un'operazione utile, quella tentata dalla cantante, per recuperare uno fra gli aspetti meno conosciuti, ma non meno significativi, dello scrittore. L'attività di cabarettista fu tutt'altro che secondaria nella esperienza teatrale di Wedekind, si intreccia strettamente con le sue opere maggiori. E in quelle canzoni, che la stessa Martino ha tradotto, con Ferruccio Masini e Vanda Perretta, affidandosi alla realizzazione musicale di Benedetto Ghiglia, c'è molto dello spirito che lo scrittore aveva trasferito in «Lulù» o nel «Vaso di Pandora». A conoscerle oggi, così come ce le trasmette la cantante, è inevitabile la suggestione, che nel frattempo tutti abbiamo subito, di Brecht. Ma non è possibile sapere quanto questa suggestione abbia giocato sulla stessa interprete.

La Martino estrae tutti i succhi più aspri dalle parole dello scrittore: le batte con forza, le fa uscire smaltanti e aguzze dagli endecasillabi e dai settenari della traduzione metrica, con un'imprevedibile capacità di ferire. Proprio per questo, e forse volutamente, si crea un distacco certo fra l'interprete e il pubblico, che esclude ogni complicità. La canzone non trascina all'applauso, ma lascia uno spazio di riflessione, obbliga a una presa di coscienza che, in alcuni, potrebbe anche concludersi con un rifiuto. E l'interprete procede di brano in brano, con la sua consapevole sfida. Alla fine, la maggior parte degli spettatori batte le mani sobriamente, come lo spettacolo sembra richiedere. **g. c.**

Giovani interpreti all'Auditorium Rai

TORINO — All'Auditorium, in via Rossini 15, domani alle 20,30, concerto inaugurale della rassegna radiofonica di giovani interpreti intitolata *Auditorium*. In programma: Weber: Andante e rondò ongarese op. 35 per fagotto e orchestra (solista Claudio Gonella), Walton: Concerto per viola e orchestra (solista Massimo Paris), Schumann: Concerto in la minore, op. 129 per violoncello e orchestra (solista Andrea Nannoni), Mayuzumi: Concerto per xylofono e orchestra (solista Antonio Santangelo).

Questa sera Pinocchio e canzoni

(u. bz.) Finisce stasera, con la quinta puntata, la replica di «Pinocchio». Il film girato per la tv da Comencini ha indubbiamente confermato doti apprezzabili: un'interpretazione personale e in certi momenti originale della storia di Collodi, una scelta felice di esterni, un'interpretazione eccellente di Ciccio Ingrassia e Franco Franchi nei ruoli della Volpe e del Gatto; e insieme, accanto a mende marginali, l'eccessiva lunghezza e lentezza di tanti brani, e la mancanza, in altri, di un'autentica atmosfera di «poetica favola». Ma il discorso, qui, vuole rilevare l'inopportunità di una replica del genere come pezzo forte della domenica sera: una replica che in altra collocazione (per i ragazzi o per gli spettatori delle 19) sarebbe andata benissimo.

Sono settimane che la domenica sera è, televisivamente parlando, un disastro. Stasera le cose non appaiono migliorate di molto perché in alternativa al «Pinocchio» c'è lo show canoro «I favolosi Anni '50», registrato di recente al «Sistina» di Roma con la partecipazione delle vecchie glorie della canzonetta di vent'anni fa quali Betty Curtis, il Duo Fasano, Achille Togliani, Wilma De Angelis, Carla Boni, Tony Dallara, Teddy Reno: uno show che comunque interesserà nostalgicamente una parte del pubblico. Alle 21 e 50 la sempre raccomandabile rubrica di attualità «Dossier».

Radiouno, 19 e 35 «Alfonso ed Estrella», opera in tre atti di Franz Schubert; radiodue, 9 e 35 «Gran varietà» con Johnny Dorelli, Alberto Lupo, Ugo Gregoretti, Monica Vitti, Ornella Vanoni; radiotre alle 13 «Lieder di Hugo Wolf», alle 17 «Idomeneo» di Mozart, protagonista Nicolai Gedda, direttore Schmidt-Isserstedt, e alle 21 «I concerti di Milano».

Domani, per il ciclo di Fritz Lang, «La bestia umana» (1954) con Glenn Ford e Gloria Graham.

Tony Dallara alla tv rete due ne "I favolosi Anni 50"

Alla tv

RETE UNO

- 11 — Messa
- 11,55 Incontri della domenica
- 12,15 Agricoltura domani (c)
- 13-14 Tg Luna (c)
- 13,30 Tg1 notizie
- 14 — Domenica in...
- 14,15 Notizie sportive
- 14,25 Disco ring
- 15,10 Mannix: Il passo degli angeli, telefilm
- 16 — Notizie sportive
- 16,15 Lilla, domani è lunedì
- 17,15 90° minuto
- 18,15 Cronaca registrata di un tempo di una partita di Serie B - Notizie sportive
- 19 — In... sieme
- 20 — Telegiornale
- 20,40 Le avventure di Pinocchio
- 21,45 La domenica sportiva (c) Telegiornale

RETE DUE

- 12,30 Qui cartoni animati (c)
- 13 — TG2 - Ore tredici
- 13,30 L'altra domenica (c)
- 15,30 Diretta sport - Belgio: Meerbeke. Ciclismo: Giro delle Fiandre (c) - Napoli. Ippica: Lotteria di Agnano (c)
- 18 — La brigata del Tigre (c)
- 19 — Cronaca registrata di un tempo di una partita di Serie A
- 19,50 TG2 - Studio aperto
- 20 — Domenica sprint (c)
- 20,40 I favolosi Anni 50 (c)
- 21,50 TG2 - Dossier (c)
- 22,45 TG2 - Stanotte
- 23 — Monteverdi: Magnificat secondo (c)

LA TV — di Ugo Buzzolan

Una sintesi strozzata del Candido di Voltaire

Cominciamo col riguardare indietro nella settimana e annotare la comparsa di Voltaire in tv.

Voltaire è uno dei grandi personaggi dell'umanità di cui — tolti gli addetti ai lavori — si conosce in genere molto poco. Massimo esponente dell'Illuminismo, sommo scrittore, filosofo, drammaturgo, divulgatore, polemista corrosivo, strenuo difensore della libertà e della tolleranza religiosa, egli è praticamente sconosciuto nelle nostre scuole. Per lo meno, quando andavo a scuola io, di Voltaire non si faceva parola. Forse adesso le cose sono cambiate, ma allora si poteva uscire trionfanti dal liceo senza sapere chi fosse. Bisogna dire che la tv non ha mai contribuito a dissipare queste vergognose tenebre d'ignoranza. In venticinque anni, Voltaire non è mai stato al centro di un programma; e d'altra parte, se in tempi passati la nostra tv si fosse occupata di Voltaire, c'era il pericolo, con il vento che tirava, di vederlo raffigurato come in certi libelli diffusi anche ai tempi di questo secolo dove egli era descritto quale bieco ateo, bestemmiatore e calunniatore delle autorità costituite, dei benpensanti e della Chiesa, e perciò punito orrendamente dalla giustizia celeste mediante cancro alla lingua (particolare del tutto inventato, essendo egli deceduto d'un collasso di vecchiaia a Parigi durante un suo festoso ritorno dalla Svizzera, alla veneranda età di 84 anni).

Ma anche ora la tv l'ha onorato in malo modo. E' andata a pescare forse in Gran Bretagna un filmato di una mezz'oretta intitolato sfrontatamente *Voltaire presenta «Candido»*. Si sa che *Candido* è il più bel romanzo di Voltaire ed è uno dei capolavori della narrativa di tutti i tempi: contro la guerra, contro l'Inquisizione, contro le facili e consolatorie ideologie ottimistiche, egli oppone la sua tagliente ironia, la sua saggezza tutta terrena e offre uno splendido racconto che è un modello di umorismo e di «divertimento» ad altissimo livello. Ma cosa è successo in tv, qualche sera fa? Abbiamo assistito ad una sintesi strozzata in cui non c'era più niente del libro, frantumato in alcune battute e in alcuni episodietti: in mezzo si aggirava un anziano signore che diceva di essere Voltaire e che commentava strizzando l'occhio. Siamo ben nemici delle troppe puntate, ma qui si è capitombolati indegnamente nell'eccesso contrario: poco mancava che il «Candido» venisse condensato in uno sketch pubblicitario.

L'altra sera, oltre a *Madame Bovary* c'era *Hiroshima, mon amour* di Resnais, inedito per il video. A rivederlo dopo quasi vent'anni (è del 1959), la matrice letteraria, intellettuale, a volte sofisticata, risulta in molti tratti emergente, e può disturbare per certi curiosi sconfinamenti, al limite, nel decadente-romantico. Non è subito facile per lo spettatore riuscire ad afferrare che la donna identifica gli orrori di Hiroshima con quelli della Francia in guerra e il suo occasionale amante giapponese con l'amante tedesco di allora, e che parlando si libera dei ricordi e che al tempo stesso è angosciata di liberarsene e di farli dileguare. Quel che colpisce ancora, imperioso e trascinante, è il linguaggio del film, allora nuovissimo (siamo alle soglie del grande rivolgimento degli Anni 60: Antonioni de «L'avventura» è dell'anno dopo, Godard incalza): un linguaggio che in una scomposizione d'immagini e di suoni scava a fondo lo straziante monologo della protagonista. La quale è una magnifica Emmanuelle Riva, che così brava non lo sarà più.

Alla radio

RADIOUNO

Giornale radio: ore 8; 10,10; 13; 17,30; 19; 21; 23

- 8 — Risveglio musicale
- 8,30 Fantasia
- 8,40 La nostra terra
- 9,30 Messa
- 10,20 Prima fila
- 10,45 A solo ridente
- 11,15 Palazzo Carignano di Torino. Itineradio
- 12,10 Prima fila: palcoscenico
- 12,20 Franca Valeri: Rally
- 13,30 Prima fila: cinema
- 13,45 Perlida Rai
- 14,45 Asterisco musicale
- 14,55 Radiouno per tutti
- 15,30 Carta bianca
- 16,30 Tutto il calcio minuto per minuto
- 17,40 Pippo Baudo presenta: Stadioquiz
- 19,30 Ascolta, si fa sera
- 19,35 Alfonso ed Estrella, opera di Franz Schubert
- 23,05 Buonanotte da...

RADIODUE

Giornale radio: ore 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30

- 6 — Domande a Radio 2
- 8,45 Videoflash
- 9,35 Gran varietà
- 11 — No, non è la BBC!
- 12 — GR2 Anteprima sport
- 12,15 Revival
- 12,45 Il gambero
- 13,40 Romanza
- 14 — Trasmissioni regionali
- 14,30 Canzoni di serie A
- 15 — Un certo modo di dire la musica
- 15,30 Domenica sport (1)
- 16,25 Premiata ditta Bramieri Gino
- 17,30 Domenica sport (2)
- 18,15 Disco azione
- 19,50 Venti minuti con Bob James
- 20,10 Franco Soprano: Opera '78
- 21 — Radio 2 Ventunoeventinove
- 22,45 Buonanotte Europa

RADIOTRE

Giornale radio: ore 9,45; 10,45; 13,45; 18,50; 20,45; 23,55

- 6 — Quotidiana Radiotre
- 8 — La stravaganza
- 9,30 Domenicatre
- 10,15 I protagonisti
- 11,30 Il tempo e i giorni
- 12,45 Panorama italiano
- 13 — I poeti di Wolf
- 14 — La musica degli altri
- 14,45 Controsport
- 15 — Come se
- 17 — Idomeneo, opera di W. Mozart
- 21 — I Concerti di Milano. Stagione Sinfonica Pubblica. Direttore Miklos Erdely
- 22,40 Un compositore francese: André Jolivet (1905-1974)

MONTECARLO

- 8 — Il calcio è di rigore
- 10 — Da... a... con super
- 12,05 Musica da film, gioco
- 14,05 Pomeriggio sportivo
- 15,35 Musica e sport
- 17 — Panorama sportivo
- 18 — Disco sport 701
- 19,03 Musica per domani

Tv estere

SVIZZERA

Ore 10: Messa (c); 11-11,45: Il balcun tort (c); 11,30: Telegiornale (c); 13,35: Telerama (c); 14: All'altro capo della strada, documentario (c); 14,25: Ciclismo: Giro delle Fiandre (c); 15,30: Un'ora per voi; 16,40: Amanti del brivido (c); 17: Sulle tracce di Marco Polo (c); 17,55: L'uomo senza pistola (c); 18,50: Piaceri della musica (c); 19,40: Il mondo in cui viviamo (c); 20,05: Segni (c); 20,30: Telegiornale (c); 20,45: A Dio piacendo, dal romanzo di Jean d'Ormesson (c); 21,35: La domenica sportiva (c); 22,45: Telegiornale (c).

CAPODISTRIA

Ore 17,30: Telesport. Pallanuoto: Coppa Jugoslavia. Finali; 19,30: L'angolino dei ragazzi (c); 20,15: Punto d'incontro (c); 20,35: I fortunati, film con Louis de Funès, France Anglade e François Perier. Regia di Philippe de Broca. Jean Girault e Jack Pinoteau; 22,05: Musicalmente (c).

MONTECARLO

Ore 18,50: Cartoni animati; 19: Papà ha ragione, telefilm con Robert Young; 19,25: Paroliamo, telequiz; 19,50: Notiziario; 20: L'importanza di avere un cavallo, telefilm; 21: Controspionaggio chiama Scotland Yard, film di Alan Davis, Montgomery Tully con Russel Napier, Harry G. Corbett, Julian Strange; 22,35: Oggi in famiglia; 23: Notiziario.

Genova: discussi i problemi

Esperti [illegible] consulto sui "teatri lirici,,

[illegible]

GENOVA — I problemi degli enti lirici, eternamente in crisi ed alle prese [illegible] le difficoltà endemiche dello scarso pubblico e delle sovvenzioni statali e comunali insufficienti, sono stati dibattuti ancora una volta, nel capoluogo ligure, in occasione dell'inaugurazione della mostra iconografica per la celebrazione del 150° anniversario della fondazione [illegible] teatro dell'opera di Genova, «Carlo Felice». Sono intervenuti sovraintendenti e critici.

La tavola rotond[illegible] è stata introdotta dall'assessore alla cultura del comune di Genova, Attilio Sartori, e dal sovraintendente del «Carlo Felice» (teatro che di fatto non esiste, essendo stato distrutto dai bombardamenti nel corso dell'ultima guerra), sen. Gelasio Adamoli. Quest'ultimo ha ormai aperto una «guerra d'opinione» per la ricostruzione del teatro, soluzione, a suo [illegible] [illegible] per il bilancio di Genova, come centro culturale musicale, al di là di vere o presunte ostilità che in città, di fatto, si annidano un po' in tutti gli ambienti politici e culturali, perché si teme che la spesa sia eccessiva e non rispondente alle [illegible] della città.

Adamoli, che ha svolto la funzione di moderatore del dibattito, ha proprio esordito affermando che tra i problemi di rinnovamento e di riforma del teatro lirico italiano, c'è appunto quello della dotazione di sale e locali adeguati, all'interno dei quali «fare cultura». Il caso di Genova, città «senza teatro» gli è apparso emblematico. Su questa linea ed in questo [illegible]gurio, si sono espressi gli altri partecipanti [illegible] tavola rotonda: Carlo Maria Badini, sovraintendente della «Scala» di Milano, Massimo Bogiankino, sovraintendente [illegible] teatro Comunale di Firenze, Ubaldo Mirabelli, sovraintendente del teatro Massimo di Palermo ed i critici musicali Rubens Tedeschi e Ser[illegible] Martinotti.

Badini, per primo, ha posto l'accento sul fatto che i teatri lirici italiani, [illegible] cul[illegible] e per impostazione, risentono della struttura che era stata data, nel periodo «aureo» [illegible] la loro esistenza, vale a dire i secoli XVIII e XIX. Ha affermato che occorre mutare [illegible]dicalmente tale concezione, legata all'assetto della società e dell'economia. Ha suggerito, inoltre, dei collegamenti precisi con [illegible] radio-televisione di Stato e [illegible] la istituenda «terza rete» per trasmissioni regionali, nonché, se [illegible]cessario, [illegible] le più serie ed [illegible] televisioni [illegible].

Il problema dei rapporti con gli enti radiofonici e televisivi è stato un po' uno dei Leitmotiven della discussione di ieri, perché l'ente lirico, assunto per la sua difficile situazione finanziaria, potrebbe funzionare come «teatro [illegible] ripresa» o comunque d'incisione, per la radio e la tv, colmando, [illegible] fatto, i propri bilanci. Questa soluzione trova però delle difficoltà, come ha fatto notare Rubens Tedeschi, con la situazione «sindacale» degli orchestrali e la richiesta di cantanti e direttori d'orchestra ritenute dal critico «esorbitanti» per la riproduzione e la trasmissione.

[illegible] sovraintendente di Palermo, Ubaldo Mirabelli ha insistito sulla necessità dell'attuazione del «decentramento» degli spettacoli prodotti dall'ente lirico e ha illustrato le iniziative di Palermo in que[illegible] [illegible]. Mirabelli ha ricor[illegible]to che «il nuovo pubblico, quello che mai ha avuto a che fare con [illegible] [illegible], quando è stato messo dinanzi a spettacoli studiati appositamente, ha recepito positivamente».

Massimo Bogiankino, di Firenze ha riproposto il problema del personale (sembra che siano sempre meno gli allievi sfornati [illegible] conservatori in grado di lavorare [illegible] massimi teatri lirici italiani), legato anche alla lenta «infiltrazione» di professori stranieri. Ha affermato che occorre una riforma dei conservatori: tesi che è stata ripresa anche [illegible] prof. Sergio Martinotti.

Gli interventi, infine, hanno riportato la discussione sul problema del costo degli spettacoli. S'è convenuto che occorre applicare al settore lirico i criteri che nel [illegible] di vent'anni sono stati sperimentati [illegible] successo dai [illegible]tri stabili di prosa. Vale a dire lo «scambio» degli spettacoli, al fine di ammortizzare [illegible] spese d'una messa in scena che per quel che riguarda l'allestimento di un'opera lirica, sono eccessivi ed esorbitanti. [illegible]' stato detto, in conclusione, che i teatri pubblici comunali debbono cercare di dar vita a compagnie se non stabili, almeno semi-stabili, sull'esempio, più volte citato, del «Covent Garden» di Londra.

«Il pubblico — è stata la conclusione unanime — per quanto lo si critichi, è diventato oggi più esigente che in passato. Non accetta più spettacoli "raffazzonati", come di fatto venivano realizzati ai tempi di Verdi e di Rossini, magari sull'unica base d'un "grosso" nome di cantante o di direttore d'orchestra. Oggi si chiede una perfezione assoluta, ed in particolare una accurata messa in scena. Occorre quindi ottenere spettacoli di livello medio, tali da non scontentare nessuno, ma che possano essere visti dal maggior numero possibile di spettatori».

Paolo Lingua

Genova: Canepa eletto segretario regionale psi

GENOVA — Antonio Canepa, 38 anni, ex deputato, è stato eletto a Genova segretario regionale del psi. Canepa ha [illegible]uto i 22 voti dei componenti del direttivo (corrente Craxi), mentre ci sono state 18 schede bianche (corrente Manca-De Martino, Manetti e sinistra).

Vicesegretario regionale è stato eletto Mario Richebbi, di La Spezia, segretario amministrativo è Santino Lagaria, di Genova. E' stato poi eletto l'esecutivo, formato da 13 componenti: otto della maggioranza, quattro della corrente Manca-De Martino e [illegible] «manciniano».

Genova: ridotta la pena all'ex direttore [illegible] Geologia

GENOVA — La corte d'appello ha ridotto da nove a cinque anni e sei mesi la condanna inflitta in primo grado al prof. Sergio Conti, già direttore dell'istituto di geologia dell'università di Genova, imputato di falso, truffa, peculato e concussione. Assieme al docente sono state processate anche due sue assistenti, le sorelle Isolina e Annunziata Mastrorilli: la prima è stata condannata a tre anni e sei mesi (sei anni in primo grado), la seconda è stata assolta perché i reati a lei addebitati si sono prescritti (un anno e tre mesi in primo grado).

Il prof. Sergio Conti, 66 anni, per più di dieci anni direttore dell'istituto di geologia, era accusato di aver truccato il bilancio dell'istituto allegando false fatture, e di aver passato alcuni incarichi di insegnamenti ai suoi assistenti dietro pagamento di una tangente, guadagnando illecitamente circa dieci milioni. La gestione del prof. Conti era stata denunciata dal prof. Floriano Calvino, fratello dello scrittore Italo, che gli era succeduto nella direzione dell'Istituto. (Ansa)

Vuoti 8 mila alloggi nel centro storico

Molte proposte per salvare il vecchio cuore di Genova

[illegible]

GENOVA — Il «centro storico» di Genova, uno dei più importanti d'Italia per valore urbanistico e artistico, rischia di deperire, senza soluzioni radicali. La battaglia per la salvaguardia del centro storico si arricchisce ora d'un intervento inatteso: quello dell'Associazione dei proprietari d'appartamenti, un'organizzazione che a Genova — città dove oltre la metà della popolazione vive in un'abitazione di proprietà — gode di prestigio e potere.

Andrea Merello, 46 anni, segretario generale dell'associazione, dice: «Occorre intervenire nel centro storico per sbarrare domani la strada alla speculazione edilizia, sempre in agguato in una città come Genova dove gli spazi sono troppo esigui». E' una motivazione «politica», quella della lotta alla speculazione, che può persino far sorridere, ascoltandola [illegible] un esponente dell'associazione dei proprietari di immobili.

Merello spiega: «Quando si parla [illegible] "proprietà" occorre puntualizzare le cose. A Genova esiste il maggior numero di proprietà condominiali d'Italia. Il che significa che il tessuto connettivo della proprietà edilizia della città è formato di singoli proprietari. La proprietà immobiliare estesa esiste, ma la realtà dell'associazione non è "imperialistica", bensì di livello medio-basso».

Di qui, il «grido d'allarme». Secondo Merello non è possibile resistere con un centro storico dove ci sono 8000 appartamenti vuoti, abbandonati e inabitabili. «I dati del centro storico per essere confrontati con la situazione generale della città dove il 72 per cento delle case è stata costruita prima del 1945. Il 73 per cento è privo di ascensore, il 36 per cento manca di riscaldamento centrale; il 46 per cento è senza bagno. Nel centro storico queste percentuali sono enfatizzate: la mancanza del bagno, tanto per fare un esempio, sale sino all'87 per cento».

Questo stato di cose spinge buona parte della popolazione ad accentuare la richiesta di nuove case: ora il centro storico potrebbe offrire un mercato piuttosto interessante, se si dovessero tenere presenti alcuni criteri di massimo. Quali sono i criteri che suggerisce Merello?

«In primo luogo occorre compiere un censimento delle case vuote e demolire quegli edifici che non è possibile restaurare in alcun modo. Si badi bene: le demolizioni debbono servire a recuperare degli spazi per servizi, non per ricostruire. Poi si deve procedere, in questa chiave, ad una ristrutturazione, lasciando intatte le volumetrie esterne, degli edifici recuperabili. Quest'operazione dovrebbe essere realizzata con il controllo pubblico, magari d'intesa tra l'Istituto delle case popolari e alcuni imprenditori privati che potrebbero assumersi gli appalti. A questo punto avremmo un ripopolamento del centro storico ed anche un suo risanamento, eliminando la sua attuale fisionomia di "ghetto" economico e sociale per non dire da "corte dei miracoli"».

Merello mostra cifre ed esperimenti compiuti in Paesi stranieri, Inghilterra e Germania. «Lo Stato e certi istituti di credito — dice — sono giunti ad offrire sino all'80 per cento della spesa, sotto forma di finanziamento o di mutuo agevolato a tutti quei lavoratori che abbiano acquistato un appartamento "vecchio", chiamiamolo così, da restaurare».

Merello accenna infine ai «pericoli» che gravano sull'attuale situazione immobiliare della città: «Non si può consentire che grossi gruppi monopolizzino un numero eccessivo di stabili. C'è una immobiliare che nel centro storico controlla più 700 nuclei abitativi: è una grave ipoteca sull'avvenire di Genova: nel [illegible] di pochi anni questi edifici, se saranno lasciati vuoti, potranno crollare e sulle loro macerie potrebbero alzarsi grattacieli».

p. l.

Petroliera inquinante sequestrata a Trieste

TRIESTE — La petroliera liberiana «Milos» è stata posta sotto sequestro per inquinamento.

Dalla nave, infatti, sembra per la rottura di una guarnizione, si sono riversati in mare oltre mille litri di petrolio greggio, durante le operazioni di scarico al terminal dell'oleodotto Trieste Ingolstadt Vienna.

Ucciso Madonia boss [illegible] Catania

GELA — Francesco Madonia, 70 anni, capomafia di Catania, con un burrascoso passato, è stato assassinato, ieri mattina, vicino a Gela, in provincia di Caltanissetta. L'hanno crivellato di pallottole e abbandonato sulla sua «A112» in un luogo isolato, su una strada provinciale.

L'anziano pregiudicato, scarcerato per l'ultima volta dieci anni fa a Termini Imerese, presso Palermo, dopo aver scontato l'ennesima condanna, era partito da Catania verso le 7 del mattino. Era diretto a Gela per fare visita a una figlia e ai nipoti. I carabinieri sospettano che il delitto sia avvenuto altrove e il cadavere sia stato portato dopo nella zona appartata. Hanno certamente agito più persone: accanto alla «A112» gli inquirenti hanno rinvenuto una Fiat «124» che era stata rubata a Gela il 12 marzo e che deve essere servita ai killers per tendere il mortale agguato a Madonia.

Commerciante di carni bovine, probabilmente implicato nel «racket» della macellazione clandestina particolarmente fiorente in Sicilia, Francesco Madonia a Catania era tenuto in molta considerazione dai più giovani elementi della malavita organizzata.

In qualche occasione avrebbe fatto da «giudice» per dirimere alcuni tra i tanti contrasti che, a cicli ricorrenti, esplodono per motivi di interesse tra i pregiudicati catanesi. Negli ultimi tre anni, a Catania, i regolamenti di conti nella malavita si sono chiusi con la soppressione di oltre cinquanta pregiudicati. Le vittime sono per lo più rapinatori, contrabbandieri di sigarette e sfruttatori di prostitute.

La "signorina buonasera,, al circo

La presentatrice televisiva Maria Giovanna Elmi è stata "coinvolta" nello spettacolo del circo Medrano: qui è [illegible] con un pagliaccio e finge di cadere in [illegible] scherzo

L'antica selva tirrenica è una distesa di brutte case

Dopo la devastazione sulla Costa Domiziana minacciano il mare con un porto in cemento

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CASERTA — Questa al progetto del porto-laguna sul litorale della Domiziana dove per anni la speculazione, avvalendosi «di meccanismi camorristici e d'intrecci mafiosi», ha avuto mano libera, trasformando il paesaggio dell'antica selva tirrenica in una distesa di case sul mare, in un Far West di grattacieli; e di pretenziosi villaggi residenziali, realizzati all'insegna del profitto più sfrenato e del cattivo gusto. Una violenza fatta alla natura per un'estensione di oltre quaranta chilometri da Cuma a Gaeta: un'operazione gigantesca e mostruosa contrabbandata come azione promozionale di sviluppo e di ricchezza locale.

Villaggio Coppola, Baia Domizia, Baia Murena, Bocca della Selva, Villaggio Europa... sono uno «spaccato» del nostro Sud, testimoniano l'arretratezza culturale, l'inquietante disonestà intellettuale, la furbizia a tutti i livelli, le collusioni tra amministratori, uomini politici, la gestione stessa dei pubblici poteri. Disposizioni di legge, diffide delle autorità, sentenze del Tar, vincoli paesaggistici sono stati volutamente ignorati.

La lottizzazione è stata selvaggia. Arenili, spiagge, pinete, ogni oasi di verde, qualsiasi spazio libero sono stati risucchiati. Lo scempio della Costa Domiziana è un esempio emblematico e rispecchia quanto è avvenuto un po' dovunque nel nostro Paese. Vi è però una peculiarità: non è stato tenuto in alcun conto, né sfiorato, l'interesse della collettività. La speculazione edilizia ha prosperato affondando i suoi pilastri nell'arbitrio, [illegible] danaro e nella prepotenza.

Un problema che non ha avuto soltanto riflessi sull'aspetto paesaggistico dei luoghi, ma che ha investito e travolto l'intera struttura sociale con tutte le conseguenze che malcostume e corruzione comportano. Al Villaggio Coppola sarebbe stato nascosto per circa un anno Luciano Liggio, il più temuto «boss» della mafia siciliana. Qui sarebbe stato portato nei primi giorni della sua prigionia Paul Getty, il rampollo della nota famiglia di miliardari; sul litorale domiziano trovano rifugio e protezione banditi, esponenti della «mala», trafficanti di [illegible] e del contrabbando [illegible] sigarette.

Il Fondo Mondiale per la Natura, il comitato di azione per la giustizia, il comitato giuridico di difesa ecologica, «Italia Nostra», associazione di beni culturali ed ambientali, messi in allarme dalla prospettiva non tanto futura di un ennesimo colpo di mano, sono passati al contrattacco, decisi a sbarrare la strada a un progetto che sul piano urbanistico ed igienico sanitario rischia di aggravare in maniera irreversibile una situazione notevolmente compromessa e degradata.

In che cosa consiste questo ennesimo scandalo? I fratelli Coppola, costruttori dell'omonimo villaggio che [illegible] estende su un'area di 2 milioni e mezzo di metri quadrati, alla ricerca di nuovi spazi hanno in animo di realizzare altri insediamenti urbani con una vasta zona di mare colmata da piattaforme di cemento, prolungando di alcune centinaia di metri l'esistente scogliera dal versante della foce dei Regi Lagni. Un progetto per la costruzione di una cittadina lagunare in miniatura su aree del demanio marittimo e, quel che è più grave, a spese dei contribuenti.

L'ambizioso disegno è stato a suo tempo respinto dalla Sovrintendenza ai beni culturali ed ambientali della Campania, preoccupata per un nuovo colpo al degrado della costa tirrenica. Anche il ministero dei Beni Culturali, secondo un primo parere del «Comitato di settore per i beni architettonici ed ambientali», si è detto contrario ad un'iniziativa del genere, sostenendo che l'opera avrebbe costituito «un degrado del contesto panoramico della zona» e che «ulteriori modifiche alla linea litoranea avrebbero compromesso la riduzione dell'arenile e creato una sacca di alto grado d'inquinamento per la balneazione». In seguito a pressioni il giudizio sarebbe stato modificato. Oggi si sostiene che l'opera «necessita di approfondimenti tecnici...». Purtroppo, nell'attesa della decisione d[illegible], l'impresa Coppola non si è scoraggiata: va predisponendo la rimozione delle dune e dell'arenile; affondando pilastri in cemento per il prolungamento della scogliera e per giungere in breve tempo alla realizzazione del porto laguna.

Opere per miliardi che l'impresa Coppola avrebbe ottenuto dal ministero dei Lavori Pubblici. Si parla di 30 miliardi stanziati e in parte già utilizzati per l'avvio del costruendo porto.

Adriano Luise

Dopo aver preso in ostaggio una guardia

Fallita [illegible] a Padova [illegible] due ergastolani torinesi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PADOVA — Si sono arresi, nelle prime ore di ieri mattina, 3 detenuti che nella notte, nel carcere giudiziario di Padova, avevano preso come ostaggio una guardia. Si tratta di Daniele Lattanzio di 29 anni, Sergio Settimo, [illegible] condannati entrambi all'ergastolo per una rapina che si concluse con l'uccisione di un maresciallo di pubblica sicurezza ed il ferimento di un cassiere di banca), e di Ennio Rigato di 24 anni, condannato a 18 anni di reclusione per omicidio.

Armati di pistole — una Beretta cal. 7,65 ed una Astra cal. 9, complete di caricatori — Lattanzio e Settimo avevano sequestrato la guardia Carmine Mone tentando, subito dopo, di uscire dal carcere. I colleghi della guardia sequestrata avevano però già chiuso i cancelli del secondo braccio, dove si trovavano i detenuti, e, quindi, l'evasione è fallita.

A questo punto i tre detenuti (ai primi due si era, frattanto, affiancato Rigato), barricatisi in una cella, hanno chiesto un colloquio con un magistrato. E' intervenuto il procuratore della Repubblica, consigliere Fais, al quale hanno chiesto di essere trasferiti. Verso le 3, infine, i tre si sono arresi, dopo avere consegnato le armi e liberato l'ostaggio.

Settimo e Lattanzio erano stati condannati all'ergastolo nel marzo scorso dai giudici della corte di assise per l'omicidio del maresciallo di pubblica sicurezza Francesco Massarelli, 55 anni, di Firenze, durante un tentativo di rapina alla «Banca Nazionale del Lavoro» [illegible] Trento avvenuta il 27 settembre 1977 e nel corso della quale restò ferita la guardia scelta Giuseppe Romano di 35 anni e rimasero uccisi due rapinatori, Giovanni Virdò, 25 anni, di Catanzaro, ma residente a Torino, e Renato Lovrone di 29 anni, piemontese.

a. t.

La "Vespucci" nel Mediterraneo

Una lunga crociera per «salvare il mare»

La nave-scuola della Marina italiana impegnata in una missione ecologica in collaborazione col "Fondo mondiale per la natura"

LA SPEZIA — *«Molla a prua», «Molla a poppa»; «Avanti adagio».* Scandite in plancia dal comandante Mario [illegible] Giovanni, [illegible] frasi ricevono conferma dagli ufficiali [illegible] coperta e dal telegrafo di macchina. L'orologio di bordo segna le 8. Lo scafo panciuto dell'«Amerigo Vespucci», nave scuola della marina militare italiana, si [illegible] lentamente dalla banchina del porto spezzino e scivola verso il mare aperto. E' l'inizio di una lunga crociera, tremila miglia, che prevede in 70 giorni, sedici scali [illegible] altrettanti porti [illegible] Mediterraneo.

L'«Amerigo Vespucci», come tutti sanno, è uno splendido veliero sul quale [illegible] state allevate intere generazioni di ufficiali e nocchieri. Ogni [illegible] 47 anni, va in giro per il mondo, e non c'è porto che non [illegible] ricevuto una sua visita. Questa volta però la [illegible] crociera non ha niente a che vedere [illegible] l'addestramento degli allievi. La marina militare italiana l'ha messo a disposizione del «Wwf», il Fondo mondiale per la natura, per una causa che ci tocca tutti da vicino e che lo stesso Wwf ha sintetizzato nello slogan: *«Il mare deve vivere».*

Una crociera ecologica, dunque, che, come spiegano gli artefici dell'iniziativa, ha lo scopo di *«richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica sul fatto [illegible] il Mediterraneo è destinato a morte certa se non saranno adottati drastici provvedimenti anti-inquinamento».* Vecchio ritornello che i drammi della cronaca fanno oggi sembrare un discorso da salotto, ma è un salotto nel quale tra [illegible] po' di tempo, se non correremo ai ripari, siederemo scomodi. E [illegible] indurre l'opinione pubblica a correre ai ripari, [illegible] c'è che da spaventarla facendole vedere i guasti che l'inquinamento ha già causato al mare nostrum, ingloriosamente ridotto a pattumiera. E' appunto ciò che il «Wwf» si propone mandando a [illegible] l'«Amerigo Vespucci». Il grande salone di rappresentanza del veliero mette in mostra, [illegible] fotografie, pannelli e materiale scientifico, una antologia delle porcherie che avvelenano il povero Mediterraneo. Sono sette i temi fondamentali che danno fiato a questo grido di allarme. Il mare aperto, la costa, il Mediterraneo, la vita del mare, la ricerca, le specie marine in estinzione, l'azione del Wwf. La mostra sarà affiancata da conferenze, iniziative scientifiche e programmi informativi, quanto ci vuole, insomma, per far capire a tutti noi il grave pericolo che ci minaccia.

Partita ieri da La Spezia, l'«Amerigo Vespucci» è giunta in serata a Genova, prima tappa della sua crociera ecologica. Oggi vi sarà l'inaugurazione ufficiale, poi saliranno a bordo i primi visitatori, soprattutto scolaresche che troveranno nella rassegna [illegible] motivi di studio e di riflessione. Il [illegible] aprile, il veliero approderà a Montecarlo e da lì, in scali [illegible], toccherà Tolone, Cagliari, Tunisi, La Valletta, Patrasso, Brindisi, Spalato, Venezia, Trieste, Ancona, Catania, Napoli, Civitavecchia per tornare, il 17 giugno, a La Spezia. Per settanta giorni, dunque, si parlerà del cattivo stato di salute del Mediterraneo, dell'azione che deve essere svolta per curarlo.

L'on. Susanna Agnelli e l'ecologo Fulco Pratesi, rispettivamente presidente e vicepresidente del «Wwf» Italia, l'ammiraglio Giovanni Torrisi ed il contrammiraglio Renato Fadda, della marina militare italiana, hanno fornito a [illegible] proposito un dato impressionante: [illegible] milioni [illegible] persone, tante sono insediate sulle coste mediterranee, subiscono direttamente, attraverso l'ingestione di alimenti, gli effetti nocivi dell'inquinamento marino. [illegible] agenti responsabili [illegible] questo [illegible] deterioramento, [illegible] molteplici: i rifiuti domestici, gli scarichi industriali, la dispersione degli idrocarburi, i detersivi, i pesticidi ed il cosiddetto inquinamento termico, cioè l'aumento di temperatura delle acque causato dagli impianti delle centrali.

Ma ciò che al momento preoccupa maggiormente, è l'inquinamento dovuto agli idrocarburi. Un quarto [illegible] traffico mondiale di petrolio (350 milioni di tonnellate su 1500 milioni) passa per il Mediterraneo e lo sporca senza rimedio. Perdite di [illegible] natura, lavaggio delle cisterne e [illegible] sono le principali cause di questo inquinamento; e, secondo posto le cause accidentali, cioè gli incidenti che [illegible] durante il caricamento, per collisione fra due navi o per urto contro le scogliere. Il «Wwf» calcola che ogni [illegible] vengano scaricate nelle acque mediterranee qualcosa come [illegible] mila tonnellate di olii minerali. Dicono [illegible] gli ecologi: *«Se la petroliera "Amoco Cadiz" si fosse sfasciata sulle [illegible] italiane anziché [illegible] quelle bretoni, e avesse versato nel Mediterraneo [illegible] micidiale [illegible] 230 mila tonnellate di greggio, che [illegible] sarebbe successo? Probabilmente [illegible] avremmo avuto neanche i mezzi per ripulire le coste: i nostri mari già agonizzanti, [illegible] fauna ittica già compromessa, avrebbero subito il colpo mortale».*

[illegible] allora? *«E' necessario prendere immediate misure per scongiurare l'eventualità [illegible] incidente, fissare rotte di sicurezza, distanze minime dalle coste, tempi [illegible] transito nei punti più congestionati»* risponde il contrammiraglio Renato Fadda.

Tutti [illegible] problemi [illegible] la piccola Arca [illegible] Noè allestita sull'«Amerigo Vespucci» offrirà alla meditazione [illegible] l'opinione pubblica. Commenta Susanna Agnelli: *«Nell'attuale momento italiano ci sono senza dubbio problemi ben più gravi e drammatici ma la salvezza del Mediterraneo non è [illegible] secondaria importanza. Il mare deve vivere e noi dobbiamo vivere [illegible] il mare».*

Filiberto Dani

Alla Corte Costituzionale lo scandalo delle bustarelle

Processo Lockheed: sono imputati 2 ex ministri e i presunti corruttori

Il dibattimento, che vede coinvolti Gui (dc) e Tanassi (psdi), sarà rinviato per la malattia [illegible] Ovidio Lefebvre - Tre i latitanti, fra cui Camillo Crociani, [illegible] presidente della Finmeccanica

ROMA — Allora, domani, si comincia alla Corte Costituzionale con quello che, [illegible] dubbio, è destinato ad essere il [illegible] più importante e clamoroso della recente storia d'Italia: il processo per [illegible] scandalo Lockheed. Ma [illegible] comincia e si rinvia subito.

E' soltanto una udienza formale, quella di domani, tanto perché i giudici della Corte (quindici titolari e sedici aggregati) prendano ufficialmente atto che [illegible] imputati [illegible] undici di cui tre latitanti. Da una parte due ex ministri della Difesa (Luigi Gui, democristiano e Mario Tanassi, socialdemocratico) [illegible] uno dei [illegible] segretari (Bruno Palmiotti) e con [illegible] capo di stato [illegible] Difesa (gen. Duilio Fanali), che [illegible] accusati d'essersi lasciati corrompere per favorire l'acquisto di 14 aerei da trasporto militare (Hercules E 130). Dall'altra, un uomo d'affari (Ovidio Lefebvre d'Ovidio) intermediario della Lockheed, suo fratello Antonio [illegible] professore d'università; l'ex presidente della Finmeccanica (Camillo Crociani), un avvocato (Vittorio Antonelli) ed una sua collaboratrice (Maria Fava), un cittadino svizzero ed uno francese (Luigi Olivi e Victor Melka) che sono imputati di avere distribuito ai corrotti «bustarelle» per un ammontare complessivo di [illegible] miliardo, 318 milioni e 780 mila lire.

Si comincia, domani: ma il processo si rinvia subito, o almeno questo è nelle previsioni, anche perché così impone la legge. La macchina del processo per lo scandalo Lockheed può muoversi soltanto fra qualche settimana: quasi certamente nella prima [illegible] di maggio. La malattia di Ovidio Lefebvre d'Ovidio, sottoposto giovedì scorso ad un intervento chirurgico, rappresenta un ostacolo insormontabile: un imputato «legittimamente impedito» ha il diritto di assistere al dibattimento ed Ovidio non vuole che si faccia nulla in [illegible] assenza. La sua degenza è normale, il prof. Ulrico Bracci che lo ha operato mostra d'essere soddisfatto: ma è molto difficile che Ovidio Lefebvre d'Ovidio, più che imputato vero protagonista di questo processo, possa essere in circolazione prima di 20-25 giorni.

A Palazzo della Consulta molti in questi giorni hanno studiato freneticamente il codice di procedura penale per trovare il sistema di andare avanti ugualmente, magari stralciando la posizione [illegible] Ovidio Lefebvre che poi avrebbe potuto essere giudicato in un secondo momento. Alla fine, i sostenitori della tesi per cui bisognava andare avanti subito e a tutti i costi hanno dovuto arrendersi. Domani, si comincia e si rinvia.

Esiste soltanto un problema che quasi certamente deve essere risolto subito: quello originato dall'arresto di Antonio Lefebvre d'Ovidio e dalla sua richiesta di scarcerazione. L'argomento sarà discusso a [illegible]: magari dalla Corte in Camera di consiglio.

In [illegible], tutto è pronto per il [illegible]. A Palazzo [illegible] Consulta — stupendo edificio settecentesco che si affaccia su piazza del Quirinale e già destinato dalla Chiesa a sede del tribunale per giudicare i reati più gravi contro lo Stato Pontificio — non è stato facile ricavare [illegible] ambiente che potesse capitare il primo processo [illegible] importante della Repubblica Italiana. L'aula è appena sufficiente per [illegible] i 31 giudici, gli otto imputati (di cui i fratelli Lefebvre detenuti perché altri tre (Crociani, Melka ed Olivi) sono latitanti; i tre commissari d'accusa (Smuraglia, Marcello Gallo e Dell'O[illegible]), i ventidue difensori; una trentina di giornalisti. Per tutti, la conquista dello spazio in aula non sarà un'impresa facile: si è dovuto sacrificare il pubbl[illegible] che, al massimo, potrebbe seguire (ma non è [illegible] deciso) le fasi del dibattimento in una sala dove [illegible] sistemati alcuni monitor per la televisione a circuito chiuso.

Lo Stato non si costituisce parte civile: gli è vietato dalla legge, anche se potrebbe averne diritto perché a taluni imputati (i fratelli Lefebvre) viene contestato oltre che il reato di corruzione anche la truffa ai danni dell'erario, e ad altri (gli ex ministri e l'ex capo di stato maggiore dell'Aeronautica) si addebita la responsabilità di essersi lasciati corrompere per compiere un atto contrario ai propri doveri d'ufficio. Soltanto in un secondo momento lo Stato può intervenire: se gli imputati dovessero essere condannati, allora lo [illegible] potrebbe chiedere ai responsabili la restituzione di quel miliardo e 318 milioni che sarebbe il [illegible] della corruzione.

Si comincia, dunque: e domani tutti gli imputati (ad eccezione di Crociani, Olivi e Melka latitanti da sempre e di Ovidio Lefebvre ammalato) dovrebbero essere in aula. Non si dimentichi che [illegible] sostiene d'essere innocente e d'essere vittima di [illegible] calunnia: l'unico ad ammettere, invece, d'essere colpev[illegible] perché dice di avere dato quasi un miliardo a Mario Tanassi è Ovidio Lefebvre. Ma per [illegible] mese è assente: per questo, tutti — giudici ed imputati — preferiscono attendere che si ristabilisca in modo definitivo. I giudici per rendersi conto se è attendibile: gli imputati (in verità, soltanto Tanassi perché il nome degli altri Lefebvre non lo ha mai fatto) lo attendono per contestargli d'essere un calunniatore.

Guido Guidi

Gli ex ministri Mario Tanassi e Luigi Gui implicati nello scandalo (Foto "La Stampa")

I lettori discutono

Perseguitato o terrorista?

Non molto tempo fa lessi con stupore su *La Stampa* il resoconto di una conferenza stampa del capo fuggiasco dei montoneros argentini, giunto in Italia e qui assurto al ruolo di perseguitato politico. Eppure si tratta della banda clandestina affine alle Brigate [illegible], che assassinò l'ex presidente argentino Aramburu, dopo averlo sottoposto a «regolare» processo (proprio come vogliono fare ora le [illegible] con l'on. Aldo Moro e Dio non voglia che arrivino alle stesse conclusioni). L'agghiacciante descrizione, pubblicata la settimana scorsa su *La Stampa*, dell'esecuzione di Aramburu prova che si tratta di assassini veri e propri. Ora si ipotizza come possibile una partecipazione dei montoneros all'intricato gioco terrorista internazionale, ma perché «prima» si è stati così indulgenti?

M. E. Acotto, Torino

La moglie di Cechov

Domenica 2 aprile, nella rubrica «*Visto da Natalia Ginzburg*», è detto che l'attrice Olga Cecova è «*la moglie di Cecov*». Se l'autrice dello scritto ha inteso, com'è presumibile, riferirsi allo scrittore universalmente [illegible] Anton Pavlovic Cechov, l'affermazione è inesatta, anche perché la moglie di lui era un'altra attrice, Olga L. Knipper, sposata nel settembre 1898.

Se invece la signora Ginzburg ha voluto alludere al poco conosciuto attore Mikhail Chekhov (1891-1955) l'affermazione è veritiera. Quest'attore [illegible] il nipote dell'autore di *Zio Vania*: sposan[illegible] Olga Cecova acquistò il diritto di ritenersi ella pure imparentata con il celebre scrittore, peraltro da tempo defunto.

Moglie no, assolutamente: Anton Cechov morì il 2 luglio 1904, quando Olga Cecova, nata a Aleksandropol (Caucaso) il 26 aprile 1897, [illegible] bambina [illegible] poco più di sette anni. Le informazioni suddette sono desunte dall'«Enciclopedia dello Spettacolo» e dal «Filmlexicon».

Achille Valdata

Lingue straniere nelle elementari

Leggo su *La Stampa* del [illegible] aprile un articolo relativo alla iniziativa dell'insegnamento di una lingua straniera nella scuola elementare da parte di alcune maestre «di classe» e [illegible] insegnanti «di lingue straniere». Mi stupisco che tale iniziativa sembri giudicata favorevolmente.

L'apprendimento di una [illegible] gua è questione assai complessa e deve poggiare soprattutto fin dall'inizio su una perfetta dizione. E' indubbia l'inadeguatezza delle maestre ad adempiere il compito di insegnare pur elementari costrutti di lingua straniera.

E' un fatto, quello dell'insegnamento della lingua straniera nelle scuole elementari da parte dell'insegnante di classe (insegnante non bilingue, come è invece per il Tirolo e la Valle d'Aosta) che riflette due tendenze alla moda: la prima è il gusto della novità, per la novità in sé; la seconda è il fare da dilettanti, in modo frammentario, il mestiere che altri esercitano per professione in seguito ad adeguata preparazione.

Mi auguro che altre voci si uniscano alla mia e a quella di alcune madri di cui sono [illegible] voce, e che questo fatto che presenta troppi aspetti negativi non si estenda e diventi «moda», perché a rimetterci saranno, come sempre in esperimenti poco ponderati, i nostri figli.

Liana Valente Torre, rappresentante dei genitori per le classi II A e III B della Scuola «A. Parato» di Torino e per l'omonimo Consiglio di Circolo

Non esiste [illegible] "caso Pani"

Non esiste un caso Pani così come [illegible] è mai esistito in novembre un caso Moriconi. Allora si era trattato di una reale indisposizione dell'attrice: oggi si tratta di voci. Forse l'importanza dello spettacolo, il successo che ha avuto e il fatto che la ripresa programmata sia regolarmente avvenuta l'altra sera a Lecco, possono aver infastidito qualcuno.

Per quanto riguarda Pani, il lavoro preliminare per il teleromanzo «Bel Ami» [illegible] tra la fine di maggio e i primi di giugno. Noi debutteremo quindi a Roma il 2 maggio con la compagnia al completo: Moriconi, Pani, Adorf, Esdra, Cei, Garay e gli altri 22 attori. La compagnia effettuerà con noi nella prima decade di giugno anche le riprese televisive dello spettacolo «Storie del bosco viennese» per la rete 1. E ci sarà anche Corrado Pani per accordi già confermati. La sua eventuale assenza riguarderà programmi ancora modificabili e problemi che affronteremo nelle prossime settimane.

Nuccio Messina, Di[illegible] Teatro Stabile [illegible] Trieste

Tentavano di entrare in contatto con la nave greca

Roma: la vana lotta al Centro medico per portare aiuto a Mancini via radio

ROMA — *«Se fossimo riusciti ad entrare in contatto con la "Master Stefanos" fin dalla sera del 3 aprile, cioè appena abbiamo saputo che Mancini e Fogar erano stati raccolti a bordo, saremmo riusciti a salvare la vita del giornalista fiorentino? Tenendo [illegible] presenti le sue condizioni di salute e l'esiguità dei mezzi terapeutici di bordo propendo più per il no che per il sì».*

«Dopo 74 giorni di permanenza in mare, due naufraghi non possono certo essere in buone condizioni, come invece si ostinavano a ripetere da bordo [illegible] "Master Stefanos" — continua. — *Quando il peso corporeo scende da più di 90 chili a 50, con tutti i disturbi polmonari e cardiocircolatori sopravvenuti e protratti per moltissimi giorni, la lotta [illegible] la morte diventa una scommessa. Ma qualcosa in più [illegible] sarebbe potuto fare».*

Il rammarico del dottor Ricci non è certo di circostanza e scaturisce da fatti e retroscena che dovranno essere opportunamente chiariti. Il Cirm è un «Centro di assistenza medica» per la [illegible] di mare che funziona ininterrottamente presso il ministero della Marina Mercantile. Una decina di marconisti e di telescriventisti, appoggiati da una stazione radiotrasmittente [illegible] potente da coprire direttamente o indirettamente (attraverso altre stazioni dislocate [illegible] varie parti del mondo) tutti gli oceani, mantengono i collegamenti con chi necessita di assistenza medica per un malato.

[illegible] Cirm prestano servizio una decina di medici, che assicurano una guardia permanente. Alle loro spalle c'è però un'organizzazione di oltre 60 primari e cattedratici [illegible] Roma, a disposizione sempre e gratuitamente, che possono fornire la consulenza per qualsiasi [illegible]: basta che dalla nave arrivi [illegible] sintomatologia del paziente.

Ogni giorno al Cirm arrivano dalle [illegible] alle [illegible] chiamate: il [illegible] per cento proviene da navi straniere, il [illegible] per cento da mari lontani, specialmente dagli oceani interessati alle rotte del petrolio. [illegible] Mediterraneo ne arriva soltanto il [illegible] per cento. Il Cirm è quindi ben conosciuto e apprezzato. Ma dal mercantile «Master Stefanos» nulla. A [illegible] mettersi in contatto sono stati invece i tecnici del Cirm. *«La notizia del salvataggio di Fogar e di Mancini mi è giunta alle 21,20 del 3 aprile* — precisa Rizzo. — *Da quel momento il Cirm [illegible] tentato ininterrottamente di entrare in contatto [illegible] la "Master Stefanos" per offrire i suoi servizi d'assistenza sanitaria. Per farlo ha cercato di comunicare con la stazione Pacheco Radio di Buenos Aires. Ma per inconvenienti esterni di carta [illegible] il [illegible] è stato possibile solo venti ore più tardi, e cioè il 4 aprile sera. Pacheco rispondeva però di non aver più sentito la "Master Stefanos" dal 2 aprile, e cioè quando aveva comunicato [illegible] che i due naufraghi erano stati presi a bordo e stavano bene. Tuttavia, anche se il contatto con "Pacheco" fosse stato stabilito subito, e cioè il 3 sera, non sarebbe cambiato nulla: il suo messaggio sarebbe rimasto fermo — com'è avvenuto — in attesa di poter essere smistato al destinatario».*

Il collegamento con il mercantile greco sarebbe avvenuto soltanto il 8 aprile e per mezzo di un'altra nave, la petroliera italiana «Kaulinga» in rotta verso il Golfo Persico. Un marinaio aveva avuto [illegible] attacco di peritonite. Nel chiedere consiglio al Cirm, il capitano aveva saputo della difficoltà di contattare la «Master Stefanos» e aveva offerto di far da ponte con la propria nave. Dal mercantile si rispondeva, però, che non avevano bisogno del Cirm.

«Se fossimo riusciti ad entrare in contatto con la "Master Stefanos" subito dopo che Fogar e Mancini erano stati raccolti — spiega Rizzo — *avremmo immediatamente consigliato d'invertire la rotta. Per arrivare alle coste argentine sarebbe bastato poco più di un giorno: per arrivare fino a Città del Capo ce ne volevano 11 o 12. Avremmo consigliato l'inversione di rotta anche se ci fosse stato detto che Mancini stava bene, perché non ci avremmo creduto, dopo 74 giorni di deriva su un canotto non si può certo essere in buone condizioni. Se Mancini fosse stato portato in ospedale dopo 24 ore o più dal ritrovamento probabilmente sarebbe morto lo stesso. Nessuno però può dire cosa sarebbe realmente accaduto. Quantomeno si potrebbe affermare di aver fatto un tentativo ragionevole in più per salvargli la vita».*

Bruno Ghibaudi

Il drammatico diario di 74 giorni alla deriva

(p. b.) *«Fogar continua a migliorare lentamente»* ha detto anche ieri il dottor Giorgio Stara, parlando da Pretoria. Il primo segretario dell'ambasciata partirà mercoledì prossimo [illegible] Città [illegible] Capo, dove è previsto l'arrivo [illegible] «Master Stefanos», la nave greca che ha raccolto [illegible] ro Mancini, [illegible] stremo [illegible] forze, e Ambrogio Fogar, anch'egli [illegible] pessime condizioni. Soltanto l'età più giovane e l'allenamento alle fatiche hanno permesso [illegible] Ambrogio di sopravvivere, nei lunghi 74 giorni per cui si [illegible] protratte le ricerche.

Giorgio Falck, quinto [illegible] luto nel giro del mondo a vela del '73, ha dichiarato che [illegible] si fossero controllate con [illegible] le carte internazionali, i due naufraghi [illegible] Surprise avrebbero potuto essere localizzati [illegible] molte settimane di anticipo. *«Parlo anch'io col senno del poi* — ha aggiunto lo skipper del Guia — *e quasi provo un [illegible] di rimorso per non a[illegible] studiato il problema a suo tempo».*

Da un primo racconto reso da Ambrogio al corrispondente di un giornale italiano di Buenos Aires, l'avventura del *Surprise* si colora di tinte «gialle». Fogar, per esempio, dice che il giorno 15 gennaio un'orca ha attaccato il *Surprise*, già sulla via del rientro a Mar del Plata. Eolo Pratella, dell'ufficio stampa della Lega navale italiana, ha sentito i dischi registrati delle comunicazioni avvenute tra il *Surprise* e Benefatti a Santiago proprio in quel giorno.

Fogar, allora, [illegible] parlava di orche ma di «*un brutto colpo al fondo della barca, acqua che entra*», aggiungendo però che, pur dovendo pompare in continuazione, non vi erano preoccupazioni per il ritorno. Va osservato che sul *Surprise* era stata installata [illegible] grossa pompa ca[illegible] di espellere venti litri al secondo. La discrepanza tra le due versioni — orca o colpo — è certo dovuta allo stato confusionale in cui si doveva trovare Ambrogio.

[illegible] resto del r[illegible] è più coerente, un vero e proprio drammatico diario. La corsa verso la salvezza di Mar del Plata fino al 18 gennaio, data dell'ultimo messaggio, e l'affondamento per un nuovo colpo di un'orca (nei primi messaggi si era invece parlato di una balena). Sul battello di salvataggio, prima che il *Surprise* scomparisse tra le onde, furono imbarcati [illegible] chilo di pancetta ed uno di zucchero. Poca acqua, ma questa, tolto che negli ultimi giorni, non mancò perché i naufraghi utilizzavano quella dei frequenti temporali.

Per [illegible] mangiare non vi fu alcun rimedio, tolti due gabbiani che si erano posati sull'autogonfiabile. Mancini perse la memoria e rimase in [illegible] stato di torpore dopo i cinquanta giorni di sballottamento tra le onde, [illegible] riprese lucidità. La zattera di salvataggio fu rovesciata sette volte dal mare in tempesta, [illegible] nave venne scorta in lontananza, ma non notò il razzo rosso di segnalazione sparato da Fogar. Il «*Master Stefanos*», passò invece più vicino e raccolse i naufraghi. Mancini, al momento del salvataggio e[illegible]simo ma perfettamente cosciente.

Un altro grosso interrogativo nel «giallo» del *Surprise* riguarda le rotte tenute prima [illegible] dell'affondamento, esso però, sta dissolvendosi. Alcuni, notando [illegible] la barca non aveva puntato verso Sud-Est ma si era tenuta lontana dalla costa, hanno prospettato un cambiamento di programma. Antonio Fulvi, collega ed amico di Mancini, ha dichiarato ieri che Mauro [illegible] doveva arrivare direttamente ad Ushuaia, ma scendere più a Sud a Capo Horn. *«Ambrogio mi porta a vedere il famoso Capo* — aveva detto — *poi ritorna a Nord per depositarmi ad Ushuaia. Staremo al largo per evitare le bordate immediate del "pampero"».* Il *Surprise* era dunque in rotta giusta alla ricerca dei venti e delle correnti più favorevoli ed è il caso di ripetere che sarebbe opportuno non sbilanciarsi in [illegible].

Ieri sono giunte a Roberta Vigna, moglie di Mancini, le bobine [illegible] le registrazioni delle ultime conversazioni via [illegible] avute da Ambrogio Fogar e dal giornalista de *La Nazione* di Firenze, prima del naufragio. Le bobine sono state ascoltate dalla signora Roberta, dagli intimi e da un collega di Mauro.

Nel manicomio-lager di Aversa

"Lavavano i nostri piatti nel secchio delle pulizie"

Il processo proseguirà il prossimo 15 aprile

ROMA — Chi aveva parlato di «lager» riferendosi al manicomio giudiziario di Aversa sembra non abbia esagerato. Dalle deposizioni degli ex internati (Serra, Mazzara, Pezzi e D'Urso) sfilati all'udienza di ieri nel processo a [illegible] del direttore dell'istituto, escono confermate le violenze cui gli ammalati venivano sottoposti.

«Una dose di aceto e tintura di iodio» offerta dalle guardie a chi chiedeva troppo insistentemente da bere; l'internato Giuseppe Traisci, legato al letto di contenzione, mutilato al basso ventre e *«suturato dopo un'ora da un infermiere con numerosi punti applicati senza alcuna anestesia»*; il secchio [illegible] acqua e disinfettante, usato per pulire i bisogni corporali dei detenuti e [illegible] tempo stesso per sciacquare piatti e gavette; i malati legati ai letti che, per non restare giorni interi immersi nelle proprie feci, rifiutavano il cibo (la perizia d'ufficio riferisce di decine [illegible] casi [illegible] decessi per «sitofobia», il rifiuto del cibo). *«Una sola era la terapia»* — ha concluso il teste Pezzi —, *percosse, getti d'acqua gelida e punture a tutti».*

L'udienza è stata caratterizzata anche da un durissimo attacco mosso [illegible] difensori, avvocati Enzo Torsello, Carlo Rienzi e Michele Verzillo, all'avvocato dello Stato, Giuliano Percopo, che difende il ministro di Grazia e Giustizia, accusato di aver dimenticato di rappresentare gli interessi della collettività con tentativi di intimidire in udienza gli ex internati.

Il sindacato nazionale Cgil dell'Avvocatura dello Stato ha diffuso un comunicato [illegible] quale, denunciando l'inammissibilità di un tale comportamento, ha riaffermato che *«soltanto l'accertamento dei fatti anche se dovesse comportare una condanna dell'amministrazione, costituisce l'unica possibile vittoria di uno Stato in cui tutti i cittadini possano riconoscersi».*

In chiusura di udienza si è appreso che in una lettera inviata al presidente del tribunale l'ex internato Arnaldo Fidanza ha scritto: *«Ho [illegible] 400 mila lire per ottenere una licenza ad Aversa».* Sarà sentito alla prossima udienza, fissata per sabato [illegible] aprile.

il tempo che farà

Su [illegible] le regioni generalmente molto nuvoloso con residue precipitazioni sull'Italia centrale, sulla Campania e sulla Lucania. Nel [illegible] della giornata possibilità di parziali schiarite sull'Italia settentrionale, sul versante centrale tirrenico e sulle isole maggiori. Temperatura: invariata. [illegible] di moderati. Mari: mossi.

Temperature minime e massime registrate ieri nelle principali città italiane:

Città	Min	Max
Bolzano	7	16
Verona	5	17
Trieste	8	11
Venezia	8	13
Milano	8	17
Genova	9	15
Bologna	4	19
Firenze	7	14
Pisa	7	13
Ancona	5	9
Perugia	4	8
Pescara	8	11
L'Aquila	4	9
Roma	9	12
Campobasso	3	7
Bari	9	13
Napoli	13	13
Potenza	6	10
S. Maria L.	11	14
Catanzaro	12	20
Reggio C.	15	22
Messina	14	14
Palermo	13	16
Catania	9	23
Alghero	10	15
Cagliari	11	14

Temperature minime e massime registrate ieri nelle principali città estere:

Città	Min	Max
Amsterdam	—2	8
Atene	15	20
Belgrado	10	17
Berlino	6	13
Bruxelles	5	12
Copenaghen	1	4
Ginevra	7	14
Helsinki	[illegible]	6
Lisbona	9	17
Londra	3	12
Madrid	6	14
Montreal	—4	1
Mosca	—6	1

MOLTO NUVOLOSO

PREVISIONI PER OGGI

ECONOMICI

15 Autovetture

16 Motocicli

18 Acquisto alloggi

18 Vendita alloggi

(Continua)

MONTEDISON

S.p.A. - Sede in Milano - Foro Buonaparte n. 31 - Capitale sociale L. [illegible] interamente versato - Tribunale di Milano - Registro Società n. [illegible] Volume n. [illegible] - Fascicolo n. [illegible]

CONVOCAZIONE [illegible] ASSEMBLEA

[illegible] azionisti sono convocati in assemblea venerdì 28 aprile 1978 [illegible] ore 9,30 [illegible] prima convocazione e [illegible] aprile 1978 [illegible] stessa ora in seconda convocazione presso la sede sociale in [illegible] - Foro Buonaparte n. 31, per deliberare sul seguente

[illegible]

- Relazioni del Consiglio di amministrazione e del Collegio sindacale.
- Bilancio dell'esercizio 1977. Rivalutazione di Partecipazioni ai sensi della legge 2 dicembre 1975 n. 576. Proposta di utilizzo dei saldi di rivalutazione monetaria e della riserva legale a parziale copertura della perdita.
- Revoca della deliberazione [illegible] aumento del capitale sociale [illegible] dall'assemblea straordinaria del 18 aprile 1977.
- [illegible] Riduzione del capitale [illegible] L. [illegible] a L. [illegible] mediante riduzione del valore nominale [illegible] azioni da L. [illegible] a L. 175, a copertura della residua perdita dell'esercizio.
- Aumento del capitale sociale da L. 152.530.000.000 a L. 355.775.000.000 mediante emissione di n. 1.161.400.000 azioni da nominali L. 175 riservate in opzione agli azionisti.
- Modifica dell'art. 6 dello statuto sociale.
- Emissione di un prestito obbligazionario, garantito da ipoteca e indicizzato, dell'importo [illegible] L. 175.000.000.000, rappresentato da obbligazioni [illegible] nominali L. 1.000 riservate in opzione, quanto a n. 174.210.000, ai sottoscrittori delle azioni da emettere in aumento del capitale [illegible].
- Fusione per incorporazione [illegible] Montedison S.p.A. [illegible] Tecnimont S.p.A., con sede in Milano e con il capitale di L. 8.000.000.000, mediante l'annullamento senza sostituzione delle azioni, interamente possedute dall'incorporante.
- Nomina di amministratori.
- Nomina [illegible] Collegio sindacale e del suo Presidente previa determinazione degli emolumenti.

Hanno diritto di intervenire all'assemblea gli azionisti che avranno depositato, almeno cinque giorni prima dell'adunanza, i loro certificati azionari presso la [illegible] sociale e presso gli istituti sotto elencati.

Istituti incaricati

[illegible] Italiano, Banca Commerciale Italiana, Banco di Roma; Banca Nazionale del Lavoro, Banco [illegible] Napoli, Banco di Sicilia, Banco di Sardegna, Istituto Bancario [illegible] Paolo di Torino, Monte dei Paschi di Siena;

Banca Belinzaghi, Banca Cattolica del Veneto, Banca Cesare Ponti, Banca Credito Agrario Bresciano, Banca d'America e d'Italia, Banca del Monte di Milano, Banca di Calabria, Banca di Legnano, Banca Generale di Credito, Banca Lombarda di Depositi e Conti Correnti, Banca Manusardi & C., Banca Mutua Popolare di Verona, Banca Nazionale dell'Agricoltura, Banca Piccolo Credito Valtellinese, Banca Popolare Commercio e Industria, Banca Popolare di Bergamo, Banca Popolare di Intra, Banca Popolare di Luino e Varese, Banca Popolare di Milano, Banca Popolare di Novara, Banca Popolare di Sondrio, Banca Provinciale Lombarda, Banca San Paolo, Banca Sella, Banca C. Steinhauslin & C., Banca Subalpina, Banca Toscana, Banca Vonwiller & C., Banco Ambrosiano, Banco di Chiavari e della Riviera Ligure, Banco di Santo Spirito, Banco Lariano, Banque de Suez - Italia, Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde, Cassa di Risparmio di Firenze, Cassa di Risparmio di Genova e Imperia, Cassa [illegible] Risparmio di Torino, Cassa di Risparmio [illegible] Trieste, Cassa di Risparmio di Venezia, Cassa Lombarda, Credito Artigiano, Credito Bergamasco, Credito Commerciale, Credito Lombardo, Credito Varesino, Istituto Bancario Italiano, Itabanca - Società Italiana di Credito;

Banche associate all'Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane, Istituto Centrale di Banche e Banchieri e Banche sue associate, Istituto di Credito delle Casse di Risparmio Italiane - I.C.C.R.I. per conto delle Casse di Risparmio associate, Istituto Federale delle Casse di Risparmio delle Venezie, Bastogi Finanziaria S.p.A. - Roma e Milano, La Centrale - Finanziaria Generale.

All'Estero: (per incarico di banche italiane a sensi di legge).

In Svizzera: Crédit Suisse - Zurigo, Société de Banque Suisse - Basilea e Zurigo, Union de Banques Suisses - Zurigo, Hentsch [illegible] C.ie - Ginevra, Banca della Svizzera Italiana - Lugano, Banco di Roma per la Svizzera - Lugano, Treuhand Bank Banque Fiduciaire - Zurigo.

In Francia: Banque Nationale de Paris, Crédit Lyonnais - Parigi.

In Inghilterra: Hambros Bank Ltd. - Londra.

In Belgio: Banque Bruxelles Lambert, Kredietbank - Bruxelles.

In Germania Occidentale: Dresdner Bank, Deutsche Bank - Frankfurt a/Main

In Olanda: Amsterdam Rotterdam Bank N.V. - Amsterdam e Rotterdam

per IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Il Presidente

CASSA DI RISPARMIO DI FIRENZE

(fondata nel 1829) Fondi patrimoniali: L. 42.857.630.729

APPROVAZIONE DEL BILANCIO DELL'ESERCIZIO 1977

L'Assemblea dei Soci della Cassa di Risparmio di Firenze, riunitasi il 30 marzo 1978 sotto la presidenza dell'Avv. Lorenzo Cavini, ha approvato la relazione del Consiglio di Amministrazione e il Bilancio dell'esercizio 1977, che si è chiuso con un utile netto di L. 2.001.027.459.

Anche nel decorso anno i depositi raccolti dalla Cassa hanno avuto un soddisfacente incremento — pari al 21,61% — e la loro entità complessiva è risultata al 31 dicembre 1977 di L. 1.812.036.280.876.

Gli impieghi a breve, medio e lungo termine — al netto dei finanziamenti a favore di Comuni, Province ed Enti ospedalieri, eliminati durante l'anno in conseguenza del noto consolidamento, in quanto convertiti in titoli a reddito fisso — si sono pure accresciuti, in ragione dell'11,28%.

Notevoli aumenti, per numero di operazioni e loro consistenza, hanno registrato anche gli interventi creditizi connessi alle particolari convenzioni stipulate con le Camere di Commercio e con i Consorzi Collettivi di Garanzia Fidi, a conferma del crescente gradimento che incontrano i finanziamenti in questione presso le categorie imprenditoriali consociate a tali iniziative.

La Cassa ha inoltre continuato a sostenere con il consueto impegno le attività produttive attraverso il sostegno finanziario e la collaborazione operativa assicurata agli enti e società cui partecipa, quali l'Istituto Federale [illegible] Credito Agrario per la Toscana, il Mediocredito Regionale della Toscana, l'Istituto [illegible] Credito Fondiario della Toscana, la Centro Leasing S.p.A. e, tramite quest'ultima, la Centro Factoring S.p.A.

Su determinazione dell'Assemblea dei Soci, ed in conformità delle disposizioni di legge e statutarie, sei decimi del predetto utile netto di esercizio, e cioè L. 1.200.616.476, sono stati destinati ad incrementare le riserve ordinaria e federale, mentre gli altri quattro decimi, e cioè L. 800.410.983, verranno erogati in favore di opere di beneficenza, assistenza e di pubblica utilità.

Dopo le determinazioni assunte dall'Assemblea, i fondi patrimoniali della Cassa sono venuti ad ascendere a L. 42.857.630.729.

L'Assemblea ha anche provveduto al parziale rinnovo delle cariche sociali, a seguito del quale il Consiglio di Amministrazione della Cassa risulta così composto: Lorenzo Cavini, Presidente; Filippo Pandolfini, Vice Presidente; Gian Gualberto Archi, Italo De Vito, Leonardo Ginori Lisci, Lupo Mazzei, Gualtiero Armando Nunzi, Ippolito Pestellini Laparelli, Vincenzo Renis, Vittorio Rimbotti e Raffaello Torricelli, Consiglieri.

Collegio Sindacale: Ugo Bertocchini e Raffaello Poggiali.

Direzione Generale: Giorgio Taddeucci, Direttore Generale; Marcello Giannoni e Rino Reali, Vice Direttori Generali.

BANCO LARIANO

Società per Azioni - Sede in Como - Piazza Cavour 15 - Capitale Sociale L. 11.500.000.000 i.v. - Iscritta al Tribunale di Como al n. 946 del registro società

Convocazione di assemblea

I Signori Azionisti sono convocati in assemblea ordinaria e straordinaria presso la Sede sociale in Como, piazza Cavour n. 15, [illegible] il giorno 28 aprile 1978 [illegible] ore [illegible] in prima convocazione e, occorrendo, per il giorno 2 maggio 1978 in seconda convocazione, stesso luogo ed ora, con il seguente

Ordine del giorno

Parte ordinaria

1) Relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale
2) Presentazione del bilancio [illegible] 31 dicembre 1977 e deliberazioni relative.
3) Nomina [illegible] Amministratori previa determinazione del numero dei componenti il Consiglio di Amministrazione; eventuali relative autorizzazioni.
4) Nomina [illegible] Collegio Sindacale e del [illegible] Presidente, previa determinazione dell'emolumento annuale.

Parte straordinaria

1) Proposta [illegible] aumento gratuito da L. 11.500.000.000 a L. 34.500.000.000 e [illegible] ulteriore aumento a pagamento [illegible] L. 34.500.000.000 a L. 40.000.000.000 del capitale sociale; determinazione [illegible] modalità, termini e condizioni tutte relative, [illegible] eventuale delega di poteri.
2) Eventuale conseguente modifica dell'art. [illegible] dello Statuto sociale.
[illegible] Proposta [illegible] modifica degli articoli 4, 16 e [illegible] dello Statuto sociale.

Hanno diritto [illegible] intervenire all'assemblea gli azionisti che avranno depositato [illegible] almeno cinque giorni prima [illegible] quello fissato per l'adunanza presso le [illegible] delle Filiali del Banco e dell'Istituto Bancario San Paolo [illegible] Torino.

per IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
IL PRESIDENTE
[illegible]. Paolo Biserni

Società Azionaria per la Condotta di Acque Potabili

Sede in Torino - Corso Re Umberto, 9/bis - Tel. 54.82.82
Capitale sociale L. 2.210.000.000 interamente versato
Iscritta alla C.C.I.A.A. di Torino al n. 853
e nel Registro delle Imprese di Torino al n. 91/1883
cod. fisc. 00489240012

Gli Azionisti sono co[illegible] in Assemblea ordinaria presso la sede sociale per le ore [illegible] del 26 aprile 1978 ed in seconda convocazione, occorrendo per l'8 maggio '78 stessa ora e luogo, per deliberare in merito al seguente:

[illegible] DEL GIORNO

1) Relazione [illegible] Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale;
2) [illegible] al 31/12/1977 e deliberazioni relative.

Potranno intervenire all'Assemblea gli Azionisti che abbiano eseguito il deposito delle loro azioni, almeno cinque giorni prima di quello fissato per l'Assemblea, presso la sede della Società nelle ore d'ufficio o presso i seguenti Istituti Bancari: Banca Commerciale Italiana, Banca Nazionale del Lavoro, Banca Popolare di Novara, Banco di Roma, Credito Italiano, Istituto Bancario San Paolo di Torino, Monte dei Paschi di Siena, Banco di Sicilia, Istituto Bancario Italiano.

Il Consiglio di Amministrazione

«L'Amministrazione comunale di Torino ricerca per l'assunzione in qualità di supplenti:

Fisioterapiste e Logopediste.

Per informazioni rivolgersi alla Ripartizione IV Personale - V. Milano n. 1 - 3 piano - Ufficio n. 5 - dalle ore 9 alle ore 12»

COMUNE DI NICHELINO

PROVINCIA DI TORINO

E' indetta trattativa privata per fornitura gasolio uso riscaldamento stagione 1978-1979 - quantità lt. un milione. Inviare richieste invito, in carta legale, entro 15 giorni dalla pubblicazione.

Nichelino, [illegible] aprile 1978

IL SINDACO
(Elio Marchiaro)

CIR

SOCIETA' PER AZIONI
SEDE DI TORINO, VIA STRADELLA 192
CAPITALE SOCIALE L. 5.500.000.000 INTERAMENTE VERSATO
ISCRITTA AL TRIBUNALE DI TORINO AL N. 121/805 REGISTRO SOCIETA'

AVVISO DI CONV[illegible] DI ASSEMBLEA ORDINARIA E STRAORDINARIA DEGLI AZIONISTI

I Signori Azionisti [illegible] convocati in Assemblea Ordinaria e Straordinaria presso l'Unione Industriale di Torino, in Torino, via Fanti n. 17, per il [illegible] 27 aprile 1978 [illegible] ore 10,30 e, occorrendo, in seconda [illegible] per il giorno [illegible] maggio 1978, [illegible] luogo ed ora, per discutere e deliberare sul seguente

Ordine del Giorno

[illegible] ORDINARIA

1. Relazione del Consiglio di Amministrazione.
2. Presentazione del Bilancio chiuso al 31 dicembre 1977 con relativo Con.o Profitti e Perdite e delibere relative
3. Relazione del Collegio Sindacale.
4. Nomina del Consiglio di Amministrazione per il triennio 1978-1979-1980.

PARTE STRAORDINARIA

1. Proposta di aumento [illegible] Capitale Sociale:
   - in via gratuita da L. 5.500.000.000 a L. 6.000.000.000 mediante emissione di n. 200.000 nuove azioni del valore nominale di L. 2.500 caduna, godimento 1° gennaio 1978, con prelievo di L. 500.000.000 dalla Riserva Straordinaria ai sensi della legge n. 904 del 16 dicembre 1977 Art. 4
   - a pagamento da L. 6.000.000.000 a L. 7.000.000.000 mediante emissione di n. 400.000 nuove azioni al prezzo di L. 5.000 caduna di cui L. 2.500 a fronte del valore nominale e L. 2.500 a titolo di sovrapprezzo azione, godimento pro rata
   - conseguente modifica dell'Art. 4 (Capitale Sociale) dello Statuto Sociale.
2. Proposta di adeguamento della Riserva Legale al quinto del Capitale Sociale come sopra aumentato mediante utilizzo di L. 300.000.000 dalla Riserva Straordinaria

Possono [illegible] all'Assemblea gli Azionisti che almeno cinque giorni prima della data fissata per l'Assemblea stessa abbiano depositato le azioni ai sensi della legge 29 dicembre 1962 N. 1745, presso la Sede Legale della Società, in Torino, Via Stradella n. 192, o presso le seguenti Banche:

Banca Nazionale [illegible] Lavoro, Banca Commerciale Italiana, Credito Italiano, Banco [illegible] Roma, Istituto Bancario San Paolo di Torino, Banco di [illegible], Banco di Napoli, Monte dei Paschi di Siena, Cassa di Risparmio di Torino, Banca Popolare di Novara, Istituto Bancario Italiano, Banca d'America e d'Italia, Banca Nazionale dell'Agricoltura, Banco Ambrosiano, Banca Nazionale delle Comunicazioni, Credito Commerciale.

Torino, [illegible] 1978

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

SIO

SOCIETA' [illegible] DELL'OSSIGENO E DI ALTRI GAS
Società per Azioni
MILANO - Via Capecelatro n. 69
Capitale Sociale Lit. 7.073.676.000 interamente versato
Reg. [illegible] di [illegible] n. [illegible]

CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea Ordinaria per il 27 aprile 1978 alle ore 11 presso il BANCO DI ROMA - MILANO - Piazza Edison - in prima convocazione ed, occorrendo, in seconda convocazione per il giorno 28 aprile 1978, stessa ora e luogo, per deliberare sul seguente:

[illegible] DEL [illegible]

1) Relazione del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale,
2) Presentazione del bilancio al [illegible] dicembre 1977 e deliberazioni relative
3) Nomina di Amministratori.
4) Nomina del Collegio Sindacale e del [illegible] Presidente, previa determinazione dell'emolumento annuale.

Hanno diritto di intervenire all'Assemblea gli Azionisti che [illegible] depositato le loro [illegible] almeno cinque giorni prima di quello fissato per l'adunanza, presso la Sede Sociale in Milano - Via Capecelatro n. 69 - o presso le seguenti Casse [illegible]

[illegible] Commerciale Italiana - Banca d'America e d'Italia - Banca Generale di Credito - Banca Nazionale dell'Agricoltura - Banca Nazionale del Lavoro - Banca Popolare di Intra - Banca Popolare di Milano - Banca Popolare di Novara - Banca Popolare di Sondrio - Banco Ambrosiano - Banco di Napoli - Banco di Roma - Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde - Crédit Commercial de France - Credito Commerciale - Credito Italiano - Credito Lombardo - First National City Bank - Istituto Bancario San Paolo di Torino - Monte dei Paschi di Siena - Banca del Monte di Milano - Banca Popolare [illegible] Luino e [illegible] Varese - Istituto Bancario Italiano - «La Centrale» Finanziaria Generale S.p.A. - Milano (Piazzetta Bossi n. 2)

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

BASTOGI FINANZIARIA S.p.A.

Sede in Roma
Capitale L. 132.470.000.000 interamente versato
Tribunale di Roma, reg. Società n. 2163/71

CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA

I signori azionisti sono convocati in assemblea ordinaria per il giorno [illegible] aprile 1978 alle ore [illegible], presso la sede della Società in Roma, via Sallustiana n. 61/62, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Relazione del Consiglio di Amministrazione e rapporto del Collegio Sindacale per l'esercizio 1977.
2. Proposta di bilancio al 31 dicembre 1977 e deliberazioni relative.
3. Determinazione del numero dei componenti il Consiglio di Amministrazione e nomina di Amministratori.

Se l'Assemblea non potesse tenersi in prima convocazione, la seconda è fissata per il 4 maggio 1978, alle ore 10, nello stesso luogo e con lo stesso Ordine del Giorno.

Avranno diritto di intervenire in Assemblea gli Azionisti che almeno cinque giorni prima effettueranno il deposito delle azioni presso gli uffici sociali in Roma (via Sallustiana 61/62), Milano (via Meravigli 12-14), Cagliari (Piazza Deffenu 4) e Palermo (via La Farina 3), oppure presso le filiali incaricate dei seguenti Istituti: Banca Nazionale del Lavoro, Banco [illegible] Napoli, Banco di Sardegna, Banco [illegible] Sicilia, Istituto Bancario S. Paolo di Torino, Monte dei Paschi di Siena, Banca Commerciale Italiana, Banco di Roma, Credito Italiano, Istituto Bancario Italiano, Banca Agricola Milanese, Banca Belinzaghi, Banca Cattolica del Veneto, Banca Credito Agrario Bresciano, Banca C. Steinhauslin & C., Banca d'America e d'Italia, Banca del Monte di Milano, Banca di Legnano, Banca Manusardi & C., Banca Nazionale dell'Agricoltura, Banca Piccolo Credito Valtellinese, Banca Popolare Commercio e Industria, Banca Popolare di Bergamo, Banca Popolare di Bologna e Ferrara, Banca Popolare di Lecco, Banca Popolare di Milano, Banca Popolare di Novara, Banca Popolare di Sondrio, Banca Provinciale Lombarda, Banca San Paolo - Brescia, Banca Toscana, Banca Vonwiller, Banco Ambrosiano, Banco di Chiavari e della Riviera Ligure, Banco di S. Spirito, Banco Lariano, Banque de Suez-Italia, Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde, Cassa di Risparmio di Genova e Imperia, Cassa [illegible] Risparmio [illegible] Trieste, Cassa Lombarda, Credito Bergamasco, Credito Commerciale, Credito Lombardo, Credito Romagnolo, Credito Varesino, Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane, Istituto Centrale [illegible] Banche e Banchieri, La Centrale - Finanziaria Generale S.p.A.

p. il Consiglio di amministrazione
Il Presidente: Tullio Torchiani

«Società Gestione Partecipazioni Finanziarie FINGEST — S.p.A.»

Sede in Milano - Largo Donegani 1/2
Capitale sociale L. 75.000.000.000 interamente versato
Tribunale [illegible] Milano - Registro Società 77857

CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA

Gli azionisti sono convocati in assemblea mercoledì 19 aprile 1978 alle ore 10.30 in prima convocazione e giovedì 20 aprile 1978 alla stessa ora in seconda convocazione in Milano - Foro Buonaparte n. 31 per discutere e deliberare sul seguente

Ordine del giorno

1. - Relazioni del Consiglio di amministrazione e del Collegio sindacale sull'esercizio 1977;
2. - Bilancio al 31 dicembre 1977 e deliberazioni relative;
3. - Nomina degli Amministratori: determinazione del numero, della durata in carica e del compenso;
4. - Nomina del Collegio sindacale e deliberazioni consequenziali;
5. - Trasloco della sede sociale da Largo Donegani 1/2 a Via Cino Del Duca n. 8, [illegible] restando in Milano.

Hanno diritto di intervenire all'assemblea gli azionisti che avranno depositato le loro azioni almeno cinque giorni prima di quello stabilito per l'adunanza, presso la sede della Società, o presso la cassa sociale di Milano - Foro Buonaparte n. 31, oppure presso gli sportelli delle seguenti Banche: Banca Commerciale Italiana, Credito Italiano, Banco di Roma, Banca Nazionale del Lavoro, Banco di Napoli, Banco di Sicilia, Credito Commerciale e Banco Lariano.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

«ERIDANIA»

Zuccherifici Nazionali SpA - Genova
Capitale Sociale L. 50.000.000.000 inter. versato
Iscritta al Tribunale di Genova al n. 1677
Codice Fiscale 00579130105

AVVISO DI CONVOCAZIONE [illegible] ASSEMBLEA ORDINARIA

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea ordinaria per il giorno 28 Aprile 1978, alle ore 10,30, presso la Sede sociale in Genova, Corso Andrea Podestà n. 2 per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Relazione del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale;
2. Bilancio patrimoniale e Conto [illegible] profitti e delle perdite per l'esercizio 1977;
3. Nomina di un Sindaco supplente.

Possono intervenire all'Assemblea gli Azionisti che avranno depositato, almeno cinque giorni prima di quello fissato per l'Assemblea, le loro azioni presso la Sede sociale o presso i seguenti Istituti:

Banca Commerciale Italiana - Banco di Roma - Credito Italiano - Banca Nazionale del Lavoro - Banco di Napoli - Banco di Sardegna - Banco di Sicilia - Istituto Bancario San Paolo di Torino - Monte dei Paschi di Siena - Banca Agricola Milanese - Banca Cattolica del Veneto - Banca d'America e d'Italia - Banca del Monte di Credito di Pavia - Banca di Legnano - Banca Manusardi & C. - Banca Vonwiller & C. - Banca Nazionale dell'Agricoltura - Banca Nazionale delle Comunicazioni - Banca Passadore & C. - Banca Piccolo Credito Valtellinese - Banca Popolare di Abbiategrasso - Banca Popolare di Bologna e Ferrara - Banca Popolare di Crema - Banca popolare di Lecco - Banca popolare di Luino e Varese - Banca Popolare di Milano - Banca Popolare di Novara - Banca Popolare di Sondrio - Banca Provinciale Lombarda - Banca Sella - Banca C. Steinhauslin e C. - Banca Toscana - Banco Ambrosiano - Banco di Chiavari e della Riviera Ligure - Banco di Santo Spirito - Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde - Cassa di Risparmio di Genova e Imperia - Cassa di Risparmio di Verona, Vicenza e Belluno - Cassa di Risparmio in Bologna - Credito Artigiano - Credito Commerciale - Credito Lombardo - Credito romagnolo - Credito Varesino - Istituto Bancario Italiano - Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane e Banche sue Associate - Istituto Centrale di Banche e Banchieri e Banche sue Associate - «Itabanca» Società Italiana di Credito

Genova, 23 marzo 1978

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

INFORMITALIA

[illegible] INFORMAZIONI
Controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato
Corso Vitt. Emanuele, [illegible] - telef. 511.024, [illegible] - TORINO

AVVISO D'ASTA

Su disposto del Pretore di Torino, on [illegible], alle ore e nelle località sottoindicate, l'Istituto Vendite Giudiziarie [illegible] Torino tel. 200.939 procederà all'incanto:

— Martedì 11 aprile 1978 ore 10,30 in Torino [illegible] - proc. 6376/77 c/ Sandra Pier Lorenzo - 2 seghe circolari «Centauro» L. 630.000 - ore 10 in Torino Via Leinì 4 proc. 4615/77 c. Barbero Maria Cesare - biliardo «Mari» L. 1.000.000 - ore 16 in Torino C. Giulio Cesare 16 proc. 1119/77 c. Chiamardo Gianni - 50 lampadari - a libera offerta senza prezzo base - proc. 3759/77 c/ Radio Kitsch - 2 registratori a bobina - registratore a cassette - 2 [illegible] - telecamera da studio [illegible] L. 1.600.000

— Giovedì 13 Aprile 1978 - ore 9,30 in San Gillio Via Alfieri 51 - proc. [illegible]/77 c. Castagneri Pierino - [illegible] macchine «Aldimato» [illegible] - a libera offerta senza prezzo base ore 11 in [illegible] Corso Brescia 42/A - proc. 3890/77 c. Ditta Confezioni Palmira - 2 presse a vapore L. [illegible]

— Venerdì 14 aprile 1978 ore 9,30 in Torino Via Villardora n. 249 - proc. 3435/77 c/ Ditta F.lli Castagno - cucina «Omagnetti» 2.500.000 - ore 16 in Torino C. G. Cesare 16 - proc. 3790/77 c. Country Shop - 20 maglie cotone [illegible] - 80 paia [illegible] - proc. 3742/77 c/ Nazzareno Pellarani - [illegible] maglie [illegible] L. 1.000.000 - proc. 2961/77 c. Soc. Lalba Sasa - sviluppatrice [illegible] per matrici fotografiche con elaboratore - [illegible] - 2 tavoli luminosi per impaginazione L. [illegible]

L'OPERA UNIVERSITARIA del Politecnico di Torino ha bandito un concorso pubblico per titoli ed esami per

n. 2 posti di tecnico coadiutore con mansioni capo mensa.

Scadenza presentazione domande 4-5-1978. Per informazioni rivolgersi Opera Universitaria del Politecnico, corso Duca degli Abruzzi n. 24 - Torino

Ore 8.15-10.15 - Tel. 532.213

COMUNE DI BRUINO

PROVINCIA DI TORINO
C.A.P. 10090

AVVISO

di licitazione privata, da esperirsi con il procedimento dell'art. 1 lett. C della legge 2-2-1973, n. 14, sul prezzo base di L. 342.[illegible] per l'appalto dell'opera [illegible] della [illegible] Media.

Le istanze di invito alla gara, con indicato il numero e l'importo di iscrizione all'Albo degli appaltatori, per la specifica categoria dei lavori oggetto dell'appalto, devono pervenire entro le ore 12 del giorno 19-4-1978 alla segreteria del Comune.

li 5-4-1978

IL SINDACO
[illegible]

BANDO DI GARA

B. Procedure ristrette

1. ISTITUTO PER L'EDILIZIA ABITATIVA AGEVOLATA DELLA PROVINCIA DI BOLZANO, VIA ORAZIO, n. 14 [illegible] BOLZANO Tel. 30103, [illegible] 30105, 39500, 39449, 35286 — prefisso per la Città di Bolzano — [illegible]
2. Licitazioni private
3. a) COMUNI di BOLZANO e MERANO.

   b) BOLZANO - via Castel Flavon: costruzione di n. 42 alloggi e n. 222 vani legali, ripartiti in n. 6 corpi di fabbricato di piani 3 oltre il piano cantine, per complessivi circa 3.150 mq. utili di alloggio - importo approssimativo Lire 1.110.000.000

   MERANO - Sinigo: costruzione di n. 38 alloggi e 202 vani legali, con 3 negozi in un unico fabbricato di piani 6 e 7 più piano negozi e cantine, per [illegible] circa mq. 2.760 utili di alloggio - importo approssimativo Lire 1.050.000.000

   — a titolo indicativo i suindicati lavori comprendono: muratore in genere, carpentiere, fabbro, lattoniere, assistenze murarie, pittore, elettricista, pavimenti freddi, sistemazioni esterne, opere da falegname in genere, serramenti interni ed esterni, vetri, impianto igienico-sanitario-idrico e riscaldamento, opere per pavimenti caldi, impianto di ascensore per il solo fabbricato di Merano. L'Amministrazione si riserva la facoltà di appaltare detti lavori ad opere scorporate.

4. Il termine di esecuzione non è ancora stato stabilito, esso verrà indicato nei capitolati speciali di appalto relativi ai lavori di che trattasi, che dovranno essere consultati presso la sede dell'Istituto dopo la diramazione delle lettere d'invito.
5. Possono partecipare alla gara anche imprese riunite che abbiano conferito mandato collettivo speciale, con rappresentanza ad una di esse a norma dell'art. 20 e seguenti della legge 8 agosto 1977 n. 584.
6. a) Le domande di partecipazione, in carta libera (non [illegible]) devono pervenire [illegible] il giorno 21 aprile 1978 all'indirizzo che segue alla lettera b).

   b) ISTITUTO PER L'EDILIZIA ABITATIVA AGEVOLATA DELLA PROVINCIA DI BOLZANO - 39100 [illegible], [illegible] ORAZIO, N. 14.

   c) Le domande vanno redatte in lingua italiana o in lingua tedesca.

7. L'Istituto si riserva di spedire le lettere d'invito a presentare offerta entro 100 giorni dalla data di pubblicazione del presente «Bando» sul Bollettino Ufficiale della Regione Trentino-Alto Adige.
8. Le imprese dovranno, testualmente, dichiarare nella domanda:
   - di non trovarsi in alcuna delle condizioni di esclusione di cui all'art. 13 della legge 8 agosto 1977, n. 584 (rispettivamente art. 23 della direttiva CEE 71/305 del 26-7-1971).
   - di essere iscritte nell'Albo Nazionale Italiano dei Costruttori per categoria ed importo che consentono l'assunzione dell'appalto o, in mancanza, di essere iscritte in albo o lista ufficiale di stato aderente alla CEE, che tale iscrizione è idonea a consentire l'assunzione dell'appalto e che è stata autorizzata con esplicito riferimento alle lettere a), b), c), d) e g) dell'art. 13, b) e c) dell'art. 17, e b) e d) dell'art. 18 della legge 8 agosto 1977 n. 584 (rispettivamente lettere a), b), c), d) e g) del par. 23, b) e c) del par. 25 e b) e d) del par. 26 della direttiva CEE 71/305 del 26-7-1971).
   - di essere in regola con il pagamento dei contributi di sicurezza sociale nonché con il pagamento delle imposte e tasse secondo la legge italiana.
   - quali istituti bancari operanti negli stati membri della CEE possono attestare la idoneità finanziaria ed economica della impresa ai fini dell'assunzione dell'appalto, direttamente se banche italiane abilitate a costituire cauzione fideiussoria per lavori pubblici a norma del D.P.R. 22-5-1975 n. 635, o tramite una di dette banche se istituti di credito non italiani.
   - di disporre dei requisiti di direzione, personale e dotazioni tecniche che consentono la regolare assunzione ed esecuzione dell'appalto.
   - di essere in grado di documentare quanto dichiarato.
9. L'appalto [illegible] aggiudicato provvisoriamente dal Presidente della gara all'impresa che ha presentato l'offerta più vantaggiosa e il cui prezzo sia migliore o almeno pari a quello fissato nella lettera d'invito alla licitazione privata.
10. Per ulteriori informazioni di natura tecnico-amministrativa rivolgersi all'indirizzo di cui al punto 1 e in particolare al Servizio Costruzioni - telefono interno 94 (geom. Francesconi).

Il presente bando di gara è stato spedito all'ufficio delle Pubblicazioni Ufficiali delle [illegible] EUROPEE il 24 marzo 1978.

IL PRESIDENTE
(avv. Karl Ferrari)

i vostri soldi

Dichiarazione dei redditi in anticipo il "modello,,

Iniziamo il commento alla prossima dichiarazione dei redditi con un dato positivo: i modelli 740, relativi alla dichiarazione dei redditi delle persone fisiche, sono già in corso avanzato di stampa; anzi quest'ultima sembra essere stata iniziata prima dell'approvazione dei modelli, avvenuta con decreto pubblicato nel supplemento della Gazzetta Ufficiale, numero 90 in data primo aprile 1978.

A parte tale inversione cronologica (in quanto, si dovrebbe dare alle stampe solo quanto già approvato dai ministri), deve essere segnalato il fatto che sono state accolte le istanze unanimi degli interessati, per ottenere un congruo periodo di tempo per l'esame [illegible] modello di dichiarazione; se è vero che fra pochi giorni comincerà la distribuzione del modello 740 e che già si conoscono i modelli [illegible] per la dichiarazione dei redditi ai fini dell'imposta sul reddito delle persone giuridiche ed il 770 per la dichiarazione [illegible] redditi dei sostituti d'imposta, la situazione è decisamente migliore rispetto a quella che si verificava negli [illegible] anni, quando la stampa e la distribuzione registravano deplorevoli ritardi.

Nonostante l'abitudine del contribuente italiano (giustificata dalle tante modificazioni dell'ultima ora) di presentare la dichiarazione solo poco prima della scadenza, occorre ricordare che la dichiarazione dei redditi deve [illegible] presentata nel periodo dal primo al 30 giugno e che gli interessati avranno, quindi, la possibilità di un esame completo della situazione e [illegible] tanti [illegible]. Abituati come siamo alle più vive delusioni, ci auguriamo prudentemente che tutti i tipi di moduli occorrenti per la dichiarazione siano distribuiti al più presto, pronti a riconoscere che almeno questa istanza dei contribuenti è stata soddisfatta.

Il modello per la dichiarazione [illegible] redditi delle persone fisiche quest'anno ha assunto una dicitura più [illegible] pleta, venendosi a chiamare modello 740-78, con riferimento all'anno nel quale [illegible]

IMPOSTA SUL REDDITO

Imponibile	Imposta	Percentuale effettiva
3.000.000	300.000	10,00
4.000.000	430.000	10,75
5.000.000	590.000	11,80
6.000.000	780.000	13,00
7.000.000	1.000.000	14,28
8.000.000	1.235.000	15,44
9.000.000	1.485.000	16,50
10.000.000	1.755.000	17,55
11.000.000	2.025.000	18,41
12.000.000	2.315.000	19,29
13.000.000	2.605.000	20,04
14.000.000	2.915.000	20,82
15.000.000	3.225.000	21,50
20.000.000	4.865.000	24,32
25.000.000	6.585.000	26,34
30.000.000	8.385.000	27,95
35.000.000	10.295.000	29,41
40.000.000	12.295.000	30,74
100.000.000	39.695.000	39,70
300.000.000	[illegible].695.000	56,31

so viene presentato; ciò, in realtà, provoca uno sfasamento, in quanto modello 1978 nella prassi è quello che riguarda i redditi del 1978 e che dovrà essere presentato nel 1979: si è, cioè, fatto riferimento all'anno di presentazione, anziché all'anno nel quale sono stati prodotti i redditi dichiarati.

Il modello 740/78 contiene sedici fitte pagine di avvertenze, contenenti le istruzioni ministeriali per coloro che devono compilare la dichiarazione; dette istruzioni espressamente richiamano le esperienze degli anni precedenti e si propongono di esaminare, con particolare rilievo, le situazioni di più diffuso interesse.

Gianfranco Gallo-Orsi

Rc-auto: quando c'è risarcimento subito

Dal 15 maggio scatta l' "operazione Cid" - Sono 93 le Compagnie aderenti alla convenzione

Dopo una serie di rinvii, è stata decisa per il 15 maggio prossimo l'entrata in vigore del sistema Cid (convenzione indennizzo diretto), [illegible] la pronta e diretta liquidazione dei danni ai veicoli a motore derivanti da incidenti della circolazione stradale. Del nuovo sistema di risarcimento avevamo già scritto ma, trattandosi di un'innovazione che interessa oltre 18 milioni di motorizzati, sarà bene illustrarne il meccanismo.

Con il [illegible] maggio 1978 le Compagnie che hanno aderito alla convenzione (93 sulla totalità) metteranno in atto un metodo che consentirà, se le regole saranno rispettate dalle parti (Compagnie e danneggiati), una rapida definizione dei danni. Vediamo come funziona.

Per prima cosa gli autoagonisti dell'incidente dovranno congiuntamente sottoscrivere il formulario di «constatazione amichevole di incidente» (è reperibile presso le società convenzionate). In secondo luogo bisogna che le parti siano entrambe assicurate con compagnie aderenti al Cid. Inoltre il meccanismo di pronta liquidazione è operante solo quando non siano coinvolti più di 2 veicoli. Facciamo un esempio: se due auto si scontrano e una di queste va a finire contro una terza auto, nessuna liquidazione diretta verrà messa in atto.

Anche quando nell'incidente si riscontrano feriti il [illegible] sistema non viene messo in funzione. Lo stesso dicasi per i danni che superano le 500 mila lire (al netto dell'Iva).

Come si deve comportare il danneggiato in questi casi? Come abbiamo detto è indispensabile che venga congiuntamente firmato il modulo cui si è accennato. Una volta ottenuta la firma della «controparte» questi potrà rivolgersi alla propria società (possibilmente con l'auto) munito dei documenti necessari per il caso (preventivi, certificato di assicurazione e naturalmente, del modulo di «constatazione amichevole»). La propria Compagnia offrirà una certa somma. Se l'assicurato è d'accordo, gli verrà rimessa a stretto giro di tempo (se possibile immediatamente).

E' molto facile che l'introduzione del Cid comporti anche l'inizio di un nuovo tipo di «concorrenza» fra le Compagnie concordatarie e quelle che si sono astenute. Infatti non ci è pubblicità migliore di non quella di indennizzare velocemente chi ha subito un danno. Quindi, se le imprese «contestatrici» vorranno adeguarsi ai tempi, dovranno ricorrere ad un sistema analogo a quello del Cid: l'automobilista liquidato velocemente con equità sarà un mezzo per far conoscere la serietà della propria Compagnia.

Giuseppe Alberti

Hanno detto no

Non hanno aderito al Cid le seguenti Compagnie: Trieste & Venezia Assicurazioni; Transatlantica; San Giorgio; Assicuritalia; Mercury Colombo; Compagnia di Genova; Compagnia Europea Presidenza; Cosida; L'Edera; Etrusca; La Fenice; La Fiduciaria; Giove; Globo; Padana Assicurazioni; Lloyd Europeo; Ief Assicurazioni; Lloyd Centauro Italiano; La Peninsulare; Sanremo; Royale Belge; New Hampshire Ins. comp.; Reliance Ins. comp.; Bussola; Previdenza & Sicurtà; Raiffeisen V. V.V.

L'indice a 32,99 con un ribasso dello 0,9%

Poco lavoro e scadenze vicine fermano le quotazioni di Borsa

MILANO — La [illegible] bra trovarsi in una posizione di stallo. Il lavoro langue ed il maggior sforzo del [illegible] to sembra essere quello di lasciare il più possibile le cose come stanno. Gli [illegible] giornalieri sono risultati di [illegible] superiori ai due miliardi di lire e la quota è arretrata lievemente rispetto ai livelli del precedente venerdì. L'indice azionario infatti si trova ora a 32,99 con un ribasso dello 0,9%.

Certo con la situazione politica in cui si dibatte il nostro Paese e con le incognite del momento, è assai difficile che il mercato possa fare di più. Nessuno se la sente di avviare nuove iniziative, neppure quegli operatori che sino a qualche settimana fa tentavano di avere qualche idea e di dimostrare una [illegible] volontà operativa. Ora nemmeno la cosiddetta campagna dei dividendi, che nel complesso non può essere definita tanto deludente, è riuscita a scuotere l'apatia generale. In vista dell'approssimarsi delle scadenze tecniche, gli operatori hanno preferito cominciare ad effettuare qualche alleggerimento delle posizioni.

Praticamente chiuso il quadro degli annunci delle principali società industriali, non [illegible] che attendere i resoconti delle assemblee per [illegible] più in dettaglio l'andamento dell'esercizio 1977 e come si è giunti a certi risultati. Se nella prima parte della settimana il mercato non ha fatto che vivacchiare, (anche nel settore dei premi l'attività si è arrestata quasi del tutto) nella fase centrale si è assistito a qualche piccolo cenno di risveglio che ha dato comunque più l'impressione di essere un semplice test che [illegible] un timido movimento di ripresa.

Puntando sulla nota predisposizione del mercato a seguire più le voci e le speranze che non i dati certi, sono iniziate a circolare alcune illazioni ed ipotesi in merito ai dividendi e ad operazioni su capitale per gli assicurativi. E' senza dubbio assai prematuro cominciare a parlare delle Compagnie di assicurazione che di norma tengono le loro assemblee a fine giugno ed i cui consigli di amministrazione si riuniscono per esaminare il bilancio non prima dell'inizio di maggio. Ma vi è qualcuno che, cercando di anticipare i tempi, avanza delle ipotesi.

Se le banche del Gruppo Pesenti (Provinciale Lombarda, Credito Commerciale, Ibi) e le società industriali a cui partecipa (Italcementi, Franco Tosi e Falck) hanno annunciato consistenti aumenti del dividendo o in alcuni casi anche favorevoli operazioni sul capitale, [illegible] potrebbe avvenire lo stesso anche per le Compagnie assicurative del Gruppo? Sulla base di tali considerazioni le Ras hanno avuto un'impennata mercoledì seguita però da un ridimensionamento; in settimana comunque migliorano dell'1,3 per cento mentre più ampio è il progresso della controllata Assicuratrice (più 4,1 per cento).

Molto si è parlato anche della Olivetti specie per le voci sul possibile mutamento dell'assetto azionario di controllo con l'immissione di un nuovo socio. Il titolo continua ad essere oggetto di buoni scambi e la quotazione chiude con un miglioramento del 7,3 per cento nell'azione ordinaria [illegible] è quella che conta agli effetti del controllo della società. Per quanto riguarda gli altri grossi nomi del listino, le Generali mantengono le [illegible] sizioni, Fiat e Montedison cedono qualche frazione, mentre Anic e Bastogi segnano nuovi arretramenti. Le Pirelli Spa, con una perdita del 2 per cento, scendono dopo vari mesi al di sotto del nominale di mille lire.

Caso a sè continua ad essere quello delle Alitalia. In Borsa vengono trattati due tipi di azioni privilegiate (quelle ordinarie non [illegible] quotate) che differiscono fra loro unicamente per il diverso godimento. Poiché è noto l'ammontare dei dividendi arretrati che spetta ai due tipi di azioni, [illegible] per quelle godimento 1970 e 40 lire per quelle godimento 1976) considerando che l'utile 1977 della Società dovrebbe essere più che sufficiente (si è parlato da più parti di dieci miliardi [illegible] per altro avere ammortite) per saldare per intero il debito verso gli azionisti, non si vede perché debba esistere un così ampio divario di quotazione che premia le azioni emesse più recentemente rispetto alle altre.

c. col.

La settimana in Borsa

Lo yen forte preoccupa i giapponesi

WASHINGTON — Il recente apprezzamento dello yen rispetto al dollaro è diventato fonte di «reale preoccupazione» [illegible] per il governo che per la comunità imprenditoriale giapponese. Lo ha dichiarato il vice ministro nipponico delle Finanze Michiya Matsukawa.

La rapidità dei recenti sviluppi monetari (il valore dello yen è salito dell'8% rispetto a quello del dollaro nel giro di sole tre settimane) ha provocato molta confusione ed incertezza in Giappone, ha spiegato Matsukawa nel corso di una conferenza stampa. L'esponente giapponese si è incontrato a Washington con il ministro americano del Tesoro Michael Blumenthal e con altri esponenti del governo Carter.

Matsukawa ha spiegato che la sua visita nella capitale americana non era intesa a sollecitare un'azione congiunta per stabilizzare il dollaro nei confronti delle altre principali valute mondiali. I colloqui con le autorità americane hanno riguardato questioni generali di carattere economico, in vista dell'incontro del primo ministro giapponese Takeo Fukuda [illegible] il presidente Carter, previsto per il mese prossimo a Washington.

Matsukawa ha spiegato di aver avuto due cicli di colloqui con il vice ministro del Tesoro incaricato degli affari monetari Anthony Solomon e di essersi incontrato, inoltre, con il vice ministro per gli Affari economici Richard Cooper e con Charles Schultze, presidente del comitato degli assistenti economici della Casa Bianca.

Come investire in diamanti

ROMA — Dal dicembre 1976 al dicembre '77 i diamanti hanno subito, riferisce l'agenzia «Politica Bancaria», un rialzo di circa il 25%. Nei primi due mesi del '78 l'aumento è stato del 10%. Il recente aumento del 10% annunciato dalla De Beers (che controlla, attraverso la Central Selling Organization di Londra, circa il 80% del mercato mondiale delle pietre grezze e semilavorate), mira a dissuadere gli speculatori dall'acquistare diamanti grezzi per evitare ulteriori speculazioni sui lavorati.

Ultimamente i Paesi arabi erano diventati forti acquirenti di diamanti per garantirsi da una svalutazione del dollaro. Il commercio di oreficeria e gioielleria in Italia ha raggiunto nel 1977 i 700 miliardi. Sullo stesso valore, circa, si sono attestate le esportazioni (incluse le esportazioni invisibili).

Il mercato dei diamanti nel 1977, secondo il presidente della Federazione dei dettaglianti orafi, R. Vespasiani, è stato stazionario. «Anche gli articoli da gioielleria — ha detto Vespasiani — hanno subito l'effetto della crisi economica che attraversa il Paese, per cui le vendite si sono ulteriormente ridotte. Sui mercati internazionali, invece, i prezzi dei diamanti continuano a salire ed in particolare gli acquisti vanno molto bene in Usa ed in Giappone. In Italia, manca la fiducia nell'investimento in diamanti da parte del pubblico, perché troppo grande è rimasta la truffa da società poco serie e spesso senza scrupoli».

I diamanti da investimento debbono avere, secondo la Diamant Invest di Roma, i seguenti requisiti: stato anagrafico incorporato (paternità, origine, qualità tecniche) e garanzia (incorporate oltre che separate). Questi diamanti entrano in Italia per via legale e vengono nazionalizzati con regolare procedura doganale (bolla di sdoganamento e pagamento Iva). Al momento dello smobilizzo possono riuscire dall'Italia, sempre con bolla doganale di esportazione, e si ricupera la quota d'Iva del 35%.

Un operatore che vende diamanti da investimento (da distinguersi da quelli per uso di gioielleria) deve preoccuparsi di curare (occorrendo), per conto dell'acquirente anche lo smobilizzo, appoggiando la partita in oggetto sulle apposite borse di diamanti (Amsterdam, Anversa ecc.) e non entrare in conflitto d'interessi con l'acquirente stesso ricomprando il diamante a prezzi depressi.

Solo il 2% dei diamanti estratti è di qualità tale da poter essere considerato sul mercato mondiale come bene d'investimento; il 18% circa, invece, è destinato alla fabbricazione di articoli di gioielleria, e il restante 80% all'industria.

Più scambi per il reddito fisso

MILANO — Con l'attesa scadenza del primo aprile il mercato ha avuto una consistente immissione di liquidità per la maturazione di rilevanti importi per cedole semestrali e per rimborso dei titoli estratti per ammortamento. A proposito di liquidità già prima di Pasqua, in sede di asta mensile dei Bot, la riduzione della quota destinata al rinnovo, ha fornito un margine di mezzi liquidi che ha consentito alle banche di affrontare con tutta tranquillità le varie scadenze previste per fine marzo: dall'adeguamento del vincolo di portafoglio al pagamento delle ritenute d'imposta.

La mutata situazione per quanto riguarda la massa di mezzi liquidi disponibili, ha portato all'impostazione di nuove iniziative ed ha dato un maggior impulso all'attività del mercato che nelle ultime settimane si era limitato a vivacchiare in un regime di scambi ridotti al lumicino. Nell'ultima settimana le transazioni medie giornaliere hanno segnato un netto miglioramento passando a 4,2 miliardi, contro 2,3 miliardi di quella di fine marzo.

Dove, invece, non [illegible] stati mutamenti è nell'orientamento degli operatori che hanno continuato a concentrare il loro interessamento sui buoni poliennali e sulle Enel, specie quelle indicizzate.

Riguardo all'Enel si è [illegible] conferma ufficiale che l'Ente elettrico di Stato, dato il successo della prima tranche di 400 miliardi dell'emissione 12 per cento, ha deciso di anticipare una seconda tranche di 700 miliardi, lasciando per il prossimo giugno il lancio degli ultimi 200 a complemento dell'operazione decisa a suo tempo. I primi scambi ufficiosi fuori borsa sono avvenuti a prezzi superiori a quello di emissione (95,75).

E' infine iniziata col 3 aprile l'annunciata sottoscrizione dei buoni del Tesoro quadriennali 12 per cento per un importo di 2.104 miliardi destinato per quanto occorre al rinnovo degli 808 miliardi di buoni scaduti l'1 aprile. L'esecuzione è affidata alla Banca d'Italia che ha assunto a fermo l'intera emissione ed offre inizialmente 300 miliardi di buoni oltre all'importo necessario per consentire il rinnovo di quelli scaduti. I possessori potranno sostituirli con altrettanti nuovi titoli, ricevendo un premio di 2,25 lire ogni 100 di valore nominale. Il prezzo di sottoscrizione è stato infatti fissato in [illegible],75 ed il rendimento effettivo a scadenza raggiunge il 13,14 per cento, lievemente superiore a quello ottenibile per titoli analoghi trattati sul mercato secondario. Le sottoscrizioni si chiuderanno il 21 aprile per le operazioni in contanti ed il 12 maggio per quelle [illegible].

esse

Troppi allevamenti hanno [illegible] bovini ammalati

In che modo si deve procedere per risanare le stalle dalla tbc

Delle deficienze organizzative per la mancata realizzazione del [illegible] del bestiame, con particolare riguardo per la tubercolosi dei bovini, ci siamo occupati in precedenti edizioni. Ci sono tuttavia alcuni altri fattori che vanno attentamente considerati: le caratteristiche intrinseche del microbatterio della tubercolosi, le sue vie di diffusione, la sua resistenza ai medicamenti ed ai disinfettanti, un mondo completamente nuovo e sconosciuto all'allevatore.

Il germe della tubercolosi bovina è avvolto in una specie di capsula protettiva che lo difende dai comuni disinfettanti e dal calore; risulta pertanto molto resistente agli agenti esterni, capacità che si attenua solamente al settanta gradi, e a 95 gradi resiste [illegible] per circa un minuto. Questo germe si diffonde spesso per via aerogena e l'animale infetto, con forma aperta, ne emette in grande quantità attraverso i colpi di tosse. La stessa respirazione rappresenta una fonte permanente di contagio, per cui gli animali sani, che vivono nello stesso ambiente, vengono facilmente contagiati, divenendo a loro volta in un tempo più o meno breve altrettante fonti di contagio.

Altra via di diffusione è quella che avviene per contatto, attraverso secchi, mangiatoie, abbeveratoi, tazzette eccetera, dando così origine, una volta che il microbatterio tubercolare sia entrato in circolo, alla tbc dei più diversi organi: intestino, utero, ghiandole, ossa, eccetera. Di qui il germe viene eliminato dall'animale attraverso il latte, le orine, le feci, ed è questa la forma più subdola e pericolosa di diffusione.

Infine, non ultimo per ordine d'importanza nella trasmissione della tubercolosi agli animali, si annovera l'uomo, e per lo più colui che governa il bestiame. Egli, se colpito dalla malattia può a sua volta trasmetterla [illegible] facilità agli animali.

Per garantire la sanità del latte destinato alla alimentazione umana si provvede con la temperatura: ebollizione, pastorizzazione, stassanizzazione, procedimenti che rendono il latte sicuro anche se lo privano di alcuni elementi, tra i quali prime le vitamine termolabili.

Alla luce di quanto sopra esposto, è evidente che per chi si accinge a risanare una stalla i problemi non sono per nulla semplici ma niente deve essere trascurato pena l'annullamento di ogni precedente sforzo e sacrificio.

Per prima cosa devono essere allontanati subito gli animali che hanno reagito positivamente alla tubercolina ed avviati al macello.

Gli animali indenni vanno rimossi dalla loro stalla e questa deve essere pulita a fondo del sudiciume, della polvere, dopo di che si chiederà l'intervento dei disinfettatori che alcune amministrazioni provinciali pongono gratuitamente a disposizione degli allevatori.

Le greppie, le tazze, le scoline [illegible] lavate con disinfettanti energici (tipo soda caustica); inoltre si provvederà ad imbiancare le pareti ed il soffitto. Dopo poche ore il bestiame sano potrà essere rimesso nella stalla.

Ma i veri grossi problemi si presentano al momento in cui l'allevatore deve immettere nell'allevamento animali [illegible] di nuovo acquisto, in sostituzione di quelli eliminati.

Poiché questi animali, ancorché dichiarati indenni, possono avere la malattia in incubazione è consigliabile tenerli isolati e dopo quaranta giorni far loro praticare la prova diagnostica. In seguito, a seconda dei risultati delle prove, potranno essere immessi [illegible] gli altri soggetti dell'allevamento.

Buona norma è quella di scegliere gli animali di nuovo acquisto in stalle sicuramente sane e di usare, per il trasporto, mezzi certamente ed adeguatamente disinfettati.

Infine non deve essere trascurato il mantenimento di valide condizioni igieniche nei [illegible] ri, e curare la cubatura dell'aria a disposizione per ogni bovino.

Altri problemi si pongono poi all'allevatore. Abbiamo visto che il microbatterio può essere eliminato oltre che dai polmoni e attraverso il latte, anche dalle feci e dalle orine. Fine[illegible] nello stallatico il microbatterio può rimanervi per mesi. Conseguentemente, il concime organico sparso sui prati-pascoli può contagiare i foraggi e gli erbai, i quali a loro volta possono infettare gli animali, dando origine ad un grave insuccesso nei riguardi dell'azione svolta.

Non risulta che vi siano oggi in commercio mezzi pratici ed economici che possano risolvere con sicurezza questo problema. E' consigliabile pertanto lasciare maturare questo stallatico fidando sulla temperatura che si forma per la fermentazione e spargerlo sui prati subito dopo la falciatura in modo che subisca un lungo periodo di esposizione al sole.

Bruno Pusterla

Il Consorzio agrario di Novara compie ottant'anni e si rinnova

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NOVARA — *Il Consorzio agrario di Novara, uno dei più antichi organismi agricoli del Piemonte (compie 80 anni) cambia volto con un programma di trasformazione che dovrebbe mutare una struttura considerata tradizionale. Per primo in Piemonte e secondo in Italia (una innovazione analoga è già stata sperimentata in Emilia) le sue funzioni saranno decentrate in periferia per venire incontro alle nuove esigenze degli agricoltori.*

Per un ente che è sempre stato basato sull'organizzazione centrale la nuova impostazione è a dir poco rivoluzionaria. Lo ammette anche il direttore del Consorzio novarese, Pasquale Velardi. «E' arrivato il momento di svecchiare tutto l'apparato. Il Consorzio non dovrà più essere solo un punto di riferimento teorico e burocratico ma attivo e qualificato, al passo con i tempi nuovi dell'agricoltura. Saremo a fianco dei produttori con un rapporto che va al di là del semplice fatto commerciale ma che si dovrà estendere anche al lato tecnico-aziendale e umano».

Il progetto richiede una trasformazione capillare. La provincia di Novara è stata suddivisa in sei zone con l'immissione di «capi zona» ai quali si rivolgeranno gli agricoltori, dalle montagne dell'Ossola sino alle risaie della «Bassa», per semplificare i controlli, gli approvvigionamenti, i trasporti delle merci. Le zone sono state definite tenendo conto della viabilità, dell'orografia, delle abitudini commerciali, dei caratteri dell'agricoltura, dei mercati e delle infrastrutture esistenti. Il capo zona, figura nuova dell'organizzazione, avrà compiti precisi: essere strumento operativo, coordinare e correggere le agenzie del Consorzio, realizzare un rapporto qualificato con gli esponenti agricoli. «Contrariamente a quanto si potrebbe pensare — dice Velardi — il capo zona non è un ispettore o procacciatore d'affari e, prima di essere dipendente al servizio del Consorzio, dovrà diventare un consigliere dell'agricoltore».

Cambiata risulta anche l'organizzazione tecnica. Due volte la settimana campioni di terreno saranno spediti al centro di analisi chimiche di Roma: nel giro di quindici giorni gli agricoltori novaresi potranno avere a disposizione un quadro esatto dei loro appezzamenti coltivabili, in rapporto alle varietà e alle quantità di fertilizzanti da utilizzare. Infine le innovazioni del Consorzio prevedono l'entrata in funzione di un magazzino centrale a Novara, comprendente un centro provinciale di meccanizzazione agricola, un altro per la vendita e lo smistamento di fertilizzanti, sementi, mangimi, un deposito per prodotti alimentari.

Un altro aspetto del «nuovo corso» è rappresentato dalla larga apertura ai giovani. Il Consorzio agrario bandisce concorsi per borse di studio da conferire a neo diplomati e neo laureati.

Gianfranco Quaglia

I mercati

Latticini

Novara (Mercato attivo, lire al kg): burro 2470; gorgonzola fresco 2050, gorgonzola maturo di 1ª 2650, di 2ª 2550.

Vino

Alba (Mercato stazionario): Dolcetto 60.000-70.000; Nebbiolo d'Alba 60.000-90.000; Barolo 60.000-140.000; Barbaresco 80.000-140.[illegible]

Pioppi

Torino (Mercato stazionario, lire al q.le): pioppo in piedi 4000; tronchi per cartiera 3300, per segheria [illegible], per truciolame 3200.

Fiori

Sanremo (Mercato lento): rose di serra Baccara L. 1500 la dec.; Christian Dior 8000, Carne varie 1000-1500, Bdu 4500-5000, garofani W. Sim, bianco 7000-10.000 il cento; bianchi comuni 6000-8000; rossi comuni 5000-6000. Asparagus plumo [illegible] Anemoni [illegible] la dec. Calendule [illegible]

Per la previdenza unificata agricola

Aziende di montagna non pagano contributi

ROMA — *L'articolo 12 della Legge 1102 in materia di «nuove norme per lo sviluppo della montagna» del dicembre 1971 all'ultimo comma dice: «Le agevolazioni fiscali di cui all'art. 1 [illegible] Legge 25 luglio 1952 n. 991 [illegible] estese all'intero territorio montano», e a sua volta l'art. 8 citato recita testualmente: «Ai territori montani sono estese in ogni tempo e con le stesse modalità le agevolazioni fiscali in materia di imposta terreni e di imposta sui redditi agrari previste dal Decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 7 gennaio 1947 n. 12 per i terreni situati ad una altitudine non inferiore ai 700 metri sul livello del mare, nonché la esenzione del pagamento dei contributi unificati in agricoltura, limitatamente ai terreni situati ad una altitudine non inferiore ai 700 metri sul livello del mare».*

Sull'interpretazione di tale articolo di legge è intervenuta [illegible] sentenza della Suprema Corte di Cassazione in data 1 luglio 1977 la quale con una interpretazione estensiva affermava che l'esenzione dei contributi agricoli unificati doveva estendersi all'intero territorio montano delimitato senza il limite dei 700 metri sul livello del mare. Ciò in contrasto con l'operato sempre seguito dall'Ufficio Contributi Agricoli (Scau) il quale esentava le aziende agricole limitatamente ai terreni situati ad un'altitudine non inferiore ai 700 metri sul livello del [illegible] e situati in comuni montani compresi in appositi elenchi formulati dalla Commissione C[illegible] centrale.

Per risolvere e disciplinare la travagliata questione il governo presentava un decreto legge che, dopo alterne vicende in sede di Commissione lavoro alla Camera e Commissione Agricoltura, è stato definitivamente approvato e convertito in legge; tale decreto (23-12-1977 n. 942 concernente provvedimenti in materia previdenziale, G.U. n. 355 del 30-12-1977) disciplina la materia definitivamente e sancisce:

(Art. 7) «Le imprese con terreni ubicati ad un'altitudine non inferiore ai 700 metri sul livello del mare continuano ad essere esonerate dal pagamento dei contributi».

(Art. 8) «A decorrere dal 1 gennaio 1978 nei territori montani di cui alla Legge 25 luglio 1952 n. 991 e [illegible] sive modificazioni ed integrazioni, situati al di sotto dei 700 metri di altitudine, i contributi previdenziali ed assistenziali dovuti per i lavoratori agricoli dipendenti sono ridotti del 40%».

Lo [illegible] provvedimento di Legge all'art. 9 stabilisce, inoltre, per le Province Meridionali, la ennesima proroga del blocco degli elenchi nominativi per i braccianti agricoli per gli anni 1978 e 1979 di cui all'art. 1 Legge 5-3-1963 n. 322 e successive modificazioni. Il che significa la erogazione di tutte le prestazioni assicurative gestite all'Inps e della assicurazione obbligatoria contro le malattie, a tutti i lavoratori iscritti in detti elenchi.

In questi giorni in conformità al R.D.L. 24-11-1938 n. 2138 e successive modificazioni, le Prefetture con manifesti murali comunicano che:

1) sono in pubblicazione [illegible] quindici giorni a decorrere dal 1 aprile presso tutti i Comuni d'Italia, un estratto delle ditte con l'imponibile delle giornate accertate per l'anno 1978 e precedenti per lavoratori dipendenti assunti;

2) contemporaneamente, presso le sedi degli Uffici dei Contributi Agricoli Unificati di ogni provincia sono depositati ed esposti gli elenchi matricole principali 1978 e definitivi 1977 delle ditte soggette ai contributi agricoli unificati, nonché gli elenchi matricole suppletive 2ª Serie 1978 e relativi contributi suppletivi per gli anni 1976 e precedenti;

3) avverso le risultanze degli elenchi di cui sopra è ammesso ricorso entro 30 giorni dal 1 di pubblicazione alla Commissione Provinciale con sede presso gli Uffici del Lavoro di cui all'art. 1 D.L. 3-2-1970 n. 7 convertito in Legge n. [illegible], 11-3-1970.

Tommaso Pareti

Piemonte: patate alla distillazione

Si concludono le «tristi vicende» della campagna di commercializzazione delle patate di produzione 1977: provvedimenti legislativi nazionali hanno potuto trovare finalmente applicazione per il Piemonte grazie all'interessamento e all'intervento dell'Assessorato regionale all'Agricoltura.

Tutti i pataticoltori piemontesi interessati alla consegna della loro produzione ancora invenduta potranno mettersi in contatto direttamente con la «Piemonte Asprofrut» (Cuneo, via Monte Zovetto n. 20).

agricoltura

OPINIONI

Piani di sviluppo e rapporti col credito agricolo agevolato

La disputa apertasi su queste colonne sui piani di sviluppo (validità o no dei piani; loro complessità più o meno gratuita; la legge di recepimento delle direttive Cee è o non è un modo nuovo di fare politica agraria?) non sottende — a mio parere — unicamente una diversa valutazione della procedura di tipo burocratico, ma, all'opposto, la concezione dell'intervento pubblico in agricoltura.

In proposito dice infatti il presidente dell'Esap: «*Con il piano si entra veramente nel merito dei problemi tecnici, economici ed organizzativi. Non bastano più le affermazioni generiche e le stime approssimative di un tempo. Non dovrebbero neppure valere le tradizionali raccomandazioni: E' soltanto il piano che giustificherà l'intervento pubblico*».

Di rimando, nella persona del [illegible] direttore, la Federazione regionale della Coldiretti piemontese afferma: «*Si tratta di una procedura molto complessa ed onerosa, per larga parte fondata su valori convenzionali e non certi. Per tale ragione, il bilancio economico ed il piano degli investimenti richiesti, nella stragrande maggioranza dei casi costituiscono dal punto di vista economico - finanziario, soltanto una finzione contabile che perde poi ogni attendibilità allorquando viene proiettata nel tempo*».

Non è intenzione di chi scrive schierarsi sull'una tesi piuttosto che sull'altra, o giurare aprioristicamente sui risultati dei piani di sviluppo. Ma un fatto pare innegabile: il salto di qualità che separa questi piani di sviluppo da qualsiasi altra documentazione in precedenza richiesta per l'accesso al credito agevolato.

Ecco che allora preoccupa non poco quanto riferisce la Coldiretti, cioè che, fin da queste prime elaborazioni, molti tecnici e professionisti hanno proceduto alla costruzione dei piani di sviluppo alla rovescia, partendo proprio dall'obiettivo finale del reddito comparabile da conseguire, per calcolare poi a ritroso, giocando sulle molte variabili, la situazione aziendale.

Questo non tanto per il «trucchetto» che potrà [illegible] vita breve se, come auspichiamo, i controlli [illegible] accurati e seri, quanto per l'ulteriore [illegible] che s'intende consumare sulle spalle dell'agricoltore. Questi, obiettivamente, o è nelle condizioni di migliorare la sua condizione di imprenditore agricolo, con un preciso sforzo di carattere strutturale all'interno dell'azienda e nell'equilibrio più aggiornato dei fattori della produzione che in essa si esplicano, [illegible] il meglio, per lui in primo luogo e per la collettività in termini più ampi, che non ci si sforzi di inserirlo in quell'area dell'efficienza aziendale che [illegible] potrà mai essere sua ed entro la quale vivrà sempre [illegible].

Meglio allora suggerire all'azienda, anziché i percorsi a ritroso, altre vie che possono essere quelle dell'associazionismo internazionale e del prepensionamento anticipato nei casi più disperati.

Se, invece, il «trucchetto» serve per far stare al di sotto del reddito comparabile quelle aziende che lo hanno già superato nella realtà di oggi, politica più realistica è quella di chiedere e di pretendere (perché la Cee anche questo aveva previsto) il credito generalizzato; a tassi certo diversi rispetto a quello del piano di sviluppo; capace per l'appunto di fare mantenere il reddito alle aziende che già lo hanno raggiunto.

Ma arrivare a dire che fra la vecchia scheda aziendale e il [illegible] piano di sviluppo ben poco ci corre, se non in termini di costrizione per l'agricoltore, è arbitrario. Soprattutto da parte di chi in questi piani si cimenta — [illegible] alludiamo certo alla categoria dei tecnici professionisti — ingaggiando una seria scommessa per un futuro diverso.

Mariagrazia Calzoni

La separazione dei beni scelta dagli agricoltori

Domenica scorsa si è tenuto a Torre Pellice (Torino) un convegno dei quadri dirigenti delle Unioni provinciali agricoltori del Piemonte e della Liguria, sui problemi conseguenti all'attuazione della Legge n. 151 del 1975 sulla riforma del diritto di famiglia. Al convegno è intervenuto l'avv. Giulio Romano nella sua qualità di responsabile dell'ufficio legale della Confagricoltura.

Molti intervenuti hanno sottolineato l'esigenza che il nuovo regime successorio non debba pregiudicare, attraverso i trasferimenti per atti tra vivi, ma soprattutto per causa di morte, l'efficienza tecnica, economica ed organizzativa dell'azienda agricola.

Sono state sottolineate, in particolare, le conseguenze deleterie che, anche a seguito del vigente regime successorio, arrecano alla produzione ed alla stabilità del patrimonio fondiario la frammentazione e la polverizzazione dei fondi rustici; fenomeni, questi, molto diffusi in alcune zone del Piemonte e della Liguria (ad esempio, si pensi alle zone collinari del Cuneese).

A conclusione del convegno, la maggioranza dei presenti ha espresso la preferenza per il regime patrimoniale di separazione dei beni tra coniugi, piuttosto che per quello della comunione. Le ragioni di tale preferenza sono intuibili: evitare che dal concorso della quota di spettanza del coniuge sulla massa patrimoniale [illegible] e della quota di eredità, i fondi e le unità aziendali, attraverso il susseguirsi di divisioni ereditarie, rendano vana un'efficiente gestione tecnico-economica del fondo o dell'unità aziendale da parte dei figli che tendano a subentrare nella gestione di un'azienda efficiente e produttiva.

l. bu.

Colpi di scena al Comunale: 2 a 0 per l'Inter e risposte di Bettega e Cuccureddu

La Juve si distrae, poi recupera con grinta

Con Serafino spettatore

Juventus-Inter 2-2

[illegible]: Zoff; Cuccureddu, Gentile (dal 57' Cabrini); Furino, Morini, Scirea; [illegible]lo, Tardelli, Boninsegna, [illegible], Bettega.

INTER: Bordon; Bini, Fedele; Baresi, Gasperini, Facchetti; Roselli (dal 77' Merlo), [illegible]ali, Altobelli, Marini, Muraro.

ARBITRO: Serafino.

RETI: al 24' Bini, al 25' Muraro, al 31' Bettega, al 41' Cuccureddu.

SPETTATORI: Settantamila (54 mila [illegible] paganti), incasso 201 milioni 520.100 lire.

TORINO — Battaglia furibonda, al Comunale. Qualcuno diceva: ma questa Inter sta lottando o per lo scudetto o per la salvezza, non è possibile che si impegni allo spasimo, sputi i polmoni, picchi senza misericordia. E altri aggiungevano, quando c'era ancora voglia di sorridere: forse i colori nerazzurri, identici a quelli [illegible] prossimo avversario di Madama, creano complessi. Vengono i due gol milanesi, a d[illegible]a di un minuto l'uno dall'altro, e lo stadio ruggisce. Scontri [illegible]lenti, a parole e gomitate, anche tra il pubblico. Insulti come temporali, mentre la Juventus, «be[illegible]ta», cerca di [illegible] fisionomia.

Era partita [illegible] l'Inter, vivace, e anche elegante in Altobelli (che sarà fragile, ma sa come giocar palla e mettere in [illegible] lo stopper). La squadra di Bersellini mostrava schemi [illegible]nti e un killer buono a tutti gli usi: Baresi, che diremmo volentieri [illegible] palestra di «catch». [illegible] mai metterà [illegible] su un [illegible] internazionale, vedrà le sue. Con l'arbitro Serafino, invece, può fare ogni comodo, dando lo stesso e un infinito bagaglio di interventi su stinchi, maglie, stomaci e reni.

Colpa juventina, [illegible] mezz'ora. I bianconeri si dispongono alla «p[illegible] la[illegible] Inter» come se fosse un obbligo [illegible] evadere con tranquillità. I nerazzurri si tenevano a questo confronto, quindi [illegible] rispondere molto [illegible]: e l'Ini[illegible] [illegible] dei bianconeri ai milanesi, mettendo in condizione di minoranza la [illegible] distratta difesa (vero Gentile? Vero Scirea?). Il gioco juventino dovrebbe [illegible]are tra i [illegible] di Furino: e lì sosta, si arruffa, [illegible] inventa sbocchi, [illegible] lasciare il boccino all'avversario: se in questa trappola cade una squadra esperta [illegible] la Juve, non [illegible] [illegible] finisce la sorte.

Fedele per trattenere Gentile, Bini su Bettega, Baresi su Causio, Gasparini su Boninsegna, Benetti contro [illegible]ali, Roselli oppo[illegible] a Furino, Cuccu su Muraro, [illegible] su Altobelli; queste le «marcature» essenziali. Ma è l'Inter [illegible] affondare [illegible] maggiore buona volontà la manovra, la Juve tocchetta in attesa. Già al 9' l'urlo [illegible] curva secessionista, che insulta il [illegible] del pubblico, secondo novella [illegible]zione. Ma andiamoci piano: la sufficienza è tra gli attori in campo, non sulle gradinate. Sufficienza che determina [illegible] «bucate» gloriose: parte Bini [illegible] ritrovie interista, vari bian[illegible] gli lasciano «licenza di avanzare», il lungo difensore ne[illegible] [illegible] il pacchetto arretrato juventino e può [illegible]are Zoff comodo comodo. Roba da allenamento [illegible] mercoledì. [illegible] in con[illegible] (siamo tra il [illegible]' e il 25') e [illegible] Madama [illegible]glia di nuovo: manovra rapidissima dei milanesi, che si verticalizza [illegible] Muraro. Cuccu disinvolto [illegible] all'indietro per il gradimento di Zoff, compie lo stesso Muraro sulla palla, tocca mentre Dino si tuffa in avanti chissà cosa masticando tra i denti [illegible] la rabbia: due a zero per l'Inter. Fraizzoli in tribuna [illegible] crede ai propri occhiali, Bersellini ha la mascella che deborda dalla panchina.

[illegible] basta, vomita [illegible] [illegible] dello stadio e la stessa Juventus, risvegliata [illegible] quel doppio schiaffo[illegible]. E i bianconeri prendono a ri[illegible] [illegible] e coordinazione. Volano tibie in scontri brutali (già al 19' [illegible] stato [illegible] a terra Tardelli con un intervento di Marini meritevole d'espulsione: [illegible] Serafino arbitra così come Dominguin toreava, spalle rivolte al gioco quasi che fosse il toro, e di nulla si avvede). Baresi cerca ri[illegible] [illegible] Causio e Boninsegna. [illegible] intanto la Juventus vuol ritarsi il balletto. [illegible] [illegible] gol al 32', dopo un ottimo slalom di Tardelli e servizio basso per Bettega che [illegible]tra secco, dondolandosi [illegible] [illegible] avversari. E' l'inizio di [illegible] rimonta [illegible] prosciugherà forze [illegible]mani nella Madama, ma non la porterà alla vittoria.

La partita degenera in duelli troppo [illegible]. Serafino mostra cartellini gialli ammonendo ma [illegible] cacciando via anime [illegible] (finiranno sul taccuino Oriali, Tardelli, Boninsegna, Roselli, Benetti e Baresi, ma costui solo a [illegible] minuti [illegible] fine). La Juve deve osare, lo fa [illegible] orgasmo e rabbia cieche. Arriva al pareggio al 41'. Punizione [illegible] fallo su [illegible] Cuccu dà fuoco alla miccia del suo destro, il pallone non è neppure visto da Bordon. [illegible] a [illegible], tutto da rifare, Madama, gli ultimi minuti [illegible] primo [illegible] si consumano in [illegible] orgogliosissima fase di corrida juventina.

Ripresa, e l'Inter non demorde. Gli avvinghiamenti e i botta-risposta d'eccessivo agonismo lasceranno maglie strappate, mutande a brandelli. Facchetti (dopo un urto con «panzer» Benetti) che si tiene il costato, Gasparini che si preme l'inguine, Bettega che subisce falciate crudeli. Il gioco fatica a prender lume tecnico vero. la Juve sta in agguato, con i denti di fuori, pronta all'assalto rapido, ma anche i nerazzurri seguitano ad imbastire trame, non trascendentali però ordinate (sempre su Altobelli). Esce Gentile al 57', lo sostituisce Cabrini: tra il 62' e il 66' contiamo tre fuori di lotta libera tra Boninsegna e Gasparini, Cabrini e F[illegible]ele, Marini e Tardelli. Serafino è uscito per un caffè corretto. Le [illegible] in campo trovano corrispondenti imi[illegible] in tribuna, dove il termine «d'onore» o «distinto» davvero [illegible] qualifica più i posti.

Malgrado il lavoro di forcing che la Juve cerca di portare al corpo interista, solo al 70' Bordon è costretto a deviare un pallonetto-gol di Causio, restituito da una botta di Baresi sulla rete esterna di Zoff (è il 72'). Di qui la Juve [illegible]. Perso ogni snobismo latente o palese, capisce che per guadagnar poste piene deve dar fondo alle energie. Gli schemi sono avventurosi ma anche audaci. Arriva in ritardo in [illegible] Causio su [illegible] palla-gol servitagli da Cabrini al 75', e l'odore della possibile segnatura è nell'aria, malgrado la rudezza continuino. L'Inter sostituisce Roselli con Merlo il «passeggiatore» (al 77') e sposta Facchetti su Bettega arretrando Bini nel ruolo di libero. Sussulto nerazzurro all'82': Zoff deve deviare a pugni uniti una punizione-bolide. Poi è il «serrate» di Madama, coltello tra i denti (e sensazione d'aver concesso troppo all'avversario). Stupenda occasione per Bobby su cross di Cabrini all'84'. E' pronto il goleador bianconero a battere ma Bordon lo «chiude», favorito dal tiro molto centrale. C'è un fallo in area, su Boninsegna all'85', e forse il centravanti si corica un po' troppo lesto, ingannando tutti ma facendo levare la manina che dice «alzati alzati» a Serafino.

Ultimo episodio di pura angoscia. Lo crea Benetti, all'87', che è apparso il più ordinato tra i centrocampisti di Madama: è al limite dell'area, indovina il corridoio [illegible] per sfogare il tiro [illegible] de[illegible], parte un colpo di bazooka che il palo respinge, e Bordon ormai fuori causa. Tre minuti di fiele in bocca per lo stracolmo Comunale ed è la fine.

Madama controtta dopo essere stata troppo sicura. Inter che è riuscita a far gioco, visto che incredibilmente i bianconeri [illegible] hanno mollato [illegible] [illegible] redini della [illegible]. Trap aveva detto: sarà dura. Lo è stata in modo anche troppo evidente. Il [illegible] [illegible] [illegible] «colare» la media inglese e ride un fi[illegible] [illegible] fiato agli inseguitori. Da San Siro la risposta o milanista o granatiera. Ora la Juventus deve imbarcarsi [illegible] B[illegible]: [illegible] [illegible] di passeggiate è da [illegible] dera.

Ma perché ritenere boccone facile questa Inter? [illegible] in soggezione durante i minuti finali, la squadra di Bersellini boccheggiava, retta com'è da centrocampisti che non hanno eccellenze vere. Ma se gli lasci il volante, anche l'autobus nerazzurro sa far la sua strada. Aggiungiamo a queste considerazioni il [illegible] [illegible] [illegible] della gara, la mediocrità arbitrale (ahimè, non vorremmo davvero lamentarci dei «fischioni», ma questo Serafino è lo stesso che «impedì», a furia di sparzellature, il derby torinese dell'«andata»), e il due-a-due trova la sua logica. Lo scudetto è come la pelle dell'orso: mai pensare di averlo già abbattuto se non lo vedi a terra. Un briciolo di «suspense» resta nel campionato, anche se si tratta, forse più di apparenza che di sostanza. Alla Juve «retour de Bruges» la risposta. In calcio, una verità sola, anche sottilissima, di superbia o di eccessiva sicurezza, la paghi subito.

Giovanni Arpino

La [illegible] per 24 ore

Squadra	Punti
Juventus	p. 38
Milan	33
Torino	33
Vicenza	[illegible]
Inter	31
Napoli	26
Perugia	[illegible]
Verona	24
Atalanta	23
Roma	23
Lazio	20
Genoa	20
Foggia	20
Bologna	19
Fiorentina	19
Pescara	15

Juventus ed Inter hanno di[illegible] una partita in più.

Il gol del 2 a 1: da sinistra Bini, Gasperini (n. 5), Facchetti, Bettega e Boninsegna (Fotoservizio "La Stampa": Adolfo Bodo, Cesare Gosio, Piero Galetti)

I giocatori bianconeri e nerazzurri pagano le conseguenze di una gara molto aspra e scorretta

Morini ko, perso per Bruges

Stiramento ad una coscia per lo stopper, ne avrà per 15 giorni - Boniperti: "Bella partita con qualche problema, meritavamo [illegible] più" - Trapattoni: "Sbagli all'inizio, [illegible] la reazione doveva portarci al successo"

TORINO — *Rimontare i gol [illegible] [illegible]to un'impresa per la Juventus prima distratta e poi rabbiosa. Per l'eccezionale pubblico che ha affollato il «Comunale» (70 mila spettatori, [illegible] oltre 200 milioni d'in[illegible], più che nel derby, a conferma che il sabato paga) tante [illegible]zioni e qualche rimpianto.*

«I brividi ci [illegible] stati soprattutto [illegible] nella prima parte della gara [illegible] ci ha [illegible] in difficoltà perché l'e[illegible] interpretata [illegible] modo sbagliato: se avessimo giocato [illegible] nell'ultima ora [illegible] avremmo in[illegible] cassa[illegible] quei gol, scaturiti da due svarioni», *dice Trapattoni che si presenta ai giornalisti in tuta per dirigere l'allenamento dei rincalzi. Prende fiato e poi aggiunge:* «Dopo la scottatura abbiamo reagito molto bene e avremmo anche meritato di vincere se non avessimo fallito un paio di occasioni da pochi passi. Il pareggio mi lascia parzialmente soddisfatto. Comunque un [illegible] perso in casa si può mettere in preventivo in un campionato come il nostro contro un'Inter che aveva iniziato [illegible] ritmo e aggressività, come mi aspettavo, e che ci ha trafitti in contropiede sul primo gol e su un'incertezza in occasione del secondo. Adesso siamo in attesa di sapere cosa faranno gli altri».

Trapattoni se ne va annunciando che Morini è in infermeria [illegible] le cure [illegible] massaggiatore [illegible] Maria. Lo stop[illegible] è disteso sul lettino e spiega di aver accusato uno stiramento muscolare dietro la coscia sinistra nelle battute conclusive. «Ne avrò [illegible] una ventina di giorni», *dice Morini. A Bruges verrà sostituito da Spinosi. Così diventa problematico anche un eventuale rilancio di Morini in Nazionale poiché la sosta forzata potrebbe cancellare l'ottima forma dimostrata [illegible] in tutto l'arco della stagione. Mercoledì prossimo dovrebbe essersi l'impiego e [illegible] [illegible]no di Cabrini e Gentile che ieri hanno fatto «staffetta» ma una decisione verrà presa solo dopo l'allenamento [illegible] di martedì. Anche Zoff lamenta una contusione alla [illegible] sinistra: si tratta di un malanno di lieve entità che non impedirà al portiere di [illegible] al suo posto nel secondo «round» per le semifinali di Coppa Campioni.*

Ieri Zoff [illegible] incassato, senza colpe, due gol in tre minuti. «Sul [illegible] un po' di fiducia l'avevo — *racconta Dino* —, ma non è stato facile rimettere le cose a posto. Tutto sommato è stata una buona gara considerando la partenza negativa, però ci è costata parecchio: abbiamo speso molte energie ed abbiamo incassato delle botte». *Sull'argomento interviene Bettega. Informato che Bini si lamenta per i falli subiti, Roberto replica:* «In Italia va tutto bene solo se le [illegible]te si danno, in campo internazionale non succede niente per una partita del genere, dove non si sono fatti complimenti da ambo le parti. [illegible] capisco perché l'Inter debba piangere».

Bettega, poi, analizza le due facce mostrate dalla Juventus napoli[illegible] [illegible] che il fatto di giocare il sabato possa costituire un problema: «Era già successo di domenica di avere difficoltà. Sul primo gol ho inseguito Bini cercando di commettere fallo con una spinta non [illegible] e così debbo [illegible] ingannato Morini. Anche il secondo è nato da un nostro errore. Vorrei vedere quante altre squadre, dopo due gol simili, avrebbero rimediato. Ho ridotto le distanze ribattendo una respinta di Bini ed avrei potuto segnarne un'altro ma Bordon è stato bravo a respingere: purtroppo mi sono trovato il pallone dietro il piede ed lo ribattuto debolmente».

Boninsegna [illegible] un calcio di rigore negatogli da Serafino alla ripresa: «Ho stoppato il pallone e mi accingevo a tirare quando Gasparini [illegible] colpito [illegible] [illegible] piede sbilanciandomi. Era chiaramente penalty. Comunque aver evitato [illegible] sconfitta è una grossa impresa. [illegible] che potevamo addirittura vincere». *Benetti si rammarica [illegible] nel finale:* «Sono davvero sfortunato — *dice il* [illegible] —. Nel derby [illegible] è stato annullato un gol valido [illegible] il montante ha salvato Bordon. Spero di segnare a Bruges [illegible] [illegible] potevo così assurda la situazione che mi sono con[illegible] [illegible]. È per un nonnulla [illegible] successo ci è sfuggito».

In [illegible] del palo di Benetti [illegible]ardelli non è riuscito a ribattere i gol: «Baresi mi ha anticipato [illegible]». *Tra gli ammoniti (Tardelli, Boninsegna e Benetti) nessuno rischia la squalifica. [illegible] Boniperti ha resistito in tribuna d'onore [illegible] alla fine. Crede [illegible] nella vittoria della Juventus:* «Dovevamo far bottino pieno — [illegible] il presidente bianconero —: dopo la magnifica reazione che [illegible] consentito di rimediare al 2 [illegible] [illegible] vantaggio [illegible] all'Inter siamo riusciti a [illegible] altre occasioni e meritavamo qualcosa in più. La Juventus si è confermata squadra di grosso carattere e questo fa ben sperare per Bruges dove si dovrà lottare duramente. Per la trasferta in B[illegible] sono tranquillo».

[illegible] squadra oggi riposa (Trapattoni andrà probabilmente a vedere Bologna-Lanerossi Vicenza) e domani pomeriggio da Caselle spiccherà il volo diretto a Bruges. Al [illegible] della Juventus ci saran[illegible] circa [illegible]cento tifosi più migliaia di italiani residenti in Belgio, in Lussemburgo, Francia e Germania. A Bruges si giocherà alle ore 20, corrispondenti alle 19 italiane.

Bruno Bernardi

L'arbitro Serafino ammonisce Baresi: troppo tes[illegible]

Boninsegna [illegible] azione

● **RECUPERI fissati in serie C: Omegna-Mantova, Pro Patria-Padova e Pro Vercelli-Biellese il 19 aprile; in serie D: Rivarolese-Aosta il 12 aprile, Vigevano-Trevigliese il 19, Aosta-Albese il 26 aprile.**

● **IL [illegible] ha [illegible] nel[illegible] il Bra (4-0) migliorando la sua posizione in classifica**

Facchetti, torneo finito [illegible] costola fratturata

Nello scontro con Benetti - Sulla partita il capitano commenta: "Mai viste certe [illegible] in vent'anni di carriera" - Anche Mazzola protesta

TORINO — Il «catino» [illegible] [illegible]munale si svuota. Gran [illegible], testimone di questo anticipo, tribuna d'onore stipatissima. Tanti volti, tanti nomi. Dichiara Edmondo [illegible]bri con sorrisetto malizioso: *«Se i nerazzurri avessero vinto [illegible] mi sarebbe dispiaciuto. Avrebbero rilanciato il campionato».* Bearzot ri[illegible] i momenti drammatici vissuti dai bianconeri, lady Fraizzoli s'allontana seccata: *«Boniperti afferma che la Juventus avrebbe meritato qualcosa in più? Bel coraggio. Comunque lui è infallibile e tutto quanto dice va s[illegible]e bene».* Il marito-presidente si è già precipitato nello spogliatoio dopo aver accusato un malore durante la gara. L'iniziale vantaggio dell'Inter ha galvanizzato Fraizzoli. [illegible] collo veloce [illegible] dileguarsi dallo stadio torinese. Questa volta la porta si spalanca in fretta perché ci son tan[illegible] cose da dire. Incomincia pro[illegible] Ivanhoe, contando gli infortunati sulle dita: *«Ben [illegible] ragazzi in infermeria. Non c'è bisogno di ulteriori commenti. Qu[illegible] proteste dovevano farle quando era ora. Se potessi, i [illegible] li ammazzerei [illegible]tti. Quando [illegible] in vantaggio di due gol [illegible] ragionare. L'arbitraggio? Non mi ha convinto, soprattutto [illegible] [illegible] punizioni. [illegible] questione di metri, di distanza, [illegible] per intenderci».*

Arriva Bersellini che risponde alle domande dei cronisti con frasi stringate: *«Tutto sommato il risultato mi pare giusto. Abbiamo soltanto da recriminare. C'è stato sui due fronti qualche fallo stupido. Cose che sarebbe meglio evitare».*

Il medico [illegible] tira le somme: Facchetti accusa una sospetta frattura di due costole, Fedele un risentimento inguinale, Roselli una distorsione a una caviglia, G[illegible]rini uno stiramento, Marini una botta ad un ginocchio, Baresi e Muraro feriti [illegible] gioco.

Un'armata Brancaleone che lascia Torino tra fischi ed insulti, ma che non accetta la parte dell'agnello. Nel clan milanese si parla a ruota libera, quasi che l'incontro avesse il valore di una finale mondiale. Sandrino Mazzola preferisce il silenzio per far sbollire la rabbia, ma all'interlocutore che insiste alla fine risponde: *«Credo nello sport e nel calcio. Mi spiace assistere a spettacoli come quello odierno».*

Facchetti ha un'espressione sofferente. Il braccio destro al collo. Spiega l'infortunio per uno scontro con Benetti e poi aggiunge con voce stanca, sulla gara, sull'arbitraggio: *«Ho visto delle cose che non mi è mai capitato di vedere in vent'anni di carriera. Non è bello, per il football, non fa bene. Ma non voglio aggiungere altro. L'argomento mi disgusta».*

Al rientro a casa Facchetti si è recato all'ospedale di Cassano d'Adda. Le radiografie hanno stabilito la frattura della nona costola. I medici hanno prescritto al giocatore tre settimane d'assoluto riposo. Campionato finito dunque per il capitano nerazzurro e un po' di rischio sulla sua partecipazione ai mondiali.

Domani Facchetti (ha un [illegible]daggio rigido) si recherà a Pavia dal professor [illegible] per una visita di controllo.

Il pareggio ha spento in porta l'entusiasmo. L'Inter puntava ad un sorprendente successo per salvare una stagione mediocre. *«E invece* — confida Muraro — *abbiamo confermato d'essere un [illegible]plesso giovane, che deve far [illegible]rienza per poter raggiungere in futuro certi traguardi. Avete notato a metà campo quanti sbagli? Uno in avanti si dà tanto da fare, ma sa già che lo sforzo andrà [illegible]to. Non siamo ca[illegible] di "tenere" un risultato».* Fedele è cattivo [illegible] gli avversari: *«Scontreranno [illegible] in Coppa dei Campioni. A Bruges, mercoledì prossimo, risentiranno dello sforzo».*

E' una rissa verbale che continua le scorrettezze viste sul campo. Capita purtroppo ad ogni fine gara che volino insulti, apprezzamenti, commenti che veri professionisti dovrebbero evitare o per lo meno smorzare. Bini, con sigaretta tra le labbra e fare nervoso: *«Bettega è un tipo impossibile. Non si può sempre "entrare" sull'uomo con l'intenzione di far male. Al suo livello non ci si [illegible] [illegible]ta così».*

E la dose è rincarata dagli altri. Basta intavolare un dialogo rapidissimo per ricevere risposte esaurienti: *«Quelli picchiano* — [illegible] Marini — *come dannati. Però, guarda caso, non accade mai nulla».*

Ferruccio Cavallero

■ **E' STATO [illegible] dalla commissione disciplinare della Lega calcio semiprofessionisti il reclamo presentato dal Piacenza contro la squalifica per tre partite del giocatore [illegible]**

Lazio-Fiorentina all'Olimpico uno spareggio per la salvezza

ROMA — Lazio e Fiorentina giocano per la sopravvivenza. Chi perde è da considerare definitivamente perduto per la serie A. Non sono parole grosse. E' la verità. Basta guardare la classifica: 19 punti la Fiorentina, 20 punti la Lazio. Parrebbe meglio la Lazio ed in effetti è così, ma oggi i biancoazzurri devono assolutamente vincere, e l'assillo [illegible] risultato potrebbe giocare brutti scherzi. Un pareggio a Roma darebbe forza alla Fiorentina, costretta ad un finale di stagione veramente logorante.

Alla Lazio il clima è cambiato. Agli ordini secchi e perentori di Vinicio sono seguiti i consigli tranquilli di Lovati. Due allenatori, due temperamenti, due metodi. Si lavora anche ora, ma si lavora in allegria. Dice Martini, che Lovati ha giustamente ricuperato: *«Ora si ride anche».* La tranquillità serve da medicina, per giocatori che hanno «paura» di scendere in campo all'Olimpico. Sono bastati pochi giorni per ridare fiducia agli sfiduciati. Lovati non consente digressioni, ma capisce i giocatori ed il loro stato d'animo. Dice: *«Moralmente stiamo bene. Vedo in ripresa anche Garella, che è [illegible] bombardato da più parti con critiche severissime».* Ga[illegible] era il pupillo di Vinicio [illegible] pensava [illegible] [illegible] benaltro gli [illegible] creato molti guai. Un giornale pubblica stamane un grande titolo: *«La salvezza della Lazio sta nelle mani di Garella».* Il giovane portiere si è adirato, ha protestato con Lovati, che ha tentato di rincuorarlo.

Torniamo alla squadra ed alla [illegible] «[illegible]» di oggi. Non potrà essere ricuperato [illegible], [illegible] assente Ammoniaci. Lovati pensa ad una formazione d'attacco, ma senza dimenticare la prudenza. Afferma il trainer: *«Vincere, ma con intelligenza. Non possiamo rischiare di [illegible] un gol nel tentativo di segnare ed ogni [illegible]».* Nella frase di Lovati si nota una certa amarezza, dovuta [illegible] [illegible] constatazione: la Lazio, alla pari con il Foggia, è la squadra che ha subito il maggior numero di reti, trentasei. Per fortuna l'attacco dà abbastanza garanzie, tanto che Lovati aggiunge: *«Ho una squadra che [illegible] andare in gol abbastanza facilmente. Quindi nei momenti difficili occorre stare attenti in difesa».*

Con il trainer laziale parliamo anche della Fiorentina. Lovati dice: *«Anche i toscani hanno subito una "annata no". Hanno fuori elementi importanti come Antognoni, Caldiolo e Desolati, ma non per questo sono [illegible] in crisi di gioco. Basta ricordare la rimonta di domenica scorsa: perdevano 2 a 0 con l'Atalanta e nel secondo tempo non solo hanno pareggiato, ma addirittura avrebbero potuto vincere. Segno che la squadra è viva [illegible] combattiva».* [illegible] gli [illegible] di Sella, teme le incursioni di [illegible] crede nelle possibilità del [illegible] Galli. Conclude: *«Dopo [illegible] chiedo ai miei uomini una prova d'orgoglio».* C'è un po' di [illegible] tra i giocatori. Garella è [illegible].

La Fiorentina è a Roma da venerdì [illegible]. Chiappella è oscillato [illegible] un dubbio: squadra d'attacco con due punte o formazione prudente con un solo uomo-gol? Forse ha già [illegible], ma afferma [illegible] sceglierà la riserva soltanto nel pomeriggio. Della partita il buon Peppone dice soltanto: *«Non possiamo concederci distrazioni».*

A fiamme piove ma è prevista [illegible] larga affluenza di pubblico. La società ha ribassato i prezzi dei popolari a 1500 lire appena. Si vuole [illegible] attorno alla squadra un ambiente caldo e appassionato. Lovati dichiara: *«Il pubblico deve essere il nostro dodicesimo giocatore».* E' un appello in un momento difficile.

Giulio Accatino

[illegible]: Garella; Ghedin, Martini; Wilson, Manfredonia, Cordova; Garbaschelli, Agostinelli, Giordano, Lopez, Boccolini. [illegible] Avagliano, 13 Fighini, 14 Apuzzo o Onofaletti.

FIORENTINA: Galli; Orlandini, [illegible]: Pellegrini, Della Martira, Zuccheri; Casarsa, Caso, Sella, Gola, Braglia o Prati. 12 Carmignani, 13 Rossinelli, 14 Prati o Braglia.

I cannonieri Juve Bettega ora sesto

Grazie alle reti firmate contro l'Inter, Roberto Bettega è passato al sesto posto nella speciale classifica dei cannonieri juventini di tutti i tempi, raggiungendo due «grandi» del passato, Gabetto e Munerati. Bettega mantiene una media invidiabile avendo realizzato le sue 85 reti nel corso di 205 partite, nelle disputate con la maglia della Juventus in serie A (ovvero 0,41 come media-gol per gara).

Sulla vetta della piramide dei cannonieri bianconeri c'è sempre Boniperti, quasi irraggiungibile con 177 reti; seguono Borel (137), Sivori (134), John Hansen (124), Charles (93), e appunto Bettega con Gabetto e Munerati.

Le partite [illegible] gli arbitri, inizio ore 15,30

Serie A

Partita	Arbitro
Atalanta-Pescara	Milan
Bologna-Vicenza	Tonolini
Foggia-Napoli	Casarin
Genoa-Roma	Mattei
Lazio-Fiorentina	Agnolin
Milan-Torino	Menicucci
Verona-Perugia	Benedetti

Serie B

Partita	Arbitro
Brescia-Cremonese	Foschi
Cagliari-Catanzaro	Ciacci
Cesena-Modena	Tarpin
Como-Avellino	Menegali
Lecce-Sampdoria	Celli
Pistoiese-Ascoli	Prati
Sambenedettese-Monza	Lops
Taranto-Palermo	Reggiani
Ternana-Rimini	Lanese
Varese-Bari	Materassi

Serie C (girone A)

Partita	Arbitro
Alessandria-Padova	Carofolini
Novara-Biellese	Rinaldi
Pergocrema-Mantova	Angelelli
Piacenza-Pro Patria	Castaldi
Pro Vercelli-Juniorcasale	Lanese
Seregno-Omegna	Tubertini
Trento-S. Angelo	Esposito
Treviso-Triestina	Vallesi
Udinese-Bolzano	Gazzari
Audace-Lecco	0-1

Serie C (girone B)

Partita	Arbitro
Empoli-Spezia	Esposito
Forlì-Spal	Paparesta
Livorno-Lucchese	Lanzafame
Massese-Pisa	Lombardo
Olbia-Chieti	Pezzella
Prato-Fano	[illegible]
Reggiana-Giulianova	Ciclè
Riccione-Parma	Gialireda
Siena-Grosseto	Rufo
Teramo-Arezzo	D'Astore

Serie C (girone C)

Partita	Arbitro
Barletta-Benevento	Patrussi
Brindisi-Pro Vasto	Cansei
Latina-Pro Cavese	Corneglioli
Matera-Campobasso	Baldi
Paganese-Ragusa	De Marchi
Reggina-Crotone	Mondoni
Salernitana-Nocerina	Colasanti
Siracusa-Marsala	De Pozzo
Trapani-Catania	Vitali
Turris-Sorrento	Sala

Serie D (girone A)

Partita	Arbitro
Albenga-Sanremese	Scavolo
Albese-Calesse	Gabbrielli
Arona-Novese	Marenghi
Busca-Borgomanero	Bizzi
Derthona-Cuneo	Lupoli
Entella-Asti	Ongaro
Imperia-Sestri Lev.	Simonelli
Ivrea-Aosta	1-0
Rivarolese-Savona	0-1

A Milan e Torino oggi il pareggio non serve

S. Siro, si può sperare

Chi vince si porta a 3 punti dalla Juve - I rossoneri senza punte: Calloni infortunato, Tosetto in panchina

MILANO — *«Peccato — ha sospirato Liedholm —, il nostro incontro col Torino poteva trasformarsi in una sfida... mondiale. L'Inter ci ha fatto sperare sino in fondo, ma a quanto pare la Juventus è troppo forte. Ad ogni modo la nostra gara coi granata diventa ugualmente interessante: portarsi a tre lunghezze dalla capolista è pur sempre stuzzicante»*.

Uguale concetto ha [illegible] Radice appena giunto con la squadra nel ritiro di Bruzzano: tecnico e giocatori sono rimasti in collegamento via radio con Torino, ora esultando ora recriminando. Ovviamente c'è stato un tifo generale per l'Inter, ma, a quanto pare, non è bastato.

Pur ridimensionato dal risultato di parità scaturito dal «Comunale», il confronto odierno di San Siro si presenta assai attraente: a questo punto, infatti, Milan e Torino devono dare veramente tutto quanto è nelle loro possibilità per aggiudicarsi i due punti e sperare per il futuro in un tonfo della Juventus ben più fragoroso di quello di ieri.

Sfumato l'inevitabile «choc», respinte sul nascere polemiche e contestazioni (è assurdo in effetti pensare che qualcuno, amando troppo la maglia azzurra, tiri indietro il piede quando indossa quella granata), si ha l'impressione che nel Torino sia tornata quella serenità che è indispensabile per concludere il campionato nel migliore dei modi e per contribuire al varo di una stagione che Pianelli e Bonetto intendono affrontare con altri presupposti. In effetti gare come quella odierna a San Siro, potrebbero fare ricredere Radice sulla necessità di apportare alcune pedine o comunque sostituirle con elementi più adatti al tipo di gioco che intende.

E' indubbio che il Torino debba essere rinfrescato: Radice ha chiesto per il potenziamento della squadra un difensore, un libero e un centrocampista ma per fare questo Pianelli dovrebbe sborsare fior di quattrini in un momento per niente indicato (il barometro del calcio-mercato dovrebbe tendere quest'anno al ribasso: pochi acquisti, molti scambi), oppure sacrificare alcuni elementi che hanno scritto qualcosa d'importante nelle ultime belle pagine della storia granata, per rinnovare se non continuare così un ciclo. Ma queste sono faccende destinate ad accendere l'interesse dei mesi estivi: ora resta l'importanza di un appuntamento che soltanto nelle ultime due stagioni ha visto il vento girarsi a favore della navicella granata al punto che il Torino ha rimediato con una vittoria ed un pareggio ad una lunga sconfortante serie di sconfitte: ben otto di seguito.

E' vero che il Milan non perde da dieci giornate ma anche i granata sono in serie favorevole: anche nel girone d'andata, i rossoneri si presentarono al Comunale con un attivo di dieci partite senza sconfitte. Era l'unica formazione imbattuta del campionato, eppure perse, grazie anche alla prodezza di Terraneo che neutralizzò un rigore di Rivera. Da allora il Milan si è fatto più furbo, Rivera e compagni hanno sbagliato altri tiri dal dischetto (e Albertosi si è affrettato a sua volta a pararne uno decisivo) ma la squadra è tornata ad ingranare soprattutto in trasferta dove ha offerto le cose migliori (Vicenza, Bologna, Perugia). Grazie indubbiamente all'inesauribile classe di Rivera, dal cui piede partono puntualmente le azioni più pericolose pronte ad essere sfruttate dai compagni che stanno alle sue spalle. Maldera principalmente.

In effetti, il modulo tattico del Milan è impostato in maniera tale da invogliare l'avversario ad uscire dalla propria area per poi infilarlo con lanci in profondità ad opera di Rivera o di Antonelli. Questo non sarà facile contro la tattica del fuorigioco messo in pratica con perfetta scelta di tempo dai granata, anche perché Radice si preoccuperà di non ripetere l'errore dei colleghi che negli ultimi tempi hanno fatto controllare Rivera a distanza. Il capitano rossonero resta il «nemico numero uno» per chiunque sia chiamato ad affrontare il Milan: permettergli di [illegible] il pallone, significa subirne le conseguenze. Nell'andata il compito di controllarlo toccò sia a Gorin che a Salvadori, ora assenti. Il volto del Torino era però completamente diverso: stavolta può disporre del rientrante Pecci e quindi del suo centrocampista più valido.

Probabile, dunque, ferme restando le marcature scontate (Bet-Graziani, Sabadini-Pulici, Patrizio Sala-Maldera, Santin-Buriani) che Mozzini s'incarichi di Claudio Sala e che Zaccarelli e Pecci siano nella zona di Rivera e Capello. Sempre che Radice voglia approfittare dell'apparente vantaggio che sembra concedere il Milan all'avversario di turno a San Siro, tenendo l'unica punta. Tosetto in panchina: d'altronde Calloni si è stirato ieri mattina in allenamento ed è tornato a casa al pari di Collovati che denuncia una noiosa borsite.

Il Milan naturalmente è caricatissimo: il presidente Colombo ha raggiunto i suoi giocatori all'ora di pranzo restando con loro e spronandoli col suo sorriso e la citata promessa di un super-premio. Ne ha approfittato anche per parlare con Rocco del suo futuro: il «Paron» si è atteggiato ad offeso per una battuta di un collaboratore del presidente, ha detto di essere disposto anche ad andarsene ben sapendo che intende restare. La squadra non sembra avvertire questi particolari: non la interessano certe baruffette ma soltanto battere il Torino.

Giorgio Gandolfi

MILAN: Albertosi; Sabadini, Maldera; Morini, Bet, Turone; Antonelli, Capello, Bigon, Rivera, Buriani, 12 Rigamonti, 13 Boldini, 14 Tosetto.

TORINO: Terraneo; Danova Santin; P. Sala, Mozzini, Caporale; C. Sala, Pecci, Graziani, Zaccarelli, Pulici, 12 Castellini, 13 Butti, 14 Garritano.

Per i medici militari

Ugolotti sta male

ROMA — Informazioni contrastanti alla notizia pubblicata stamane da alcuni giornali circa le condizioni fisiche di Ugolotti. Secondo voci ufficiose i medici militari avrebbero riscontrato al giocatore della Roma un «soffio sistolico aspro alla punta ed al centro del secondo polo tendente allo sdoppiamento del centro».

I sanitari della società però sono intervenuti con una dichiarazione ufficiale. «Sembra che durante le visite mediche che il giocatore sta effettuando per la idoneità al servizio militare siano emerse perplessità di ordine cardiologico e si stiano facendo accertamenti. D'altra parte, però, sia in passato sia al momento attuale, per l'équipe medica della società il giocatore Ugolotti è risultato sempre perfettamente sano ed idoneo alla pratica sportiva. (g. acc.)

Confronti decisivi nel torneo di basket

Sinudyne rischia tanto La "China,, con Denton

Ricco di due coppe internazionali, ma senza il trofeo più ambito, il basket italiano riprende la via del campionato, ormai prossimo alla stretta finale.

POULE SCUDETTO — *L'ultima giornata offre, quasi inaspettatamente, ancora un motivo di grande significato tecnico e agonistico: lo «spareggio» Perugina - Sinudyne. I bolognesi, in vantaggio di quattro lunghezze e con una vittoria rassicurante (97-84) colta sui romani in casa propria, rimarrebbero ormai fuori dalla mischia, ma la sconfitta in terra con la Girgi (priva di Meneghin), rivelando improvvise crepe in una struttura apparentemente solidissima, ha minato questa sicurezza, offrendo motivi di speranza agli avversari diretti dimostratisi in condizione ottimale a Siena. Il vantaggio di 13 punti è certo notevole per una squadra di valore, come quella di Peterson, anche più esperta dei carioclissimi rivali, e alla quale nessuno, in definitiva, può negare i numeri per scendere a Roma a far bottino pieno. I romani, però, potranno contare sull'appoggio del pubblico e su una condizione psicologica forse migliore, perché in rimonta e con minori responsabilità. La Sinudyne, grazie alla vittoria dell'andata, può perdere anche di dodici punti, una sconfitta più larga farebbe scattare a favore dei padroni di casa la differenza canestri (complessiva, in caso di successo della Perugina di tredici lunghezze, diretta nell'ipotesi di un successo più ampio). Il confronto, insomma, è incerto. Il resto della giornata oltre il derby milanese (Cinzano - Xerox), in veste un po' dimessa e lo «spareggino» Gabetti - Althea per il primo posto nel girone B e quindi per evitare la Girgi, adesso «arrabbiata» e dunque ancora più temibile. Ai reatini toccherà, in ogni caso, il ruolo di outsider, ma la freschezza e l'entusiasmo che li contraddistinguono (24 vittorie in 27 incontri) saranno per tutti un'arma pericolosa.*

CLASSIFICAZIONE — *Anche scontri diretti fra aspiranti alla promozione in entrambi i gironi: Pagnossin - China e Scavolini - Emerson nel gruppo A, Canon - Brill, nel B. Goriziani e veneti hanno necessità assoluta dei due punti, ma solo i torinesi, tra gli ospiti, possono cederli a cuor leggero. A Pesaro, i liguri dovranno sfruttare al meglio la prevedibile superiorità nei lunghi per bilanciare la forma e la mira degli esterni locali. A Venezia, padroni di casa e ospiti (alle prese con delicati problemi societari) si faranno la guerra per due punti la cui importanza va ben al di là della classifica. In coda, il Gis (girone A) cerca ancora due punti, che potrebbero essere decisivi, a spese della Pintinox, la Mobiam (girone B) in acque davvero cattive, tenta il tutto per tutto contro l'imbattuto Fernet.*

CHINAMARTINI — *La squadra di Gamba ha ancora problemi di salute: mentre Denton, che non sarà al massimo della condizione, esce Valenti (sospetto menisco) e Benatti è alle prese con la solita caviglia, ma sarà normalmente in campo. La trasferta di Gorizia è ardua sia per il valore dei rivali (che solo all'ultimo turno hanno fallito la poule scudetto), sia per la difficoltà di contenere il duo Garrett-Laing (quattro metri e diciassette centimetri di pivots in due). Tuttavia, la China di questi tempi è davvero bella e rivela a ogni domenica doti sconosciute, come la capacità di reazione che ha sorpreso i bresciani. Funziona l'intero complesso, tanto che anche giocatori in condizione approssimativa (vedi Rizzi) riescono nei momenti delicati a dare contributi decisivi (arpionando rimbalzi o realizzando i liberi della vittoria, ad esempio) e ne spuore si può parlare di semplice contingenza fortunata, dal momento che il periodo dopo la lunga «altalena» iniziale, si protrae da dieci turni nei quali il bilancio China è di otto successi e due sole sconfitte, di stretta misura per giunta.*

[illegible] SCUDETTO FEMMINILE — *Geas e Teksid sembrano al sicuro da sorprese (anche se le avversarie manifestano fieri propositi) e attendono, in pratica, il momento verità dello spareggio (martedì 18 aprile, forse a Vigevano), il cui significato va ormai al di là della stessa assegnazione del titolo italiano per la nuova dimensione in cui il Geas, campione d'Europa, ha saputo proiettare il basket femminile. La Teksid che, a Faenza, sarà priva della Guzzonato (reduce da stiramento e prudenzialmente a riposo) pare in ottime condizioni tecniche e psicologiche per nulla disposta a concedersi distrazioni, anzi propensa e sbarazzarsi in tutta fretta delle ultime rivali, ansiosa, insomma di «azzannare» il Geas.* e. i.

China, c'è Denton

Poule scudetto (ultima giornata) — *Girone A: Perugina - Sinudyne, Girgi - Sapori. Girone B: Gabetti - Althea, Cinzano - Xerox. Classifica: Girone A: Girgi 10, Sinudyne 8, Perugina 4, Sapori 0. Girone B: Gabetti e Althea 8, Xerox 4, Cinzano 0.*

Classificazione (sesta giornata) — *Girone A: Pagnossin - China, Alco - Hurlingham, Gis - Pintinox, Scavolini - Emerson. Girone B: Canon - Brill, Jolly - Vidal, Mecap - Eldorado, Mobiam - Fernet. Classifica: Girone A: Scavolini e China 8, Alco ed Emerson 6, Pagnossin e Pintinox 4, Hurlingham e Gis 2. Girone B: Fernet Tonic 10, Mecap, Brill e Canon 8, Jolly e Vidal 4, Mobiam ed Eldorado 2.*

Poule scudetto femminile — *Foglia e Rizzi - Algida, Pagnossin - Vicenza, Faenza - Teksid, Geas - Milsatlegno. Classifica: Teksid e Geas 22, Algida 18, Pagnossin 14, Faenza 8, Vicenza 6, Plastilegno 4, Foglia e Rizzi 2.*

Llwelyn è triste stop col rugby

Deluso in amore abbandona l'Ambrosetti

L'Ambrosetti affronta la trasferta di Roma con l'Algida, nel quadro della settima giornata di ritorno del campionato di rugby, privo del gallese David Llwelyn, che ha deciso di abbandonare la società per motivi personali.

L'atleta non nasconde i suoi problemi: *«Improvvisamente mi è crollato tutto addosso; la rottura del mio fidanzamento mi ha riproposto tutti quei problemi ai quali, a inizio di stagione, non avevo voluto dar troppo peso»*.

E' evidente il riferimento alle difficoltà cui va incontro uno straniero nell'inserirsi in una società, in un Paese diverso dal suo non soltanto per la differenza della lingua: *«Oltre alla difficoltà di esprimermi in italiano — prosegue Llwelyn — si aggiunge il fatto che senza un lavoro che mi tenga occupato durante il giorno, il tempo non passa mai e la sera, credetemi, è ancora peggio»*.

Ogni domenica infatti dopo la partita, si recava a Grasse, presso Nizza, per trascorrere alcuni giorni con la sua fidanzata, per poi rientrare a Torino il mercoledì: ora che tutto ciò non è più possibile le difficoltà per lui sono aumentate. Sia il giocatore che i dirigenti tengono tuttavia a precisare che non si tratta di una rottura definitiva, ma che anzi ci sono possibilità che Llwelyn torni a Torino fin dal prossimo campionato.

L'allenatore gialloblù, professor Bugno, dovrà ora operare alcune scelte per rimpiazzare il gallese che ricopriva il ruolo di estremo. E' probabile che le preferenze del tecnico si orientino su Catuzzi, che già in passato aveva dimostrato di poter ricoprire con autorevolezza il ruolo lasciato vacante da Llwelyn.

Per la formazione da opporre all'Algida c'è ancora da rilevare l'assenza di Pagliarello per motivi di lavoro. I torinesi comunque, con i 18 punti raggranellati, si sono già messi al riparo da spiacevoli sorprese. Vi sono anzi fondate speranze che l'Ambrosetti superi, per la prima volta, il tetto dei 20 punti in campionato: il calendario offre infatti garanzie riservando ai torinesi quattro gare in casa e due sole in trasferta.

Impegni agevoli invece per la capolista Sanson e per il Metalcrom immediato inseguitore che riceveranno rispettivamente Fiamme Oro e Intercontinentale, in attesa di misurarsi domenica prossima nel confronto diretto di Treviso che potrebbe decidere anzitempo le sorti di questo avvincente torneo. u. p.

Programma: Algida - Ambrosetti (arbitro Cadamuro); Amatori - Brescia (Giordano); Metalcrom - Intercontinentale (Tiboni); Parma - Danilor (Piazza); Petrarca - Reggio Calabria (Leone); Sanson - Fiamme Oro (Autore). Casale sul Sile-Aquila 7-6 (giocata ieri)

Classifica: Sanson p. [illegible]; Metalcrom 33; Algida 29; Petrarca 26; Aquila e Brescia 20; Intercontinentale 17; Ambrosetti 18; Parma e Casale sul Sile 14; Fiamme Oro 13; Oassi Amatori 12, Reggio Calabria 10; Danilor 2.

Nella Coppa Latina di nuoto con un record femminile

Azzurri in testa a Portorico

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

SAN JUAN DE PORTORICO — Il primo posto nella classifica complessiva a squadre, un record nazionale, tre vittorie ed alcune sorprese (anche negative) costituiscono il bilancio della squadra azzurra di nuoto al termine della prima giornata della Coppa Latina. Gli italiani conducono con 84 punti, davanti alla Francia con 75 ed alla Spagna che è già staccata, a quota 53. Per il successo finale quindi si può prevedere una bella lotta fra gli allievi di Dennerlein e Beccini e quelli francesi, presentatisi al tradizionale appuntamento di inizio stagione in ottima forma.

Il primato italiano, come ci si poteva aspettare, è giunto dalle velociste. Cinzia Savi Scarponi, Cristina Pontecprimo, Monica Vallarin e Carol Galimberti hanno nuotato nella staffetta 4x100 stile libero in 4'01"46 demolendo il precedente limite di 4'04"07 classificandosi seconde dietro alle francesi che hanno concluso in 3'57"92. La romana Savi Scarponi ha fatto segnare in prima frazione 1'00"5, le torinesi Pontecprimo e Vallarin hanno ottenuto rispettivamente 1'00"3 e 1'00"6, mentre la milanese Galimberti è scesa sotto il minuto con 59"80.

Le vittorie sono giunte, previste, nei 200 stile libero con Paolo Revelli, record della manifestazione con 1'53"79 e con la staffetta veloce maschile composta da Revelli, Sinigaglia, Franceschi e Guarducci (3'33"04) e, a sorpresa nei 400 misti femminili. In questa gara si è imposta la milanese Giuditta Pandini che ha ottenuto 5'11"22. Deludente invece la prestazione di Giorgio Lalle nei 100 rana, il romano, medaglia d'argento ai campionati europei di Jonkoeping e finalista olimpico, non è riuscito ad imprimere il giusto ritmo alla gara, giungendo terzo in 1'07"29, dietro al messicano Santisteban ed al colombiano Restrepo.

Le nazioni presenti sono nove. All'ultimo momento anche i nuotatori di Cuba hanno raggiunto la capitale portoricana dove la manifestazione si concluderà questa sera dopo tre giornate di gare. La prova più attesa è quella dei 100 stile libero dove Marcello Guarducci tenterà di ritoccare il record europeo che già gli appartiene dallo scorso anno. ch. c.

Motocross a Maggiora con la 500

MAGGIORA — Con il breve intervallo di soli quindici giorni, l'impianto «Mottaccio del Balmone» di Maggiora (Novara) ospita oggi la seconda gara di motocross iscritta nel proprio calendario. L'appuntamento novarese è atteso a tutti i piloti della classe 500 impegnati in un confronto nazionale mentre parte della giornata è riservata ai corridori juniores della classe 250 che competeranno nella prima selezione di campionato italiano.

Purtroppo, nella gara di maggior spicco, e cioè nella senior 500, si dovranno registrare le assenze di alcuni concorrenti di rilievo poiché la data di Maggiora coincide con l'inizio dei tre campionati iridati, il 125 in Austria, il 250 in Spagna e il 500 in Svizzera. Considerando il nuovo indirizzo della Federazione che intende promuovere una più larga partecipazione ai mondiali della specialità, Alberghetti, Picco, Bassano, Rinaldi, Piron, Maddii e Dente saranno in trasferta.

Al gran completo invece la squadra delle Fiamme Oro che con Rustignoli - Perfini - Ferrari - Forni e Micchelli, tutti protagonisti molto validi, potrà disporre delle migliori carte in gioco. a. c.

Impegnato con Moser in una serie di "classiche"

Saronni "scopre,, il Belgio (ma oggi non fa il Fiandre)

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

GAND — *Ci presentiamo a queste classiche del Nord con due fiori all'occhiello, timido presagio di una primavera qui ancora lontana. I due fiori sono Saronni e Moser, due nomi che hanno alimentato attese stimolanti anche tra gli appassionati belgi i quali, per un attimo, hanno staccato gli occhi dai loro troppo osannati idoli.*

Saronni, reduce dall'infilata di nove vittorie a stagione appena iniziata, viene atteso in Belgio come l'uomo nuovo del ciclismo, il più inedito e interessante; Moser, che questa da qualche stagione trova la sua forma ideale, si presenta come una realtà sicura. Francesco più volte riuscì a mettere alla frusta gli stessi belgi sul loro infernale pavé.

Saronni, tuttavia, non parteciperà oggi alla prova di apertura, il Giro delle Fiandre, 260 km. con oltre «cotes». I famigerati muri di pavé tra i quali svetta ancora una volta per rinnovare la sua sfida sinistra il Koppenberg, con i suoi 400 metri di impennata al 15 per cento. Il giovane allievo della Scic scenderà in gara nella Gand-Wevelgem e nella Parigi-Roubaix un po' alla volta, insomma, per non fare indigestione di «pavé» alla prima esperienza fiamminga.

Saronni in Belgio

Tra i grandi manca Merckx, ancora menomato dal suo male misterioso. Si rinnoverà, quindi, lo scontro tra Maertens, Moser, De Vlaeminck e Thurau con personaggi come Hinault, Raas, Pollentier, Godefroot, Kuiper e Knetemann pronti ad approfittare di ogni marcamento troppo stretto.

Un italiano non vince dal 1967, l'anno di Zandegù, comprensibile quindi l'attesa da parte dei nostri connazionali emigrati in Belgio per motivi di lavoro. Ma per i nostri corridori c'è un handicap che non mancherà di farsi sentire: lo stress fisico e psicologico causato da enormi disagi incontrati nel trasferimento dalla Puglia al Belgio a causa di scioperi e di assurdi inconvenienti intervenuti lungo il viaggio aereo. Basti dire che molti corridori hanno trascorso la notte, senza toccare cibo per quasi 24 ore, sulle panchine delle sale d'aeroporto di Fiumicino e di Linate. c. v.

notizie flash

Lauda a Montecarlo

Il caso «Lauda» sugli sci» si ridimensiona: il pilota, che era caduto mentre stava sciando a Lech, ha riportato solo una lussazione al pollice della mano destra, guaribile in 2-3 giorni, e potrà quindi partecipare al G. P. di Montecarlo.

"Quattro Ore" al Mugello

La Bmw di Facetti-Finotto è stata la più veloce nelle prove della Quattro Ore del Mugello, in programma oggi, terza gara del «Europeo Turismo».

Gigantissimo della Marmolada

Il gigantissimo della Marmolada, la più lunga gara di slalom gigante del mondo, è stato vinto anche quest'anno dall'austriaco Helmut Klingenschmidt che già si era imposto nella scorsa edizione.

Mondiale superleggeri

Il thailandese Saensak Muangsurin ha battuto per k.o. in sei riprese il venezuelano Francisco Moreno ed ha conservato la corona mondiale dei superleggeri, versione WBC.

Cometti resta campione

Ennio Cometti ha conservato il titolo italiano dei mediomassimi, venerdì sera a Faenza, mettendo k.o. alla seconda ripresa lo sfidante Cristiano Cavina. Conferma anche per Martinese, campione italiano dei superleggeri che, venerdì sera a Senigallia, ha sconfitto il napoletano Corbo per ferita alla nona ripresa.

Freschi lascia la boxe

L'udinese Bruno Freschi, ex campione d'Italia dei pesi superleggeri, ha deciso di ritirarsi.

Si inizia il torneo di hockey su prato

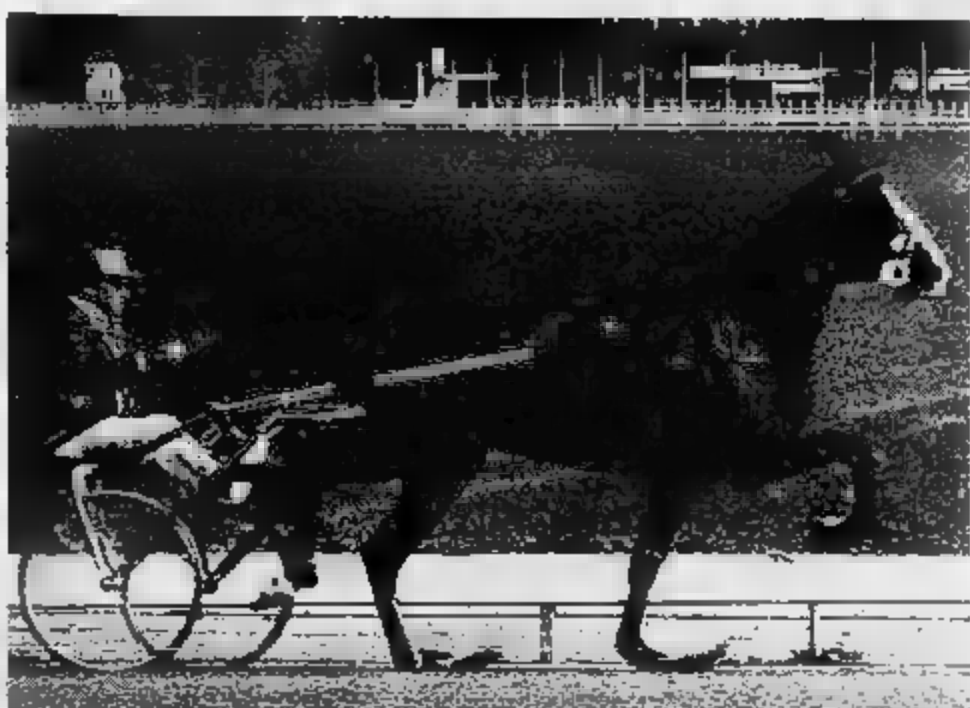
Con il Cus Torino campione d'Italia a difendere il suo titolo, s'inizia quest'oggi il campionato di hockey su prato.

I campioni del Cus Torino — che devono affrontare un duplice impegno nella stagione partecipando anche alla Coppa dei campioni (giocheranno la prima partita in Svizzera il 15 aprile) — esordiscono giocando a Roma contro il San Saba e l'allenatore Picco si è dichiarato ottimista.

Giocano in casa invece sia la Benvenuta Bra (contro l'Amsicora Cagliari) sia il Villar Perosa che ospita la Cogeca Vigevano.

Nel Gran Premio Lotteria tre batterie e la finale, 90 milioni in palio

Trotto-spettacolo a Napoli

Favorito The Last Hurrà, tifo per Delfo, buone chances per Fakir du Vivier "rigenerato" [illegible] Pino Rossi

Lo stile di Fakir du Vivier nell'ultimo test a Vinovo con Pino Rossi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NAPOLI — La febbrile attesa per il Gran premio della Lotteria di trotto (ventun cavalli al via divisi in tre batterie. I primi due di ciascuna riuniti in una finalissima [illegible], gare di consolazione per gli altri) è un po' guastata dal maltempo. Ieri è piovuto tutto il giorno, la pista ne ha logicamente risentito anche se è sempre in condizioni soddisfacenti; oggi se le condizioni atmosferiche non miglioreranno decisamente c'è chi guarderà [illegible] rinnovata considerazione ai francesi, cavalli più potenti, solitamente [illegible] in difficoltà degli americani quando la pista bagnata [illegible] consente appoggi sicuri.

The Last Hurrà, guidato [illegible] Vivaldo [illegible], resta comunque il favorito della competizione: c[illegible] la prima batteria, avrà anche un'ora in più di intervallo fra il primo impegno e il secondo nei confronti, ad esempio, di Fakir du Vivier che è il favorito della terza manche. Sfumature, ma [illegible] può avere il suo [illegible] sul «motore» di un cavallo da corsa.

Proprio Fakir du Vivier è una delle attrattive della Lotteria, per la vigilia ricca [illegible] colpi [illegible] prima l'amarezza per le ultime uscite poco brillanti, quindi la ripresa nelle [illegible] di Pino Rossi a Vinovo. Ed è con Rossi [illegible] inquadriamo le [illegible] del suo cavallo e della [illegible] nel complesso. «Fakir [illegible] Vivier — assicura Mino — sta benissimo. L'ho provato giovedì scorso qui ad Agnano e l'ho trovato in piena salute. In corsa dovrebbe far bella figura, darci delle soddisfazioni».

Le soddisfazioni le aspettano il driver torinese e Pierre Desiré Allaire, proprietario e guidatore del campione francese, che ha affidato il suo pupillo a Giuseppe Rossi subito [illegible] il Costa Azzurra, nella certezza che il «trainer» fosse in grado di adattarlo alle particolari caratteristiche delle corse italiane. Rossi non solo ha insegnato a Fakir come si parte dietro l'«autostart», ma gli ha anche cambiato ferratura perché le piste nazionali sono meno morbide di quelle francesi. Adesso Fakir du Vivier sembra «risorto» a nuova vita, dopo le prove deludenti di Vincennes, di Cagnes sur Mer e di Vinovo.

Pierre Desiré ha fatto di più. Ha chiesto a Rossi di guidargli Fakir in corsa e oggi i «fans» delle Torrette [illegible] un motivo tutto particolare per incollare gli occhi al video e tifare per il guidatore «di casa». D'accordo che nella prima batteria (e poi si spera nella «finale») c'è un cavallo italiano, Delfo, che punta al successo pieno, ma se Pino Rossi azzeccasse il «Lotteria» [illegible] appassionati torinesi scuderia di Agnano e ha parlato [illegible] i colleghi: «Nella prima batteria vince The Last Hurrah; secondo dovrebbe essere Waymaker, a meno che Granit ripeta l'exploit del Costa Azzurra. Nella seconda b[illegible] dico Delfo e Hectic Yankee. Nella terza, quella di Fakir, sono almeno quattro i pretendenti. Il mio, Wayne Eden, Dalko II e Justancinch. Spero che tra i primi due ci sia Fakir con uno qualunque degli altri tre. Poi nella finale vedremo».

Rossi non [illegible] sbilanciarsi, [illegible] è chiaro che una bella fetta di speranze ce l'ha. La grande soddisfazione di acciuffare il prestigioso traguardo di Agnano, tentato altre volte con Sharif di Iesolo e con Blade Royale, [illegible] dargliela proprio questo francese [illegible] Normandia, da anni un castigamatti degli ippodromi, incappato negli ultimi mesi in una serie di prove [illegible]rianti, dalle quali può uscirne proprio col cambio di guida.

A. Debernardi

Così le tre batterie

Gran Premio della Lotteria Nazionale
(Lire 90.000.000, m 16[illegible])

PRIMA BATTERIA - Lire 5.000.000
1. [illegible], Scuderia Wancolle (A. Vecchione)
2. Royal Port, Scuderia Bellosguardo (R. Benedetti)
3. Granit, Alle[illegible] Europa (O. Krüger)
4. The Last Hurrah, Scuderia Fortuna (V. Baldi)
5. Waymaker, Scuderia Cesar (Gc. Baldi)
6. Cheryl Almahurst, Scuderia Algida (C. Savarese)
7. Olimpian Speed, Scuderia L. Lupo (A. Fontanesi)
FAVORITI: The Last Hurrah, Waymaker. Sorpresa Granit

SECONDA BATTERIA - Lire 6.000.000
1. Delfo, Scuderia [illegible] Toy (S. Brighenti)
2. Revillon, Scuderia Armonia (Al. Cicognani)
3. Hectic Yankee, Scuderia Tre Lupi (A. Fontanesi)
4. Quick Hollandia, Allevamento Ginevra (Ub. Baldi)
5. Hurgo, Sig. A. Poisson (R. Veraruisca)
6. Lepride Hanover, Sig. C. Branchini (J. Simpson Jr.)
7. Kenwood Lady Day, Sig. A. Hillman (W. Casoli)
FAVORITI: Delfo, Hectic Yankee. Sorpresa Quick Hollandia

TERZA BATTERIA - Lire 6.000.000
1. Dargun, Scuderia Ci-Ce [illegible]. Savarese)
2. Banchiglia, Scuderia Rupes (F. Longobardi)
3. Fashion Blare, Scuderia Bologna (C. Bottoni)
4. Wayne Eden, Scuderia Little Toy (Al. Cicognani)
5. Dalko II, Scuderia Elisabetta (A. Macchi)
6. Justancinch, Scuderia La Contessa (J. Frömming)
7. Fakir du Vivier, Sig. P.D. Allaire (G. Rossi)
FAVORITI: Fakir du Vivier, Justancinch. Sorpresa Wayne Eden

Ieri, la duplice accoppiata

Vinovo: due milioni con una "puntata"

TORINO — A Vinovo un «handicap» di 5 milioni — il Premio Delle Mimose — ha attirato l'interesse di soli quattro trottatori e precisamente [illegible] (G. Bechis), Salbo (C. Bosco), Tagma (G. Guzzinati) e Caldosi (F. Miloni). Il pronostico non dovrebbe essere difficile perché a nostro parere Tagma, sul miglio, non è raggiungibile da Caldosi che le rende [illegible] tri.

Nelle altre corse indichiamo: Pr. Dei Gelsomini: Ieratica, Chianti; Pr. Delle Margherite: Attimo, Heavivide; Pr. Delle Rose: Clipper, Giubel; Pr. Dei Mughetti: Bonetto, Raurla; Pr. [illegible]e Primule: Bebeka, Quicrex; Pr. Dei Lillà: Ottati, Zostar.

Quota eccezionale nella scom[illegible] duplice accoppiata. Sillico e Umanista, primo e secondo classificati nella quarta corsa, abbinati agli outsider Haleala e Nutti classificati ai primi due posti nella settima, hanno procurato ai due fortunati scommettitori presenti all'ippodromo la bella somma di 2.241.000 lire ciascuno.

Zaid ieri intanto si è confermato a Vinovo al termine dei 3000 metri del Premio Dei Pianeti. Il cavallo di Guzzinati (che ieri si è [illegible] in 3 prove sulle 8 gare disputate) ha tallonato i quattro avversari che partivano con un «nastro» di penalità fino ai 400 finali, poi è scattato come una molla e ha fatto il vuoto dietro di sé, costringendo addirittura Miracle, che per il «betting» doveva essere il suo maggiore avversario, a mettersi di galoppo ed a ritirarsi.

Sull'ultima curva Zevale ha tentato disperatamente di tenere il [illegible] al figlio di Cinquale, ma in arrivo è entrato in crisi anche lui, [illegible] da farsi superare [illegible] inglese [illegible], sempre alla retroguardia fin dalla partenza, è terminato al quarto posto. Il vincitore ha trottato i 3 chilometri al ragguaglio di 1'20"4, con una frazione finale in [illegible] scarsi. Totalizzatore modesto: V.te 12; p.ti 11.12; acc. 24. Le altre corse sono state vinte da Carrier, Lys, Billo, Sillico, Zelda, Haleala e Turchese.

a. d.

Sirlad "[illegible]" gli avversari

MILANO — Sirlad ha di nuovo vinto ed è ormai pronto per affrontare i francesi il 30 aprile a Parigi nel Prix Caray. Ieri a S. Siro ha battuto Mesh di 16 lunghezze, Calegher di 13 e Oldeigo di 23 dopo una gara condotta a ritmo di samba nella prima parte e di gran galoppo dalla curva in poi. Ne è venuto fuori, sui 2 mille metri [illegible] Pr. Angera un tempo modesto di 2'11" e 3 quinti, ma quel che conta è la sicurezza con cui il campione, quando ha deciso di entrare in azione, ha «seminato» i rivali nella dirittura d'arrivo.

Gaetano Benetti, l'allenatore, e Tonino Di Nardo, il fantino, sono ormai sicuri di aver ritrovato il campione di un anno fa. Con la vittoria Sirlad ha portato a 8 i risultati utili consecutivi su altrettante corse disputate.

[illegible] rettilineo del circuito francese di Le Castellet

Cecotto fila a 308 l'ora

Johnny è l'uomo [illegible] battere nell'ultima prova della Coppa - Nella 250 successo di Hansford

[illegible] NOSTRO INVIATO SPECIALE

LE CASTELLET — Aria di neve sulle colline di Provenza e rischio di polmoniti multiple per questo migliaio di «motards» accampati in tende multicolori che mancano [illegible]rò di riscaldamento centralizzato. Autonomamente bruciano fuochi come [illegible] Valassina nelle notti d'inverno, e il cielo cupo li fa risaltare [illegible] giorno mentre in pista si succedono i partecipanti alle serie di gare promozionali. I francesi [illegible] stati bravissimi nel [illegible] un vivaio di piloti che si [illegible] continuamente attraverso le formule di marca; è la stessa via seguita nelle auto e anche a due ruote mostra [illegible] dare buoni frutti, ultimo Christian Sarron che è uno [illegible] protagonisti designati della gara di oggi. Tra corse di contorno, salti tipo circo, acrobazie in moto e caroselli vari il tempo passa, la gente tremante batte i denti ma non scappa in attesa della grande corsa, e con la segreta speranza di trovare come regalo domenicale qualche raggio di sole.

Le prove, anche quelle tirate alla morte, di ieri non hanno poi chiarito molte cose, che già non si sapessero dalle corse precedenti, di questo trittico intercontinentale. Johnny Cecotto è l'uomo più in forma e probabilmente anche più fortunato. Ieri si è fermato una volta sola nel corso delle prove per riscaldarsi le mani. Nessun guaio meccanico, problemi già risolti nell'adattamento della moto al circuito, la sicurezza più totale, tale da permettergli [illegible] girare [illegible]za mai essere impegnato a fondo, con tempi record. Merito della moto quindi, di questa Yamaha ufficiale che [illegible] tanto funziona bene, o se preferite funziona regolarmente malgrado ingegneri e meccanici nipponici.

Nel rettilineo [illegible] Mistral [illegible] permette un super-slancio di un paio di chilometri. Cecotto è stato cronometrato a 308 km di media. Una [illegible] bomba [illegible] frenare [illegible] imboccare la curva di Signes che rimanda nel tratto misto. Il pilota interviene, e in modo determinante, da quel punto in avanti e nel caso di Cecotto è un intervento ben efficace. Raramente avevo visto Johnny tanto sicuro e preciso anche nelle curve più insormontabili. [illegible] di una forma eccellente e soprattutto di [illegible] maturità acquisita che dovrebbe assicurargli un miglioramento notevole soprattutto in competizioni [illegible] impegno costante come le prove del campionato mondiale.

Meno brillanti di Johnny, e non soltanto sui tempi, [illegible] apparsi tutti i [illegible] avversari più qualificati, compreso Kenny Roberts che non [illegible] darsi pace per la diminuita efficienza della [illegible] Yamaha americana che fino [illegible] vigilia di Imola [illegible] stata valutata assai più efficiente di quella con gli occhi a mandorla. L'americano è rimasto a piedi sul circuito dopo una decina di giri, poi si è ripetuto verso la fine della seduta [illegible].

Problemi grossi ha anche il team italiano Nava-Olio Fiat. E' difficile trovare la carburazione giusta per le moto [illegible] Steve Baker e Virginio Ferrari, e poi ci [illegible] anche problemi [illegible] pneumatici, poiché gli slicks [illegible] in temperatura con questo freddo polare. Baker e Ferrari oggi erano in condizioni fisiche non proprio eccellenti, perché hanno dormito pochino nella notte. A [illegible] dei piedi, l'albergo «Les Pi[illegible] dans l'Eau» è andato a fuoco questa notte espellendo sulla spiaggia i clienti in pigiama e vestaglia.

Qualche chance di successo la vantano dopo i giri di prova anche Sarron che vorrebbe fare finalmente una bella corsa [illegible] fronte al pubblico di casa, e il piccolo giapponese Takai che la Yamaha ha già spolverato una volta ancora dopo le comparse a turni alterni a fianco [illegible] Agostini, Baker e Cecotto.

Anticipo ieri con la consueta prova della 250 [illegible] lunghezza ridotta a cento chilometri, per evitare [illegible] finire [illegible]. Non c'erano le Morbidelli campioni [illegible] mondo che hanno preferito preparare l'esordio mondiale di domenica prossima e quindi [illegible] lotta si è sviluppata tra [illegible] lotto delle Yamaha e la Kawasaki di Greg Hansford.

Migliore la tenuta della Kawasaki di [illegible], che ha retto bene alle puntate di Roberts, [illegible] al ritorno di Katayama. Entrambi hanno dovuto ritirarsi [illegible] il motore grippato. In fondo è soltanto una conferma dell'andamento della passata stagione, quando le Morbidelli [illegible] vinto sugli errori altrui, ma la Kawasaki aveva dimostrato e più ripreso d'essere nettamente superiore. Adesso [illegible] trovato nell'australiano Hansford anche il pilota e saranno [illegible] grossi per Lega e Pileri.

Giorgio Viglino

Migliori tempi 750: 1) Cecotto (Ven), Yamaha, 2'06"84, media km 165,475; [illegible] Baer (Usa), Yamaha-Nava-Olio Fiat, 2'07"25; 3) Singleton (Usa), [illegible], 2'07"82; [illegible] Estrosi (Fr) Yamaha-Total, 2'07"95; [illegible] Takai (Giapp), Yamaha, 2'08"[illegible]; [illegible] Hansford (Aus), Kawasaki, 2'08"16; 7) Pons (Fr) Yamaha-Gauloise, 2'08"30; 8) Ferrari (It), Yamaha-Nava-Olio Fiat, 2'08"40; 9) Sarron (Fr), Yamaha-Gauloise, 2'08"46; 10) Boinet (Fr), Yamaha, 2'08"46; 12) Roberts (Usa), Yamaha International, 2'08"81; 20) Bonera (It), Yamaha, 2'09"80; 29) Torocca (It), Yamaha, 2'12"40.

F. 2, Giacomelli il più veloce ad Hockenheim

Agostini non si qualifica

Mino, che delusione

[illegible] SERVIZIO PARTICOLARE

HOCKENHEIM — Giacomelli alla ribalta in Formula 2. Il bresciano con la Sostel-March 782 Bmw, è stato ancora una volta il più veloce al termine delle prove ufficiali del Memorial Jim Clark, seconda prova del campionato europeo, che si disputa oggi sul circuito tedesco di Hockenheim. Giacomelli ha battuto senza difficoltà i suoi diretti avversari e tutto lascia prevedere che possa ripetere in Germania una corsa interamente al comando, come [illegible] quindici giorni fa a Thruxton, in Inghilterra.

Se ad Hockenheim Giacomelli ha dato una ulteriore conferma delle sue possibilità, è invece mancato Giacomo Agostini. Mino non è riuscito ad inserirsi tra i 26 piloti che [illegible] via alla corsa. Già sulla carta il campione di Lovere aveva poche possibilità in quanto ben 45 erano gli iscritti, tutti con maggior esperienza, con le [illegible], di lui.

Agostini [illegible] lo[illegible] con tenacia. Nella seconda [illegible]sione di prove è riuscito a ritoccare di quasi tre secondi la sua migliore prestazione della mattinata classificandosi al 32° posto, a 5"4 da Giacomelli. Un passo avanti di un certo rilievo, ma non sufficiente per la qualificazione.

L'esclusione ha un po' amareggiato il bergamasco. Ago sperava di disputare la gara di oggi in quanto ha ancora bisogno — come ha [illegible] egli stesso — «di percorrere molti chilometri prima di poter competere con questi ragazzi che vanno fortissimo».

In evidenza, nella giornata di prove, anche il finlandese Keke Rosberg, [illegible] ha [illegible] segnare [illegible] seconda migliore prestazione della giornata e che oggi si schiererà in prima fila al fianco di Giacomelli. Tra i primi, il sempre valido Alberto Colombo, che quest'anno sembra avere trovato una seconda giovinezza. Il pilota di Varedo ha ottenuto il quinto miglior tempo davanti al francese Jean-Pierre Jarier, uno dei piloti che abitualmente corrono in F. 1.

Tra i qualificati figurano anche diversi altri nostri piloti. Pier Carlo Ghinzani (ottavo tempo) e Eddy Cheever (nono) hanno fatto meglio del tedesco Mass, un altro dei piloti di F. 1 presente a questa gara, che lo scorso anno risultò il vincitore della [illegible].

Beppe Gabbiani ed Elio De Angelis, i due piloti che utilizzano il propulsore Dino Ferrari a sei cilindri, [illegible] hanno particolarmente brillato, il primo [illegible] accusato un leggero calo [illegible] motore, mentre il giovane romano ha perso una intera seduta di allenamenti a causa del cedimento di un semiasse dopo un solo giro.

Positiva invece la giornata per Sandro Cinotti, che rientrava alla F. 2 dopo due anni di assenza. Cinotti è riuscito ad entrare tra i qualificati [illegible]to diversi problemi alla sua vettura.

Ercole Colombo

MIGLIORI TEMPI: 1. Giacomelli 1'58"00, media 205.351; 2. Rosberg 1'59"6; 3. Hoffmann 1'59"5; 4. Henton 1'59"7; 5. Colombo 1'59"8; 6. Jarier 1'59"9; 7. Ribeiro 2'00"1; 8. Ghinzani 2'00"1; 9. Cheever 2'00"3; 10. Mass 2'00"4.

Gli altri italiani: 14. Gabbiani 2'01"0; 16. De Angelis 2'01"6; 17. Nucci 2'01"8; 20. Cinotti 2'02"2; 24. Marazzi 2'02"4.

Non qualificati: 31. Giorgio 2'03"9; 32. Agostini 2'04"4; 37. Brancatelli 2'06"1.

Sport alla tv

RETE 1: 14.15 Collegamenti con gli stadi di Roma, Milano prima delle partite Lazio-Fiorentina e Milan-Torino; 16,15 Notizie sportive e risultati primi tempi di calcio; 17,15 «90° minuto»; 18,15 Un tempo registrato dell'incontro di calcio serie B Como-Avellino; 21,45 «La domenica sportiva».

RETE 2: (15,30-18 «Diretta sport»): 15,30 Ippica da Napoli, batteria della Lotteria di Agnano; 16,15 [illegible] dei primi tempi [illegible] calcio; 16,25-16,55 Lotteria di Agnano; 16,55-17,15 [illegible]naca registrata del Giro ciclistico delle Fiandre; 17,15-17,30 Risultati di calcio, seguiti da un servizio finale sulla Lotteria di Agnano; 17,45-18 «Dopo lo stadio»; 18 Un tempo registrato di un incontro di calcio serie A; 20 «Domenica sprint».

Il Milan Gonzaga, battuti i torinesi, spera nella salvezza

Klippan perde per le bizze di Lanfranco

MILANO — Lanfranco fa i capricci perché la Klippan non per[illegible] che sul pullman della squadra salgano [illegible] e giocatori, tecnico, dirigenti, accompagnatori. Così va a Milano [illegible] la moglie ma per i fatti propri [illegible] macchina e [illegible] si esclude dalla squadra che affronta il Milan Gonzaga con l'acqua alla gola. Per la squadra meneghina è un vantaggio [illegible] indifferente, per la Klippan è [illegible] e puntare al secondo posto. Perché senza Lanfranco, la squadra torinese dopo avere dominato il primo set finisce in balìa dei coraggiosi giovani milanesi che non mollano una palla, ed in attacco mostrano un rendimento superiore ai precedenti incontri di campionato.

La spiegazione è [illegible] cattive condizioni di Nannini che, riportato un leggero strappo alla spalla [illegible] in setti[illegible] in campo [illegible] può accentrare su [illegible] sé tutto il gioco of[illegible]. Così Dall'Ara può giostrare a piacimento i [illegible] ai [illegible]telli» e Brambilla rivela doti [illegible] comuni unitamente a Ferrauto e Bombardieri.

Così, pian piano, la Klippan, [illegible] lascia [illegible] fare [illegible] Rebaudengo in gioco troppo scontato di alzate il giocatore di [illegible]. [illegible] crisi non riuscendo più a passar in attacco con la consueta frequenza. I muri incominciano a fallire e tutta la squadra finisce per andare alla deriva mentre gli avversari si galvanizzano.

Cerca di salvare la barca il friulano Bertoli anche se è stato lez[illegible] mato a muro in diverse occasioni, ma non basta perché Magnetto dopo un bell'inizio si disunisce. Garnotto è [illegible] frana. Borgna non è in perfette condizioni atletiche. Fa la [illegible] parte capitan Pellissero ma non riesce a riequilibrare le forze. Prandi insiste per fare un tourbillon [illegible] cambi alla ricerca di una ri[illegible]. Bonaspetti rileva Rebaudengo con buon rendimento [illegible] mai il Milan è lanciato verso una vittoria [illegible] probabilmente [illegible] significare la salvezza della squadra data la contemporanea sconfitta della Dermatrophine in casa contro l'Edilmar. Vince il Milan Gonzaga per 3-1 (11-15, 15-6, 15-6, 15-81).

Per il secondo posto, alle spalle della Paoletti che ha onorato lo [illegible] vincendo al limite del quinto set a Sassuolo contro l'Edilcuoghi, la Federlazio battendo la Panini per 3-1 ha legittimato la partecipazione [illegible] Coppa delle Coppe.

SERIE A: [illegible] (penultima di ritorno): [illegible] Gonzaga - [illegible]pan Cus Torino 3-1; Paoletti Catania - Edilcuoghi Sassuolo 3-2; Alluma Triestina - *Libertas Parma 3-0; Federlazio Roma - Panini Modena 3-1; Lloyd Centauro - *Cus [illegible] 3-0, Edilmar Cesenatico - *Dermatrophine Padova 3-1.

Classifica: Paoletti Catania punti 40; Federlazio Roma 32; Klippan Cus Torino 28; Panini Modena 24; Edilcuoghi Sassuolo, Lloyd Centauro Ravenna e Edilmar Cesenatico 20; Dermatrophine Padova, Milan Gonzaga e Alluma Triestina 18; Libertas Parma 12; Cus Trieste 2.

Dubbi dopo l'alt alla produzione

Bomba «N», le critiche dell'America a Carter

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Molte [illegible] critiche, le incertezze, le polemiche, dopo la decisione di Carter di sospendere [illegible] produzione della bomba [illegible] neutrone. Chi è vicino al presidente fa notare la coerenza morale e quella diplomatica: Carter ha mantenuto l'impegno con la sua coscienza e nello stesso tempo ha realizzato un gesto di grande importanza nelle trattative per il disarmo. Ha agito per primo, togliendo uno strumento di polemica dalle mani dei sovietici, e rimbalzando la responsabilità delle decisioni nel campo dell'avversario.

I sovietici, che hanno condotto e ispirato nel mondo un'accanita campagna contro l'odiosità e la disumanità della bomba al neutrone, hanno già costruito e possiedono le testate nucleari «SS-20» che gli esperti, anche [illegible]mericani, considerano decine di volte più micidiali del neutrone.

Questo fatto, fra altri, ali[illegible]ta le critiche degli avversari del presidente. Carter, [illegible] la deci[illegible] di sospendere i piani produttivi della nuova arma, avrebbe unilateralmente offerto moltissimo in cambio di nulla, sarebbe caduto in una trappola [illegible]iva, mostrando che gli Stati Uniti hanno una guida debole proprio mentre l'Unione Sovietica si espande [illegible] vuole nel mondo.

In parte queste critiche hanno l'asprezza partigiana ed elettorale di chi, come l'ex presidente Ford, non ha nascosto, insieme al tentativo di demolire l'im[illegible] di Carter, [illegible] speranza d'essere considerato [illegible] nuovo il candidato del partito repubblicano.

In parte, però, le critiche mo[illegible] [illegible] reale e profonda diversità [illegible] visione del momento politico internazionale e dei [illegible] rischi, una divisione che attraversa in questo momento l'opinione americana e [illegible] coinvolge [illegible] coloro che non so[illegible] ostili personalmente o politicamente a Carter, ma condividono la sincere preoccupazione del possibile danno politico che può derivare da [illegible] comporta[illegible] incerto o indeciso. Invano gli uomini vicini a Carter e pochi autorevoli giornalisti (per esempio James Reston, sul *Washington Post* di ieri) chiedono che [illegible] apprezzi l'integrità di un uomo che non tradisce la sua coscienza, insieme con la cautela di un politico che, senza precipitazioni, allarga i termini di una delicatissima trattativa.

Gli avversari, che appaiono più numerosi sia al Congresso che nell'opinione pubblica [illegible] nei giornali, non si dividono solo lungo linee di partito o di affinità con il presidente. Essi [illegible]brano i portavoce [illegible] un dissenso che in questo momento appare maggioritario in America e il cui punto fondamentale di critica si esprime nel modo [illegible]guente: [illegible] presidente non può mostrarsi schivo [illegible] elusivo con gli alleati. Com'è noto, i *partners* della Nato e specialmente i tedeschi sono stati informati all'ultimo momento dell'inclinazione di Carter a cancellare la produzione della nuova arma.

Un presidente non può lasciarsi dominare da considerazioni personali, per quanto di alta qualità morale, che possono dare l'impressione di scarsa attenzione all'insieme del quadro strategico del mondo. Un presidente non può ridurre ad un gesto solitario, e per giunta contraddittorio, il suo processo decisionale, senza il rischio di apparire il capo debole e indeciso di un governo diviso e di una politica incoerente.

Quest'ultimo punto è stato proposto con particolare vigore sia dal *New York Times* che dal *Washington Post*, due giornali che [illegible] sono ostili a Carter e non [illegible] favorevoli alla bomba al neutrone. Ma entrambi si sono mostrati preoccupati della sequenza decisionale mostrata dai gesti di Carter. In essa, dicono i due giornali, [illegible] un «sì» (l'approvazione iniziale di Carter per la bomba al neutrone), un «no» (quando si è saputo, dopo il viaggio in Africa, che il presidente avrebbe bocciato la costruzione della nuova arma) e un «forse», che sarebbe una parola che riassumerebbe bene, secondo i due giornali, il comunicato di venerdì.

Carter [illegible] indebolito l'immagine del suo Paese e diminuito la credibilità americana, non [illegible] per [illegible] lasciato trapelare la sua avversità verso il nuovo ordigno atomico, quanto per il modo in cui ha ritirato un'approvazione già [illegible] e in seguito, sotto le pressioni ostili dell'opinione pubblica e politica, ha corretto il tiro con l'espediente della sospensione e la definizione di questa decisione come «reversibile». «Questa decisione è una non decisione», avrebbe detto con esasperazione ieri un collaboratore di Carter.

Gli avversari del presidente si sono giovati ieri del durissimo discorso che Breznev ha pronunciato dedicando espressioni particolarmente aspre [illegible] solo alla politica americana ma anche [illegible] suo capo. Il discorso di Breznev è stato usato in queste ultime ore, nel rovente scambio di polemiche intorno alla posizione di Carter, come il peggior segno di insuccesso o di futilità di una politica di concessione all'Unione Sovietica in questo momento.

Si è mancato [illegible] di notare che Breznev ha pronunciato il suo discorso molte ore prima del comunicato finale di venerdì della Casa Bianca. Ma anche chi sta dalla parte di Carter nota [illegible] preoccupazione che il leader sovietico non poteva non sapere, quando ha parlato, dell'appassionata discussione [illegible] stava divampando a Washington.

Questo, il comportamento violento e irriguardoso di Breznev, insieme alla presenza tanto forte quanto oscura dei sovietici in Africa, unisce amici e avversari di Carter nel timore che si stia aprendo da parte sovietica [illegible] fase rigida e [illegible] spinta al confronto brusco e senza concessioni.

[illegible] questo caso, [illegible] alcuni esperti politici ieri, i sovietici sarebbero sul punto di commettere un errore gravissimo. [illegible] il segnale morale e psicologico di Carter sarà lasciato cadere, credendo [illegible] approfittare delle divisioni americane e della debolezza personale del presidente, i sovietici potrebbero [illegible]prire. [illegible] si leggeva ieri sul *Washington Post*, «che la m[illegible]lità di Carter non è debolezza e che l'aspro dibattito politico [illegible] rappresenta un Paese diviso [illegible] dovesse crearsi una situazione [illegible] emergenza».

Furio Colombo

Commento della *Tass* su Carter e bomba N

MOSCA — L'agenzia *Tass* afferma in una corrispondenza da Washington dedicata all'annuncio del presidente Carter di posporre la decisione [illegible] sulla fabbricazione di testate neutroniche, che il Presidente degli Stati Uniti sta cercando di ottenere dall'Urss *«concessioni su altre questioni non attinenti»*.

Carter ha cercato di mettere in relazione, afferma il corrispondente della *Tass*, *«la decisione finale di rinunciare alla produzione di armi neutroniche [illegible] le misure per il consolidamento del potenziale difensivo sovietico, misure che non hanno niente a che fare con la bomba neutronica»*.

Una delle ragioni principali che hanno portato al rinvio della decisione finale, afferma infine la *Tass*, è [illegible] gli Stati Uniti intendono creare condizioni favorevoli per [illegible]vincere l'opinione pubblica che sarà necessario disporre di tale arma in Europa.

Critiche di Waldheim al piano israeliano di ritiro dal Libano

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — L'impresa libanese rischia di diventare anche per il governo israeliano la più scomoda delle iniziative e si sta trasformando [illegible] un *boomerang* dalle imprevedibili conseguenze. Quella che è [illegible] chiamata *«la prima guerra di Begin»* — il quale aveva tanto criticato analoghe e più ristrette iniziative dei precedenti governi — sta per trasformarsi in un fiasco colossale, che è stato pagato a caro prezzo in uomini e in mezzi e non ha risolto nessun problema. Credendo di tagliare con la spada [illegible] nodo del terrorismo dal Libano, Israele sta accorgendosi di non aver risolto nulla, di aver compromesso forse irrimediabilmente le trattative per la pace e di aver allargato il fossato [illegible] suoi rapporti con Washington.

L'arrivo delle truppe dell'Onu (che la notte scorsa hanno avuto scontri a fuoco con i palestinesi, tra i ponti Akia e Kasimiya, a [illegible] [illegible] Litani) non ha diminuito la tragedia delle popolazioni e Israele finirà con l'esser costretto a ritirare le proprie truppe, dopo aver perduto davanti all'opinione pubblica mondiale il prestigio e le simpatie che gli [illegible] rimasti: i colpi [illegible] cannoni da 155 mm. e i bombardamenti aerei e navali non hanno fatto tremare soltanto il [illegible] libanese, ma [illegible]che quello israeliano. [illegible] ieri la dichiarazione [illegible] Paul McCloskey, membro [illegible] Congresso americano e fervido amico di Israele, il quale ha sostenuto che l'uso da parte israeliana delle bombe dirompenti [illegible] fabbricazione americana (vietato dagli accordi del 13 luglio 1952 con gli Usa) ha causato moltissime vittime e disonora Israele.

Giungono intanto notizie contrastanti dei cinque soldati ebrei dispersi nella temeraria [illegible] avventura nella [illegible] [illegible] Tiro: Radio Bagdad afferma che quattro di essi sarebbero stati uccisi e uno, ferito, è prigioniero dell'Olp; fonti da Beirut affermano invece che tutti e cinque sarebbero morti. Il governo di Gerusalemme è costretto a trattare (formalmente attraverso [illegible] Croce Rossa internazionale e l'Unifil) con l'Olp per la restituzione dei soldati israeliani, riconfermando la fondatezza dell'affermazione [illegible] [illegible] di stato maggiore dell'esercito, il quale ha affermato che l'Olp è diventato, [illegible] questa campagna, [illegible] degli interlocutori del dialogo.

Ieri [illegible] ha risposto alla lettera del segretario generale delle Nazioni Unite, Kurt Waldheim, che lo invitava ad accelerare il ritiro dal Sud del Libano e accusava di parzialità e incompletezza il piano di sgombero dell'esercito israeliano. A quanto è dato sapere Begin ha risposto in termini generici, ribadendo la tesi di Gerusalemme, secondo la quale gl'israeliani completeranno la loro ritirata allor[illegible] le forze dell'Onu eserciteranno un effettivo controllo su tutto il territorio sud-liba[illegible] e *«saranno in grado di impedire qualsiasi attività [illegible] terroristi da quest'area»*: definizione vaga che servirebbe a giustificare il prolungamento di una parziale occupazione, dato che è difficile definire quando una forza di controllo è in grado di impedire sabotaggi [illegible] formazioni irregolari.

Lo stesso Waldheim ha criticato il progetto di ritiro israeliano e un suo portavoce ha detto che *«è necessario che il ritiro avvenga in modo sollecito e completo»*. Anche il [illegible] [illegible] governo libanese alla radio ha criticato [illegible] piano unilaterale degli israeliani dicendo: *«Non è questo che chiede il Libano, non è questo che esige il Consiglio di sicurezza. Non possiamo [illegible]tentarci di [illegible] [illegible] [illegible] meno di uno sgombero completo e incondizionato»*.

La stampa egiziana, intanto, afferma che il Consiglio di sicurezza si riunirà [illegible] [illegible] lunedì per discutere del problema del ritiro [illegible] dal Libano meridionale; tuttavia da New York ci si limita a dire che i Paesi arabi [illegible] consultano per vedere se nell'ora attuale una riunione delle Nazioni Unite sarebbe utile e riuscirebbe a rendere più imbarazzante la posizione degli israeliani.

Giorgio Romano

Contrabbandava oro e brillanti nei guai la figlia del Caudillo

MADRID — La vicenda della figlia del «caudillo», Carmencita Franco, fermata venerdì sera alla dogana dell'aeroporto [illegible] Madrid-Barajas mentre «contrabbandava» 31 medaglie d'oro e un numero impreci[illegible] [illegible] brillanti, occupa [illegible] prime pagine della stam[illegible] spagnola [illegible] i commenti [illegible] gente nei caffè, sugli autobus e [illegible] mer[illegible] delle grandi città.

Dopo la morte del dittatore il nome [illegible] Franco era già apparso più d'una volta sulla cronaca dei giornali. Il marito di Carmencita, marchese di Villaverde, era stato citato per una rissa a causa di una donna. Il figlio primogenito [illegible] dannato ad un mese e quindici giorni per caccia [illegible] frodo. I giornali si occuparono della stessa vedova [illegible] «caudillo» [illegible] seguito alla sparizione di numerosi documenti pubblici conservati in un castello.

Se le reazioni della stampa sono relativamente [illegible]tenute — «*La [illegible] [illegible] Villaverde cercava di trafugare oro e brillanti dalla Spagna*», scrive [illegible] esempio il *Diario 16* — meno [illegible] sono quelle popolari. Basta entrare in un bar [illegible] salire su un autobus [illegible] riascoltare gli stessi discorsi critici dei giorni che seguirono la morte del dittatore, intorno a presunti misteriosi autocarri che passavano incontrollati le frontiere dei Pirenei.

Carmencita Villaverde, figlia di Franco

Mobilitate organizzazioni per la difesa dei diritti umani

Husak da domani in visita [illegible] Bonn Proteste per la repressione di Praga

DAL NOSTRO [illegible]

BONN — *Gustav Husak, presidente della Repubblica e primo segretario del partito comunista cecoslovacco, che verrà domani nella Germania Federale per [illegible] visita di Stato [illegible] quattro giorni, troverà un'accoglienza tutt'altro che calorosa e incoraggiante. Facendo fronte comune, diverse associazioni politiche, religiose, sindacali e umanitarie hanno colto l'occasione della visita del Capo di Stato cecoslovacco in Germania (la prima in sessant'anni, dopo la creazione della Repubblica ceca nel 1918) per richiamare le autorità [illegible] Praga al rispetto dei diritti dell'uomo e degli accordi di Helsinki, recentemente confermati a Belgrado.*

All'unisono hanno protestato contro la dittatura e la persecuzione la Chiesa cattolica, le associazioni dei profughi, l'organizzazione «Amnesty International» (solitamente occupata [illegible] il Cile e [illegible] l'Argentina), le organizzazioni giovanili, perfino quella dei giovani socialisti «Jusos», che l'opinione pubblica tedesca considera [illegible] estrema sinistra. [illegible] presidente della Repubblica Walter Scheel, al cancelliere Helmut Schmidt, al ministro degli Esteri Hans Dietrich Genscher, ai capi dei partiti politici Willy Brandt, Helmut Kohl e Franz-Josef Straus, che fra domani e mercoledì incontreranno Husak (e taluni anche il ministro degli Esteri Bohuslav Chnoupek) è stato rivolto l'appello di [illegible] perdere l'occasione [illegible] intervenire a favore degli oppressi.

I giornali tedeschi, che hanno preparato un'accoglienza insolitamente fredda [illegible] capo dello Stato ospite, ricordano che ancor oggi, dieci anni dopo [illegible] [illegible] sfortunato esperimento della «primavera di Praga» soffocato dai carri armati sovietici e della Germania Orientale, circa centomila persone sono in carcere per «reati politici», decine di intellettuali firmatari della «Charta 77» sono stati processati e condannati, che la libertà religiosa è stata «strangolata» quanto quella politica [illegible] che a migliaia di persone è stato vietato di lasciare la Cecoslovacchia. Se il governo di Praga — si legge — vorrà normalizzare le relazioni con la Germania Federale (le [illegible] li [illegible] trovano su [illegible] binario morto dal dicembre 1973, quando Willy Brandt [illegible] recò in riva alla Moldava per firmare il trattato bilaterale tra i due Paesi), sarà necessario che [illegible] regime abbandoni la politica del guanto di ferro e che allenti [illegible] morsa, sull'esempio [illegible] quanto fatto in Polonia e in Ungheria.

Diversi commentatori fanno notare le difficoltà che Gustav Husak incontra all'interno del [illegible] Paese per navigare senza danni fra le due correnti politiche in cui è diviso il partito comunista ceco. Da una parte vi è il gruppo intorno al primo ministro Strougal, il quale vorrebbe intensificare le relazioni [illegible] l'Occidente, anche per considerazioni di ordine economico, dall'altra parte vi è il duro gruppo dei dogmatici allineati con Mosca e soprattutto con la Germania Orientale, i quali temono che già un piccolo avvicinamento [illegible] Bonn (per non parlare di normalizzazione) possa venire interpretato dalla popolazione ce[illegible] [illegible] una specie di «liberalizzazione» e dare un segnale a quelle forze che dal 1968 non aspettano altro che di [illegible]nire incoraggiate dall'esterno.

Ufficialmente si dice a Bonn che «è necessario uscire dall'immobilismo», il quale dura da molti anni, «benché tra i due Paesi [illegible] esistano problemi». In Gustav Husak i politici di Bonn vedono un uomo al quale è riuscito [illegible] limitare al [illegible] i conflitti fra ortodossi e riformisti all'interno del suo Paese; sperano che l'ospite, consid[illegible]to uomo del compromesso, non rimarrà sordo alle parole e agli appelli dei suoi interlocutori tedeschi. Siccome problemi fra Bonn e Praga non ve ne sono — si insiste — ci sarà tempo a sufficienza per tener vivo lo spirito [illegible] Helsinki.

Tito Sansa

Una severa critica del pc francese [illegible] "contestatore,, Louis Althusser

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Con una breve notizia nella pagina dedicata alla politica estera, il quotidiano del partito comunista francese l'*Humanité* esprime [illegible] severa critica nei riguardi di [illegible] filosofo Louis Althusser, uno [illegible] intellettuali [illegible] punta del pcf e in posizione contestatrice nei confronti della linea politica espressa da Marchais. Il motivo contingente [illegible] richiamo è l'intervista concessa qualche giorno fa a Roma [illegible] filosofo al *manifesto*. Senza esprimere un giudizio sul contenuto di quell'intervista (fra i punti principali c'era l'affermazione [illegible] che i pc non devono considerarsi mai come «*partiti di governo*»), il quotidiano ufficiale del pcf osserva che il *«sentimento dei comunisti francesi sarà vivamente urtato dalla collaborazione che uno dei loro presta a un giornale che conduce contro il pcf una campagna violenta e calunniosa, che giunge fino a fargli assumere la responsabilità delle azioni terroristiche delle Brigate rosse»*.

Secondo gli osservatori questa critica rappresenta un «segnale» indirizzato [illegible] partito al filosofo che da posizioni neo-leniniste si è distinto negli ultimi giorni nelle critiche alla linea della direzione del pcf e alle spiegazioni dei dirigenti per giustificare la sconfitta elettorale. Con altri intellettuali, Althusser ha chiesto, attraverso una lettera pubblicata da *Le Monde*, l'apertura d'un vero dibattito in [illegible] al partito. L'odierna messa in guardia può essere considerata un primo avviso indirizzato dalla direzione ai «contestatari» di fronte [illegible] l'ondata di critiche che investono la direzione a due settimane dalla [illegible] del [illegible].

Mentre il pcf tende ufficialmente a circoscrivere e a sminuire l'ampiezza del dibattito interno, il [illegible] ufficio politico ha rilanciato ieri con estrema durezza [illegible] polemica contro il partito socialista, rimasta in sordina dopo [illegible] sconfitta elettorale del [illegible] marzo. I dirigenti comunisti hanno definito «*disastrosa e suicida*» l'attuale strategia del partito socialista, che secondo loro mira [illegible] tradire e ad abbandonare la politica dell'unione della sinistra.

p. pat.

Conclusa la visita in Venezuela di Pietro Sette dell'Eni

Il presidente Opec: "Prematuro anticipare aumenti del petrolio,,

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CARACAS — *«Non parlerei di riduzione [illegible] prezzi del [illegible]trolio a proposito [illegible] decisioni prese in questi giorni [illegible] alcuni Paesi produttori, ma di aggiustamenti tra le differenti qualità dei greggi, alcune delle quali avevano superato la fascia [illegible] prezzi stabilita. Naturalmente, l'attuale debolezza della domanda da parte dei Paesi industrializzati ha stimolato ed agevolato questi movimenti al ribasso»*, mi ha detto il ministro delle miniere e della energia, Valentin Hernandez Acosta.

[illegible] colloquio è avvenuto dopo il suo incontro con il presidente dell'Eni, [illegible] ha concluso la visita [illegible] Pietro Sette in questo Paese, ed a proposito della quale il ministro mi ha detto di averla molto apprezzata, *«per le ottime relazioni esistenti tra l'ente italiano ed il mio Paese, e per il personale ricorda che ha [illegible] Enrico Mattei»*.

[illegible] mio breve colloquio, però, è avvenuto con Hernandez Acosta [illegible] tanto perché ministro del Venezuela, quanto perché presidente [illegible] turno dell'Opec, l'Organizzazione dei Paesi produttori ed esportatori di petrolio. In questa sua veste, gli ho chiesto che cosa prevede possa avvenire in giugno a Ginevra, alla prossima assemblea dell'Opec, che dovrà decidere i prezzi dei greggi per il secondo semestre 1978. Mi ha risposto: *«E' prematuro anticipare [illegible] decisioni dell'Opec, perché dobbiamo raccogliere ancora molti elementi di giudizio»*. Ciò significa, [illegible] ogni probabilità, che dovrebbe continuare, almeno per tutto quest'anno, l'attuale tendenza favorevole al blocco dei prezzi del greggio, quindi anche alla ripresa [illegible] economie occidentali.

Questa previsione è valida, anche [illegible] in questi giorni i Paesi arabi, nel corso [illegible] loro riunione ristretta, hanno lanciato un monito sull'avvicinarsi del [illegible] in cui il petrolio scarseggerà nel mondo.

Ma c'è veramente questo pericolo? *«Occorre tener presente* — risponde il presidente dell'Opec — *che negli ultimi tempi [illegible] [illegible] state [illegible] perte nuove riserve [illegible] petrolio di grandi dimensioni. Se a ciò si aggiunge che i consumi aumentano in misura significativa, non è difficile prevedere uno futuro scarsità di greggio, specie quando certi Paesi mantengono un livello di produzione superiore anche alle loro necessità finanziarie»*.

Il Venezuela, invece, [illegible] di recente fissato un tetto alla propria produzione. Lo ha fatto per difendere [illegible] sue [illegible] serve, oppure perché il mercato non tira? *«Il mio Paese* — afferma Hernandez Acosta — *ha stabilito un plafond e vuole continuare in questa politica, che comporta in parallelo una riduzione dei consumi interni, per amministrare saggiamente nel tempo le sue riserve e non per difficoltà di sbocco alla [illegible] pro*d[illegible]».

I limiti alla produzione e ai consumi non comportano, però, nelle intenzioni del governo venezuelano, un ridimensionamento nell'industrializzazione del Paese. Lo dimostrano anche l'interesse suscitato dalla delegazione dell'Eni e la decisione raggiunta di creare un comitato ristretto tra l'ente di Stato italiano e la «Petroleos de Venezuela», annunciata venerdì mattina dal presidente [illegible] quest'ultima, gen. Rafael Alfonzo Ravard.

Hernandez Acosta

Lo scopo di questo comitato permanente, mi ha confer[illegible] subito dopo il generale, è di [illegible] *«reciprocamente informati in ogni settore delle rispettive attività, per facilitare così la nostra collaborazione, perché siamo complementari nel campo petrolifero»*. A sua volta, il presidente dell'Eni ha insistito sul concetto di complementarietà sia perché si tratta di due enti di Stato, sia perché l'Italia offre quelle garanzie di esperienza e [illegible] professionalità che sono necessarie per lo sviluppo del Venezuela.

Rientra in queste linee l'assicurazione data all'Eni che le società del gruppo saranno invitate d'ora innanzi a partecipare alle gare internazionali — finora praticamente riservate alle ditte degli Stati Uniti — per l'aggiudicazione dei grossi progetti del Venezuela nel campo della ricerca degli idrocarburi al largo delle coste e nella nuova fascia dell'Orinoco, e per la loro raffinazione.

Anche nel colloquio con Pietro Sette, [illegible] [illegible] Presidente della Repubblica (e capo dell'esecutivo), Carlos [illegible]dres Perez, aveva insistito sulla possibilità di quella cooperazione con l'Europa che non si [illegible] sviluppata come le tradizioni storiche, [illegible] nazionalizzazioni e con esse [illegible] più decisa indipendenza economica di molti Paesi dell'America Latina sembravano promet[illegible].

Mario Salvatorelli

Il "Mig,, cinese è più veloce del modello Urss che copia

Per pote[illegible]iare la componente aerea delle proprie forze armate, [illegible] Cina popolare ha avviato la costruzione di un caccia bisonico che ha come propulsore il turbofan Rolls-Royce Spey con postbruciatore, fabbricato su licenza della Casa britannica in base a un contratto dell'importo di [illegible] milioni di sterline (oltre 160 miliardi di lire). Denominato in Occidente F-12, il nuovo jet integrerà la linea dei 1500 Shenyang F-6 e F-8, i Mig-19 e 21-F prodotti in Cina su concessione sovietica. Dalle scarse informazioni che si hanno, anche l'F-12 risulta derivare da un aereo russo, l'intercettore Mig-23 Flogger [illegible] 2,2 Mach (2400 km all'ora), mentre la rivista aeronautica di Pechino, come riferisce il periodico inglese Flight, afferma che la sua velocità sarà di 2,4 Mach (oltre 2600 km orari), superiore a quella dell'apparecchio russo (l'aviazione sovietica dispone peraltro di velivoli più veloci, come il Mig-25 e il Mig-25R [illegible] ricognizione armata).

Mach 2,4 sono molti, osserva Flight, per un caccia con il motore Spey, tanto che i bireattori Phantom della Raf con gli stessi propulsori raggiungono i due Mach nominali per le economie che si son dovute fare per il materiale delle palette delle turbine. E' tuttavia possibile che [illegible] cinesi importino di più le prestazioni del nuovo aereo che i costi di produzione e abbiano adottato palette più care per aumentare la loro resistenza al calore.

Come si è detto, l'F-12 deriva dal potente Mig-23, ad ala variabile, come è l'aereo da combattimento Tornado fabbricato in collaborazione da Italia, Germania e Gran Bretagna. In effetti l'Egitto potrebbe benissimo aver ceduto alla Cina qualcuno dei Mig-23 (una cinquantina) ricevuti dall'Unione Sovietica, fa notare Flight, ma ai tecnici di Pechino [illegible] sono aperte [illegible] il bottino di guerra del Vietnam [illegible] le porte della più moderna tecnologia degli Stati Uniti. Non è quindi da escludere [illegible] esso somigli all'aereo russo solo all'esterno, essendo l'industria aeronautica cinese progredita a un punto tale da fare qualcosa di più ambizioso che copiare un progetto già esistente.

Informazioni di fonte nipponica indicano nel 1980 il primo volo del prototipo dell'F-12, per costruire il quale la Cina avrebbe acquistato in Europa 40 mila tonnellate di alluminio. L'aereo verrebbe impiegato sia [illegible] intercettore, con un armamento [illegible] missili aria-aria, [illegible] come bombardiere tattico, con ordigni nucleari. [illegible] stessa fonte conferma la cessione a Pechino di alcuni Mig-23 da parte dell'Egitto, in compenso dei quali questo [illegible]verebbe i ricambi per rimettere in sesto la propria linea di Mig-17, apparecchi di cui la Cina ha costruito un migliaio di esemplari a partire dal [illegible] per avviare un'industria aeronautica che è oggi attivissima.

Aldo Vitè

---

dott. Francesco Laudi

dott. Francesco Laudi — Torino, 8 aprile 1978

dott. Francesco Laudi — Torino, 8 aprile 1978

Sicchino Laudi — Torino, 8 aprile 1978

Nerina Faletti ved. Pozzo — Torino, 8 aprile 1978

Ercole Torchio — Torino, 8 aprile 1978

Adriana Zucchi ved. Robuschi — Torino, 8 aprile 1978

Armando Piovano — Torino, 8 aprile 1978

Alfredo Brachet Contol — Torino, 8 aprile 1978

Alfredo Brachet Contol — Torino, 8 aprile 1978

Walter Alme — Torino, 8 aprile 1978

Walter Alme — Torino, 9 aprile 1978

Walter Alme — Torino, 9 aprile 1978

Catterina Garis v. Arolfo — Torino, 8 aprile 1978

Maddalena Montrucchio ved. Sacco — Torino, 8 aprile 1978

Anna Miletto ved. Bosia — Torino, 8 aprile 1978

Attilio Lenti — Cavaliere al merito della Repubblica Italiana e Cavaliere di Vittorio Veneto — Torino, 8 aprile 1978

Attilio Lenti — Torino, 8 aprile 1978

Teresa Beltramo — Torino, 7 aprile 1978

Piero Rocca — Cavaliere di Vittorio Veneto — Mondovì, 9 aprile 1978

Angela Blec Drago ved. Cavallo — Castelrocchero, 8 aprile 1978

Ester Romano ved. Ceresole — Venezia, 8 aprile 1978

Rina Chiorino v. Caristo — Torino, 7 aprile 1978

Giacomo Meotto — Rivoli, 8 aprile 1978

Margherita La Pica Chiantore — Torino, 7 aprile 1978

Maria Mondino v. Allasia — La Loggia, 9 aprile 1978

Pierina Taverna v. Ferrero — Roma, 9 aprile 1978

Luigia Grietti n. Portesan — Torino, 7 aprile 1978

Ida Merlo nata Salot — Cuneo, 8 aprile 1978

Mario Derocchi — Cavaliere Vittorio Veneto

Don Giacomo Grosso — Priore di Castellazzo — Castellazzo, 9 aprile 1978

Enrica Suppo ved. Zinaldi — Torino, 7 aprile 1978

Augusto Vittone — Torino, 8 aprile 1978

RINGRAZIAMENTI

Giovanni Pescatore — Torino, 9 aprile 1978

(Continua a pag. 21)

Cattivi pensieri

■ *Luigi Firpo*

Vivere dentro l'orrore

Fra i molti sbocchi possibili della nostra crisi fatale, fra i tanti esiti ipotizzabili di cupa catastrofe o di redenzione improvvisa, [illegible] ce n'è che più di tutti mi spaventa, l'unico che sarebbe veramente definitivo e irrimediabile: quello che non accada nulla.

Il nostro, a ben guardare, è un Paese emarginato dalla storia, un Paese in cui [illegible] innumerevoli cose succedono, ma sempre più attardate e insignificanti. Il sospetto che talvolta mi assale è che noi, da secoli, siamo la [illegible] di risonanza [illegible] voci [illegible] mole e mal comprensibili, [illegible] banco di prova [illegible] esperimenti che altri conduce a suo capriccio, gli inseguitori di treni perduti e di appuntamenti mancati. Nelle tavole auree dove l'umanità segna i propri progressi dell'ultimo secolo noi figuriamo soltanto [illegible] i nomi dei poeti, eterni testimoni e consolatori; fisici, medici, scienziati sembrano latitanti. Le stesse ideologie politiche e sociali ci giungono [illegible] altri Paesi, da altre esperienze e [illegible], e noi riusciamo a esasperarle con la nostra passionalità piuttosto che a ripensarle rispetto ai nostri bisogni.

Al di là dei clamori, delle lotte, degli odii scatenati, resta questa sensazione di fondo: che il nostro destino si decida altrove, senza [illegible] noi, sopportati come compagni di viaggio inerti [illegible] ma fastidiosi, trattati a contentini e a scappellotti come discoli immaturi. [illegible]spetto ai fiumi [illegible] parole, il «fare» è sempre scarso, provvisorio, rinviato ad un futuro prossimo che non arriva [illegible].

Facciamo [illegible] esempio. [illegible] primi sequestri di persona a fini [illegible] estorsione l'opinione pubblica ebbe sussulti emotivi intensi, spasmodiche curiosità. Poi, col passare dei mesi e il moltiplicarsi dei rapimenti, s'è verificato un fenomeno di assuefazione. Divenuto endemico, l'avvenimento ormai non fa notizia più di una coltellata in rissa, è finito ai margini della cronaca nera. Solo la notorietà singolare di qualche vittima o esiti particolarmente atroci, [illegible] quello della infelice Cristina Mazzotti, destano ancora sussulti d'interesse.

Adesso si pubblicano statistiche di persone rapite e scomparse [illegible] sempre malgrado le enormi somme di riscatto pagate [illegible] familiari, e tutto sembra ordinaria amministrazione. Il groviglio di brutalità, di ferocia, di cinica aridità, l'infamia in una parola, dei rapitori, e la pena lacera, il dissesto, la straziante beffa subita dalle vittime, sono diventate [illegible] accidente quotidiano, [illegible] cosa sgradevole che può accadere a chiunque, come l'essere colpiti dal fulmine o da un pezzo di cornicione: una fatalità ineluttabile che bisogna subire, qualcosa dunque cui è inutile prestare attenzione.

E' come se nelle nostre città [illegible] tornata la peste nera, una calamità da [illegible] difendeva fiutando erbe aromatiche e sperando fatalisticamente di scamparla. Talvolta si ha persino la sensazione che la gente comune, quelli come noi, si stringano nelle spalle, tranquillizzati dal fatto che sono i ricchi e i potenti a correre i rischi più grossi. Viene sentita come rassicurante la nicchia dell'oscurità e dell'anonimato. Muore [illegible] giorno per giorno in noi quello che più abbiamo di [illegible]: il senso del comune destino, la percezione che nulla di quanto accade ci può essere estraneo. Quando ognuno, per paura ed egoismo, tende a chiudersi nel proprio guscio, non vi trova la sicurezza sperata, ma solo l'isolamento e l'impotenza di fronte al male.

Forse è l'aver vissuto lungo l'arco di intere civiltà ormai spente che ci ha reso sufficienti e saputi, pronti all'irrisione e al motteggio, fatalisti, fiduciosi nell'espediente disinvolto o nel deus ex machina provvidenziale: il santo, lo stellone, la gherminella. Dove ognuno [illegible] fa gli affari [illegible], non c'è da stupirsi se quelli pubblici vanno così male. Di fronte [illegible] danno comune abbiamo inventato il disinteressamento, l'omertà, l'«io non c'ero o, [illegible] c'ero, dormivo».

Tutte queste cose pensavo, giorno dopo giorno, cercando di cogliere la reazione effettiva, il polso dell'opinione pubblica di fronte al rapimento dell'onorevole Moro. Certo, l'emozione è stata grande, [illegible] l'indignazione, spontaneo il compianto: ma non si respira forse nell'aria qualcosa che sembra già propiziare un clima [illegible] assuefazione, di notizia risaputa, di sazietà, cioè un principio infetto di indifferenza? Non sarà che gli italiani, maestri nel «pensare alla salute» (propria e dei propri cari), stiano già provando a non crucciarsi troppo, a non rovinarsi l'appetito, a [illegible] aggiungere nuovi fastidi ai tanti che ci affliggono nel vivere quotidiano?

Molti ricorderanno [illegible] calata dei Marziani su Roma di cui parlava Ennio Flaiano: straordinaria emozione il primo giorno, ma l'indomani confidenziale indolenza e [illegible] disinteresse venato [illegible] ironia. Per chi ne ha viste tante, un Marziano di più o di meno che cosa importa?

Ecco, se un giorno dovessero rapire l'intero Consiglio dei ministri, far [illegible]re col tritolo Montecitorio, bruciare la Biblioteca Vaticana, non vorrei che la gente scavalcasse le macerie come se nulla fosse per raggiungere il bar, la pizzeria, il cornetto fresco, e posasse appena un occhio distratto e annoiato sui titoli di [illegible] tola ormai banali della prima pagina, per cercare in fondo al giornale i risultati del calcio o gli annunci pubblicitari delle «giovanissime» desiderose di stabilire relazioni sociali con «distintissimi» sconosciuti.

Questo sarebbe il vero scacco per il terrorismo: scoprire che gli italiani campano benissimo in mezzo al terrore, manco se ne [illegible]corgono, perché nulla al mondo può turbare l'egoismo della loro indifferenza in un Paese dove tutto è ormai accaduto, basta chiudere gli occhi per sopravvivere dentro l'orrore come se nulla fosse. Ma sarebbe anche lo scacco definitivo per tutti noi, la rinuncia a quanto ancora ci consente di chiamarci uomini.

E' il terrorista del rapimento di Vallarino Gancia

Maraschi si dissocia dalle Br e teorizza una nuova strategia

In tre lettere, al direttore del carcere di Cuneo (dove è detenuto dal 1975) e ad un giornale critica le azioni dei brigatisti e il sequestro Moro - Propone però nuove iniziative contro lo Stato

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CUNEO — *Massimo Maraschi, Br con una crisi di identità politica, fatto nuovo per un militante della sinistra rivoluzionaria, si dissocia dalla strategia del terrore seguita dalle Br che con l'eccidio di [illegible] Fani a Roma e il sequestro di Aldo Moro, ha [illegible]giunto il livello più feroce. Maraschi dichiara di abbandonare l'organizzazione perché «questa azione è estranea agli interessi della classe operaia e del proletariato nel cui [illegible] è stata portata a termine». E aggiunge: «La ritengo, nello stesso tempo, interna ad una logica politica piccolo-borghese radicale estremista e militarista, in cui non mi identifico».*

E' un travaglio lungo, sintetizzato da tre lettere indirizzate, una prima volta dal brigatista al direttore del [illegible]re [illegible] Cuneo, Emanuele Viceri, e due volte ad un giornale. La prima volta che Maraschi pone [illegible] alla penna è [illegible] 22 marzo; una settimana dopo torna a scrivere un nuovo documento, più completo, forse più meditato.

Maraschi è in carcere dal pomeriggio del 4 giugno 1975. Fu catturato a Canelli, poche ore dopo il sequestro da parte delle Brigate rosse dell'industriale Vittorio Vallarino Gancia. Diciotto ore più tardi, in [illegible] cascina ad Arzello d'Acqui, i carabinieri trovarono [illegible] rifugio dei rapitori. Ci fu una battaglia (colpi [illegible] mitra e di bombe a mano). Margherita «Mara» Cagol, moglie di Renato Curcio, e l'appuntato Giovanni D'Alfonso furono uccisi, l'ostaggio liberato.

Dopo la «battaglia», Maraschi riconosciuto brigatista, venne accusato di strage, partecipazione a bande armate e sequestro di persona. Processato dalla corte d'assise di Alessandria, il [illegible] gennaio 1976 è condannato a trent'anni. Il 9 marzo 1977, la corte d'assise d'appello di Torino cancella la sentenza, per una serie di nullità e rinvia gli atti al pubblico ministero del tribunale di Alessandria. A tre anni dal suo arresto, Maraschi aspetta ancora il processo [illegible].

All'alba del 5 gennaio 1976 Maraschi aveva tentato con sei complici di evadere [illegible] carcere di Fossombrone. Quattro [illegible] riuscirono, [illegible] lui e [illegible] altro vennero subito [illegible] turati. Da quel giorno, numerosi trasferimenti: infine Cuneo [illegible] carcere «a grande sorveglianza», cella numero 7, da solo.

Le Brigate rosse spiegheranno il suo «cedimento», come [illegible] *conseguenza dell'isolamento in [illegible] è tenuto 21 ore al giorno. Nel comunicato numero 13, i brigatisti sotto processo a Torino, parlano di «isolamento permanente, senza più l'alibi giuridico della "prova da non inquinare" ma quella militare della "sicurezza militare". La detenzione punitiva diventa così una realtà, una misura di guerra».*

Maraschi però spiega diversamente la crisi che lo ha colto. Dice ancora nella lettera del 22 marzo, «ai compagni»: «Dichiaro di dissociarmi da tutta [illegible] linea politica dell'organizzazione delle "Brigate rosse", di rompere politicamente e di non considerarmi più, sotto nessun aspetto, un militante dell'organizzazione». *L'azione contro Moro e contro la sua scorta, aggiunge Maraschi, è alla base di questo mutamento.* «Pur ritenendo [illegible] questa mia dichiarazione verrà più o meno strumentalizzata dalla stampa borghese, mi vedo costretto a prendere questa iniziativa data la situazione, soprattutto come atto di responsabilità e correttezza politica, nei confronti della mia classe e della sua lotta [illegible] il comunismo».

Conclude il brigatista [illegible]: «Perché non sorgano dubbi, ho lasciato la seguente dichia[illegible] davanti al direttore del carcere di Cuneo [illegible] ottime condizioni di salute psico-fisiche e di mia spontanea volontà, cosa che potrà essere confermata da altri de[illegible] che [illegible] stati informati in modo preciso di questa iniziativa».

Nel carcere [illegible] Cuneo oltre a Maraschi altri sono i detenuti appartenenti alla «sinistra rivoluzionaria»: i nappisti Pietro Sofia, Fiorentino Conti e Corcolatti Alessio; il brigatista Giuliano Isa, in questi giorni sotto processo a Torino assieme agli altri del «gruppo storico»; Adolfo Sanguineti, del gruppo genovese «XXII ottobre»; militanti di altre organizzazioni di estrema sinistra.

La seconda lettera di Maraschi, scritta con calligrafia minuta, [illegible] in calce anche la firma [illegible] un altro detenuto, Eolo Fontanesi, di Autonomia operaia. E' una lunga dissertazione, nella quale Maraschi, tra l'altro, pur seguendo nella sua analisi politica il filo logico delle Brigate rosse, giunge a conclusioni diverse. La borghesia, sostiene l'ex-brigatista, punta ad una «sempre maggior militarizzazione sia del territorio sia della fabbrica e attraverso le carceri speciali tenta di normalizzare il proletariato, di terrorizzare tutto il proletariato, [illegible] procedere alla criminalizzazione del proletariato marginale eccedente nelle aree metropolitane e di tutte le lotte operaie e proletarie».

Prosegue Maraschi: «L'operazione [illegible]ro» [illegible] «controproducente», altro [illegible] hanno altre iniziative: la manifestazione dei proletari milanesi, per l'assassinio di due compagni, le manifestazioni in altre città, l'opposizione e l'attacco operaio dentro le fabbriche, lo sviluppo degli espropri proletari, le lotte proletarie nell'area metropolitana, nelle prigioni, nelle scuole». *Una strategia diversa,* «al [illegible] fuori e [illegible] legame con questo fenomeno, non [illegible]b interessarci e non può trovare che la nostra condanna?

Maraschi chiude con le bierre e fonderà forse una nuova organizzazione ma soltanto dopo aver espresso [illegible] dura condanna politica, approfondendo [illegible] critica politica rispetto a una linea strategica come quella delle Brigate rosse che, oltre a [illegible] strarsi perdente, non tiene in alcun conto i reali processi in atto nella lotta di classe e i rapporti di forza a livello nazionale e internazionale tra le classi, che non [illegible] cogliere gli elementi vitali per l'approfondimento e l'estensione del processo rivoluzionario».

Vincenzo Tessandori

Massimo Maraschi durante il processo d'appello a Torino

Rispetto al periodo del '77

Industria: prodotto sceso (6 per cento) nel mese di febbraio

ROMA — L'indice della produzione industriale, in febbraio, è diminuito del 6 per cento rispetto allo stesso mese del 1977. Lo ha reso noto [illegible] l'Istat sulla base di dati ancora provvisori.

Poiché nel febbraio dell'anno scorso si sono avuti 24 giorni lavorativi come nel '78, anche l'indice della produzione industriale giornaliera è risultato diminuito del sei per cento. L'Istat fa tuttavia rilevare che: «Il livello risultò particolarmente elevato nel febbraio del '77».

Nel periodo gennaio-febbraio di quest'anno, la produzione industriale media è diminuita del 4,2 per cento rispetto allo [illegible] periodo dell'anno scorso, nel quale, però, vi erano stati due giorni lavorativi [illegible] (48 contro 50 nel '78). Sulla base 1970 = 100, l'indice [illegible] febbraio [illegible] raggiunto [illegible] livello [illegible] 119,8 contro il livello di 127,5 dello stesso mese del '77.

[illegible] calo più vistoso della produzione, [illegible] riferimento alle principali classi d'industria, è stato quello registrato dal settore tessile (meno 18 per [illegible]); seguono la lavorazione dei minerali non metalliferi (meno 5,7 per cento), gli [illegible] (meno 1,9 per cento). Il settore metallurgico e meccanico (meno 1,8 per cento), i mezzi di trasporto (meno 1,6 per cento) e l'industria chimica (meno 1,5 per cento). L'unico settore che registra un aumento rispetto al febbraio [illegible] è quello della produzione [illegible] energia elettrica (più 5,3 per cento).

Nel mese di gennaio [illegible] quest'anno la produzione industriale [illegible] diminuita del 3,3 per cento rispetto allo stesso mese dell'anno scorso. Tuttavia, [illegible] produzione media giornaliera era in effetti diminuita del [illegible] per cento, [illegible] che nel mese [illegible] gennaio [illegible] sono stati due giorni lavorativi in più rispetto al gennaio 1977. Il dato [illegible] febbraio relativo alla produzione giornaliera (meno [illegible] per cento) denuncia dunque una flessione inferiore, anche se consistente, rispetto a quella registrata nel mese di gennaio.

Dal gennaio 1977 le variazioni percentuali degli indici mensili rispetto ai corrispondenti mesi dell'anno precedente sono stati i seguenti: gennaio più 14,2; febbraio più 10,4; marzo più 11; aprile più 0,8; maggio più 6,6; giugno più 6,8; luglio meno 7,1; agosto più 0,1; settembre meno 3,6; ottobre meno 5,5; novembre meno 3; dicembre meno 13,5; gennaio 1978 meno 3,3; febbraio meno [illegible].

Per il nuovo contratto

I dipendenti della Sip [illegible] scioperi

ROMA — Otto [illegible] sciopero, [illegible] cui due il 13 aprile, sono state decise dal comitato direttivo della Federazione Unitaria dei Lavoratori Telefonici (Flt) a sostegno delle richieste avanzate per il rin[illegible] del contratto dei dipendenti Sip.

In [illegible] comunicato la Flt ha respinto l'atteggiamento delle controparti (Intersind e Sip) che tenterebbero di rinviare i contratti e di utilizzare *«il momento politico-economico a fini tariffari e allo svuotamento qualitativo delle conquiste contrattuali e delle priorità della piattaforma presentata».*

Ogni anno in Italia [illegible] in 100 mila [illegible] l'apoplessia

PIRENZE — Ogni anno, in Italia, circa 100 [illegible] persone muoiono per un «colpo», cioè per apoplessia. Nella graduatoria delle cause di morte, le malattie cerebrovascolari sono al terzo posto nel mondo, dopo il cancro e l'infarto, ma [illegible] primissimi posti nelle cause di infermità.

Questo dato è *emerso* dal simposio internazionale sui *«Disordini cerebrovascolari e fetus»* organizzato al palazzo dei congressi di Firenze dall'organizzazione mondiale della Sanità e dalla fondazione «Menarini».

Secondo una statistica, tra coloro che riescono a sopravvivere ad un colpo apoplettico, soltanto il dieci per cento riesce a riprendersi completamente; il quaranta per cento accusa invalidità di carattere motorio, ma può gradatamente riprendersi.

Durante una tavola rotonda, è stato rilevato che, contro certi tipi di invalidità causate dal colpo apoplettico, esistono moderne tecniche rieducative che, anche nei casi più gravi, possono restituire, se correttamente applicate, un'accettabile misura di autonomia ed indipendenza.

[illegible] delinea a Genova la nuova strategia

Giunto il volantino delle Br per l'attentato a Schiavetti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GENOVA — E' giunto, ieri mattina, il volantino con il quale le Brigate rosse rivendicano l'attentato all'ing. Felice Schiavetti, presidente dell'associazione industriali della provincia di Genova. Il volantino, due fitte cartelle dattiloscritte e ciclostilate, rivendica anche gli attentati incendiari compiuti [illegible] decina di giorni fa contro le macchine del segretario regionale della dc Angelo Sibilla e del professore di musica Leopoldo Gamberini, anch'egli democristiano.

La telefonata è stata fatta al centralino del «Corriere Mercantile» alle [illegible] il [illegible]stilato era stato lasciato in [illegible] bidone di rifiuti [illegible] scalinata Camillo Poli, una traversa di via Innocenzo Frugoni, nel centro di Genova.

La prima parte del documento è un attacco al pci, alla linea Berlinguer, alle posizioni sindacali espresse dalla Cgil e da Luciano Lama.

Nella seconda parte ci si occupa più specificamente dell'ing. Schiavetti, la cui posizione sociale e politica è esaminata [illegible] curiosa attenzione. L'imprenditore viene definito un esponente della linea «efficientistica» confindustriale, quella cioè espressa da Carli e da Agnelli, [illegible] *«contrabbandata dai sindacati e dai berlingueriani come aperta e progressista, in realtà altro non è che l'articolazione a livello locale del progetto imperialista di feroce ristrutturazione economica in funzione degli interessi delle multinazionali».*

Nel testo si ricorda che è finita l'epoca di «pace armata», e che [illegible] giunti i tempi di «guerra armata». Vengono anche ricordati gli «smacchi» subiti proprio a Genova dal pci e dai sindacati confederali, negli ultimi mesi, quando sono stati messi in difficoltà, nella politica sindacale, da posizioni «autonome» della base in diversi settori (porto dipendenti pubblici).

Il volantino, secondo la polizia e i carabinieri, è autentico. Che cosa significa questo messaggio e che novità porta, rispetto agli attentati, ai fatti e ai documenti precedenti? In linea [illegible] massima si può affermare che le Brigate rosse hanno chiarito la loro linea. Il loro obiettivo non è soltanto lo *«Stato borghese imperialista delle multinazionali»,* ma il partito comunista, il sindacato e tutte quelle forze (politiche, economiche, culturali) che favoriscono o [illegible]munque [illegible] ostili al[illegible] Forze che ritengono che si possa svolgere una funzione di [illegible] alle istituzioni.

Lo scopo dell'attentato a Schiavetti e [illegible] successivo messaggio a questo punto è duplice: ammonire la fascia della borghesia «moderatamente progressista» e tentare di mettere in difficoltà il pci e la Cgil.

Tutto questo potrebbe far pensare ad [illegible] ulteriore fase strategica dell'azione delle «Brigate rosse»: sino ad oggi hanno agito «commandos» isolati, con obiettivi di guerriglia e di disordine (rapine, sequestri, omicidi, ecc.), senza cercare appoggi «d'opinione», più o meno politicizzati. In un futuro abbastanza prossimo, le «Br» potrebbero cercare dei «fiancheggiatori»? A Genova, negli ambienti del pci, ieri si faceva notare come nel 1922 la tattica dei fascisti non era stata molto differente.

Sono discrete le condizioni dell'ing. Schiavetti. L'industriale ha riportato la frattura del femore della gamba sinistra. Una «brutta» frattura che gli costerà circa tre mesi di immobilità. Schiavetti, che è assistito dalla moglie e dai figli, è tranquillo: ha ricevuto centinaia di visite di amici e conoscenti. Operato subito dopo l'attentato, è tornato sotto i ferri ieri mattina per un altro intervento, sempre al femore. Le altre ferite, fortunatamente, [illegible] soltanto graffi.

p. l.

Il consiglio nazionale del pli approva oggi [illegible] linea di Zanone

ROMA — Larghissime convergenze si sono registrate al Consiglio nazionale liberale sulla relazione dell'onorevole Valerio Zanone, per quanto riguarda in particolare il pas[illegible] all'opposizione del pli, nel dibattito che si concluderà oggi con l'approvazione [illegible] un documento che [illegible] la linea politica del partito.

I liberali hanno «giustamente deciso» — ha detto Bignardi, [illegible] gli altri — di passare all'opposizione, che eserciteranno sul piano culturale, politico ed economico.

Malagodi ha fatto anche un'analisi della situazione all'interno del pli, sottolineando la completa uniformità di vedute sui principali problemi e sugli atteggiamenti [illegible] tenere. Ha ribadito le critiche liberali al pci, *«esposato — ha detto — alla pratica crescente [illegible] una gestione ombra della [illegible] pubblica alle spalle della gestione costituzionale».* Malagodi si è a lungo soffermato sui problemi di politica comunitaria.

Il Consiglio superiore invia un documento a Bonifacio

I magistrati propongono limiti e modifiche al decreto che inasprisce la "legge Reale,,

I punti riguardano: sequestri, fermo di polizia, interrogatorio e intercettazioni telefoniche

ROMA — Nuove posizioni su fermo [illegible] polizia, meccanismo delle intercettazioni telefoniche, interrogatorio degli arrestati anche [illegible] il giudice non è presente: sono questi, soprattutto, gli argomenti per i quali anche il Consiglio Superiore della Magistratura (identiche critiche erano state espresse nei giorni scorsi da[illegible] avvocati romani) non è d'accordo con il governo sulle recenti norme, approvate dal Consiglio dei Ministri, per combattere il terrorismo e i reati più gravi come il sequestro di persona. I magistrati, in [illegible]za, chiedono che sia sostanzialmente modificato (soprattutto [illegible] parte in cui [illegible] concedono maggiori poteri alla polizia) il decreto legge, il quale deve essere ratificato dal Parlamento [illegible] due mesi perché resti valido.

A Palazzo dei Marescialli, l'argomento è stato studiato a lungo in questi giorni ed i giudici hanno preparato una serie di osservazioni che [illegible] mani saranno consegnate al Ministro della Giustizia, Bonifacio, perché le comunichi mercoledì al Senato, dove la Commissione Giustizia ha cominciato ad esaminare il provvedimento.

In sostanza, si presenta [illegible] bastanza difficile la vita di un decreto-legge che sembrava destinato [illegible] avere dal Parlamento la semplice ratifica, anche perché fu deciso dal Consiglio dei Ministri dopo essere stato approvato da un comitato di esperti di tutti i partiti.

Il Consiglio Superiore della Magistratura ha richiamato innanzi tutto l'attenzione del Parlamento sulla opportunità che le nuove n[illegible] in vigore dal 22 marzo scorso abbiano un «carattere di temporaneità» e cessino nello stesso momento in cui la situazione dell'ordine pubblico, sotto il profilo della criminalità, lo consenta. I giudici si [illegible] preoccupati che leggi in un [illegible] zionali non diventino definitive.

Inoltre l'organo [illegible] autogo[illegible] dell'Ordine giudiziario ha voluto sottolineare che è opportuno apportare le seguenti modifiche al decreto legge:

1. **Sequestro [illegible] persona.** Le nuove norme prevedono la condanna all'ergastolo se l'ostaggio muore [illegible] per una causa naturale. Si propone che la pena sia soltan[illegible] 24 a [illegible] anni perché, secondo il Consiglio Superiore della Magistratura, questa particolare severità [illegible] darebbe alcun risultato pratico e non tutelerebbe la incolumità del sequestrato.

2. **Fermo [illegible] polizia.** Secon[illegible] il decreto-legge in vigore, la polizia può fermare chi rifiuti di dichiarare le proprie generalità e «trattenerlo comunque [illegible] oltre 24 ore». I magistrati ritengono che è eccessivo il termine di una giornata: suggeriscono di ridurlo a 12 ore [illegible]tanto.

3. **Interrogatorio dell'arrestato.** Le nuove norme consentono alla polizia («nei casi di assoluta urgenza e al solo scopo di proseguire le indagini») di interrogare subito l'arrestato per chiedergli «sommarie informazioni» senza attendere l'arrivo del magistrato e dell'avvocato difensore. In questo caso, però, le informazioni possono essere utilizzate soltanto per proseguire le indagini e non contro l'arrestato. Il Consiglio Superiore [illegible] suggerito che questo interrogatorio possa avvenire soltanto sul luogo dove è stato compiuto il fermo: se viene condotto negli uffici della polizia, l'arrestato può essere interrogato soltanto alla presenza del [illegible]fensore e del giudice.

4. **Intercettazioni telefoniche.** Il Consiglio Superiore della Magistratura si è preoccupato che le nuove norme [illegible] abusi ed ha prospettato [illegible] opportunità di compiere alcune modifi[illegible] al decreto-legge. Il Consiglio dei Ministri, infatti, ha stabilito che in casi urgenti il controllo degli apparecchi telefonici [illegible] avvenire direttamente dagli uffici di [illegible]tizia. I giudici non sono d'accordo su questo: ritengono che sia pericoloso. Le intercettazioni telefoniche, cioè, debbono [illegible] compiute non soltanto [illegible] seguito ad una specifica autorizzazione scritta (e non verbale) del magistrato, ma possono essere [illegible]fettuate o attraverso gli impianti allestiti negli uffici delle Procure della Repubblica o, nella peggiore delle ipotesi, direttamente dagli uffici della Sip dove si presume che sia più facile dare al cittadini [illegible] maggiore garanzia.

Il Consiglio Superiore della Magistratura, in conclusione, si è orientato, nelle sue osservazioni critiche al decreto legge di cui chiede una modifica sostanziale a sottolineare la opportunità che siano rispettati sempre i diritti del cittadino, pur riconoscendo la necessità di studiare norme valide per [illegible] battere la criminalità ed il terrorismo.

g. g.

Aiutò un recluso a fuggire?

Nega l'ex direttore del carcere di Roma

ROMA — La notizia che [illegible] comunicazione giudiziaria sarebbe stata inviata [illegible] all'ex direttore [illegible] carcere di Regina Coeli, Francesco Pagano, è stata smentita dall'interessato. [illegible] dott. Pagano, che attualmente dirige il carcere di Spoleto, si è dichiarato *«molto sorpreso»* e ha dato incarico all'avv. Nino Marazzita di proporre querela contro alcuni giornali che *«hanno appunto alle notizie [illegible] menti calunniosi».*

Il Pagano ha incaricato altresì l'avv. Marazzita di controllare la veridicità della notizia relativa all'invio di una comunicazione giudiziaria, dandogli mandato, in caso affermativo, di denunciare la violazione [illegible] segreto istruttorio.

Nella sua dichiarazione, il dott. Pagano ribadisce inoltre che, [illegible] periodo in cui gli è stata affidata la direzione [illegible] Regina Coeli, *«non solo non ha in alcun caso violato la legge ma l'ha sempre applicata con la necessaria fermezza, anche se improntandola a principi umanitari».*

Il «movimento», ora rivela due anime e due volti

Confusione e divisione nell'ultrasinistra dopo la fallita manifestazione di venerdì

ROMA — C'è confusione e spaccatura nella realtà dell'estrema sinistra romana. Venerdì pomeriggio il progetto dell'«autonomia» [illegible] scendere in piazza ad ogni costo, per far vedere [illegible] essere l'unica «area» politica capace [illegible] mobilitare una base ampia e [illegible] poterla lanciare [illegible] campo sul terreno della *«risposta violenta»* [illegible] sistema, era fallito miseramente. Ieri i portavoce di questi collettivi che [illegible] nascondono simpatie o appoggio alle Br che hanno rapito Aldo Moro non hanno voluto ammettere la sconfitta dicendo [illegible] che *«la manifestazione l'aveva fatta la polizia»* e loro avevano deciso di rinviare l'appuntamento a data da destinarsi. Oggi il resto del «movimento» che [illegible] è definitivamente [illegible] dai propugnatori del partito armato [illegible] riunisce in un'assemblea pubblica al teatro-tenda di piazza Mancini per dibattere il tema centrale che investe tutta la fascia giovanile schierata contro il pci e [illegible] sinistra storica e i sindacati dopo il rapimento del segretario della dc.

Il tema è complesso: [illegible] violenza come risposta al «potere»; la pratica della violenza rivoluzionaria degli «autonomi»; le Brigate rosse; la risposta alla «repressione» che, dopo il 16 marzo, ha investito e investe l'ultrasinistra. Il tutto inquadrato nel contesto [illegible] una minoranza che dissente dal nuovo governo; che si sente la sola opposizione presente [illegible] in Italia e che non vuole stare né con [illegible] Stato, né con le Brigate rosse.

E' un mondo confuso e frastornato che ha due anime e due volti: da una parte ci sono gruppi giovanili che hanno scelto una strada senza uscita (gli autonomi) e che stanno facendo di tutto per costruirsi intorno [illegible] che imponga loro la clandestinità e il passaggio a quelle formazioni terroristiche (vedi «Prima linea») [illegible] porteranno poi inevitabilmente alla [illegible]luenza con le Br. Questi ultimi [illegible] pochi, non v'è dubbio. Per tutti gli altri esiste la difficoltà [illegible] riprendere posizione.

I «rivoluzionari» a parole, i teorizzatori dello scontro di classe sanno che il 16 [illegible] ha rappresentato il precipitare di una situazione già esistente e sulla quale non volevano prendere posizione. Ora devono decidere da che parte stare. E il fatto che si ostinino a cercare uno spazio che non sia né con lo Stato, né [illegible] le Br porterà [illegible] a creare nuove fratture, confusioni, laceramenti.

C'è comunque una differenza nettissima di posizioni: le frange oltranziste dell'«autonomia» da tempo non dialogano più con nessuno e praticano la violenza. Venerdì pomeriggio avevano lanciato una sfida alle autorità e alla convivenza civile di Roma preannunciando che le responsabilità di quello che sarebbe accaduto erano da ricercare nel divieto alla manifestazione. Poi sono tornati indietro perché — accusati di voler fiancheggiare le Br — si erano trovati [illegible] vuoto attorno. Ieri hanno detto che la loro manifestazione non [illegible] fallita per il solo motivo che [illegible] erano scesi per le strade. Non è vero, ci avevano provato e, di fronte ad una presenza massiccia e dura delle forze dell'ordine, [illegible] sono dovuti ritirare. A gruppetti, [illegible] pochi quartieri dove [illegible] di poter ricevere appoggi, si [illegible] fatti vedere [illegible] pochi istanti. Tanto è bastato perché volassero le molotov contro due sedi di partito (dc e psdi) e contro due automezzi di polizia.

Fallita la dimostrazione di forza l'«autonomia» ora è isolata, spaccata, in frantumi. Tra gli stessi collettivi c'è un prendere le distanze dalle [illegible] che può significare la fine di un doppio gioco durato a lungo. La strage di via Fani e il rapimento di Aldo Moro per questo hanno provocato uno sconquasso enorme proprio tra le file di coloro che, da anni, più a parole che con i fatti, volevano la distruzione dello Stato. Al momento della verità solo pochi disperati hanno fatto forse la scelta definitiva. Gli altri hanno avuto paura. Da tempo avevano agito come quei bambini irrequieti che prima rompono un vetro e poi, impauriti, piangono.

Fabrizio Carbone

CENTO ANNI FA

GAZZETTA PIEMONTESE

Martedì 9 aprile 1878

I sovrani a Monza

Le LL. MM. il Re e la Regina d'Italia hanno stabilito definitivamente di fare della villa reale di Monza la loro residenza estiva durante le vacanze parlamentari. E pure intenzione di S. M. di conservare non solo il palazzo reale, [illegible] anche la villa reale e i giardini pubblici.

«La Stampa» di oggi 9 aprile 1978 è uscita in 502.850 esemplari

LA STAMPA
Direttore responsabile Arrigo Levi
Vicedirettore Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano, Carlo Masseroni, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.), Pierluigi Bortola, Secondino Rialto

Stato civile di Torino

7 APRILE 1978

NATI — Manto Daniele, Coccia Davide, Agazzi Simona; Giunta Ignazio, Girone Ilaria; Parla Stefano, Turchio Riccardo; Giuliano Claudia, Monarbella Diego; Disignano Antonio, Caravaro Alessio, Santangelo Vito; Francione Carol; Rando Carla, Gravano Annalisa, Marras Giuseppe, Castellani Annalisa, Cardone Angelo; Bussi Pietro; Impiccione Genny; Gentile Claudio, Messe Giorgia, Aveni Stefano, Danese Alberto, Mucciglio Michele; Di Mauro Marco, Errica Marinella; Todaro Ivano, Ruiz Ceccobello Diego; [illegible] Guido, Zotti Luciana; Dessimi Alessandro; Gallina [illegible], Patriolo Gian Luca; Mele Alessio; Lauria Marta; Dall'Ara Roger; Longo Marco, Campanella Nicolò; Zaffino Manuela, Scaringi Luana; Falcieri Camilla, Leggio Edoardo. Nati 13.

(Segue da pag. 20)

ANNIVERSARI

comm. Mario Cagliero

Luigina Capsico in Filippi

Luigi Peroncini Colombetti

Carolina Silva v. Berruti

Arnaldo Guglielmo Abate

Mario Oldani

Giuseppe Robba

Rina Robba

Giacinto Benotto

Teresina Benotto Mongino

Cesare Tagliano

Lucia Tagliano

Giuseppe Signorelli

Guido Surra

Carlo Giraudo

Angela Perazzo v. Mairone

comm. dott. Aldo Boldi

Antonio Bartezzaghi

cav. Ernesto Voglino

Vito Fila Cerone

Gina Tamagno ved. Vergano

Oggi l'Alitalia ha dovuto cancellare 14 voli

Aeroporti [illegible]: scioperi ritardi, cambiamenti di [illegible]

Domani bloccate le partenze [illegible] Roma dalle 8 alle [illegible] - Martedì fermi gli assistenti di volo Anpav - Improvvise agitazioni dei servizi anti-incendi e dei piloti

ROMA — Ripiomba nel caos il trasporto aereo. D[illegible] un periodo di relativa tranquillità, i nervi dei passeggeri [illegible] da qualche giorno nuovamente messi a dura prova da una [illegible]rie di agitazioni articolate e di scioperi «bianchi» che minacciano di paralizzare, in [illegible] di drammatica emergenza per il Paese, l'attività negli aeroporti.

I disagi sono già notevoli: ritardi anche di ore nelle partenze e negli arrivi di numerosi voli; improvvisi «dirottamenti» in scali lontani, vuoi [illegible] un'astensione dal lavoro dei vigili del fuoco [illegible] successo la scorsa settimana a Torino), vuoi per impossibilità di rifornimento del carburante; estenuanti attese, a imbarco avvenuto, prima del rullaggio; bagagli faticosamente caricati e scaricati a mano; minacce di sbarco immediato a chi osa protestare.

Il sindacato autonomo nazionale gente dell'aria (Sanga), che raccoglie aderenti prevalentemente tra gli addetti al parcheggio degli aeromobili, ha indetto uno sciopero di [illegible] ore, dalla mezzanotte di ieri alle 24 di oggi, per protestare contro la mancata convocazione al tavolo delle trattative per il rinnovo del contratto di lavoro. In conseguenz[illegible] dello sciopero, l'Alitalia ha provveduto per oggi alla cancellazione di 13 voli nazi[illegible]li e di uno internazionale, [illegible] «AZ 402» con [illegible]tta R[illegible] Zurigo. Per i [illegible] non sono comunque previsti particolari disagi [illegible] quanto, la compagnia [illegible] bandiera [illegible]vrebbe provvedere al loro imbarco su altri voli per le stesse destinazioni.

La situazione è [illegible] ad appesantirsi ulteriormente, visto il calendario [illegible] agitazioni [illegible] i prossimi giorni: [illegible]mani, lunedì 10, i piloti del sindacato autonomo [illegible] (quelli di «aquila selvaggia») bloccheranno le partenze da Roma dalle ore 8 alle [illegible]. L'Alitalia ha già provveduto a cancellare tutti i collegamenti Alitalia e Ati in partenza da F[illegible] fra le ore 8,01 e le ore 20, [illegible] eccezione dei voli internazionali per Il Cairo, Tel Aviv, Tunisi, Tripoli e Barcellona che, previsti nella fascia oraria [illegible] sciopero, saranno ritardati [illegible] termine dello [illegible]. E' chiaro che l'inattività del principale scalo italiano farà praticamente «saltare» la maggior parte [illegible] collegamenti.

Martedì sarà [illegible] volta degli assistenti [illegible] volo dell'autonoma Anpav (dalle ore 9 alle ore 21) e di altre organizzazioni autonome [illegible]nori della gente dell'aria. Il 13 aprile, infine (a meno di uno sblocco della vertenza contrattuale [illegible] l'Intersind), si fermeranno per 24 ore gli iscritti della Fulat, [illegible] Federazione unitaria del settore aderente alla Cgil-Cisl-Uil. Come se [illegible] bastasse, devono anche mettersi nel conto improvvise agitazioni del personale a terra e dei servizi antincendi, mentre i piloti di «aquila selvaggia» proseguiranno a tempo inde[illegible] nella protesta contro la direzione dell'Alitalia, consistente nella scrupolosa applicazione dei regolamenti e nell'usare tutti i poteri del [illegible].

Tre i motivi che hanno fatto così rapidamente precipitare la situazione: la difficile [illegible] contrattuale con l'Intersind che da tempo [illegible] gna il passo; i deteriorati rapporti tra il personale [illegible] volo e la Compagnia [illegible] bandiera [illegible] di inefficienza, disorganizzazione e sfruttamento dei dipendenti (fra le critiche ricorrenti, il mancato rimpiazzamento del *turnover* dal 1974); i numerosi problemi irrisolti del settore (rinno[illegible] della convenzione, controllo [illegible] traffico, regolamenta[illegible] dei voli a domanda, avvio del piano aeroportuale e via dicendo) che minacciano di fare «scoppiare» il traffico aereo.

Un quadro così allarmante in un settore [illegible] e importante, quale è quello del servizio aereo, non consente ulteriori incertezze da parte delle forze politiche. Il presidente della Commissi[illegible] Trasporti della Camera, il comunista Lucio Libertini, recependo queste istanze, ha rivolto un vivo appello a Intersind, Alitalia e organizzazioni sindacali «*perché tutti compiano uno sforzo responsabile per risolvere la vertenza in tempi e modi corrispondenti all'interesse generale*».

Libertini ha comunque annunciato che se entro martedì prossimo non si aprirà una «*seria prospettiva positiva, la commissione convocherà* [illegible] *mediatamente il governo e le parti interessate*». Prima di questa audizione è probabile una riunione dal ministro del Lavoro, Scotti. Tuttavia, non manca chi invoca, in caso di fallimento della mediazione, [illegible] precettamento del personale [illegible] volo, [illegible] fu deciso per i piloti dei traghetti dello stretto di Messina. Su *La Stampa* di ieri Giorgio La Malfa ha addirittura suggerito, [illegible] la attuale «*mancanza di affidabilità dell'Alitalia*», di offrire alle compagnie stra[illegible] i collegamenti interni.

Dalla Fulat si tende a sdrammatizzare. In vista della ripresa delle trattative di lunedì all'Intersind, il segre[illegible] confederale della Cgil Verzelli [illegible] dichiarato ieri sera che «*forse si sono create le condizioni per rinnovare il contratto collettivo di lavoro*». L'auspicata [illegible] farebbe cadere lo sciopero [illegible] 13 aprile. Negli ambienti della Federazione unitaria si invita perciò a non assumere atteggiamenti esagerati («*Non è il momento questo di aprire un dibattito sulla proposta di Giorgio La Malfa*») che potrebbero danneggiare la trattativa.

Emilio Pucci

Il comandante dell'aereo [illegible] decolla per la "parolaccia„ d'una [illegible]

CAGLIARI — Incredibile, grottesco episodio all'aeroporto di Cagliari-Elmas: un comandante della compagnia di bandiera «Ati» si è rifiutato di partire se una donna che aveva pronunciato una frase [illegible] raffinata, non fosse scesa dall'aereo. La [illegible]da, che ha dell'incredibile e che non migliora di certo il p[illegible] clima esistente [illegible] il grave disservizio [illegible] tra Sardegna e continente, si è verificata giovedì pomeriggio.

Alle 17,45, [illegible] prima che un Dc-9 con 120 p[illegible] decolli [illegible] volta di Roma, il personale dello scalo [illegible] che uno [illegible] passeggeri manca all'appello. Per motivi di [illegible]rezza, i passeggeri vengono fatti scendere, le valigie sono scaricate dagli addetti e ciascuno riconosce il proprio bagaglio. L'operazione non è del tutto gradita dalla signorina Patrizia Gallizio, 38 [illegible], di Roma, via delle Terme Decciane 22, notevolmente [illegible]ta per il contrattempo. Alla giovane donna scappa a [illegible]to dell'operazione, mentre sta per riprendere posto sull'aereo, una parola [illegible] molto raffinata. Il comandante Santoro, capo dell'equipaggio, la sente e ritiene che sia rivolta nei [illegible] confronti e che [illegible] passeggera gli abbia mancato [illegible] riguardo. A [illegible]sto punto l'assurda, incredibile decisione del comandante Santoro: [illegible] la signorina Gallizio non scende io [illegible] parto.

[illegible] comandante Santoro dinanzi allo sbigottimento generale dei passeggeri che avevano preso posto nell'aeromobile [illegible]: la signorina che ha commentato in maniera [illegible] urbana l'ordine [illegible] sbarco, deve scendere perché per «motivi di sicurezza» non può rimanere a bordo. La signorina Gallizio precisa [illegible] essere disposta a scendere dall'aereo se [illegible] le verrà impartito per iscritto. Il comandante Santoro da parte [illegible] è irremovibile.

A bordo dell'aereo vi è l'assessore regionale ai Trasporti on. Eusebio Baghino diretto a Roma per degli incontri [illegible] i ministri Colombo e Ruffini tendenti ad [illegible] il finanziamento della [illegible]zione per l'atterraggio ed il decollo notturno all'aeroporto di Alghero-Fertilia. L'amministratore regionale tenta un'opera di mediazione invitando il [illegible] ad effettuare il decollo in quanto la sua missione a [illegible] avrebbe anche consentito al pilota di [illegible] su Alghero-Fertilia con maggiore sicurezza. Ma il comandante Santoro è irremovibile.

L'on. Baghino si mette in collegamento te[illegible]onico con il procuratore della Repubblica di Cagliari dott. Giuseppe Villa Santa per trovare [illegible] sbocco alla situazione. Contemporaneamente intervengono [illegible] capo scalo, il dirigente l'aeroporto [illegible] il funzionario del commissariato di pubblica sicurezza dello scalo. Il malumore cresce e sono già trascorse circa due ore dall'orario [illegible] partenza. Il procuratore Villa Santa non riesce a persuadere il comandante Santoro a recedere dalla sua decisione di [illegible] partire.

Alle 19,45, dopo due ore, la passeggera «punita» decide volontariamente di scendere per non arrecare ulteriori disagi agli altri passeggeri. Un altro passeggero, del quale non è stato possibile apprendere le generalità, scende per solidarietà [illegible] Patrizia Gallizio ed afferma di «non sentirsi tranquillo su un aereo pilotato in un simile clima». Finalmente l'aereo decolla verso Fiumicino con Patrizia Gallizio costretta a rinunciare al volo e a ritardare il suo viaggio nella capitale e con la decisione dell'assessore Baghino di denunciare il comandante Santoro per il comportamento tenuto nell'ipotesi che vi si possa configurare [illegible] reato [illegible] interruzione di pubblico servizio. *(Agi)*

Sembra, [illegible] è

Linda Kerridge [illegible] ha bisogno di "maquillage" per interpretare il ruolo [illegible] Marilyn Monroe. Australiana, [illegible] anni, è [illegible] effetti una sosia perfetta della grande star scomparsa

Pier Luigi Macco dice: "Le dimissioni sarebbero [illegible] fuga„

Il sindaco di Arborio contestato da 10 consiglieri del suo gruppo

DAL NOSTRO [illegible]

ARBORIO — Un'altra clamorosa iniziativa riporta alla ribalta Arborio. Un anno fa era stato il primo Comune italiano a ricorrere ad un refe[illegible] per decidere se costruire o [illegible] una [illegible] per i carabinieri. L'altro giorno, durante una seduta straordinaria del Consiglio comunale, è stata chiesta la [illegible] del sindaco, Pier Luigi Macco, ac[illegible] di gestione autoritaria. Vogliono un nuovo sindaco [illegible] dei dodici consiglieri [illegible] lista civica alla quale appartiene [illegible] Macco. Altri quattro consiglieri (la minoranza dc e il sindaco contestato) si sono astenuti; un consigliere, infine, desidera che tutto rimanga com'è.

Afferma il sindaco di Arborio: «C'[illegible] *un accordo iniziale perché a metà del mandato sindaco e giunta lasciassero il posto ad altri colleghi. Ma uno dei quattro assessori ha rifiutato le dimissioni e un altro ha dichiarato: "Se non se ne va lui, resta anch'io". Mo*[illegible]: *avrei dovuto* [illegible] *solo io. Invece non mi muovo perché altrimenti potrebbe sembrare una fuga,* [illegible] *rifiuto ad assumermi responsabilità* [illegible] *un momento delicato per lo sviluppo del nostro Comune. Già circolava la voce* [illegible] *avrei lasciato tutti nel pasticcio*».

Che cosa c'è [illegible] questo dissidio [illegible] i componenti della lista civica? I consiglieri dicono: «*Il sindaco non osserva i criteri fissati dalla maggioranza, ritarda l'esecuzione delle delibere* [illegible]*ottate dalla giunta e dal Consiglio comunale, non si occupa dei problemi della popolazione* (richiesta di licenze [illegible] commercio [illegible] bloccate [illegible] molto tempo), *non ha nominato un nuovo messo*».

Pier Luigi [illegible] replica: «*Le accuse relative alle delibere di giunta, alla lentezza di esecuzione sono infondate. Innanzi tutto si tratta di decisioni prese collegialmente, eventuali mancanze vanno semmai imputate all'intera giunta. Il sindaco* [illegible] *può provvedere personalmente alla stesura dei mandati: è un'incombenza che spetta al disinteresse per la popolazione: le licenze* [illegible] *ferme perché è carente* [illegible] *documentazione prevista* [illegible] *legge. Infine la nomina del messo compete alla giunta: io ho più volte sollecitato un'assun-* segretario [illegible]. [illegible] c'è *zione anche provvisoria*».

«*Ma forse* — aggiunge il sindaco — *non sono nemmeno questi i veri motivi della richiesta* [illegible] [illegible]. *Sono naturalmente impressioni personali* — osserva — [illegible] *che vanno meditate. Penso che la disputa sia sorta per tre* [illegible] *tivi: il pagamento degli usi civici, la mia opposizione a vendere o dare* [illegible] *uso* [illegible] *terreno comunale per l'apertura di* [illegible] *cava, alcune sospensioni di costruzioni edilizie*».

«*L'interesse collettivo* — conclude Macco — *a volte urta l'interesse* [illegible] *singolo e può creare avversari. Per il pagamento degli* [illegible] *civici l'amministrazione comunale* [illegible] *incassato* [illegible] *milioni.* [illegible] *non trascurabile beneficio per la comunità.* [illegible] *provvedimento impopolare che può far nascere inimicizie. Lo stesso per la cava: da un lato ho difeso gli agricoltori che temevano per l'aridità dei loro terreni, dall'altro ho* [illegible]*vocato risentimenti. Ancora più malumore potrà sicuramente aver causato la sospensione di lavori di ristrutturazione di case, ma non si poteva agire diversamente o contro la legge*».

Eros Mognon

Da Abbiategrasso, sul Naviglio

Va a Milano in zattera per "portare la pace„

DAL NOSTRO [illegible]

VIGEVANO — Un'insolita imbarcazione, la «zattera [illegible] la [illegible]» guidata dal vigevanese Remo Bertolli, percorrerà oggi il Naviglio da Abbiategrasso a Milano, fino alla darsena di Ripa Ticinese. La barca-messaggio è stata presentata l'altra sera nel museo della scienza e della tecnica del capoluogo lombardo: ricavata da un semplice moscone a pedali, è stata realizzata [illegible] tre [illegible] [illegible] lavoro; pesa 120 chili, è lunga [illegible] metri e larga 1,30. Significativi [illegible] i fiori e [illegible] arbusti che fanno [illegible] alla zattera e l'enorme colomba bianca, tutta in polistirolo espanso (30 chili di [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] e [illegible].

Remo Bertolli, inventore e costruttore della barca, fa sculture in cuoio: «*Ho* [illegible] *lizzato quest'opera* — dice — *per propagandare l'amore verso la natura e la pace fra gli uomini*». Nel [illegible]74 Bertolli espose in piazza del Duomo a Milano l'«anfora della fratellanza», pure [illegible] cuoio, alta un metro e mezzo. L'anno [illegible]so, invece, realizzò la «zattera della concordia», fatta [illegible] migliaia di canne, per ridiscendere il Po [illegible] a Venezia. «*Quest'anno ho scelto il simbolo della pace, la colomba*».

Lo scultore si è preparato anche atleticamente alla [illegible] impresa: saranno necessarie infatti almeno quattro ore, dalle 13 alle 17, per spingere (a pedali) [illegible] zattera da Abbiategrasso a Milano. *(g.c.r.)*

Il progetto per [illegible] funivia

Molte idee ma poche lire per andare da Aosta a Pila

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

AOSTA — La stazione invernale di [illegible] continua a far parlare di sé anche ora che, se pur ridimensionato, il piano di costruzione procede regolarmente (dopo anni di polemiche in [illegible] all'ambiente politico regionale), e [illegible] momento in cui la località non è più feudo esclusivo degli aostani ma ha acquisito una fama nazionale (con conseguente [illegible] affollamento), [illegible] altro problema è venuto a turbare i sonni [illegible] Mario Stevenin, amministratore delegato [illegible] società Alpila, e ha creato malcontenti [illegible] Aosta.

La telecabina che univa il capoluogo regionale (poco più di [illegible] metri di quota) con i 1800 metri di Pila e che rappresentava l'impianto [illegible] genere più lungo d'Italia, dopo vent'anni di servizio [illegible] il più agibile per legge e la [illegible] sostituzione è un nodo difficile da sciogliere. [illegible] vecchia ovovia era ormai un'installazione superata (sol[illegible] 280 persone l'ora di portata) e fortemente passiva a causa dell'alto numero di addetti che richiedeva e del prezzo «politico» del biglietto, [illegible] è impensabile non sostituirla.

La strada, lunga 18 chilometri, nei momenti di maggiore affluenza è chiaramente carente e ha bisogno di una soluzione alternativa per il trasporto specie in [illegible] [illegible] transito difficile per forti nevicate: un impianto di arroccamento con partenza dal capoluogo regionale è un servizio sociale a causa dell'alto numero di studenti aostani che lo usano e che, logicamente, non possono servirsi dell'auto.

La società Alpila, visti i costi attuali, [illegible] può permettersi il lusso di un nuovo impianto e spetterà alla Regione intervenire: vediamo quali potrebbero essere le possibili soluzioni. Un rifacimento completo della strada richiede almeno 7 miliardi mentre un [illegible] più limitato, consistente nel solo allargamento delle strettoie [illegible] consentire l'incrocio dei mezzi pesanti, verrebbe a costare [illegible] ai due miliardi e mezzo: visto però che è sempre esistito un mezzo di trasporto alternativo ripetiamo che ci sembra illogico non continuare ad averlo e anche qui si prospettano diverse [illegible].

Un ammodernamento dell'ovovia esistente verrebbe a costare circa un miliardo, migliorerebbe [illegible] [illegible] [illegible] la portata oraria e lascerebbe inalterati gli alti costi di gestione: si potrebbe anche, seguendo la linea esistente, costruire una nuova cabinovia quadriposto [illegible] agganciamento automatico: sono impianti dalla portata entusiasmante (anche [illegible] persone l'ora) [illegible] presentano problemi di sicurezza su tratte così l[illegible]ghe e un costo calcolabile sui quattro miliardi. Nessuna difficoltà per la sicurezza invece [illegible] un «trenino», cioè una funicolare terrestre sul tipo [illegible] quelle [illegible] diffuse in Svizzera e Austria (e che anche Courmayeur voleva costruire), [illegible] la lunghezza del per[illegible] farebbe salire la spesa al livello proibitivo di una decina di miliardi.

La natura del terreno, ad andamento piuttosto dolce, sconsiglia anche [illegible] costruzione di una classica funivia «va e vieni» [illegible] noto che l'ideale per questi impianti è [illegible] inclinazioni molto accentuate) che richiederebbe giganteschi piloni alti fino [illegible] [illegible] [illegible]tri e un costo intorno ai 4 miliardi.

Una buona soluzione pare invece il «pulsé» di modello francese, una funivia bifune [illegible] cui gruppi di piccole cabine sono vincolati in permanenza sulla traente e che rai[illegible] automaticamente al [illegible] nelle stazioni [illegible] consentire salita e discesa dei passeggeri (sul modello della «funivia dei ghiacciai» che collega Punta Helbronner con l'Aiguille du Midi): la portata, 800-900 persone l'ora, appare buona e il costo di oltre tre miliardi abbordabile, [illegible] difficoltà burocratiche (la legislazione italiana per impianti a fune non prevede ancora realizzazioni del genere) ne dilaterebbero molto i tempi [illegible] [illegible]. Secondo gli esperti il «pulsé» unito a una limitata ristrutturazione stra[illegible] darebbe i migliori risultati con la minor spesa [illegible] (circa 6-7 miliardi).

In ogni caso non c'è molto tempo da perdere: i duemila posti letto attuali predisposti dall'Alpila (più un notevole inserimento nella zona [illegible] imprenditori «privati») se il mercato immobiliare tornerà a marciare sono destinati a raddoppiare nel giro di tre o quattro anni, il «domaine skiable» (circa 50 chilometri di piste e 7 mila persone l'ora trasportate sugli impianti) è perfettamente adeguato allo sviluppo edilizio, ma è evidente che un centro sciistico tanto più prospera quanto più è facile arrivarvi.

Gigi Mattana

NAPOLI — Il barbiere Giuseppe Costa, 26 anni, è stato arrestato perché doveva scontare un residuo di pena per concorso in truffa. Gli agenti lo hanno portato via mezz'ora prima che il giovane salisse all'altare [illegible] Carmela Romaniello, 19 anni. Il matrimonio è stato rinviato e i 75 invitati so[illegible] [illegible] a casa.

Massiccia manifestazione a Roma

Oltre diecimila donne in corteo per l'aborto

ROMA — Divise fra la richiesta di sostenere il referendum sull'aborto e la discussione [illegible] nuovo testo [illegible] legge, circa diecimila donne romane sono scese ieri in piazza per far sentire la loro voce. E' stata una manifestazione imponente, con striscioni, slogan, [illegible] alzati. Ma è [illegible] anche una manifestazione tesa, percorsa [illegible] fratture e incomprensioni.

In sintesi tre sono le posizioni che [illegible] dividono le donne. La prima è quella cui si riconducono sia l'Unione Donne Italiane sia le commissioni femminili partiti laici: sostegno alla legge in discussione, sostegno ai contenuti più qualificanti già fatti propri dalle diverse organizzazioni fino alla bocciatura [illegible] testo legislativo nel giugno scorso.

C'erano invece le donne del Movimento di liberazione della donna, [illegible] al partito ra[illegible]. La loro [illegible]la d'ordine era scontata: referendum e depenalizzazione. «*No a questa legge truffa. Sì alla depenalizzazione*».

Per il Movimento femminista in generale non si tratta di scegliere fra legge o referendum, ma di impedire che [illegible] negate richieste specifiche quali l'autodeterminazione della donna, il diritto all'aborto libero, gratuito, assistito, di «*lottare per un progetto* [illegible] [illegible] *liberazione,* [illegible] *cui ogni obbiettivo* [illegible] *emancipazione è anche una parte, e l'obbiettivo dell'aborto è una parte essenziale*».

Momenti di tensione si sono stati quando il corteo è partito, per il tentativo di alcuni gruppi di mettersi alla testa capovolgendo gli [illegible] [illegible] presi [illegible] [illegible] precedente. Avrebbe prevalso in quel caso la richiesta [illegible] referendum, attribuendo in tal modo alla [illegible] [illegible] donne un orientamento univoco. Che non c'era, né si è creato.

S'inizia in Val d'Aosta la stagione [illegible] pesca

AOSTA — Si apre oggi, domenica, [illegible] Valle d'Aosta, la stagione ittica. Sono circa 3500 i pescatori [illegible] stamane hanno potuto iniziare l'attività: la pesca verrà chiusa l'8 ottobre.

[illegible] 14 maggio potranno [illegible]scare nei corsi d'acqua della Valle anche i non residenti. Il calendario ittico prevede fino al 25 giugno due giorni di pesca la settimana, giovedì e domenica.

Dal 26 giugno si potrà pescare anche un terzo giorno la [illegible].

i vostri soldi

Dichiarazione dei redditi in anticipo il "modello"

[illegible] il commento alla prossima dichiarazione dei redditi con un dato positivo: i modelli 740, relativi [illegible] dichiarazione dei [illegible] delle [illegible] fisiche, sono già in avanzato di stampa; anzi quest'ultima sembra essere [illegible] iniziata prima dell'approvazione [illegible] modelli, avvenuta [illegible] decreto pubblicato nel supplemento della Gazzetta Ufficiale, numero 90 in [illegible] primo aprile [illegible].

A parte tale inversione cronologica (in quanto, si dovrebbe dare alle stampe solo quanto [illegible] approvato [illegible] ministero), deve essere segnalato il fatto che sono state accolte le istanze unanimi degli interessati, per ottenere un congruo periodo di tempo per l'esame del modello di dichiarazione; [illegible] è vero che fra pochi giorni comincerà la distribuzione del modello 740 e che già si conoscono i [illegible] 750 per la dichiarazione dei redditi ai fini dell'imposta sul reddito delle persone giuridiche ed il 770 per la dichiarazione dei redditi dei sostituti d'imposta, la situazione è decisamente migliore rispetto a quella che si verificava negli scorsi anni, quando le stampe [illegible] la distribuzione registravano deplorevoli ritardi.

Nonostante l'abitudine del contribuente italiano (giustificata dalle [illegible] modificazioni dell'ultima ora) di presentare la dichiarazione [illegible] poco prima della scadenza, [illegible] ricordare che la dichiarazione dei redditi deve essere presentata nel periodo dal primo al 30 giugno e che [illegible] interessati avranno, quindi, la possibilità [illegible] un esame completo della situazione e dei tanti [illegible] dubbi. Abituati come [illegible] alle più vive delusioni, ci auguriamo prudentemente che tutti i tipi di moduli occorrenti per la dichiarazione [illegible] distribuiti al più presto, pronti [illegible] almeno questa istanza [illegible] contribuenti è stata soddisfatta.

Il modello per la dichiarazione dei redditi delle persone fisiche quest'anno ha [illegible] assunto una dicitura più completa, venendosi a chiamare modello 740/78, con riferimento all'anno nel quale esso viene presentato; ciò, in realtà, provoca uno sfasamento, in quanto modello 1978 nella prassi [illegible] quello che riguarda i redditi del [illegible] che dovrà essere presentato nel 1979: si è, cioè, fatto riferimento all'anno di presentazione, anziché all'anno nel quale sono stati prodotti i redditi dichiarati.

Il modello 740/78 contiene sedici fitte pagine di avvertenze, contenenti le istruzioni [illegible] ministeriali [illegible] coloro che devono compilare la dichiarazione; dette istruzioni richiamano le esperienze [illegible] anni precedenti [illegible] propongono [illegible] esaminare, [illegible] particolare rilievo, le situazioni di più [illegible] interesse.

Gianfranco Gallo-Orsi

IMPOSTA SUL REDDITO

Imponibile	Imposta	Percentuale effettiva
3.000.000	300.000	10,00
4.000.000	430.000	10,75
5.000.000	590.000	11,80
6.000.000	780.000	13,00
7.000.000	1.000.000	14,28
8.000.000	1.235.000	15,44
9.000.000	1.485.000	16,50
10.000.000	1.755.000	17,55
11.000.000	2.025.000	18,41
12.000.000	2.315.000	19,29
13.000.000	2.605.000	20,04
14.000.000	2.915.000	20,82
15.000.000	3.225.000	21,50
20.000.000	4.865.000	24,32
25.000.000	6.595.000	26,38
30.000.000	8.355.000	27,85
35.000.000	10.295.000	29,41
40.000.000	12.295.000	30,74
100.000.000	39.695.000	39,70
500.000.000	281.695.000	56,34

Rc-auto: quando c'è risarcimento subito

[illegible] 15 maggio scatta l'"operazione Cid" - So[illegible] 93 le Compagnie aderenti alla convenzione

Dopo [illegible] serie di rinvii, è stata decisa [illegible] il [illegible] maggio prossimo l'entrata in vigore del sistema Cid (convenzione indennizzo diretto), cioè la pronta e diretta liquidazione dei danni ai veicoli a motore derivanti da incidenti della circolazione stradale. Del nuovo sistema [illegible] risarcimento avevamo già scritto ma, trattandosi di un'innovazione che interessa oltre 18 milioni di motorizzati, sarà bene illustrarne il meccanismo.

Con il 15 maggio 1978 le Compagnie che hanno aderito alla convenzione (93 sulla totalità) metteranno in atto un metodo che consentirà, se le regole saranno rispettate dalle parti (Compagnie e danneggiati), [illegible] rapida definizione dei danni. Vediamo [illegible] funziona.

Per prima [illegible] gli antagonisti dell'incidente dovranno congiuntamente sottoscrivere [illegible] formulario [illegible] «constatazione amichevole [illegible] incidente» (è reperibile [illegible] le società convenzionate). In secondo luogo bisogna che le parti siano entrambe assicurate con compagnie aderenti [illegible] Cid. Inoltre il meccanismo di pronta liquidazione è operante solo quando non siano coinvolti più [illegible] veicoli. Facciamo un esempio: se due auto si scontrano e una di queste va a finire contro una terza auto, nessuna liquidazione diretta verrà messa in atto.

Anche quando nell'incidente [illegible] riscontrano feriti il nuovo sistema non viene messo in funzione. Lo stesso dicasi per i danni che [illegible] rano [illegible] 500 mila lire (al netto dell'Iva).

Come si [illegible] comportare il danneggiato in questi casi? Come abbiamo detto è indispensabile che venga congiuntamente firmato il modulo cui si è accennato. [illegible] volta ottenuta la firma dalla «controparte» questi potrà rivolgersi alla propria società (possibilmente con l'auto) munito dei documenti necessari per il caso (preventivi, certificato di assicurazione e, naturalmente, del modulo di «constatazione amichevole»). La propria Compagnia offrirà una certa [illegible]. Se l'assicurato è d'accordo, gli verrà rimessa a stretto giro [illegible] tempo (se possibile immediatamente).

E' molto facile che l'introduzione del Cid comporti anche l'inizio di un nuovo tipo di «concorrenza» fra le Compagnie concordatarie e quelle che si sono astenute. Infatti [illegible] vi è pubblicità migliore se non quella di indennizzare velocemente chi ha subito un danno. Quindi, se le imprese «contestatrici» vorranno adeguarsi ai tempi, dovranno ricorrere ad un sistema analogo a quello del Cid: l'automobilista liquidato velocemente con equità sarà [illegible] mezzo per far conoscere la serietà della propria Compagnia.

Giuseppe Alberti

Hanno detto no

Non hanno aderito [illegible] Cid le seguenti Compagnie: Trieste & Venezia Assicurazioni; Transatlantica; San Giorgio; Assicuritalia; Mercury Colombo; Compagnia di Genova; Compagnia Europea Previdenza; Cosida; L'Edera; Elvezia; La Fenice; La Fiduciaria; Giove; Globo; Padana Assicurazioni; Lloyd Europeo; Jet Assicurazioni; Lloyd Centauro Italiano; La Peninsulare; Sanremo; Royale Belge; New Hampshire Ins. [illegible] imp.; Reliance [illegible] comp.; Ruscala; Previdenza [illegible] Sicurtà; Raiffeisen U. V.V.

L'indice a 32,99 [illegible] un ribasso dello 0,9%

Poco lavoro e scadenze vicine fermano le quotazioni di Borsa

MILANO — La Borsa sembra trovarsi [illegible] una posizione [illegible] stallo. Il lavoro langue ed il maggior sforzo del [illegible] to sembra essere quello di [illegible] il più possibile le [illegible] come stanno. Gli scambi giornalieri sono risultati [illegible] poco superiori ai due miliardi di lire e [illegible] quota è arretrata lievemente rispetto ai livelli del precedente venerdì. L'indice azionario infatti si trova ora a 32,99 [illegible] un ribasso dello 0,9%.

Certo con [illegible] situazione politica in [illegible] si dibatte il [illegible] stro Paese e [illegible] le incognite del momento, è assai difficile [illegible] il mercato possa fare [illegible] più. Nessuno [illegible] la sente di avviare nuove iniziative, neppure quegli operatori che sino a qualche settimana fa tentavano di avere qualche idea e di dimostrare una certa volontà operativa. Ora nemmeno la cosiddetta cam[illegible] [illegible] dividendi, [illegible] nel complesso non può essere [illegible] tanto deludente, è riuscita a scuotere l'apatia generale. [illegible] vista dell'approssimarsi delle scadenze tecniche, gli operatori hanno preferito cominciare ad effettuare qualche alleggerimento delle posizioni.

Praticamente chiuso il quadro degli annunci delle principali società industriali, non resta che attendere i resoconti delle assemblee per conoscere più in dettaglio l'andamento dell'esercizio 1977 e come si è giunti a certi risultati. Se nella prima parte della settimana il mercato non ha fatto che vivacchiare, (anche nel settore dei premi l'attività si è arrestata quasi del tutto) nella fase centrale si è assistito a qualche piccolo [illegible] di risveglio che ha dato comunque più l'impressione di essere un semplice test che non un timido movimento [illegible] ripresa.

Puntando sulla nota predisposizione del mercato a seguire più le voci e le speranze che non i dati certi, sono iniziate a circolare alcune [illegible] ed ipotesi in merito ai dividendi e ad operazioni su capitale per gli assicurativi. E' senza dubbio [illegible] prematuro cominciare a parlare delle Compagnie di assicurazione che di norma tengono le loro assemblee fine giugno ed i cui consigli di amministrazione si riuniscono per esaminare il bilancio [illegible] prima dell'inizio di maggio. Ma vi è qualcuno che, cercando di anticipare i tempi, avanza delle ipotesi.

Se le banche del Gruppo Pesenti (Provinciale Lombarda, [illegible] Commerciale, Ibi) e [illegible] società industriali a cui partecipa (Italcementi, Franco Tosi e Falck) hanno annunciato consistenti aumenti del dividendo e in alcuni casi anche favorevoli operazioni sul capitale, [illegible] potrebbe avvenire lo stesso [illegible] per [illegible] Compagnie assicurative del Gruppo? Sulla [illegible] di tali considerazioni le Ras hanno avuto un'impennata mercoledì seguita però da un ridimensionamento; in settimana comunque migliorano dell'1,3 per cento mentre più ampio è il [illegible] gresso della controllata Assicuratrice (più 4,1 per cento).

Molto si è parlato anche [illegible] Olivetti specie per [illegible] voci sul possibile mutamento dell'assetto [illegible] controllo con l'immissione di un nuovo socio. Il titolo continua ad essere oggetto di buoni scambi e [illegible] quotazione chiude con un miglio[illegible] [illegible] 7,3 [illegible] cento nell'azione ordinaria che è quella che conta agli effetti del controllo della società. Per quanto riguarda gli altri grossi nomi del listino, [illegible] Generali mantengono le po[illegible]. Fiat e [illegible] cedono qualche frazione, mentre Anic e Bastogi [illegible] gnano nuovi arretramenti. La Pirelli Spa, [illegible] una [illegible] dita del 2 per cento, scende [illegible] dopo vari mesi al di sotto [illegible] nominale di mille lire.

Caso a [illegible] continua ad essere quello [illegible] Alitalia. In Borsa vengono trattati due tipi di azioni privilegiate (quelle ordinarie non sono quotate) che differiscono fra loro unicamente per il diverso godimento. Poiché è noto l'ammontare dei dividendi arretrati che spetta [illegible] [illegible] di azioni, (2690 [illegible] quelle godimento 1970 e [illegible] lire per quelle godimento 1976) considerando [illegible] l'utile 1977 della Società dovrebbe essere più che sufficiente (si è parlato da più parti di dieci miliardi [illegible] per altro avere smentite) per saldare per intero il debito verso gli azionisti, non si vede perché [illegible] esistere un così ampio divario di quotazio[illegible] [illegible] premia le azioni [illegible] più recentemente rispetto [illegible] altre.

c. col.

Grafico: La settimana in Borsa — 34; 33,29; 33; 32,99; 32 — VEN 31, LUN 3, MAR 4, MER 5, GIO 6, VEN 7

Lo yen forte preoccupa i giapponesi

WASHINGTON — Il recente apprezzamento dello yen rispetto al dollaro è diventato fonte di «reale preoccupazione» sia per il governo che per la comunità imprenditoriale giapponese. Lo ha dichiarato il vice ministro nipponico delle Finanze Michiya Matsukawa.

La rapidità dei recenti sviluppi monetari (il valore dello yen è salito dell'8% rispetto a quello del dollaro nel giro di sole tre settimane) ha provocato molta confusione ed incertezza in Giappone, ha spiegato Matsukawa nel corso di una conferenza stampa. L'esponente giapponese si è incontrato a Washington con il ministro americano del Tesoro Michael Blumenthal e con altri esponenti del governo Carter.

Matsukawa ha spiegato che la sua visita nella capitale americana non era intesa a sollecitare un'azione congiunta per stabilizzare il dollaro nei confronti delle altre principali valute mondiali. I colloqui con le autorità americane hanno riguardato questioni generali di carattere economico, in vista dell'incontro del primo ministro giapponese Takeo Fukuda con il presidente Carter, previsto per il mese prossimo a Washington.

Matsukawa ha spiegato di aver avuto due cicli di colloqui con il vice ministro del Tesoro incaricato degli affari monetari Anthony Solomon e di essersi incontrato, inoltre, con il vice ministro per gli Affari economici Richard Cooper e con Charles Schultze, presidente del comitato degli assistenti economici della Casa Bianca.

Come investire in diamanti

ROMA — Dal dicembre 1976 al dicembre '77 i diamanti hanno subito, riferisce l'agenzia «Politica Bancaria», un rialzo di circa il 25%. Nei primi due mesi del '78 l'aumento è stato del 10%. Il recente aumento del 40% annunciato dalla De Beers (che controlla, attraverso la Central Selling Organization di Londra, circa l'80% del mercato mondiale delle pietre grezze e semilavorate), mira a [illegible] gli speculatori dell'acquisto e [illegible] prezzi per evitare ulteriori speculazioni sui lavorati.

Ultimamente i Paesi arabi erano diventati forti acquirenti di diamanti per garantirsi da una svalutazione del dollaro. Il commercio di oreficeria e gioielleria in Italia ha raggiunto nel 1977 i 700 miliardi. Sullo stesso valore, circa, si sono attestate le esportazioni (incluse le esportazioni invisibili).

Il mercato dei diamanti nel 1977, secondo il presidente della Federazione dei dettaglianti orafi, [illegible] Vespasiani, è stato [illegible]. «Anche gli articoli di gioielleria — ha detto Vespasiani — hanno subito l'effetto della crisi economica che attraversa il Paese, per cui le vendite si sono ulteriormente ridotte. Sui mercati internazionali, invece, i prezzi dei diamanti continuano a salire ed in particolare gli acquisti vanno molto bene in Usa ed in Giappone. In Italia, manca la fiducia dell'investimento in diamanti per colpa di [illegible], perché troppa gente è rimasta truffata da società poco serie e spesso senza scrupoli».

I diamanti da investimento debbono avere, secondo la Diamant Invest di Roma, i seguenti requisiti: stato anagrafico incorporato (caratura, origine, qualità tecniche) e garanzia (incorporata oltre che separata). Questi diamanti entrano in Italia per via legale e vengono nazionalizzati [illegible] regolare procedura doganale (bolla di verifica e pagamento Iva). [illegible] [illegible] detto immobilizzo possono riuscire dall'Italia, sempre con bolla doganale di esportazione, e si ricupera la quota d'Iva del 35%.

Un operatore che vende diamanti da investimento (da distinguersi [illegible] quelli [illegible] uso da gioielleria) deve preoccuparsi [illegible] curare (occorrendo), per conto dell'acquirente [illegible] lo smobilizzo, appoggiando [illegible] partita in oggetto nelle apposite [illegible] di diamanti (Amsterdam, Anversa ecc.) e non evitare la cambiale d'interessi con l'acquirente stesso ricomprando il diamante a prezzi depressi.

Solo il 2% dei diamanti estratti è di qualità tale da poter essere considerato sul mercato mondiale come bene d'investimento; il 18% circa, invece, è destinato alla fabbricazione di articoli di gioielleria, e il restante 80% all'industria.

Più scambi per il reddito fisso

MILANO — Con l'attesa scadenza del primo aprile il mercato ha avuto una consistente immissione di liquidità per la maturazione di rilevanti importi per cedole semestrali e per rimborso dei titoli estratti per ammortamento. A proposito di liquidità già prima di Pasqua, in sede di asta mensile dei Bot, la riduzione della quota destinata al rinnovo, ha fornito un margine di mezzi liquidi che ha consentito alle banche di affrontare con tutta tranquillità le varie scadenze previste per fine marzo: dall'adeguamento del vincolo di portafoglio al pagamento delle ritenute d'imposta.

La mutata situazione per quanto riguarda la massa di mezzi liquidi disponibili, ha portato all'impostazione di nuove iniziative ed ha dato un maggior impulso all'attività del mercato che nelle ultime settimane si era limitato a vivacchiare in un regime di scambi ridotti al [illegible]no. Nell'ultima settimana le transazioni medie giornaliere hanno segnato un netto miglioramento passando a 4,3 miliardi, contro 2,2 miliardi di quella di fine marzo.

Dove, invece, non vi sono stati mutamenti è nell'orientamento degli operatori che hanno continuato a concentrare il loro interessamento sui buoni poliennali e sulle Enel, specie quelle indicizzate.

Riguardo all'Enel si è avuta conferma ufficiale che l'Ente elettrico di Stato, dato il successo della prima tranche di 400 miliardi dell'emissione 13 per cento, ha deciso di anticipare una seconda tranche di 200 miliardi, lasciando per il prossimo giugno il lancio degli ultimi 200 a completamento dell'operazione decisa a suo tempo. I primi scambi ufficiosi fuori borsa sono avvenuti a prezzi superiori a quello di emissione (95,75).

E' infine iniziata col 3 aprile l'annunciata sottoscrizione dei buoni del Tesoro quadriennali 12 per cento per un importo di 2.104 miliardi destinata per quanto occorre al rinnovo degli 800 miliardi di buoni scaduti l'1 aprile. L'esecuzione è affidata alla Banca d'Italia che ha assunto a fermo l'intera emissione ed offre inizialmente 500 miliardi di buoni oltre all'importo necessario per consentire il rinnovo di quelli scaduti. I possessori potranno sostituirli con altrettanti nuovi titoli, ricevendo un premio di 2,25 lire ogni 100 di valore nominale. Il prezzo di sottoscrizione è stato infatti fissato in 97,75 ed il rendimento effettivo a scadenza raggiunge il 13,14 per cento, lievemente superiore a quello ottenibile per titoli analoghi trattati sul mercato secondario. Le sottoscrizioni si chiuderanno il 21 aprile per le operazioni in contanti ed il 12 maggio per quelle di rinnovo.

[illegible]

Troppi allevamenti hanno ancora bovini ammalati

In che modo si deve procedere per risanare le stalle dalla tbc

Delle deficienze organizzative per la mancata realizzazione del risanamento del bestiame, [illegible] particolare riguardo per la tubercolosi dei bovini, ci siamo occupati in precedenti edizioni. Ci sono tuttavia alcuni altri fattori che vanno attentamente considerati: le caratteristiche intrinseche del microbatterio della tubercolosi, le sue vie di diffusione, la sua resistenza ai medicamenti ed ai disinfettanti, un mondo completamente [illegible] e sconosciuto all'allevatore.

Il germe della tubercolosi bovina è avvolto in una specie di capsula protettiva che lo difende dai [illegible] disinfettanti e dal calore; risulta pertanto molto resistente agli agenti esterni, capacità che si attenua solamente ai settanta gradi, e a 95 gradi resiste ancora per circa un minuto. Questo germe si diffonde spesso per via aerogena e l'animale infetto, con forme [illegible]ria, ne emette in grande quantità attraverso i colpi di tosse. La stessa respirazione rappresenta una fonte permanente di contagio, per cui gli animali sani, che vivono nello stesso ambiente, vengono facilmente contagiati, divenendo a loro volta in un tempo più o meno breve altrettante fonti di contagio.

Altra via di diffusione è quella che avviene *per contatto*, attraverso secchi, mangiatoie, abbeveratoi, tazzette, eccetera, dando così origine, una volta che il microbatterio tubercolare sia entrato in circolo, [illegible] tbc dei più diversi organi: intestino, utero, ghiandole, ossa, eccetera. [illegible] qui il germe viene eliminato dall'animale attraverso il latte, le orine, le feci, ed è questa la forma più subdola e pericolosa [illegible] diffusione.

Infine, non ultima per ordine d'importanza nella trasmissione della tubercolosi agli animali, si annovera *l'uomo*, e per lo più colui che governa il bestiame. Egli, se colpito dalla malattia, può a sua volta trasmetterla [illegible] facilità agli animali.

Per garantire la sanità del latte destinato alla alimentazione [illegible] si provvede con la temperatura: ebollizione, pastorizzazione, uperizzazione, procedimenti che rendono il latte [illegible] [illegible] se lo privano di alcuni elementi, tra i quali prime le vitamine termolabili.

Alla luce di quanto sopra esposto, è evidente che per chi si accinge a risanare una stalla i problemi non sono per nulla semplici, ma niente deve essere trascurato pena l'[illegible] del precedente sforzo e sacrificio.

Per [illegible] devono essere allontanati subito gli animali che hanno reagito positivamente alla tubercolina ed avviati al macello.

Gli animali indenni vanno rimossi dalla loro stalla e questa deve essere pulita a fondo del sudiciume, della polvere, dopo di che si chiederà l'intervento dei disinfettatori che alcune amministrazioni provinciali pongono gratuitamente a disposizione degli allevatori.

Le greppie, le tazze, le scoline vanno lavate con disinfettanti energici (tipo soda caustica) inoltre si provvederà ad imbiancare le pareti ed il soffitto. Dopo poche ore il bestiame [illegible] potrà essere rimesso nella stalla.

Ma i veri grossi problemi si pre[illegible] al momento in cui l'allevatore deve immettere nell'allevamento animali sani, di nuovo acquisto, in sostituzione di quelli eliminati.

Poiché questi animali, ancorché dichiarati indenni, pos[illegible]ere la malattia in incubazione è consigliabile tenerli isolati e dopo quaranta giorni far loro praticare la prova [illegible]gnostica. In seguito, a seconda dei risultati delle prove, potranno [illegible] immessi con gli altri soggetti dell'allevamento.

Buona norma è quella di scegliere [illegible] di nuovo acquisto [illegible] stalle sicuramente sane e di usare, per il trasporto, mezzi certamente ed adeguatamente disinfettati.

Infine [illegible] deve essere trascurato il mantenimento di valide condizioni igieniche nei ricoveri, di curare la cubatura dell'aria a disposizione per ogni bovino.

Altri problemi si pongono poi all'allevatore. Abbiamo visto che il microbatterio può essere eliminato oltre che dai polmoni o attraverso il latte, anche dalle feci e dalle orine. Finendo nello stallatico il microbatterio può rimanervi per mesi. Conseguentemente, il concime organico sparso sui prati-pascoli può contagiare i foraggi e gli erbai, i quali a loro volta possono infettare gli animali, dando origine ad un grosso insuccesso nei riguardi dell'azione svolta.

Non risulta che vi siano oggi in commercio mezzi pratici ed economici che [illegible] risolvere con sicurezza questo problema, è consigliabile pertanto lasciare maturare questo stallatico fidando sulla temperatura che si forma per la fermentazione e spargerlo sui prati subito dopo la sfalciatura in modo che subisca un lungo periodo di esposizione [illegible] sole.

Bruno Pusterla

Il Consorzio agrario di Novara compie ottant'anni e si rinnova

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

[illegible] — Il Consorzio agrario di Novara, uno dei più antichi organismi agricoli del Piemonte (compie [illegible] anni) cambia volto con un programma di trasformazione che dovrebbe mutare una struttura considerata tradizionale. Per primo in Piemonte e secondo in Italia (una innovazione analoga è già stata sperimentata in Emilia) le sue funzioni [illegible] decentrate in periferia per venire incontro alle nuove esigenze degli agricoltori.

Per un [illegible] che è sempre stato basato sull'organizzazione centrale la nuova impostazione è a dir poco rivoluzionaria. [illegible] ammette anche il direttore del Consorzio novarese, Pasquale Velardi: «E' arrivato il [illegible] di svecchiare tutto l'apparato. Il Consorzio non dovrà più essere [illegible] un punto di riferimento teorico e burocratico ma attivo e qualificato, [illegible] con i tempi [illegible] dell'agricoltura. Saremo a fianco [illegible] produttori [illegible] un rapporto che va al di là del semplice fatto commerciale ma che si [illegible] estendere [illegible] al lato tecnico-aziendale e umano».

Il progetto richiede una trasformazione capillare. La provincia di Novara sarà suddivisa in sei [illegible] l'immissione di 8 capi zona e [illegible] rivolgeranno gli agricoltori, dalle montagne dell'Ossola sino alle risaie [illegible] «Bassa», per semplificare i controlli, gli approvvigionamenti, i trasporti delle merci. Le [illegible] definite tenendo conto della viabilità, dell'orografia, delle abitudini commerciali, dei caratteri dell'agricoltura, [illegible] mercati e delle infrastrutture esistenti. Il capo zona, figura nuova dell'organizzazione, avrà compiti precisi: essere strumento operativo, coordinare e cor[illegible] le agende del Consorzio, realizzare un rapporto qualificato [illegible] gli esponenti agricoli. «Contrariamente a quanto si potrebbe pensare — *dice Velardi* — il capo zona non [illegible] procacciatore d'affari e, prima di [illegible] dipendente [illegible] servizio del Consorzio, dovrà diventare un consigliere dell'agricoltore».

Cambiata risulta anche l'organizzazione tecnica. Due volte la settimana campioni di terreno saranno spediti al centro di analisi chimiche di Roma: nel giro di quindici giorni gli agricoltori novaresi potranno avere a disposizione un quadro esatto [illegible] loro appezzamenti coltivabili, in rapporto alle varietà e alle quantità [illegible] fertilizzanti da utilizzare. Infine le innovazioni [illegible] Consorzio prevedono l'entrata in funzione di un magazzino centrale a Novara, comprendente un centro provinciale di meccanizzazione agricola, un altro per la vendita e lo smistamento [illegible] fertilizzanti, sementi, mangimi, un deposito per prodotti alimentari.

Un altro aspetto del «nuovo corso» è rappresentato dalla larga apertura ai giovani. Il Consorzio agrario bandisce concorsi per borse di studio da conferire a neo-diplomati e neo-laureati.

Gianfranco Quaglia

I mercati

Latticini

Novara (Mercato attivo, lire al kg): burro 2470; gorgonzola fresco 2050; gorgonzola maturo di 1ª 2850, di 2ª 2550.

Vino

Alba (Mercato stazionario): Dolcetto 60.000-70.000; Nebbiolo d'Alba 80.000-90.000; Barolo 80.000-140.000; Barbaresco 80.000-140.000.

Pioppi

Torino (Mercato stazionario, lire al q.le): pioppo in piedi 4000; tronchi per cartiere 3300; per segheria 4500; per truciolami 2200.

Fiori

Sanremo (Mercato lento): rose di serra: Baccarà L. 4500 la dec.; Christian Dior 6000; Corte varie 1000-1500; Biki 4500-5000; garofani: W. Sim. bianco 7000-10.000 il cento; bianchi comuni 5000-6000; [illegible] comuni 5000-6000; Asparagus plum. 5500-6000; Anemoni 400-600 le dec.; Calendule 300.

Per la previdenza unificata agricola

Aziende di montagna non pagano contributi

ROMA — *L'articolo 12 della Legge 1102 in materia di «nuove norme per lo sviluppo della montagna» del dicembre 1971 all'ultimo comma dice: «Le agevolazioni fiscali di cui all'art. 8 della Legge 25 luglio 1952 n. 991 sono estese all'intero territorio [illegible] montano»; a sua volta l'art. 8 citato recita testualmente: «Ai territori montani [illegible] estese in ogni [illegible] e con le stesse modalità le agevolazioni fiscali in materia di imposta terreni e di imposta sui redditi agrari previste dal Decreto legislativo [illegible] Capo provvisorio dello Stato 7 gennaio 1947 n. 12 per i terreni situati [illegible] una altitudine non inferiore ai [illegible] metri sul livello [illegible] mare, nonché la esenzione [illegible] pagamento dei contributi unificati in agricoltura, limitatamente ai terreni situati ad una altitudine non inferiore ai 700 [illegible] sul livello del mare».*

Sull'interpretazione di [illegible] articolo di legge è intervenuta una sentenza della Suprema Corte di Cassazione in data 1 luglio 1977 la quale con una interpretazione estensiva affermava che l'esenzione dei contributi agricoli unificati doveva estendersi all'intero territorio montano delimitato senza [illegible] 700 metri sul livello del mare. [illegible] in contrasto con l'operato sempre svolto dall'Ufficio Contributi Agricoli (Scau) il quale esentava le aziende agricole limitatamente ai terreni situati ad un'altitudine non inferiore [illegible] sul livello del mare e situati in comuni montani compresi in appositi elenchi formulati dalla Commissione Censuaria centrale.

Per risolvere e disciplinare la travagliata questione il governo presentava un decreto legge che, dopo alterne vicende in sede di Commissione lavoro alla Camera e Commissione Agricoltura, è stato definitivamente approvato e convertito in legge: tale decreto (23-12-1977 n. 942 concernente: provvedimenti [illegible] materia previdenziale, G.U. n. [illegible] del 30-12-1977) disciplina la materia definitivamente e sancisce:

(Art. 7) «Le imprese con terreni ubicati [illegible] un'altitudine non inferiore di 700 metri sul livello del mare [illegible] tinuano ad essere esonerate dal pagamento dei contributi».

(Art. 8) «A decorrere dal 1° gennaio 1978 [illegible] terreni montani [illegible] cui alla Legge [illegible] luglio 1952 n. 991 e successive modificazioni [illegible] integrazioni, situati al di sotto dei 700 metri di altitudine, i contributi previdenziali [illegible] [illegible] dovuti per i lavoratori [illegible] dipendenti sono ridotti del 40%».

Lo stesso provvedimento [illegible] Legge all'art. 9 stabilisce, inoltre, per [illegible] Province Meridionali, la [illegible] proro[illegible] [illegible] degli [illegible] nominativi per i braccianti agricoli [illegible] gli [illegible] 1978 e 1979 [illegible] cui all'art. 1 Legge 5-3-1963 n. 322 e successive modificazioni. Il che significa la erogazione di tutte le prestazioni assicurative gestite all'Inps e della assicurazione obbligatoria contro le malattie, a tutti i lavoratori iscritti [illegible] elenchi.

In questi giorni in conformità al R.D.L. 24-11-1938 n. 2138 e successive modificazioni, [illegible] Prefetture con manifesti [illegible] comunicano che:

1) sono in pubblicazione per quindici giorni a decorrere [illegible] 1° aprile [illegible] tutti i Comuni d'Italia, un estratto delle [illegible] l'imponibile delle giornate [illegible] tate per l'anno 1978 e precedenti per lavoratori dipendenti assunti;

2) contemporaneamente, presso le sedi degli Uffici dei Contributi Agricoli Unificati di ogni provincia sono depositati ed esposti gli elenchi matricole principali 1978 e definitivi 1977 [illegible] ditte soggette ai contributi agricoli unificati, nonché [illegible] elenchi matricole suppletive 2ª Serie 1978 e relativi contributi aggiuntivi [illegible] gli [illegible] 1976 e precedenti;

3) avverso le risultanze degli elenchi di cui sopra è ammesso ricorso entro 30 giorni dal 1° di pubblicazione alla Commissione Provinciale con sede presso gli Uffici del Lavoro in cui all'art. [illegible] D.L. 3-2-1970 n. 7 convertito in Legge n. 83, 11-3-1970.

Tommaso Pareti

Piemonte: patate alla distillazione

Si concludono le «tristi vicende» della campagna di commercializzazione delle patate di produzione 1977: i provvedimenti legislativi nazionali hanno potuto trovare, finalmente applicazione per il Piemonte grazie all'interessamento e all'intervento dell'Assessorato regionale all'Agricoltura.

Tutti i pataticoltori piemontesi interessati alla consegna [illegible] la produzione ancora [illegible] possono rivolgersi [illegible] «Piemonte Asprop[illegible]» (Cuneo, [illegible] Monte Zovetto n. 20).

agricoltura

OPINIONI

Piani di sviluppo [illegible] rapporti col credito agricolo agevolato

La disputa apertasi su questo [illegible] sui piani di sviluppo (validità o [illegible] dei piani; loro complessità più o meno gratuita; la legge [illegible] recepimento [illegible] direttive Cee è o non è un modo [illegible] di [illegible] politica agraria?) non sottende — a mio parere — unicamente una diversa valutazione della procedura di tipo burocratico; ma, all'opposto, la concezione [illegible] pubblico in agricoltura.

In proposito [illegible] infatti il presidente dell'Esap: «*Con il piano si entra veramente nel merito* [illegible] *problemi tecnici, economici ed organizzativi. Non bastano più le affermazioni generiche e le stime* [illegible] *prossimative* [illegible] *un tempo. Non dovrebbero* [illegible] *bastare le tradizionali raccomandazioni. E' soltanto il piano che giustificherà l'intervento pubblico*».

Di rimando, nella persona del suo direttore, la Federazione regionale della Coldiretti piemontese afferma: «*Si tratta di una procedura molto complessa ed onerosa, per larga parte fondata su valori convenzionali e* [illegible] *certi. Per tale ragione, il bilancio economico ed il piano degli investimenti richiesti, nella stragrande maggioranza dei casi costituiscono, dal punto di vista economico - finanziario, soltanto una finzione contabile che perde poi ogni attendibilità allorquando viene proiettata nel tempo*».

Non è intenzione di chi scrive schierarsi sull'una tesi piuttosto [illegible] sull'altra, o giurare aprioristicamente sui ri[illegible] piani di sviluppo. Ma un [illegible] pare innegabile: il salto di qualità che separa questi piani di sviluppo [illegible] qualsiasi altra documentazione in precedenza [illegible] per l'accesso al credito agevolato.

Ecco [illegible] preoccupa non poco quanto riferisce la Coldiretti, cioè che, fin da queste prime elaborazioni, molti tecnici e professionisti hanno proceduto [illegible] costruire [illegible] piano di sviluppo alla rovescia, partendo proprio dall'obiettivo finale [illegible] comparabile da conseguire, per calcolare poi a ritroso, giocando sulle molte variabili, la situazione aziendale.

Questo non tanto per il «trucchetto» che potrà [illegible] vita breve se, come auspichiamo, i controlli saranno accurati e seri, quanto per l'ulteriore inganno che s'intende consumare sulle spalle dell'agricoltore. Questi, obiettivamente, o è nelle condizioni di migliorare la sua condizione di imprenditore agricolo, [illegible] un preciso sforzo di carattere strutturale all'interno dell'azienda e nell'equilibrio più aggiornato dei fattori della produzione che in essa si esplicano, [illegible] è meglio, [illegible] lui in primo luogo e per la collettività in termini più ampi, che non ci si sforzi di inserirlo in quell'area dell'efficienza aziendale che non potrà mai essere sua ed entro la quale vivrà sempre peggio.

Meglio allora suggerire all'azienda, anziché i percorsi a ritroso, altre vie che possono essere quelle dell'associazionismo interaziendale e del prepensionamento anticipato nei casi più disperati.

Se, invece, il «trucchetto» serve per far stare al di sotto del reddito comparabile quelle aziende che lo hanno già superato nella realtà di oggi, politica più realistica è quella di chiedere e [illegible] pretendere (perché la Cee [illegible] questo aveva previsto) un credito generalizzato; a tassi [illegible] diversi rispetto a quello del piano di sviluppo; capace per l'appunto di [illegible] mantenere il reddito alle aziende che già lo [illegible] raggiunto.

Ma arrivare a dire che fra il vecchio [illegible] [illegible] e il nuovo piano di sviluppo ben poco ci corre, se non in termini di costrizione per l'agricoltore, è arbitrario. Soprattutto da parte di chi in questi piani si cimenta — non alludiamo certo alla categoria dei tecnici professionisti — ingaggiando [illegible] seria sconsiderata [illegible] per il futuro diverso.

Mariagrazia Calzoni

per la Federazione Regionale delle Unioni Agricoltori del Piemonte

La separazione dei beni scelta dagli agricoltori

Domenica scorsa si è tenuto a Torre Pellice (Torino) un convegno dei quadri dirigenti delle Unioni provinciali agricoltori [illegible] Piemonte e della Liguria, sui problemi conseguenti all'attuazione della Legge n. 151 del [illegible] sulla riforma del diritto di [illegible]. Al convegno è intervenuto l'avv. Giulio Romano [illegible] sua qualità di responsabile dell'ufficio legale della Confagricoltura.

Molti intervenuti hanno sottolineato l'esigenza [illegible] il nuovo regime successorio [illegible] [illegible] pregiudicare, attraverso i trasferimenti per atti tra vivi, [illegible] soprattutto per [illegible] di morte, l'efficienza tecnica, economica [illegible] organizzativa dell'azienda agricola.

Sono state sottolineate, in particolare, le conseguenze deleterie che, [illegible] a seguito [illegible] [illegible], arrecano [illegible] alla stabilità del patrimonio fondiario la frammentazione e la polverizzazione dei fondi rustici; fenomeni, questi, molto diffusi in alcune zone del Piemonte e della Liguria (ad esempio, si pensi alle zone collinari del Cuneese).

A conclusione del convegno, [illegible] dei presenti ha espresso la preferenza per il regime patrimoniale di separazione dei [illegible] tra coniugi, piuttosto [illegible] per quello della comunione. Le ragioni di tale preferenza [illegible] intuibili: evitare che dal [illegible] quota di spettanza [illegible] coniuge [illegible] patrimoniale comune e [illegible] quota di eredità, i fondi e le unità aziendali, attraverso il susseguirsi di divisioni ereditarie, rendano [illegible] un'efficiente gestione tecnico-economica del fondo e dell'unità aziendale [illegible] parte dei [illegible] tendono a subentrare nella gestione di un'azienda efficiente e produttiva.

l. bu.

Colpi di scena al Comunale: 2 a 0 per l'Inter [illegible] risposte di Bettega [illegible] Cuccureddu

La Juve [illegible] distrae, poi recupera [illegible] grinta

Con Serafino spettatore

Juventus-Inter [illegible]

[illegible]: [illegible]; [illegible], Gentile (dal 57' Cabrini); Furino, Morini, Scirea; Causio, Tardelli, Boninsegna, Benetti, [illegible]

[illegible]: Bordon; Bini, Fedele; Baresi, Gasparini, Facchetti; Roselli (dal 77' Marini). Oriali, Altobelli, Marini, Muraro.

ARBITRO: Serafino.

RETI: al 24' Bini, al 25' Muraro, al 31' Bettega, al 41' Cuccureddu.

SPETTATORI: Settantamila (54 [illegible]ila 423 paganti), [illegible] 201 milioni [illegible] lire.

TORINO — Battaglia furibonda, al Comunale. Qualcuno diceva: ma questa Inter sia [illegible] o per lo scudetto o per la salvezza, non è possibile che si impegni allo spasimo, sputi i polmoni, picchi senza misericordia. E altri aggiungevano, quando c'era ancora vegilia di corridoio: forse i colori [illegible]razzurri, identici a quelli [illegible] Bruges, prossimo avversario di Madama, creano complessi. Vengono i due gol milanesi, a distanza di un minuto l'uno dall'altro, e lo stadio ruggisce. [illegible] violenti, e parole o gomitate, anche tra il pubblico, insulti [illegible] temporali [illegible] la Juventus, «banderillata», cerca di ridarsi una fisionomia.

Era partita bene l'Inter, vivace, e anche elegante in Altobelli (che sarà fragile, [illegible] giocar palla e [illegible] in crisi lo [illegible]pari). La squadra di Bersellini mostrava schemi decenti e un *killer* buono a tutti gli usi: Baresi, che diretteremmo volentieri in una palestra di «catch». Se mai metterà piede su un campo internazionale, vedrà le sue. Con l'arbitro Serafino, invece, può fare ogni comodo, dando la stura a un infinito bagaglio di [illegible] su stinchi, maglie, stomaci e reni.

Colpe juventine, per mezz'ora, i bianconeri si dispongono alla «pratica targata Inter» come se fosse un obbligo da evadere con tranquillità. I nerazzurri ci tenevano a questo confronto, quindi sanno rispondere molto bene: e l'iniziativa passa dai bianconeri ai milanesi, mettendo in condizione di minoranza la già distratta [illegible] (vero Gentile? Vero Scirea?). Il gioco juventino dovrebbe passare tra i piedi di Furino: e lì resta, si arrulla, non inventa sbocchi. Mai lasciare il boccino all'avversario: se in questa trappola cade una squadra esperta come la Juve, non sai come finisce la parte.

Fedele per trattenere Gentile, Bini su Bettega, Baresi su Causio, Gasparini su Boninsegna, Benetti contro Oriali, Roselli opposto a Furino, Cuccu su Muraro, Morini su Altobelli: queste le «marcature» essenziali. Ma è l'Inter ad affondare con maggiore buona volontà [illegible] manovra. La Juve [illegible] in attesa. Già al 9' l'urlo delle curve secessioniste, che [illegible] il resto del pubblico, secondo novelle tradizione. Ma an[illegible] piano: la sufficienza è tra gli attori in campo, [illegible] sulle gradinate. Sufficienza che determina due «bucate» gloriose: parte Bini dalla retrovia interista, vari bianconeri gli lasciano «licenza di avanzare», il lungo difensore [illegible]razzurro infila il pacchetto [illegible]rato juventino e può battere Zoff comodo comodo. Roba da allenamento del mercoledì. Palla al centro (siamo tra il 24' e il 25') e la Madama sbadiglia di nuovo: [illegible] rapidissimo [illegible] milanesi, che si verticalizza con Muraro. Cuccu disinvolto dà all'indietro per il gradimento di Zoff, rompe lo stesso Muraro sulla palla, tocca mentre Dino si tuffa in avanti chissà cosa masticando tra i denti per la [illegible]: due a zero per l'Inter. Fraizzoli in tribuna non crede ai propri occhiali. Bersellini ha la mascella che deborda dalla panchina.

Ora basta, vomita la rabbia dello stadio e la stessa Juventus, risvegliata da quel doppio schiaffone. E i bianconeri prendono a ricercar trame e coordinazione. Ve[illegible] titale in scontri brutali (gli al 19' era stato messo a terra Ter[illegible] con un [illegible]ento di Marini meritevole d'espulsione: ma Serafino arbitro così come Donnin guin toreava, spalle rivolte al proco quasi che fosse il toro, e di nulla si avvede). Baresi corre rischi da Causio o Boninsegna, ma intanto la Juventus vuol rifarsi il belletto. Va in gol al 32', dopo un ottimo slalom [illegible] Tardelli e servizio basso per Bettega che centra secco, dondolandosi tra due avversari. E' l'inizio di una rimonta che proseguirà fatta im[illegible]ni nella [illegible], [illegible] la porterà alla vittoria.

La partita degenera in duelli troppo acri. Serafino [illegible]tellini gialli [illegible] non cacciando via anima [illegible] (finiranno sul taccuino Oriali, Tardelli, Boninsegna, [illegible], Benetti e Baresi, ma costui [illegible] a 17 minuti dalla fine). La Juve deve osare, lo fa con orga[illegible] e mobile cieche. Arriva al pareggio al 41'. Punizione per fallo su Tardelli. Cuccu dà fuoco alla miccia del suo destro. Il pallone non è neppure visto da Bordon. Due a due, tutto da rifare. Madama, gli ultimi minuti del primo tempo si consumano in una orgogliosissima fase [illegible] juventina.

Ripresa, e l'Inter [illegible] domanda. [illegible] avvinghiamenti e i botta-risposta d'eccessivo agonismo lasceranno maglie [illegible]te, mutande a brandelli. Facchetti (dopo un urto con «panzer» Benetti) che si tiene il costato, Gasparini che si [illegible] l'inguine, Bettega che subisce falciate crudeli. Il gioco fatica a prender fumo tecnico vero, la Juve sta in agguato, con i denti [illegible] fuori, pronta all'assalto rapido, ma anche i nerazzurri seguitano ad imbastire [illegible] trascendentali però ordinate (acc[illegible] su Altobelli). Esce Gentile al 57', lo sostituisce Cabrini: tra il 52' e il 66' confermo tre lassi di lotta libera tra Boninsegna e Gasparini, Cabrini e Fedele, Marini e Tardelli. Serafino è uscito per [illegible] caffè corretto. Le faide in campo trovano corrispondenti imitazioni in tribuna, dove il termine «d'onore» e «distinto» davvero non qualifica più i posti.

Malgrado il lavoro di *forcing* che la Juve cerca di portare al corpo interista, solo al 70' Bordon è costretto a deviare un palloncello-gol di Causio; restituito da una botta di Baresi sulla rete esterna [illegible] il 73'). Di qui la Juve [illegible]. Forse ogni snobismo latente o palese, capisce che per [illegible]gnar posta piena deve dar [illegible] alle energie. Gli schemi [illegible] avventurosi ma anche puliti. Arriva in ritardo in scivolata Causio [illegible] palla-gol servitagli da Cabrini al [illegible]', e l'odore della possibile [illegible] è nell'aria, malgrado le ridezze continuino. L'Inter [illegible] con Marini il «passeggiatore» (al 77') e sposta Facchetti su Bettega arretrando Bini nel ruolo [illegible] libero. Sussulto nerazzurro all'82': Zoff [illegible] deviare e pugni [illegible] una punizione-bolide. Poi è il «[illegible] di Madama, coltello tra i denti (e sensazione d'aver concesso troppo all'avversario). Stupenda occasione [illegible] per Bobby su cross di Cabrini all'84'. E' pronto il goleador bianconero a battere ma Bordon lo «chiude», favorito dal tiro molle centrale. C'è un [illegible] in area [illegible] Boninsegna all'85', e forse il contravventi si carica un po' troppo lesto, ingannando tutti ma facendo levare la manina che dice «alzati alzati» a Serafino.

Ultimo episodio di pura angoscia. Lo crea Benetti, all'87', che è apparso il più ordinato tra i centrocampisti di Madama: è al limite dell'area, indovina il corridoio utile per sfogare il tritolo del destro, parte un colpo di bazooka che il palo respinge, e Bordon [illegible] fuori [illegible]. [illegible] minuti di fiele in bocca per lo strascinato Comunale ed è la fine.

Madama contratta dopo essere stata troppo sicura. Inter che è riuscita a far gioco, visto che incredibilmente i bianc[illegible] le hanno mollato sovente le redini della partita. Trap aveva detto: sarà dura. Lo è stata in modo anche troppo evidente. Il punto perso fa «cafare» la media inglese e ridà un filo di fiato agli inseguitori. Da San Siro le risposte a militanti e granatiera. Ora la Juventus deve imbarcarsi per Bruges: ogni idea di passeggiata è da escludersi.

Ma [illegible] rilenoro boccone facile questa Inter? Messa in soggezione durante i minuti finali, la squadra di Bersellini boccheggiava, retta com'è da centrocampisti che non hanno eccellenze vere. Ma se gli lasci il volante, anche l'autobus [illegible] se fa la sua strada. Aggiungiamo [illegible] considerazioni il tono troppo acre della gara, la mediocrità arbitrale (ahimè, non vorremmo davvero lamentarci dei «fischietti», ma questo Serafino è lo stesso che «impedì», a furia di spezzettature, il derby torinese dell'«andata»), e il due-a-due trova la sua logica. Lo scudetto è come la palla dell'orso: mai pensare di averlo già abbattuto se non lo vedi a terra. Un briciolo di «suspense» resta, nel campionato, anche se si tratta forse più di apparenza che di sostanza. Alla Juve «*retour de Bruges*» la risposta. In calcio, [illegible] vena sola, anche sottilissima, di superbia o di eccessiva sicurezza, la paghi sub[illegible].

Giovanni Arpino

La classifica per 24 ore

Squadra	Punti
Juventus	p. 38
Milan	33
Torino	33
Vicenza	33
Inter	31
Napoli	26
Perugia	25
Verona	24
[illegible]	23
Roma	23
Lazio	20
Genoa	20
[illegible]oggia	20
Bologna	19
Fiorentina	19
Pesca[illegible]	15

Juventus ed Inter hanno disputato una partita in più.

Il gol del 2 a 1: [illegible] Bini), Gasparini (n. 5), Facchetti, Bettega e Boninsegna (Fotoservizio "La Stampa": Adolfo Bodo, [illegible] Bosio, Piero Goletti)

I giocatori bianconeri [illegible] nerazzurri pagano le conseguenze di una gara molto aspra [illegible] scorretta

Morini ko, p[illegible] per Bruges

Stiramento ad [illegible] coscia per lo stopper, [illegible] avrà per 15 giorni - Boniperti: "Bella partita con qualche problema, meritavamo [illegible] più" - Trapattoni: "Sbagli all'inizio, ma la reazione doveva portarci al successo"

TORINO — Rimontare 2 gol è stata un'impresa per la Juventus prima distratta e poi rabbiosa. Per l'eccezionale pubblico che ha affollato il «Comunale» (70 mila spettatori, [illegible] oltre [illegible] milioni d'incasso, più che nel derby, a conferma che il sabato papal tanta emozioni e qualche rimpianto.

«I brividi [illegible] stati soprattutto nella prima parte della gara che [illegible] ha visti in difficoltà perché l'avevamo interpretata nel modo sbagliato: se avessimo giocato come nell'ultima [illegible] non avremmo incassato quei gol, scaturiti [illegible] due evasioni», *dice Trapattoni che si presenta ai giornalisti in tuta, per dirigere l'allenamento dei rincalzi. Prende fiato e poi aggiunge:* «Dopo le scalature abbiamo reagito molto bene e avremmo [illegible] meritato di vincere se non avessimo fallito un paio di occasioni da pochi passi. Il pareggio mi lascia parzialmente soddisfatto. Coman[illegible] un punto perso in casa si può [illegible] in preventivo in un campionato come il nostro contro un'Inter che aveva iniziato con ritmo e aggressività, come mi aspettavo, e che ci ha infilati in contropiede sul primo gol e su un'incertezza in occasione del secondo. Adesso siamo in attesa di sapere cosa faranno gli altri».

Trapattoni se ne va annunciando che Morini è in infermeria sotto le cure del massaggiatore De Maria. Lo stopper è disteso sul lettino e spiega di aver accusato uno stiramento muscolare dietro la coscia sinistra nelle battute conclusive: «Ne avrò per una ventina di giorni». A Bruges verrà sostituito da Gentile (o Spinosi). [illegible] diventa problematico anche un eventuale rilancio di Morini in Nazionale, poiché la sosta forzata potrebbe cancellare l'ottima forma denunciata in tutto l'arco della stagione. Mercoledì prossimo dovrebbe esserci l'impiego a tempo pieno di Cabrini e Gentile che ieri hanno fatto «staffetta» ed è possibile la conferma di Furino anche se nulla è deciso. Anche Zoff lamenta una [illegible] alla coscia sinistra: si tratta di un malanno di lieve entità che non impedirà al portiere di essere al suo posto nel secondo «round» per le semifinali di Coppa Campioni.

Ieri Zoff ha incassato, senza colpe, due gol in tre minuti. «Sul 2-0 un po' di fiducia l'avevo — *racconta Dino* —, ma non è stato facile rimettere le cose a posto. Tutto sommato è stata una buona gara [illegible] la partenza negativa, però ci è costata parecchio: abbiamo [illegible] energie ed abbiamo incassato delle botte». *Sull'argomento interviene Bettega, infortunato che Bini si lamenta per i falli subiti, Roberto replica:* «In Italia va tutto bene solo se le botte si danno. In campo internazionale non succede niente per una partita del genere, dove non si sono fatti complimenti da ambo le parti. Non capisco perché l'Inter debba piangere».

Bettega, poi, analizza le due facce mostrate dalla Juventus dopo [illegible] che il fare di giocare il sabato possa costituire un problema: «Era già successo di domenica di [illegible] difficoltà. Sul primo gol ho inseguito Bini cercando di commettere fallo con una spinta non riuscita e così debbo aver ingannato Morini. Anche il secondo è nato da un nostro errore. Vorrei vedere quante altre squadre, dopo due gol simili, avrebbero rimediato. Ho ridotto le distanze ribattendo una respinta di Gasparini e avrei potuto sognarne un altro ma Bordon è stato bravo e [illegible]: [illegible] mi sono trovato il pallone dietro il pi[illegible] ed ho ribattuto debolmente».

Boninsegna reclama per un calcio di ri[illegible] negatogli da Serafino nella ripresa: «Ho stoppato il pallone e mi accingevo a tirare quando Gasparini ha colpito il mio [illegible] da sbilanciandomi. Era chiaramente penalty. Comunque aver evitato la sconfitta è una grossa impresa. E pensare che potevamo addirittura vincere». *Benetti si rammarica per il palo colpito nel finale:* «Sono davvero sfortunato — *dice il forte centrocampista* —. Nel derby mi è stato annullato un gol valido, con l'Inter il montante ha [illegible] Bordon. Spero [illegible] a Bruges. Sul 2-0 mi pareva così assurda la situazione che [illegible] convinto di vincere. E per un nonnulla il successo ci è sfuggito».

In occasione del palo di Benetti, Tardelli non è riuscito a ribattere [illegible] gol: «Baresi [illegible] ha anticipato. [illegible]». *Tre gli ammoniti (Tardelli, Boninsegna e Benetti) ma nessuno rischia la squalifica. Giampiero Boniperti ha resistito in tribuna d'onore sino alla fine. [illegible] deva nella vittoria della Juventus.* «Dovevamo far bottino pieno — *sottolinea il presidente bianconero* —, dopo la magnifica [illegible] che [illegible] consentito [illegible] rimediare ai 2 gol di vantaggio concessi all'Inter, siamo riusciti a costruire altre occasioni e meritavamo qualcosa di più. La Juventus [illegible] è confermata squadra di grosso carattere e questo fa ben sperare per Bruges dove si dovrà lottare duramente. Per la trasferta in Belgio sono tranquillo».

La squadra oggi riposa (Trapattoni andrà probabilmente a vedere Bologna-Lanerossi Vicenza) e domani pomeriggio da Caselle spiccherà il volo diretta a Bruges. Al seguito della Juventus ci saranno circa seicento tifosi più migliaia di italiani residenti in Belgio, in Lussemburgo, Francia e Germania. A Bruges si giocherà alle ore 20, corrispondenti alle 19 italiane.

Bruno Bernardi

L'arbitro Serafino ammonisce Baresi: troppo [illegible]

Per traffico di biglietti falsi

Due arresti allo [illegible]

TORINO — Vincenzo [illegible]le, 35 anni, di Sesto San Giovanni e Francesco Azzolina, 40 anni, residente a Milano, in corso Dante, sono i due individui implicati nel traffico di «distinti» scoperto ieri presso lo stadio in occasione della partita Juventus-Inter.

Ad arrestare il Francavilla, che aveva con sé 400 pezzi abilmente contraffatti (l'altro è stato semplicemente identificato grazie ad un documento), sono stati il maresciallo Rizzo della polizia e il brigadiere Di Bartolomeo, della Finanza. I due si erano appostati verso le 16 in via Bellimore per cogliere i falsari sul fatto.

Sul Francavilla, giunto col complice da Milano su una potente Bmw, sono stati trovati anche tre milioni. Si tratta dell'incasso dello smercio compiuto fino al momento dell'arresto.

Bruges [illegible] riserve vince facile: 2-0

BRUXELLES — Il Bruges ha vinto (2-0) sul terreno del Molenbeek nel campionato belga. Le reti, una per tempo, sono state segnate da Simoen e da Volders. In tribuna era presente Bizzotto, osservatore della Juventus. Il Bruges ha dato l'impressione di non voler spendere troppe energie e, una volta passato in vantaggio, si è limitato a controllare la partita.

Happel aveva lasciato a riposo Lambert, Courant e lo squalificato Leekens: tutti e tre i titolari saranno in campo mercoledì sera nel «returnmatch» di Coppa dei Campioni con la Juventus.

Facchetti, torneo finito [illegible] costola fratturata

Nello scontro con Benetti - Sulla partita il capitano commenta: "Mai viste certe cose in vent'anni di carriera" - Anche Mazzola protesta

TORINO — Il «catino» del Comunale si svuota. Gran folla, testimone di questo antiloco, tribuna d'onore stracolma. Tanti volti, tanti nomi. Dichiara Edmondo Fabbri con sorrisetto malizioso: *«Se i nerazzurri avessero vinto non mi sarebbe dispiaciuto. Avrebbero rilanciato il campionato».* Bearzot ricorda i momenti drammatici vissuti dai bianconeri. lady Fraizzoli s'allontana seccata: *«Boniperti afferma che la Juventus avrebbe meritato qualcosa in più? Ma coraggio. Comunque lui è infallibile e tutto quanto dice va sempre bene».* Il marito-presidente si è già precipitato nello spogliatoio dopo aver accusato un malore durante la gara. L'iniziale vantaggio dell'Inter ha galvanizzato Fraizzoli, di solito veloce nel dileguarsi dallo stadio torinese. Questa volta la porta si pazienza in fretta perché ci son tante cose da dire. Incomincia [illegible]prio Ivanhoe, contando [illegible] infortunati sulle dita: *«Ben sette [illegible] in infermeria. Non c'è bisogno di ulteriori commenti. Queste prestazioni dovevano farle quando era ora. Se potessi, i miei li [illegible] rei tutti. Quando si va in vantaggio di due gol occorre ragionare. L'arbitraggio? Non mi ha convinto, soprattutto sulle loro punizioni. Una questione di metri, di distanza, tanto per intenderci».*

Arriva Bersellini che risponde alle domande [illegible] cronisti con frasi stringate: *«Tutto sommato il risultato mi pare giusto. Abbiamo soltanto da recriminare. C'è stato sui due fronti qualche fallo stupido. Cose che sarebbe meglio evitare».*

Il medico intanto tira le somme: Facchetti accusa una sospetta frattura di due costole, Fedele un risentimento inguinale, Roselli una distorsione a una caviglia, Gasparini [illegible] stiramento, Marini una botta ad un ginocchio, Baresi e Muraro ferite da gioco.

Un'armata Brancaleone che lascia Torino [illegible] fischi [illegible] insulti, [illegible] che non accetta la parte dell'agnello. Nel clan milanese si parla a ruota libera, quasi che l'incontro avesse il valore di una finale mon[illegible]. Sandrino Mazzola preferisce il silenzio per far sbollire la rabbia, ma all'interlocutore che insiste alla fine risponde: *«Credo nel [illegible] sport e nel calcio. Mi spiace assistere a spettacoli come quello odierno».*

Facchetti ha un'espressione sofferente, il braccio destro al collo. Spiega l'infortunio per uno scontro con Benetti e poi aggiunge con voce stanca, sulla gara, sull'arbitraggio: *«Ho visto delle cose che non mi è mai capitato di vedere in vent'anni di carriera. Non è bello per il football, non fa bene. Ma non voglio aggiungere altro. L'argomento [illegible] disgusta».*

Al rientro a casa Facchetti si è recato all'ospedale di Cassano d'Adda. Le radiografie hanno stabilito la frattura della nona costola. I medici hanno prescritto al giocatore [illegible] settimana d'assoluto riposo. Campionato finito dunque per il capitano nerazzurro e un po' di rischio sulla sua partecipazione ai [illegible].

Domani Facchetti (ha un bendaggio rigido) si recherà a Pavia dal professor Boni per una visita di controllo.

Il pareggio ha spento in parte l'entusiasmo. L'Inter puntava ad un sorprendente [illegible] per salvare una stagione mediocre. *«E invece — confida Muraro — abbiamo confermato d'essere un complesso giovane, che deve far esperienze per poter raggiungere in futuro certi traguardi. Avete notato a metà campo quanti sbagli? Uno in avanti ci dà tanto da fare, ma so già che lo sforzo andrà [illegible]to. Non [illegible] capaci di "tenere" un risultato».* Fedele è cattivo sugli avversari: *«Scontreranno tutto in Coppa dei Campioni. A Bruges, mercoledì prossimo, ricorderanno dello sforzo».*

E' una [illegible] verbale che continua le scorrettezze viste sul campo. Capita purtroppo ad ogni fine gara che volino insulti, apprezzamenti, commenti che veri professionisti dovrebbero evitare o per lo meno smorzare. Bini, con sigaretta tra le labbra e fare nervoso: *«Bettega è un tipo impossibile. Non si può sempre "entrare" sull'uomo con l'intenzione di far male. Al suo livello non ci si comporta così».*

E la dose è rincarata dagli altri. Basta intavolare un dialogo rapidissimo per ricavare risposte eccitanti: *«Quelli picchiano* — sostiene Marini — *come dannati, [illegible] guarda caso, non accade [illegible] nulla».*

Ferruccio Cavallero

[illegible] E' [illegible] RESPINTO dalla commissione disciplinare della Lega calcio semiprofessionisti il reclamo presentato dal Piacenza contro la squalifica per tre partite del giocatore Motti.

Lazio-Fiorentina all'Olimpico [illegible] spareggio per l[illegible] [illegible]

ROMA — Lazio e Fiorentina giocano per [illegible] sopravvivenza. Chi perde [illegible] da considerarsi definitivamente perduto per la serie A. Non sono parole grosse. E' la verità. Basta guardare la classifica: 19 punti la Fiorentina, 20 punti la Lazio. Potrebbe meglio [illegible] Lazio ed in effetti [illegible] così, ma oggi i biancoazzurri devono assolutamente vincere, e l'assillo del risultato potrebbe giocare brutti scherzi. Un pareggio a Roma darebbe forza alla Fiorentina, costretta ad un finale di stagione veramente logorante.

[illegible] Lazio il clima [illegible] cambiato. Agli ordini [illegible] e perentori di Vinicio sono seguiti i consigli tranquilli di Lovati. Due allenatori, due temperamenti, due metodi. Si lavora anche ora, ma si lavora in allegria. Dice Martini, che Lovati ha giustamente ricuperato: *«Ora si ride anche».* [illegible] tranquillità serve da medicina, [illegible] giocatori che hanno «paura» di scendere [illegible] campo all'Olimpico. Sono bastati pochi giorni per ridare fiducia agli sfiduciati. Lovati [illegible] commenta digressioni, ma capisce i giocatori ed il loro stato d'animo. Dice: *«Moralmente stiamo bene. Vedo in ripresa anche Garella, che è stato bombardato da [illegible] parti con critiche severissime».* Garella era il pupillo di Vinicio. La partenza del brasiliano gli ha creato molti guai. Un giornale pubblica stamane un grande titolo: *«La salvezza della Lazio sta nelle mani [illegible] Garella».* Il giovane porti[illegible] si è [illegible], ha protestato con Lovati, che ha tentato di rincuorarlo.

Torniamo alla squadra ed alla «partitissima» di oggi. Non potrà essere ricuperato Badiani, sempre assente Ammoniaci. Lovati pensa ad una formazione d'attacco, ma [illegible] dimenticare la prudenza. Afferma il [illegible]: *«Vincere, ma con intelligenza. Non possiamo rischiare di incassare un gol nel tentativo [illegible] segnare ad ogni costo».* Nella frase di Lovati si nota una certa amarezza, dovuta ad una constatazione: la Lazio, alla pari con il Foggia, è la squadra che ha subìto il maggior numero di reti, trentasei. Per fortuna l'attacco dà abbastanza garanzia, tanto che Lovati aggiunge: *«Ho [illegible] squadra che può andare in gol abbastanza facil[illegible]. Quindi nei momenti difficili occorre e[illegible] attenti in [illegible]».*

Con il trainer laziale parliamo anche della Fiorentina. Lovati dice: *«Anche i toscani hanno subito una "annata-no". Hanno fuori elementi importanti come Antognoni, Galdiolo e Desolati, ma non per questo sembrano in crisi di gioco. Basta ricordare la rimonta di domenica scorsa: perdevano [illegible] a 0 con l'Atalanta e nel secondo tempo non solo hanno pareggiato, ma addirittura avrebbero potuto vincere. So che la squadra è viva fresca, combattiva».* Lovati fa gli elogi di Sella, teme le iniziative di Caso, crede nelle possibilità del portiere Galli. Conclude: *«Dopo Napoli chiedo [illegible] miei uomini una prova d'orgoglio».* C'è un po' di polemica tra i giocatori. Garella è scontento.

La Fiorentina è a Roma da venerdì sera. Chiappella è assillato [illegible] un *dubbio*: squadra d'attacco con due punte o formazione prudente con un solo uomo-gol? Forse ha già deciso, ma afferma che sceglierà la riserva soltanto nel pomeriggio. Della partita il buon Peppone dice soltanto: *«Non possiamo concederci distrazioni».*

A Roma piove ma è prevista una larga affluenza di pubblico. La società ha ribassato i prezzi dei popolari a 1500 lire appena. Si vuole creare attorno alla squadra un ambiente caldo e appassionato. Lovati dichiara: *«Il pubblico deve essere il nostro dodicesimo giocatore».* E' un appello in un momento difficile.

Giulio Accatino

LAZIO: Garella; Ghedin, [illegible]; Wilson, Manfredonia, Cordova; Garlaschelli, Agostinelli, Giordano, Lopez, Boccolini. 12 Avagliano; 13 Pighini, 14 Apuzzo o Ghedin[illegible].

FIORENTINA: Galli; Orlandini, Tendi; Pellegrini, Della Martira, Zuccheri; Casarsa, [illegible]o, Sella, [illegible], Braglia o Prati. 12 Carmignani, 13 Rossinelli, 14 Prati o Braglia.

I cannonieri Juve Bettega ora sesto

Grazie alla rete firmata contro l'Inter, Roberto Bettega è passato al sesto posto nella speciale classifica dei cannonieri juventini di tutti i tempi, raggiungendo due «grandi» del passato, Gabetto e Munerati. Bettega mantiene una media invidiabile avendo realizzato le sue 85 reti nel corso di 205 partite, tutte disputate con la maglia della Juventus in serie A (ovvero 0,41 come media-gol per gara).

Sulla vetta della piramide dei cannonieri bianconeri c'è sempre Boniperti, quasi irraggiungibile con 177 reti; seguono Borel (137), Sivori (134), John Hansen (124), Charles (93), e appunto Bettega [illegible] Gabetto e Munerati.

Le partite [illegible] gli arbitri, inizio ore 15,30

Serie [illegible]

Partita	Arbitro
Atalanta-Pescara	Milan
Bologna-Vicenza	Panzino
Foggia-Napoli	Casarin
Genoa-Roma	Mattei
Lazio-Fiorentina	Agnolin
Milan-Torino	Menicucci
Verona-Perugia	Benedetti

Serie B

Partita	Arbitro
Brescia-Cremonese	Fasoli
Cagliari-Catanzaro	Ciacci
Cesena-Modena	Terpin
Como-Avellino	Menegali
Lecce-Sampdoria	[illegible]
Pistoiese-Ascoli	Prati
Sambenedettese-Monza	Lops
Taranto-Palermo	Reggiani
Ternana-Rimini	Lanzetti
Varese-Bari	Materassi

Serie C (girone A)

Partita	Arbitro
Alessandria-Padova	Cerofolini
Novara-Biellese	Rinaldi
Pergocrema-Mantova	Angelelli
Piacenza-Pro Patria	Castaldi
Pro Vercelli-Juniorcasale	Lazzaro
Seregno-Omegna	Tubertini
Trento-S. Angelo	Esposito
Treviso-Triestina	[illegible]
Udinese-Bolzano	Cazzari
Audace-Lecco	0-1

Serie C (girone [illegible])

Partita	Arbitro
Empoli-Spezia	Esposito
F[illegible]-Spal	Paparesta
Livorno-Lucchese	Lenzelamo
Massese-Pisa	Lombardo
Olbia-Chieti	Pezzella
Prato-Fano	Galbiati
Reggiana-Giuli[illegible]	Ciclo
Riccione-Parma	Cipitrade
Siena-Grosseto	Rufo
Teramo-Arezzo	D'Astore

Serie C (girone C)

Partita	Arbitro
Barletta-Benevento	Patrussi
Brindisi-Pro Vasto	Cancsi
Latina-Pro [illegible]	Cornaglioni
Matera-Campobasso	Baldi
Paganese-Ragusa	De Marchi
Reggina-Crotone	Mondoni
Salernitana-Nocerina	Colasanti
Siracusa-Marsala	De Pozzo
Trapani-Catania	Vitali
Turris-Sorrento	Sala

Serie D (girone A)

Partita	Arbitro
Albenga-Sanremese	Scavola
Alessio-Calasse	Gabbrielli
Arona-Novese	Marenghi
Bosca-Borgomanero	Rizzi
Derthona-Cuneo	Lapoli
Entella-Asti	Ongaro
Imperia-Sestri Lev.	Simonelli
Ivrea-Aosta	1-0
Rivarolese-Savona	0-1

A Milan e Torino oggi il pareggio non serve

S. Siro, si può sperare

Chi vince si porta a 3 punti dalla Juve - I rossoneri senza punte: Calloni infortunato, Tosetto in panchina

MILANO — *«Peccato — ha sospirato Liedholm —, il nostro incontro col Torino poteva trasformarsi in una sfida... mondiale. L'Inter ci ha fatto [illegible] sino in fondo, ma a quanto pare la Juventus è troppo forte. Ad ogni modo la nostra gara coi granata diventa ugualmente interessante: portarsi a tre lunghezze dalla capolista è pur sempre stuzzicante».*

Uguale concetto ha espresso Radice appena giunto con la squadra nel ritiro di Bruzzano: tecnico e giocatori sono rimasti in collegamento via radio con Torino, ora esultando ora recriminando. Ovviamente c'è stato un tifo generale per l'Inter, ma, a quanto pare, non è bastato.

Pur ridimensionato dal risultato di parità acquisito dal «Comunale», il confronto odierno di San Siro si presenta assai attraente: e questo punto, infatti, Milan e Torino devono dare veramente tutto quanto è nelle loro possibilità per aggiudicarsi i due punti e sperare per il futuro in un tonfo della Juventus ben più fragoroso di quello di ieri.

Sfumato l'inevitabile «choc», respinte sul nascere polemiche e contestazioni (è assurdo in effetti pensare che qualcuno, amando troppo la maglia azzurra, tiri indietro il piede quando indossa quella granata), si ha l'impressione che nel Torino sia tornata quella serenità che è indispensabile per concludere il campionato nel migliore dei modi e per contribuire al [illegible] stagione che Pianelli e Bo[illegible] intendono affrontare con altri presupposti. In effetti gare come quella odierna a San Siro, potrebbero fare ricredere Radice sulla necessità di apportare alcune pedine o comunque sostituirle con elementi più adatti al tipo di gioco che intende.

E' indubbio che il Torino debba essere rinfrescato: Radice ha chiesto per il potenziamento della squadra un difensore, un libero e un centrocampista ma per fare questo Pianelli dovrebbe sborsare fior di quattrini in un momento particolarmente indicato (il barometro del calcio-mercato dovrebbe tendere quest'anno al ribasso: pochi acquisti, molti scambi), oppure sacrificare alcuni elementi che hanno scritto qualcosa d'importante nelle ultime belle pagine della storia granata, per rinnovare sè non continuare così un ciclo. Ma queste sono faccende destinate ad accendere l'interesse dei mesi estivi: ora resta l'importanza di un appuntamento che soltanto nelle ultime due stagioni ha visto il vento girare a favore della navicella granata al punto che il Torino ha rimediato con una vittoria ed un pareggio ad una lunga sconfortante [illegible] di sconfitte: ben otto di seguito.

E' vero che il Milan non perde da dieci giornate ma anche i granata sono in serie favorevole: anche nel girone d'andata, i rossoneri si presentarono al Comunale con un attivo di dieci partite senza sconfitte. Era l'unica formazione imbattuta del campionato, eppure perse, grazie anche [illegible] prodezza di Terraneo che neutralizzò un rigore di [illegible]. Da allora il Milan si è fatto più turbo, Rivera e compagni [illegible] sbagliato altri tiri dal dischetto (e Al[illegible] si è affrettato a sua volta a parare uno decisivo) ma la squadra è tornata ad ingranare conquistando in trasferta dove ha offerto le cose migliori (Vicenza, Bologna, Perugia). Grazie indubbiamente all'inesauribile classe di Rivera, dal cui piede partono puntualmente le azioni più pericolose pronte ad essere sfruttate dai compagni che stanno alle sue spalle. Maldera principalmente.

In effetti, il modulo tattico del Milan è impostato in maniera tale da invogliare l'avversario ad uscire dalla propria area per poi infilarlo con lanci in profondità ad opera di Rivera e di [illegible]. Questo non sarà facile [illegible] la tattica [illegible] fuorigioco [illegible] in pratica con perfetta scelta di tempo dai granata, [illegible] perché [illegible] ce si preoccuperà di non ripetere l'errore dei colleghi che negli ultimi tempi hanno fatto controllare Rivera a distanza. Il capitano rossonero resta il «nemico numero uno» per chiunque sia chiamato ad affrontare il Milan; permettergli di giocare il pallone, significa subirne le conseguenze. Nell'andata il compito di controllarlo toccò sia a Gorin che a Salvadori, ora assenti. Il volto del Torino era però completamente diverso: stavolta può disporre del rientrante Pecci e quindi del suo centrocampista più valido.

[illegible], dunque, fermo restando [illegible] marcature scontate (Bot-Graziani, Sabadini-Pulici, Patrizio Sala-Maldera, Santin-Buriani) che Morini s'incarichi [illegible] Claudio Sala e che Zaccarelli e Pecci [illegible] nella zona di Rivera e Capello. Sempre che Radice voglia approfittare dell'apparente vantaggio che sembra concedere il Milan all'avversaria di turno a San Siro. [illegible] l'unica punta. Tosetto in panchina: d'altronde Calloni si è stirato ieri mattina in allenamento ed è tornato a casa al pari di Collovati che denuncia una [illegible] borsite.

Il Milan naturalmente è caricatissimo: il presidente Colombo ha raggiunto i suoi giocatori all'ora di pranzo restando con loro e spronandoli col suo sorriso e la citapromessa di un super-premio. Ne ha approfittato anche per parlare con Rocco del suo futuro: il «Paron» si è atteggiato ad offeso per una battuta di un collaboratore del presidente, ha detto di essere disposto anche ad andarsene ben sapendo che intende restare. La squadra non sembra avvertire questi particolari: non le interessano certe baruffette ma soltanto battere il Torino.

Giorgio Gandolfi

MILAN: Albertosi; Sabadini, Maldera; Morini, Bet, Turone; Antonelli, Capello, Bigon, Rivera, Buriani. [illegible] Rigamonti, 13 Boldini, 14 Tosetto.

TORINO: Terraneo; Danova [illegible]; P. Sala, Mozzini, Caporale; C. Sala, Pecci, Graziani, Zaccarelli, Pulici. 12 Castellini, 13 Botti, 14 Garritano.

Per i medici militari

Ugolotti sta male

ROMA — Informazioni contrastanti alle notizie pubblicate stamane da alcuni giornali circa le condizioni fisiche di Ugolotti. Secondo voci ufficiose i medici militari avrebbero riscontrato al giocatore della Roma un «soffio diastolico aspro alla punta ed al centro del secondo polo tendente allo sdoppiamento del centro».

I sanitari della società però sono intervenuti con una dichiarazione ufficiale. «Sembra che durante le visite mediche che il giocatore sta effettuando per la idoneità al servizio militare siano emerse perplessità di ordine cardiologico e si stiano facendo accertamenti. D'altra parte, però, sia in passato sia al momento attuale, per l'équipe medica della società il giocatore Ugolotti è risultato sempre perfettamente sano ed idoneo alla pratica sportiva. (g. acc.)

Confronti decisivi nel torneo di basket

Sinudyne rischia tanto La "China„ con Denton

Ricco di [illegible] coppe internazionali, ma senza il trofeo più ambito, il basket italiano riprende le vie del campionato, ormai prossimo alle strette finale.

POULE SCUDETTO — *L'ultima giornata oltre, quasi inaspettata[illegible], [illegible] un motivo di grande significato tecnico e agonistico: lo «spareggio» Perugina - Sinudyne. I bolognesi, in vantaggio di quattro lunghezze e con una vittoria rassicurante (97-84) [illegible] sui romani in casa propria, parevano ormai [illegible] dalle mischia, ma la sconfitta interna con la Girgi (priva di Meneghin), rivelando improvvise crepe in una struttura apparentemente solidissima, ha minato questa sicurezza, offrendo motivi di speranza agli avversari diretti dimostratisi in condizione ottimale a Siena. Il vantaggio di 13 punti è certo notevole per una squadra di valore, come quella di Peterson, anche più esperta dei caricatissimi rivali, e alla quale nessuno, in definitiva, può negare i numeri per scendere a Roma e far bottino pieno. I [illegible] nani, però, potranno contare sull'appoggio del pubblico e su una condizione psicologica forse migliore, perché in rimonta e con minori responsabilità. La Sinudyne, grazie [illegible] vittoria dell'andata, può perdere anche di dodici punti. Una sconfitta più larga farebbe scattare a favore dei padroni di casa la differenza canestri (complessiva, [illegible] della Perugina [illegible] tredici lunghezze, diretto nell'ipotesi di un successo più ampio). Il confronto, [illegible], è incerto il resto della giornata oltre il derby milanese (Cinzano - Xerox). In vasto un po' dimesso e lo «spareggino» Gabetti - Althea per il primo posto nel girone B e quindi per evitare la Girgi, adesso «arrabbiata» e dunque ancora più temibile. Ai romini toccherà, in [illegible] caso, il ruolo di outsider, [illegible] freschezza e l'entusiasmo che li contraddistinguono (24 vittorie in 27 incontri) [illegible] per tutti un'arma pericolosa.*

CLASSIFICAZIONE — *Ancora scontri diretti tra aspiranti alla promozione in entrambi i gironi: Pagnossin - China e Scavolini - Emerson nel [illegible] A, Canon - Brill, nel B. Goriziani e veneti hanno necessità assoluta dei due punti, ma solo i torinesi, fra gli ospiti, possono cadere il cuor leggero. A Pesaro, i liguri dovranno sfruttare al meglio la prevedibile superiorità [illegible] lunghi per bilanciare la [illegible] e le mire degli esterni locali, a Venezia, padroni di casa e ospiti (alle prese con delicati problemi societari) si faranno la guerra per due punti la cui importanza va ben al di là della classifica. In coda, il Gis (girone A) cerca ancora due punti, che potrebbero essere decisivi, a spese della Pintinox, la Mobiam (girone B), in acque davvero cattive, tenta il tutto per tutto contro l'imbattuta Fernet.*

CHINAMARTINI — *La squadra di Gamba ha ancora problemi di salute: dentro Denton, [illegible] non sarà al massimo della condizione, esce Valenti (sospetto menisco) e Benatti è alle prese con la solita caviglia, ma sarà normalmente in campo. La trasferta di Gorizia è ardua sia per il valore dei rivali (che solo all'ultimo [illegible] hanno fallito la poule scudetto), sia per la difficoltà di contenere il duo Garret-Laing (quattro metri e diciassette centimetri di pivots in due). Tuttavia, la China di questi tempi è davvero bella e rivela ogni domenica doti sconosciute, come la capacità di reazione che ha sorpreso i bresciani. Funziona l'intero complesso, tanto che anche giocatori in condizione approssimativa (vedi Rizzi) riescono nei momenti delicati a dare contributi decisivi (azionando timbalzi e realizzando i liberi della vittoria, ad esempio) e neppure si può parlare di semplice contingenza fortunata, dal momento che il periodo, dopo la lunga «altalena» iniziale, si protrae da dieci turni nei quali il bilancio China è di otto successi e due sole sconfitte, di stretta misura per giunta.*

POULE [illegible] FEMMINILE — *Geas e Teksid sembrano [illegible] sicuro da sorprese (anche se le avversarie manifestano fieri propositi) e attendono in pratica, il momento verità dello spareggio (martedì 18 aprile, forse a Vigevano), il cui significato va ormai al di là della stessa assegnazione del titolo italiano per la nuova dimensione in cui il Geas, campione d'Europa, ha saputo proiettare il basket femminile. La Teksid che, Faenza, sarà priva [illegible] Guttonato (reduce da stiramento e prudenzialmente a riposo) pare in ottime condizioni tecniche e psicologiche, per nulla disposta a concedersi distrazioni, anzi proposta a sbarazzarsi in tutta fretta delle ultime rivali, ansiosa, insomma, di «azzannare» il Geas.* **e. i.**

[illegible], c'è Denton

Poule scudetto (ultima giornata) — *Girone A: Perugina - Sinudyne, Girgi - Sapori. Girone B: Gabetti - Althea, Cinzano - Xerox. Classifica: Girone A: Girgi 10, Sinudyne [illegible] Perugina 4, Sapori 0. Girone B: Gabetti e Althea 8, Xerox 4, Cinzano 0.*

Classificazione (sesta giornata) — *Girone A: Pagnossin - China, Alco - Hurlingham, Gis - Pintinox, Scavolini - Emerson. Girone B: Canon - Brill, Jolly - Vidal, Mecap - Eldorado, Mobiam - Fernet. Classifica: Girone A: Scavolini e [illegible] 6, Alco ed Emerson 8, Pagnossin e Pintinox 4, Hurlingham e Gis 2. Girone B: Fernet Tonic 10, Mecap, Brill e Canon [illegible], Jolly e Vidal 4, Mobiam ed Eldorado [illegible].*

Poule scudetto femminile — *Foglia e Rizzi - Algida, Pagnossin - Vicenza, Faenza - Teksid, Geas - Pilastilegno. Classifica: Teksid, e Geas 22, Algida 18, Pagnossin 14, Faenza 8, Vicenza 6, Plastilegno 4, Foglia e Rizzi 2.*

Llwelyn è triste stop col rugby

Deluso in amore abbandona l'Ambrosetti

L'Ambrosetti affronta la trasferta di Roma con l'Algida, nel quadro della settima giornata di ritorno del campionato di rugby, priva del gallese David Llwelyn, che ha deciso di abbandonare la società per motivi personali.

L'atleta non nasconde i suoi problemi: *«Improvvisamente mi è crollato tutto addosso: la rottura del mio fidanzamento mi ha riproposto tutti quei problemi ai quali, a inizio di stagione, non avevo voluto dar troppo peso».*

E' evidente il riferimento alle difficoltà cui va incontro uno straniero nell'inserirsi in una società, in un Paese diverso dal suo non soltanto per la differenza della lingua: *«Oltre [illegible] difficoltà di esprimermi in italiano* — prosegue Llwelyn — *si aggiunge il fatto che senza un lavoro che mi tenga occupato durante il giorno. Il tempo non passa mai e la sera, credetemi, è ancora peggio».*

Ogni domenica infatti [illegible] la partita, si recava a Grasse, presso Nizza, per trascorrere alcuni giorni con la sua fidanzata, per poi rientrare a Torino il mercoledì; ora che tutto ciò non è più possibile le difficoltà per lui sono aumentate. Sia il giocatore che i dirigenti tengono tuttavia a precisare che non si tratta di una rottura definitiva, ma che anzi ci sono possibilità che Llwelyn torni a Torino fin dal prossimo campionato.

L'allenatore giallobù, professor Bugno, dovrà [illegible] alcune scelte per rimpiazzare il gallese che ricopriva il ruolo di estremo. E' probabile che le preferenze del tecnico si orientino su Caluzzi, che già in passato aveva dimostrato di poter ricoprire con autorevolezza il ruolo lasciato vacante da Llwelyn.

Per la formazione da opporre all'Algida c'è ancora da rilevare l'assenza di Pagliarello per motivi di lavoro. I torinesi comunque, con i 18 punti raggranellati, si sono già messi al riparo da spiacevoli sorprese. Vi sono anzi fondate speranze che l'Ambrosetti superi, per la prima volta, il tetto dei 20 punti in campionato: il calendario offre infatti garanzie riservando ai torinesi quattro gare in casa e due sole in trasferta.

Impegni agevoli invece per la capolista Sanson e per il Metalcrom immediato inseguitore che riceveranno rispettivamente Fiamme Oro e Intercontinentale. In attesa di misurarsi domenica prossima nel confronto diretto di Treviso che potrebbe decidere anzitempo le sorti [illegible] avvincente torneo. **u. p.**

Programma: Algida - Ambrosetti (arbitro Cadamuro); Amatori - Brescia (Giordano); Metalcrom - Intercontinentale (Tiboni); Parma - Danilor (Piazza); Petrarca - Reggio Calabria (Lomo); Sanson - Fiamme Oro (Aurora); Casale sul Sile-Aquila 7-6 (giocata ieri).

Classifica: Sanson p. 35; Metalcrom 33; Algida 29; Petrarca 26; Aquila e Brescia 20; Intercontinentale 17; Amb[illegible] 18; Parma e Casale sul Sile 14; Fiamme Oro 13; Casal Amatori 12; Reggio Calabria 10; Danilor 7.

Nella Coppa Latina di nuoto due record femminili

Azzurri in testa a Portorico

SAN JUAN DE PORTORICO — Il primo posto nella classifica complessiva a squadre, un record nazionale, tre vittorie ed alcune sorprese (anche negative) costituiscono il bilancio della squadra azzurra di nuoto al termine della prima giornata della Coppa Latina. Gli italiani conducono con 84 punti, davanti alla Francia con 79 ed alla Spagna che è già staccata, a quota 63.

Il primato italiano, come ci si poteva aspettare, è giunto dalle velociste. Cinzia Savi Scarponi, Cristina Pontoprimo, Monica Vallarin e Carol Galimberti hanno nuotato nella staffetta 4×100 stile libero in 4'01"41 demolendo il precedente limite di 4'04"07, classificandosi seconde dietro alle francesi che hanno concluso in 3'57"73. La romana Savi Scarponi ha fatto segnare in prima frazione 1'00"5, le torinesi Pontoprimo e Vallarin hanno ottenuto rispettivamente 1'00"3 e 1'00"6, mentre la milanese Galimberti è scesa sotto il minuto con 59"60.

Le vittorie sono giunte, previste, nei 200 stile libero con Paolo Revelli, record della manifestazione con 1'53"79 e con la staffetta veloce maschile composta da Revelli, Sinigaglia, Franceschi e Guarducci (3'33"04) e, a sorpresa nei 400 misti femminili, in questa gara si è imposta la milanese Giuditta Pandini che ha ottenuto 5'11"22. Deludente invece la prestazione di Giorgio Lalle nei 100 rana. Il romano, medaglia d'argento ai campionati europei di Jonkoeping e finalista olimpico, non è riuscito ad imprimere il giusto ritmo alla gara, giungendo terzo in 1'07"29, dietro al messicano [illegible]steban ed al colombiano Restrepo.

I risultati positivi degli azzurri sono continuati nella seconda giornata. L'Italia ha vinto la staffetta 4×200 s. l. con Guarducci, Quadri, Franceschi e Revelli in 7'43"48 battendo nettamente la Francia (7'50"04) mentre Marina e Revelli si sono classificati secondi nei 200 misti e nei 400 s. l. con Lalle 4° nei 200 rana. In campo femminile successi di Roberta Felotti (400 s. l.), Manuela Dalla Valle (200 misti) e Cinzia Savi Scarponi (100 farfalla). Sabrina Seminatore, seconda nei 200 rana alle spalle della francese Dasuelot, nuotando in 2'44"66 (contro 2'41"47 della rivale) ha ottenuto il primato italiano.

Boxe a Torino

Per Marcello netto successo

TORINO — Il super leggero Franco Marcello, un calabrese residente alle Vallette, non ha voluto esser da meno dell'amico Paolo Castrovilli, che aveva esordito venerdì sera con una vittoria prima del limite. Facendo un debutto professionale sul ring del cinema Don Orione con un successo per ferita alla quarta ripresa. Il pugile torinese di adozione era opposto in questo primo match della sua carriera a Peruzzi, un giovane come lui di ancor fresca carriera e altrettanto pieno di ambizioni.

Ieri sera Marcello gli ha inflitto le prime battute d'arresto. Già nella prima ripresa il pugile torinese è riuscito a centrare l'avversario con un violentissimo destro obbligandolo a un conteggio. Peruzzi, però, si è magnificamente ripreso dimostrando una eccezionale vitalità e per il secondo e terzo round ha dato gran filo da torcere a Marcello rispondendo colpo su colpo.

Nel quarto round, tuttavia, il romano è uscito da un altro violentissimo scambio piuttosto provato e con un sopracciglio ferito. L'arbitro Turchi a questo punto ha richiesto l'intervento del medico e il dott. Cristian ha sospeso la lotta.

La serata al cinema Don Orione comprendeva anche le finali dei campionati regionali novizi. Ecco i pugili che si sono laureati campioni piemontesi: Gruppo A (fino a 16 anni), pesi gallo: Barbo e Galliate. Gruppo B (oltre 16 anni): pesi gallo: Lupoli (Boxing Club Torino); pesi piuma: Mascellani (Boxing Club Torino); pesi leggeri: D'Angelo (Accorsi Boxe Torino); pesi super leggeri: Lo Vaglio (Baroni Boxe Torino); pesi welters: Mercuri (Boxe Chivasso); pesi super welters: Caldararo (Baroni Boxe Torino); pesi medi: Spinazzola (Libertas Torino); pesi medio massimi: Noris (Novara Boxe). **g. pig.**

Impegnato con Moser in una serie di "classiche"

Saronni "scopre„ il Belgio (ma oggi non fa il Fiandre)

NOSTRO [illegible] PARTICOLARE

GAND — *Ci presentiamo a queste classiche del Nord con due fiori all'occhiello, timido presagio di una primavera qui ancora lontana. I due fiori sono Saronni e Moser, due nomi che hanno alimentato attese stimolanti anche tra gli appassionati belgi i quali, [illegible] stilino, hanno staccato gli occhi dal loro [illegible] osannati idoli.*

Saronni, [illegible] dell'infilata di nove vittorie a stagione [illegible] iniziata, viene atteso in Belgio come l'uomo [illegible] del ciclismo. Il più inedito e interessante; Moser, che questa da qualche stagione trova la sua forma ideale, si presenta come una realtà sicura. [illegible] volte riuscì a mettere alla frusta gli stessi belgi sul loro infernale pavé.

Saronni, tuttavia, non parteciperà oggi alla [illegible] di apertura, il Giro delle Fiandre: [illegible] km, con otto «cotes», i famigerati muri di pavé tra i quali svetta ancora una volta, per [illegible] la sua sfida sinistra, il Koppenberg, con i suoi 400 metri di impennata al [illegible] per cento. Il giovane allievo della Scic scenderà in gara nella Gand-Wevelgem e nella Parigi-Roubaix: [illegible] alla volta, insomma, per [illegible] fare indigestione di «pavé» alla prima esperienza fiamminga.

Tra i grandi manca Merckx, ancora malandato [illegible] male misterioso. Si rinnoverà, quindi, lo scontro tra Maertens, Moser, [illegible] Vlaeminck e Thurau, con personaggi [illegible] Hinault, Raas, Pollentier, Godefroot, Kuiper e Knetemann pronti [illegible] approfittare di ogni [illegible] controllo troppo stretto.

Un italiano non vince dal 1957, l'anno di Zandegù, comprensibile quindi l'attesa da parte dei nostri connazionali emigrati in Belgio per motivi di lavoro. Ma per i nostri corridori c'è un handicap che non mancherà di farsi sentire: lo stress fisico e psicologico causato da enormi disagi incontrati nel trasferimento dalla Puglia al Belgio a causa di scioperi e di assurdi inconvenienti intervenuti lungo il viaggio [illegible]. [illegible] dire che molti corridori hanno trascorso la notte, senza toccare cibo, [illegible] quasi 24 ore, sulle panchine delle sale d'aspetto di Fiumicino e di Linate. **C. V.**

Si inizia il torneo di hockey su prato

Con il Cus Torino campione d'Italia a difendere il suo titolo, s'inizia quest'oggi il campionato di hockey su prato.

I campioni del Cus Torino — che devono affrontare un duplice impegno nella stagione partecipando anche alla Coppa dei campioni (giocheranno la prima partita in Svizzera il 16 aprile) — esordiscono giocando a Roma contro il San Saba e l'allenatore Picco si è dichiarato ottimista.

Giocano in casa invece sia la Benvenuta Bra (contro l'Amsicora Cagliari), sia il Villar Perosa che ospita la Cogeca Vigevano.

notizie flash

Lauda a Montecarlo

Il caso «Lauda [illegible]» si ridimensiona: il pilota, [illegible] era caduto [illegible] stava sciando a Lech, ha riportato solo una lussazione al pollice della mano sinistra, guaribile in 1-3 giorni, e potrà quindi partecipare al G. P. di Montecarlo.

"Quattro Ore" al Mugello

La Bmw di Facetti-Finotto è stata la più veloce nelle prove della Quattro Ore del Mugello, in programma oggi, terza gara dell'Europeo Turismo.

Gigantissimo della Marmolada

Il giganti[illegible] della Marmolada, [illegible] più lunga gara di slalom gigante del mondo, è stata vinta anche quest'anno dall'austriaco Helmut Klingenschmidt che già si era imposto nella scorsa edizione.

Mondiale superleggeri

Il thailandese Saensak Muangsurin ha [illegible] per k.o. lo sfidante venezuelano [illegible] Morena ed ha conservato la corona mondiale dei superleggeri, versione WBC.

Cometti resta campione

Ennio Cometti [illegible] conservato il titolo italiano dei mediomassimi, venerdì sera a Faenza, mettendo [illegible] seconda ripresa lo sfidante Cristiano Cavina. Conferma anche per Mattioli, campione italiano dei [illegible]leggeri che, venerdì sera a Senigallia, ha [illegible] il napoletano Corbo per ferita alla nona ripresa.

Freschi lascia la boxe

L'udinese Bruno Freschi, ex campione d'Italia dei pesi superleggeri, ha deciso di ritirarsi.

Cattivi pensieri

di Luigi Firpo

Vivere dentro l'orrore

Fra i molti sbocchi [illegible]ibili della nostra crisi totale, fra i tanti esiti ipotizzabili di cupa catastrofe o di redenzione improvvisa, uno ce n'è che più di tutti mi spaventa, l'unico [illegible] sarebb[illegible] veramente definitivo e irrimediabile: quello che non accada nulla.

Il nostro, a ben guardare, [illegible] un Paese emarginato dalla storia, un Paese in cui innumerevoli cose succedono, ma sempre più attardate e insignificanti. Il sospetto che [illegible] [illegible] accade è che noi, da secoli, siamo [illegible] [illegible]sa di risonanza [illegible] [illegible] remote e mai comprensibili, il banco [illegible] prova di esperimenti che altri conduce a suo capriccio, [illegible] inseguitori di treni perduti e di appuntamenti mancati. Nelle tavole auree dove l'umanità segna i propri progressi dell'ultimo secolo noi figuriamo soltanto con i [illegible] dei poeti, eterni testimoni e consolatori: fisici, medici, scienziati sembrano latitanti. Le stesse ideologie politiche e sociali ci giungono da altri Paesi, da altre esperienze e tensioni, e noi riusciamo a esasperarle con la nostra passionalità piuttosto che a ripensarle rispetto ai nostri bisogni.

Al di là dei clamori, delle lotte, degli odii scatenati, [illegible] questa sensazione di fondo: che il nostro destino si decida altrove, [illegible] [illegible] noi, sopportati come compagni di viaggio inevitabili ma fastidiosi, trattati a contentini e a scappellotti come discoli immaturi. [illegible] spetta ai fiumi di parole, il «fare» [illegible] sempre scarso, provvisorio, rinviato ad un futuro prossimo che non arriva mai.

Facciamo un esempio: ai primi sequestri [illegible] [illegible] a fini di estorsione l'opinione pubblica ebbe sussulti emotivi intensi, spasmodiche curiosità. Poi, col pas[illegible] dei mesi e il moltiplicarsi dei rapimenti, s'è verificato un fenomeno di assuefazione. Divenuto endemico, l'avvenimento ormai non fa notizia più di una coltellata in rissa, è finito ai margini della cronaca nera. [illegible] la notorietà singolare di qualche vittima o esiti particolarmente atroci, come quello della infelice Cristina Mazzotti, destano ancora sussulti d'interesse.

Adesso si pubblicano statistiche [illegible] persone rapite e [illegible] per [illegible] malgrado le enormi somme di riscatto pagate dai familiari, e tutto sembra ordinaria amministrazione. [illegible] groviglio di brutalità, [illegible] ferocia, di cinica acidità, l'infamia in una parola, dei rapitori, e la pena lunga, il dissesto, la straziante beffa subita dalle vittime, sono diventa[illegible] un accidente quotidiano, una [illegible] sgradevole che può accadere [illegible] chiunque, come l'essere colpiti dal fulmine [illegible] [illegible] un pezzo di cornicione: una fatalità ineluttabile che bisogna subire, qualcosa dunque cui [illegible] inutile prestare attenzione.

E' [illegible] [illegible] nelle nostre città fosse tornata la peste nera, una calamità da cui ci si difendeva fiutando erbe [illegible]omatiche e sperando [illegible]talisticamente di scamparla. Talvolta si ha perfino la sensazione che la gente comune, quelli come noi, si stringano nelle spalle, tranquillizzati dal fatto che sono i ricchi e i potenti a correre i rischi più grossi. Viene sentita come rassicurante la nicchia dell'oscurità e dell'anonimato. Muore così giorno per giorno in noi quello che più abbiamo di umano, il senso del comune destino, la percezione [illegible] nulla [illegible] quanto accade ci può [illegible] estraneo. Quando ognuno, per paura ed egoismo, tende a chiudersi nel proprio guscio, non ci trova la sicurezza sperata, ma solo l'isolamento e l'impotenza di fronte al male.

Forse è l'aver vissuto lungo l'arco [illegible] intere civiltà [illegible] spente che ci ha reso sufficienti e sapuli, pronti all'irrisione e al motteggio, fatalisti, fiduciosi nell'espediente disinvolto o nel deus ex machina provvidenziale: il santo, lo stellone, la ghermitella. Dove ognuno si fa gli affari suoi, non c'è da stupirsi se quelli pubblici vanno così male. Di fronte al danno comune abbiamo inventato il disinteressamento, l'omertà, l'«io non c'ero o, se c'ero, dormivo».

Tutte queste cose pensavo, giorno dopo giorno, cercando di cogliere la reazio[illegible] effettiva, il polso dell'opinione pubblica [illegible] fronte [illegible] rapimento dell'onorevole Moro. Certo, l'emozione [illegible] stata grande, vivace l'indignazione, spontaneo il compianto: ma non si respira forse nell'aria qualcosa che sembra [illegible] propiziare un clima di assuefazione, di notizia risaputa, di sazietà, cioè [illegible] principio infetto [illegible] indifferenza? Non sarà che [illegible] italiani, maestri nel «pensare alla salute» (propria e dei propri cari), [illegible] [illegible] più propendo a non crucciarsi troppo, a [illegible] ro[illegible]cinarsi l'appetito, a non aggiungere nuovi fastidi [illegible] tanti che ci affliggono nel vivere quotidiano?

Molti ricorderanno la [illegible] [illegible]lata dei Marziani [illegible] Roma [illegible] [illegible] parlava Ennio Flaiano: straordinaria emozione il primo giorno, [illegible] [illegible] mani confidenziale indolenza e un disinteresse [illegible] di ironia. Per chi ne ha viste tante, un Marziano di più o [illegible] meno che cosa importa?

Ecco, se un giorno dovesse[illegible] rapire l'intero Consiglio dei ministri, far saltare col tritolo Montecitorio, bruciare la Biblioteca Vaticana, [illegible] vorrei [illegible] [illegible] pen[illegible] [illegible] scavalcasse le macerie [illegible] se nulla fosse per raggiungere il bar, la pizzeria, il cornetto fresco, e gettasse appena un occhio [illegible] e annoiato sui titoli di scatola ormai banali della pri[illegible] pagina, per cercare in fondo al giornale i risultati del calcio [illegible] gli annunci pubblicitari delle «giovanissime desiderose [illegible] stabilire relazioni sociali con «distintissimi sconosciuti».

Questo sarebbe il vero scacco per il terrorismo: scoprire che gli italiani campano benissimo in mezzo [illegible] terrore, [illegible]co se ne accorgono, perché nulla al mondo può turbare l'egoismo della loro indifferenza. In un Paese dove tutto è or[illegible] [illegible] accaduto, basta chiudere gli occhi per sopravvivere dentro l'orrore come se nulla fosse. Ma sarebbe anche lo [illegible]o definitivo per tutti noi, la rinuncia a quanto ancora ci consente [illegible] chiamarci uomini.

E' il terrorista [illegible] rapimento di Vallarino Gancia

Maraschi si [illegible] dalle Br e teorizza una nuova [illegible]

In [illegible] lettere, al direttore del carcere di Cuneo (dove è detenuto dal 1975) e ad un giornale critica [illegible] azioni dei brigatisti e il sequestro Moro - Propone però nuove iniziative contro [illegible] Stato

DAL [illegible] INVIATO [illegible]

CUNEO — *Massimo Maraschi, Br con una crisi [illegible] identità politica, fatto nuovo per un militante della sinistra rivoluzionaria, [illegible] dissocia dalla strategia del terrore seguita [illegible] Br che con l'eccidio [illegible] via Fani a Roma e il sequestro [illegible] [illegible] Moro, ha raggiunto [illegible] livello più feroce. Maraschi dichiara di abbandonare l'organizzazione perché* «questa azione è estranea [illegible] inter[illegible] della classe operaia e del proletariato nel cui [illegible] è stata portata a termi[illegible]». *E aggiunge.* «La ritengo, nello [illegible] tempo, interna ad [illegible] logica politica piccolo-borghese radicale estremista e militarista, in cui [illegible] mi identifico».

E' un travaglio lungo, sintetizzato da tre lettere indirizzate, [illegible] prima volta dal brigatista al direttore del carcere di Cuneo, Emanuele Vicari, e due volte ad un giornale. [illegible] prima volta che Maraschi pone mano alla penna [illegible] il 22 [illegible] una settimana dopo torna a scrivere un nuovo documento, più completo, forse più meditato.

Maraschi è in carcere dal pomeriggio del 4 giugno 1975: fu catturato a Canelli, poche ore dopo il sequestro da parte delle Brigate rosse dell'industriale Vittorio Vallarino Gancia. Diciotto ore più tardi, [illegible] [illegible] cascina ad Arzello d'Acqui, i carabinieri trovarono il rifugio dei rapitori. Ci fu una battaglia (colpi di mitra e di bombe a mano): Margherita «Mara» Cagol, moglie di Renato Curcio, e l'appuntato Giovanni D'Alfonso furono uccisi, l'ostaggio liberato.

Dopo la «battaglia», Maraschi, riconosciuto brigatista venne accusato di strage, partecipazione a bande armate e sequestro di persona. Processato dalla corte d'assise di Alessandria, il 10 gennaio 1976 è condannato a trent'anni. Il 9 marzo 1977, la corte d'assise d'appello di T[illegible] cancella [illegible] sentenza, per una serie di [illegible] e rinvia gli atti al pubblico ministero del tribunale di Alessandria. A tre anni dal suo arresto, Maraschi aspetta ancora il processo.

[illegible] del [illegible] gennaio 1976 Maraschi aveva tentato con sei complici di evadere dal carcere di Fossombrone. Quattro ci riuscirono, ma lui e un altro vennero subito catturati. Da quel giorno, numerosi trasferimenti, infine Cuneo nel carcere ad grande sorveglianza, cella numero 7, da solo.

Le Brigate rosse spiegheranno il suo «cedimento», come conseguenza dell'isolamento in cui è tenuto 21 ore al giorno. Nel co[illegible]to [illegible] mero 13, i brigatisti sotto processo a Torino, parlano di «isolamento permanente, senza più l'alibi giuridico della "prova da non inquinare" ma quello militare della "sicurezza militare". [illegible] detenzione punitiva diventa così una realtà, una misura di guerra».

Maraschi però spiega diversamente la crisi che lo ha colto. [illegible] ancora nella lettera del 22 marzo, [illegible] compagnie: «Dichiaro di dissociarmi da tutta la linea politica dell'organizzazione "Brigate rosse", di rompere politicamen[illegible] [illegible] e di non considerarmi più, sotto [illegible] aspetto, un militante dell'organizzazio[illegible]». *L'azione contro Moro e contro la sua scorta, aggiunge Maraschi, è alla base di questo mutamento.* «Pur ritenendo che questa mia dichiarazione verrà più o meno strumentalizzata dalla stampa borghese, mi vedo costretto a prendere questa iniziativa data la situazione, soprattutto come atto di responsabilità e [illegible]tezza politica, nei confronti della mia classe e della sua lotta per il comunismo».

Conclude il brigatista rosso: «Perché non [illegible] dubbi, [illegible] rilasciato la seguente dichiarazione davanti al direttore del [illegible] di Cuneo in ottime condizioni di salute psico-fisiche e di mia spontanea volontà, cosa che potrà essere confermata da altri detenuti che sono stati informati in modo preciso di questa iniziativa».

Nel carcere di Cuneo oltre a Maraschi altri sono i detenuti appartenenti alla «sinistra rivoluzionaria»: i nappisti Pietro Sofia, Fiorentino Conti e Alessio Co[illegible]: il brigatista Gi[illegible] Iso[illegible] questi giorni [illegible] processo a Torino assieme agli altri del [illegible] storico»; Adolfo Sanguineti, del [illegible] genovese «XXII ottobre»; militanti di altre organizzazioni di estrema sinistra.

La seconda lettera [illegible] Maraschi, scritta con calligrafia minuta, reca in calce anche la firma di [illegible] altro detenuto, Eolo Fantanesi, di Autonomia operaia. E' una lunga dissertazione, nella quale Maraschi, fra l'altro, pur seguendo nella sua analisi politica il filo logico [illegible] delle Brigate rosse, giunge a conclusioni diverse. La borghesia, sostiene l'ex-brigatista, punta ad una [illegible] maggior militarizzazione sia [illegible] territorio sia delle fabbriche e attraverso le carceri speciali tenta [illegible] normalizzare [illegible] proletariato, [illegible] terrorizzare tutto [illegible] proletariato, di proce[illegible] [illegible] criminalizzazione del proletariato marginale e [illegible] nelle aree metropolitane e di tutte le lotte operaie e proletarie».

Prosegue Maraschi: «L'operazione Moro» [illegible] scontroproducente, altro peso hanno al[illegible] iniziative: la manifestazione [illegible] proletari milanesi, per l'assassinio di due compagni, le manifestazioni in altre città, l'opposizione e l'attacco operaio dentro le fabbriche, lo sviluppo degli espropri proletari, le lotte proletarie nell'area metropolitana, nelle prigioni, nelle scuole». *Una strategia diversa,* «al di fuori e senza legame con questo fenomeno, [illegible] può interessarci e [illegible] può trovare che la nostra condanna».

[illegible] *chiude con le bierre e fondera forse una [illegible] organizzazione ma soltanto dopo aver espresso nu[illegible]* [illegible] d[illegible] [illegible] politica, approfondendo la critica politica rispetto a una linea strategica come quella delle Brigate [illegible] che, oltre a mostrarsi perdente, non tiene in alcun conto i reali processi in atto [illegible] lotta di classe [illegible] i rapporti [illegible] forza a livello [illegible]zionale e internazionale tra le classi, che non [illegible] cogliere gli [illegible] vitali per l'approfondimento e l'estensione [illegible] processo rivoluzionario».

Vincenzo Tessandori

Massimo [illegible] [illegible] il processo d'appello a Torino

---

Rispetto al periodo del '77

Industria: prodotto sceso (6 per cento) nel [illegible] febbraio

ROMA — L'indice della produzione industriale, [illegible] febbraio, è diminuito del 6 per cento rispetto allo stesso [illegible] del 1977. Lo ha reso noto oggi l'Istat sulla [illegible] di [illegible] ancora provvisori.

Poiché nel febbraio dell'anno scorso si sono avuti 24 giorni lavorativi come nel '78, anche l'indice della produzione industriale giornaliera è risultato diminuito del sei per cento. L'Istat fa tuttavia rilevare che: «Il livello risultò particolarmente elevato nel febbraio del '77».

Nel periodo gennaio-febbraio di quest'anno, la produzione industriale media è diminuita del 4,2 per cento rispetto allo [illegible] periodo dell'anno scorso, nel quale, però, vi erano stati due giorni lavorativi in meno ([illegible] contro 50 nel '78). [illegible] base 1970 = 100, l'indice in febbraio ha [illegible] il livello [illegible] 119,8 contro il livello di 127,5 [illegible] stesso [illegible] del '77.

Il calo più vistoso [illegible] produzione, con riferimento alle principali classi d'industri[illegible]a, è stato quello registrato dal settore [illegible] (meno 18 per cento); seguono la lavorazione dei minerali non metalliferi (meno 5,7 per cento), gli alimenti (meno 1,9 per cento), il settore metallurgico e meccanico (meno [illegible] per cento). I mezzi [illegible] trasporto (meno 1,8 per cento) e l'industria chimica (meno 1,5 per cento). L'unico settore [illegible] registra un aumento rispetto al [illegible]braio scorso è quello [illegible] produzione di energia elettrica (più 5,3 per cento).

Nel mese di gennaio di quest'anno la produzione industriale [illegible] diminuita del [illegible] per cento rispetto [illegible] stesso mese dell'anno [illegible]so. Tuttavia, la produzione media giornaliera era in effetti diminuita del [illegible] per cento, dato che nel mese di gennaio ci sono stati due giorni lavorativi in più rispetto al gennaio 1977. Il dato di febbraio relativo alla produzione giornaliera (meno sei per cento) denuncia dunque una flessione inferiore, anche [illegible] consistente, rispetto a quella registrata [illegible] nel [illegible] di gennaio.

Dal gennaio 1977 le variazioni percentuali degli indici mensili rispetto ai corrispondenti mesi dell'anno precedente sono stati i seguenti: gennaio più 14,2; febbraio più 10,4; marzo più 11; aprile più 0,8; maggio più 6,6; giugno più 6,8; luglio meno 7,1; agosto più 0,1; settembre meno 3,8; ottobre meno 5,5; novembre meno 5; [illegible] meno 13,5; gennaio [illegible] meno 3,3; febbraio meno sei.

Per il [illegible] contratto

I dipendenti della Sip [illegible] scioperi

[illegible] — Otto [illegible] [illegible] sciopero, [illegible] cui [illegible] il 13 aprile, [illegible] [illegible] decise dal comitato direttivo della Federazione Unitaria dei Lavoratori Telefonici (Flt) a sostegno delle richieste avanzate per il rinnovo del contratto dei dipendenti Sip.

In un comunicato la Flt ha respinto l'atteggiamento delle controparti (Intersind e Sip) che tenterebbero di rinviare i contratti e di utilizzare «il *momento politico-economico a fini tariffari e allo svuotamento qualitativo delle conquiste contrattuali e delle priorità della piattaforma presentata*».

[illegible] delinea a Genova la nuova strategia

[illegible] il volantino delle [illegible] per l'[illegible] a Schiavetti

[illegible] [illegible] [illegible]

GENOVA — E' giunto, ieri mattina il volantino con il quale le Brigate rosse rivendi[illegible] [illegible] l'a[illegible] all'ing. Felice Schiavetti, presidente dell'as[illegible] industriali della provincia di Genova. Il volantino, due fitte cartelle dattiloscritte e ciclostilate, rivendica anche gli attentati incendiari compiuti una decina [illegible] giorni [illegible] contro le macchine del segretario regionale della [illegible] Angelo Sibilla e del profes[illegible] [illegible] di musica Leopoldo Gamberini, anch'egli democristiano.

La telefonata è stata fatta [illegible] centralino del «Corriere Mercantile» alle nove: il ciclostilato era stato lasciato in un bidone di rifiuti in salita [illegible] Camillo Poli, una traversa di via Innocenzo Frugoni, nel centro di Genova.

La prima parte del documento è un attacco al pci, alla linea Berlinguer, alle posizioni sindacali espresse dalla Cgil e da Luciano Lama.

[illegible] [illegible] parte ci si occupa più specificamente dell'ing. Schiavetti, la cui posizione sociale e politica è esaminata [illegible] curiosa attenzione. L'imprenditore viene definito un esponente della linea «efficientistica» confindustriale, quella cioè espressa da Carli e da Agnelli, che «*contrabbandata dai sindacati e dai berlingueriani come aperta e progressista, in realtà altro non è che l'articolazione a livello locale del progetto imperialista [illegible] feroce ristrutturazione economica in funzione degli interessi delle multinazionali*».

Nel t[illegible] si ricorda che è finita l'epoca di «pace armata», e che sono giunti i tempi di [illegible] armata». Vengono anche ricordati [illegible] «smacchi» subiti proprio a Genova dal pci e dai sindacati confederali, negli ultimi mesi, quando sono stati messi in difficoltà, nella [illegible] sindacale, da posizioni «autonome» della base in diversi settori (porto, dipendenti pubblici).

Il volantino, secondo la polizia e i carabinieri, è autentico. Che cosa significa questo messaggio e che novità porta, rispetto agli attentati, ai fatti e ai documenti precedenti? In linea di massi[illegible]fermare che le Brigate rosse hanno chiarito la loro linea. Il loro obiettivo non è soltanto lo «*Stato borghese imperialista delle multinazionali*», ma il partito comunista, il sindacato e tutte quelle forze (politiche, [illegible], culturali) che favoriscono [illegible] comunque non sono ostili al pci. Forze che ritengono che il [illegible] possa svolgere una funzione [illegible] sostegno alle istituzioni.

Lo scopo dell'attentato a Schiavetti e del successivo messaggio a questo punto è duplice: ammonire la fascia della borghesia «moderatamente progressista» e tentare [illegible] mettere in difficoltà il pci e la Cgil.

Tutto questo potrebbe [illegible] pensare ad una ulteriore fase strategica dell'azione delle «Brigate rosse»: sino ad oggi hanno agito «commandos» isolati, con obiettivi di guerriglia e di disordine (rapine, sequestri, omicidi, ecc.), senza cercare appoggi «d'opinione», più o meno politicizzati. In un futuro abbastanza prossimo, le «Br» potrebbero cercare dei «fiancheggiatori»? A Genova, negli ambienti [illegible] pci, ieri si faceva [illegible] come nel 1922 la tattica dei fascisti non era stata molto differente.

Sono discrete le condizioni dell'ing. Schiavetti. L'industriale ha riportato la frattura del femore della gamba sinistra. Una «brutta» frattura che gli costerà circa tre mesi di immobilità. Schiavetti, che è assistito dalla moglie e dai figli, è tranquillo: ha ricevuto centinaia di visite di amici e conoscenti. Operato subito dopo l'attentato, è tornato sotto i ferri ieri mattina per un altro intervento, sempre al femore. Le altre ferite, fortunatamente, sono soltanto graffi.

p. l.

Il consiglio del pli approva oggi la linea di Zanone

ROMA — Larghissime c[illegible]vergenze si sono registrate al Consiglio nazionale liberale sulla relazione dell'onorevole Valerio Zanone, per quanto riguarda in particolare il passaggio all'opposizione [illegible] pli, [illegible] [illegible] ch[illegible] si concluderà oggi con l'approvazione di [illegible] d[illegible] che fissa la linea politica del partito.

«I liberali hanno egualmente deciso» — ha detto Bignardi, tra gli altri — «di passare all'opposizione, che eserciteranno sul piano culturale, politico ed economico».

Malagodi ha fatto anche un'analisi della situazione al[illegible]terno del [illegible], sottolineando [illegible] completa uniformità di vedute [illegible] principali problemi e sugli atteggiamenti da te[illegible]. Ha [illegible]dito le critiche liberali al pci, esposto — ha detto — *alla pratica crescente* [illegible] *una gestione ombra della* [illegible] pubblica [illegible] *spalle* [illegible] *gestione costituzionale*. Malagodi si è a lungo soffermato sui problemi di politica comunitaria.

Un discorso di Spadolini

Le posizioni del pri sull'ordine pubblico

MILANO — In un discorso, durante una manifestazione dei quadri del pri promossa in preparazione dell'imminente congresso nazionale del partito, il sen. Giovanni Spadolini, presidente del gruppo senatoriale repubblicano, ha detto: «*Fin dal luglio scorso in occasione delle trattative per l'intesa dei sei partiti, i repubblicani proposero, in materia d'ordine pubblico, la emanazione di un provvedimento unico d'emergenza, anche mediante lo strumento del decreto legge, definito negli scopi e limitato nel tempo, tale da sospendere agevolazioni e concessioni valide in periodi di normalità e oggi non più sostenibili.*

«*Si gridò a un eccesso di preoccupazione; si contestò la gravità dell'emergenza, incombente sulle stesse istituzioni repubblicane, i sei partiti si limitarono a talune modifiche e integrazioni della legge Reale, la stessa legge contro cui era stata condotta un'iniqua campagna di stampa; integrazioni e modifiche che poi rimasero per sei mesi ferme nei tavoli delle commissioni parlamentari.*»

Il Consiglio superiore invia [illegible] documento [illegible] Bonifacio

I magistrati propongono [illegible] e modifiche al decreto [illegible] la "legge [illegible]"

I punti riguardano: sequestri, fermo di polizia, interrogatorio e intercettazioni telefoniche

ROMA — Nuove disposizioni su fermo di polizia, [illegible]niamo delle intercettazioni telefoniche, interrogatorio degli arrestati anche se il giudice non è presente: [illegible] questi, soprattutto, gli argomenti per i quali anche il Consiglio Superiore della Magistratura (identiche critiche erano state espresse nei giorni scorsi dagli avvocati romani) non è d'accordo con il governo sulle recenti [illegible], approvate dal Consiglio d[illegible] ministri, per combattere il terrorismo e i reati più gravi come il sequestro di persona. I magistrati, in sostanza, chiedono che [illegible] sostanzialmente modificato (soprattutto nella parte in cui si concedono maggiori poteri alla polizia) il decreto legge, il quale deve essere ratifica[illegible] dal Parlamento entro due mesi perché resti valido.

A Palazzo dei Marescialli, l'argomento è stato studiato a lungo in questi giorni ed i giudici hanno preparato una serie di osservazioni che domani [illegible] consegnate al [illegible]istro della Giustizia, Bonifacio, perché le comunichi mercoledì al Senato, dove la Commissione Giustizia ha [illegible]minciato [illegible] esaminare il provvedimento.

In sostanza, si presenta abbastanza difficile la vita di un decreto-legge che sembrava destinato [illegible] avere dal Parlamento la semplice ratifica, anche perché fu deciso dal Consiglio dei ministri dopo essere stato approvato [illegible] un comitato di esperti di tutti i partiti.

Il Consiglio Superiore del[illegible] Magistratura ha richiama[illegible] innanzi tutto l'attenzione del Parlamento sulla opportunità che le nuove norme in vigore dal 22 marzo scorso abbiano un «carattere di temporaneità» e cessino nello [illegible] momento in cui la situazione dell'ordine pubblico, sotto il profilo della criminalità, lo consenta. I giudici si sono preoccupati che leggi in un certo senso eccezionali non diventino definitive.

Inoltre l'organo di autogoverno dell'Ordine giudiziario ha voluto sottolineare che è opportuno apportare le seguenti modifiche al decreto legge:

1. **Sequestro di persona.** Le nuove norme prevedono la condanna all'ergastolo se l'ostaggio muore anche per una causa naturale. Si propone che la pena [illegible] soltanto da 24 a 30 anni [illegible]ché, secondo [illegible] Consiglio Superiore della Magistratura, questa particolare severità non darebbe alcun risultato pratico e [illegible] tutelerebbe la incolum[illegible] del sequestrato.

2. **Fermo di polizia.** Secondo il decreto-legge in vigore, la polizia può fermare chi rifiuti di dichiarare le proprie generalità e trattenerlo «Comunque non oltre 24 ore». I magistrati ritengono che è eccessivo il termine di una giornata: suggeriscono di ridurlo a 12 ore soltanto.

3. **Interrogatorio dell'arrestato.** Le nuove norme consentono alla polizia («*nei casi di assoluta urgenza e al solo* [illegible] *di proseguire le indagini*») di interrogare subito l'arrestato [illegible] [illegible] [illegible] «*sommarie informazioni*» senza attendere l'arrivo del magistrato e dell'avvoca[illegible] difensore. In questo caso, però, le informazioni possono [illegible] essere utilizzate soltanto per proseguire [illegible] indagini e [illegible] contro l'arrestato. Il Consiglio Superiore ha suggerito che questo interrogatorio possa [illegible] avvenire soltanto sul luo[illegible] dove è stato compiuto il fermo: se viene condotto negli uffici della polizia, l'arre[illegible] può essere interrogato soltanto alla presenza del difensore e del giudice.

4. **Intercettazioni telefoniche.** Il Consiglio Superiore della Magistratura si è preoccupato che le nuove norme non consentano abusi ed ha prospettato la opportunità di compiere alcune [illegible] che al decreto-legge. Il Consiglio dei ministri, infatti, ha s[illegible] che in casi urgenti il controllo degli apparecchi telefonici possa avvenire direttamente dagli uffici di polizia. I giudici non sono d'accordo su questo: ritengono che sia pericoloso [illegible] intercettazioni telefoniche, cioè, debbono essere compiute non soltanto in seguito [illegible] [illegible] specifica autorizzazione scritta (e [illegible] verbale) del magistrato, ma possono essere effettuate o [illegible] gli impianti allestiti negli uffici delle procure della Repubblica o, nella peggiore delle ipotesi, direttamente dagli uffici della Sip dove [illegible] presume [illegible] più facile dare ai cittadino una maggiore garanzia.

Il Consiglio Superiore della Magistratura, in conclusione, si è orientato, nelle sue osservazioni critiche al decreto legge di cui chiede una modifica sostanziale, a sottolineare la opportunità che siano rispettati sempre i diritti del cittadino, pur riconoscendo la necessità di studiare norme valide per combattere la criminalità ed il terrorismo.

g. g.

Aiutò un recluso a fuggire?

Nega l'ex direttore del [illegible] di Roma

ROMA — La notizia che una comunicazione giudiziaria sarebbe stata inviata anche all'ex direttore del [illegible] [illegible] di Regina Coeli, Francesco Pagano, è stata smentita dall'interessato. [illegible] dott. Pagano, che attualmente dirige il [illegible]cere di Spoleto, si è dichiarato «*molto sorpreso*» e ha dato incarico all'avv. Nino Marazzita di proporre querela contro alcuni giornali che «*hanno aggiunto alla notizia commenti calunniosi*».

Il Pagano ha incaricato altresì l'avv. Marazzita di [illegible]trollare la veridicità della notizia relativa all'invio di una comunicazione giudiziaria, dandogli mandato, in caso affermativo, di denunciare la violazione [illegible] segreto istruttorio.

Nella [illegible] dichiarazione, il dott. Pagano ribadisce inoltre che, nel periodo [illegible] [illegible] [illegible] è stata affidata la direzione di Regina Coeli, «*non solo non ho [illegible] alcun caso violato la legge ma l'ho sempre applicata con* [illegible] *necessaria fermezza, anche se improntandola a principi umanitari*».

Il «movimento», [illegible] rivela due anime e due volti

[illegible] e divisione nell'ultrasinistra dopo la fallita [illegible] di venerdì

ROMA — C'è confusione e spaccatura nella realtà dell'estrema sinistra romana. Venerdì pomeriggio il progetto dell'«autonomia» di scendere in piazza ad ogni costo, per far vedere di essere l'unica «area» politica capace [illegible] mobilitare una [illegible] utopia e di poterla lanciare [illegible] [illegible] sul terreno della «*risposta violenta*» al sistema, [illegible] fallito miseramente. Ieri i portavoce di questi collettivi che [illegible] nascondono simpatie o appoggio alle Br che hanno rapito [illegible] Moro non hanno voluto ammettere [illegible] sconfitta dicendo che «*la manifestazione l'a[illegible] fatta la polizia*» e loro avevano deciso di [illegible] l'appuntamento a data da destinarsi. Oggi [illegible] resto [illegible] «movimento» che si è definitivamente staccato dai propugnatori del partito [illegible] si riunisce in un'assemblea pub[illegible] al teatro-tenda di piazza Mancini per dibattere il tema centrale che investe tutta la fascia giovanile schierata contro il pci e la sinistra storica e i sindacati dopo il rapimento [illegible] segretario della dc.

Il tema è complesso: la violenza come risposta al «potere»; la pratica della violenza rivoluzionaria degli «autonomi»; le Brigate rosse; [illegible] risposta alla «repressione» che dopo il 16 marzo, ha investito e investe l'ultrasinistra. Il tutto inquadrato nel contesto [illegible] una minoranza che dissente dal [illegible] governo; che si sente la sola opposizione presente oggi in Italia e che non vuole stare né con [illegible] Stato, né con [illegible] Brigate rosse.

E' un mondo confuso e frastornato che ha due anime e due volti: da una parte ci sono gruppi giovanili che hanno scelto una strada senza uscita (gli autonomi) e che stanno facendo di tutto per cost[illegible] si intorno uno steccato che imponga loro la clandestinità e il [illegible] quelle formazioni terroristiche (vedi «Prima linea») che porteranno poi inevitabilmente alla confluenza con le Br. Questi ultimi sono pochi, non v'è dubbio, [illegible] tutti gli altri esiste la difficoltà [illegible] riprendere posi[illegible]ne.

I «rivoluzionari» a parole, i teorizzatori dello scontro di classe sanno che il 16 [illegible] ha rappresentato [illegible] precipitare di una situazione già esistente e sulla quale non volevano prendere posizione. [illegible] devono decidere da che parte stare. E il fatto che si ostinino a [illegible] uno spazio che non sia [illegible] [illegible] lo Stato, né [illegible] le Br porterà [illegible] a creare nuove fratture, confusioni, laceramenti.

C'è comunque una differenza nettissima [illegible] posizioni: le frange oltranziste dell'«autonomia» da tempo non dialogano più con nessuno e praticano la violenza. Venerdì pomeriggio avevano lanciato una [illegible] alle autorità e alla convivenza civile di Roma preannunciando che la responsabilità di quello che [illegible] [illegible] erano [illegible] ri[illegible] nel divieto alla manifestazione. Poi sono tornati indietro perché — accusati di voler fiancheggiare le Br — si erano trovati il vuoto attor[illegible]. Ieri hanno detto che la [illegible] manifestazione non era fallita per il solo motivo [illegible] [illegible] erano scesi per le strade. Non è vero, ci avevano provato [illegible] di fronte ad una presenza massiccia e dura delle forze dell'ordine, [illegible] sono dovuti ritirare. A gruppetti, nei pochi quartieri dove pensavano di poter ricevere appoggi, si sono fatti vedere per pochi istanti. Tanto è bastato perché volassero le molotov [illegible] tro due sedi di partito (dc e psdi) e contro due automezzi di polizi[illegible].

Fallita la dimostrazione di forza l'«autonomia» ora [illegible] isolata, spaccata, in frantumi. Tra gli stessi [illegible] c'è un prendere le distanze dalle [illegible] che può significare la fine di un doppio gioco durato a lungo. La strage di via Fani e il rapimento di Aldo Moro per questo hanno provocato uno scon[illegible] enorme proprio tra le [illegible] di coloro che, da anni, più a parole [illegible] con i fatti, volevano la distruzione dello Stato. Al momento della verità solo pochi disperati hanno fatto forse la scelta definitiva. Gli altri hanno avuto paura. Da tempo avevano agito come quei bambini irrequieti che prima rompono un vetro e poi, impauriti, pian[illegible].

Fabrizio Carbone

CENTO ANNI FA

GAZZETTA PIEMONTESE

Martedì 9 aprile 1878

I [illegible] a Monza

Le LL.MM. il Re e la Regina d'Italia hanno stabilito definitivamente di fare della villa reale di Monza la loro residenza estiva durante le vacanze parlamentari. E pare intenzione di S.M. di com[illegible] non solo il [illegible] reale, ma anche la [illegible] reale e i giardini pubblici.

«La Stampa» di oggi 9 aprile 1978 è uscita in 502.850 esemplari

LA STAMPA
Direttore responsabile Arrigo Levi
Vicedirettore [illegible] Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano, Carlo Masseroni, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.), Pierluigi [illegible], Secondino Riolfo

CERTIFICATO N. 2 DEL 22-12-1978

Stato civile di T[illegible]

7 APRILE 1978

NATI — Manta Daniele; Coccia Davide; Agazzi Simona; Ghiglia Ignazio; Gironi Daria; Porta Stefano; Torchio Riccardo; Giuliano Claudia; Monachella Diego; Bisignano Antonio; Cancarano Alessio; Santangelo Vito; Franciotte Carol; Naudo Dana; Granato Annalisa; Marras Giuseppe; Castellani Annalisa; Cardone Angelo; Busel Pietro; Impiciche Genny; Gentile Claudio; Meser Giorgia; Arrol Stefano; Damese Alberto; Moccigtio Michele; Di Mauro Marco; Errico Marinella; Todaro Ivana; Ruis Coccardio Diego; Donnadio Giada; Zatti Luciana; Daniel Alessandro; [illegible] Luigi; Patrizio Gian Luca; Meie Alessio; Lauria Maria; Dell'Ara Roger; Longo Marco; Campanella Nicolò; Zalino Manuela; Scarlagi Laura; Falcani Camilla; Leonio Edoardo. Nati [illegible]

(Segue da pag. 20)

ANNIVERSARI

1969 — 1978
comm. Mario Cagliero
La famiglia nota la ricorda con affetto e rimpianto S. Messa a Torino chiesa Immacolata Concezione di Donatello il 11 aprile ore 17,30; a Barolo il 10 aprile ore 11.

[illegible] — [illegible]
Luigina Capsico in Filippi
Tuo marito ti ricorda.

1958 — 1978
COMM. PROF.
Luigi Peroncini Colombetti
Carolina [illegible] v. [illegible]
In ricordo del loro ed affetto profondo ai cari Mario e ricordo con immutato amore Anna e Clara Aramalo.

Nel 25° anniversario della scomparsa del caro ed indimenticabile
DOTT.
Arnaldo Guglielmo Abate
la moglie con i figli e famiglia ne ricorda con immutato affetto le elevate doti di umanità, onestà, operosità.
— Torino, 10 aprile 1978

10-4-'78 — 10-4-'78
Mario Oldani
Sempre ricordato affettuosamente.

1917
Giuseppe Robba
1964
Rina Robba
Mamma, papà, caramente ricordati.
— Torino, 9 aprile 1978.

1964 — 1978
Giacinto Benotto
1967 — 1978
Teresina Benotto Mongino
Con vivo rimpianto.
— Terzano di S. Damiano d'Asti.

1967 — 1978
Cesare Tagliano
1951 — 1978
Lucia Tagliano
La figlia e nipote Maria Tagliano Li ricorda con immutato rimpianto.

1970 — 1978
Giuseppe Signorelli
Vive indimenticabile nel ricordo della sorella Maria e Lucia ringraziano quanti al ricordo vorranno una preghiera.
— Torino, 9 aprile 1978.

1976 — 11 aprile — 1978
Guido [illegible]
La tua continua presenza tra di noi ci aiuta a vivere. Tutti i tuoi cari. Santa Messa 11 aprile, ore 21, parrocchia San Bartolomeo, Rivoli.

1977 — 1978
Carlo Giraudo
Sempre vivo nel nostro ricordo. Santa Messa mercoledì 12 aprile ore 10 Santuario Consolata.

Angela Perazzo v. Mairone
Nel sesto anniversario figlia, genero ricordano.
— Torino, 10 aprile 1978.

1974 — 1978
comm. dott. Aldo Boldi
Nell'anniversario, Messa di suffragio lunedì 10 aprile ore 9 nella Basilica di Maria Ausiliatrice.

1977 — 1978
Antonio Bartezzaghi
[illegible] ricordato, sempre presente. La moglie e familiari

1977 — 1978
cav. Ernesto Voglino
Sempre ricordato

1976 — [illegible]
Vito Fila Cerone
Sempre affettuosamente [illegible].

1971 — 1978
Gina Tamagno ved. Vergano
Sempre ricordata

CUNEO E PROVINCIA

Redazione: Via XX Settembre, 39 - Telefono 67.048 - Cuneo

Uffici di corrispondenza: Alba, t. 43.306; Mondovì, t. 21.09; Savigliano, t. 36.153; Bra, t. 43.040; Ceva, t. 71.986; Saluzzo, t. 42.663; Fossano, t. 60.604

Una nuova pubblicazione [illegible] Cassa di Risparmio di Cuneo

Risparmi per 2000 miliardi nelle banche della provincia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CUNEO — Ogni cento lire depositate dai cuneesi nelle banche della provincia, 28 sono versate alla Cassa di Risparmio di C[illegible], che ha 26 sportelli nei principali centri e che nel 1977 ha raccolto depositi per [illegible] miliardi: esattamente [illegible] volte di più dei depositi del 1967. E' la seconda cassa piemontese, dopo quella di Torino.

La Cassa cuneese — *«che dal 1855 è un preciso punto [illegible] riferimento nel sistema dell'economia provinciale»*, [illegible] scrive il presidente, ingegner Lamberto Bellani, nel primo numero della rivista *Rassegna* edito dalla Cassa stessa e che uscirà nei prossimi giorni — ha [illegible] patrimonio di oltre 22 miliardi, un utile di esercizio — a fine [illegible] — di 2 miliardi e mezzo, occupa 500 dipendenti e cura anche 14 esattorie. E' anche [illegible] quarto posto nella graduatoria generale degli istituti di credito del Piemonte, subito dopo l'Istituto bancario S. Paolo di Torino, la Banca Popolare di Novara e la già citata Cassa di Risparmio di Torino.

Nella relazione al bilancio il presidente [illegible] ha detto, tra l'altro, che *«l'obiettivo principale è stato di contenere il costo del denaro alla clientela, nei limiti consentiti dalle autorità monetarie e da una corretta gestione»*. La Cassa cuneese raccoglie i depositi da un numero elevatissimo di piccoli risparmiatori ed è il riferimento naturale per i piccoli e medi operatori economici.

«L'indirizzo rigoroso — ha detto il presidente — *è stato quello [illegible] favorire [illegible] generale, puntando, più che ad agevolazioni particolaristiche per singole categorie, il cui costo si sarebbe trasferito sul resto della clientela, ad una generale azione calmieratrice dei tassi attivi; la differenza è stata, ultimamente, rispetto agli altri istituti di credito, [illegible] del 2 per cento»*.

Lo statuto della Cassa prevede che possono essere destinati a scopo di beneficenza e di pubblica utilità fino al 50 per cento degli utili, ed in effetti gli interventi in questi settori della Cassa di Risparmio cuneese sono stati numerosi, specialmente nel campo dell'edilizia scolastica.

Il primo numero della nuova pubblicazione verrà distribuito oltre che ai propri clienti, anche agli amministratori pubblici ed agli operatori economici della provincia.

«Abbiamo voluto fare qualcosa di diverso — dice il diret[illegible] generale dottor Enrico Monasterolo, in procinto di [illegible] le consegne per raggiunti limiti di età — *e riempire un vuoto informativo di carattere essenzialmente locale. La provincia di Cuneo ha infatti tradizioni, culture, strutture economiche e produttive che [illegible] fanno un angolo del tutto particolare e singolare nel contesto piemontese e più ancora in quello nazionale.*

«La rivista — prosegue il dott. Monasterolo — *vuol dare un contributo alla conoscenza di questa tradizione, all'assimilazione [illegible] questa cultura, all'analisi [illegible] queste strutture economiche e produttive della nostra provincia»*. La «Rassegna» dedica infatti ampi spazi a problemi economici nazionali, riferiti, e proiettati, tuttavia, nella realtà della provincia. Il primo numero «apre» con un lungo servizio [illegible] delle casse di risparmio e sul nuovo ruolo che esse dovrebbero avere. Ma il presidente Bellani tiene a precisare che *«la [illegible] immagine che investe, sul piano nazionale, il sistema delle casse di risparmio, non tocca affatto il nostro istituto»*.

Un altro capitolo è dedicato al sistema di «marketing» bancario, in cui si portano critiche ad alcune impostazioni gestionali nelle aziende di credito in generale. *«Il consumatore si ribella, il cliente si [illegible]. La banca, sinora orientata alla pura politica di "vendita" non viene più accettata. Nasce quindi l'esigenza di un nuovo equilibrio tra obiettivi aziendali e valori del pubblico, equilibrio sinora sbilanciato a favore dei primi»*.

Altri dettagliati articoli [illegible] dedicati all'occupazione in provincia di Cuneo ed alle previsioni dell'industria nel Cuneese ed in provincia. «La rivista — dice il presidente [illegible] Cassa — *presenterà di volta in volta elementi [illegible] riflessione della Cassa [illegible] Risparmio di Cuneo su se stessa e sulla provincia, a conferma della stretta integrazione esistente tra due realtà che stanno crescendo e si trasformano»*.

Giorgio Ravasi

I 5000 della F[illegible] discutono le richieste

[illegible] domani assemblee [illegible] reparto p[illegible] definire la «piattaforma rivendicativa»

ALBA — S'inizia domani una serie di assemblee di reparto tra i lavoratori dell'industria dolciaria Ferrero per definire una piattaforma [illegible] rivendicazioni aziendali da presentare alla direzione [illegible] gruppo.

[illegible] richieste interessano cinquemila lavorat[illegible] degli stabilimenti di Alba, Pozzuolo Martesano, Milano, gli impie[illegible] degli uffici di Pino [illegible]nese. I dipendenti di settanta [illegible] dislocate [illegible] tutta Italia, nonché settecento viaggiatori.

I punti in discussione riguardano: informazione sui programmi produttivi, inve[illegible] garanzie [illegible] livelli occupazionali, turn-over, assunzioni dalle liste giovanili, salvaguardia occupazionale femminile, contrattazione dell'orario di lavoro, degli organici, conoscenza sulla provenienza e sui prezzi delle materie prime, rapporti [illegible] l'agricoltura, politi[illegible] [illegible] merciale, investimenti [illegible] Mezzogiorno, premio di produzione.

In un volantino [illegible] in città, la Fillia lamenta [illegible] *«mentre il gruppo incrementa la dimensione multinazionale dell'azienda, in Italia gli investimenti non sono più diretti ad allargare la base produttiva, ma al potenziamento dell'esistente con l'introduzione delle tecnologie che razionalizzano il ciclo produttivo, a scapito dell'occupazione.*

Inoltre si lamenta che la ristrutturazione della distribuzione ha portato a una riduzione dei viaggiatori, da 1021 a 760, con la chiusura e la unificazione di alcune filiali. *(p. f.)*

Si tenta [illegible] salvare la Lo[illegible] di Manta

MANTA — Una rappresentanza di lavoratori della ditta [illegible] è stata ricevuta [illegible] nerdì sera dal sindaco di Manta, Renato Vassallo, dal vicesindaco Roberto Sugnorile e dall'assessore Guido Sismondi. Gli operai hanno esposto alle autorità comunali i [illegible] problemi occupazionali.

La Lorenz è una piccola azienda che dà lavoro a venti dipendenti. Vi si confezionano abiti per conto di importanti industrie dell'a[illegible]. Il proprietario [illegible] Lorenz, Lorenzo Bonfiglio, 40 anni, [illegible] a Mondovì, sarebbe debitore verso l'Inam di [illegible] milioni e verso l'Inps di 34 milioni per contributi dovuti e non versati. *(p. f.)*

Iniziativa Comune-Ministero per gli obiettori di coscienza

Perché i soldati che amano la pace vogliono far servizio a Castelmagno

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CASTELMAGNO — *Sul fuoco un ragazzo sta girando la polenta. In un'altra pentola cuoce un pollo. Siamo nella cucina ricavata in un locale del municipio di Campomolino frazione capoluogo di Castelmagno. Si festeggia al «collettivo» l'arrivo di un altro obiettore di coscienza. Il nuovo arrivato è Maurizio Monti, 27 anni, di Como, laureato in medicina all'università di Milano. Ora gli obiettori di Castelmagno sono otto, compresi tra i 19 e i 27 anni.*

Chiediamo a Maurizio Monti come è capitato in Valle Grana. Lungo, magro, capelli rossi che gli scendono sul collo, viso serio, modi di fare disinvolti e franchi. «Me ne ha parlato un amico medico e poi ho conosciuto un obiettore che aveva già fatto questa esperienza. Ho presentato domanda al mio distretto e mi sono messo in contatto con il comune di Castelmagno. Ora sono qui e mi trovo bene».

Come e perché si diventa obiettori?

«La mia è una scelta [illegible] motiva[illegible] ideologiche e filosofiche-religiose. Io per la mia posizione politica sono contro il servizio militare obbligatorio che a mio avviso è uno strumento del sistema capitalistico. L'esercito annulla la personalità dell'uomo e conserva una mentalità retrograda. Inoltre io seguo la filosofia buddista e respingo ogni forma di violenza contro me stesso e contro gli altri».

Che prezzo ha questa scelta?

«Devo prestare servizio civile per 20 mesi invece dell'anno di "ferma" regolare. Sono venti mesi pesi e per questo considero punitiva questa soluzione. Tuttavia preferisco vivere qui in montagna, aiutare i contadini piuttosto che vestire la divisa e farmi inquadrare. Certo avrei potuto fare l'ufficiale medico, avrei guadagnato in denaro e in esperienza per la mia professione; ma non importa, mi rifarò dopo».

Può un obiettore esercitare la [illegible] normale professione?

«No, noi non possiamo occupare un posto di lavoro durante i 20 mesi. Io, quindi, non posso fare il medico. Nulla però mi impedisce di rendermi utile in caso di bisogno; se mi capita un ferito, una persona che ha bisogno di un soccorso urgente certo non mi tiro indietro pensando al regolamento. Come obiettore sono sicuro di essere più utile qui che non in un ospedale dove dovrei limitarmi a compiti per i quali non serve la laurea».

Il «collettivo» degli obiettori di Castelmagno, come si è detto, è composto da otto giovani. Oltre al dottor Monti, vivono a Campomolino (due però sono staccati alla borgata Chiappi) altri sette ragazzi: Oliviero Lodo, geometra dell[illegible] provincia di Padova; Lorenzo Ferrari (Brescia), operaio metalmeccanico, 19 anni, il più giovane; Gianfranco Ozzola (Varese) laureato in agraria; Valter Insegno (Genova) laureando in medicina; Giorgio Paradi (Finale Ligure), elettrotecnico; Marco Selvaudo (Torino) artigiano; Paolo Brunardi (Roccaforte Mondovì) idrau[illegible]. Tutti hanno in comune uno spirito antimilitaristico malgrado le diverse posizioni ideologiche.

Questa base è sufficiente a renderli uniti e a convivere democraticamente?

«La nostra è stata una scelta — dicono — l'importante è espiegare il compromesso».

Si sentono confinati in questa valle?

«No — rispondono tutti — amiamo la natura, qui ci sentiamo liberi. I contadini ci rispettano e ricambiano con amicizia i nostri aiuti».

Gli obiettori di Castelmagno non passano la giornata con le mani in mano o a filosofare sulla loro scelta. Durante la buona stagione lavorano nei campi con i montanari, fanno fieno, seminano quel po' che la terra può nutrire; d'inverno fanno i lavori nelle stalle e quest'anno hanno dovuto spalare tonnellate di neve.

Con quali mezzi vivono?

Il ministero della Difesa paga [illegible] lire al giorno a testa, lo stesso ministero versa al Comune 1580 lire al giorno per il sostentamento di ogni obiettore. Non è molto, ma c'è anche un concorso di spesa da parte della Regione e qualche «una tantum» per i generi di vestiario. «D'altra parte [illegible] ci serve molto — dice Maurizio Monti — ci basta del latte, qualche pollo e coniglio; noi siamo quasi tutti vegetariani. Se qualcosa d'urgente ci serve, piuttosto, sono dei medicinali, specie per la gente di questa parte alta della valle».

Presso il municipio di Campomolino esiste anche una comunità alloggio. In una cameretta è ospitato un bimbo di 5 anni, Sergio, la cui madre lavora a Tenda. Vive con gli obiettori che lo curano come fosse un loro fratellino. Ogni fine settimana vengono ospitati pure due fratelli, Claudio e Paola di 11 e 6 anni figli di genitori separati. Anche due vedove di 85 e 86 anni, hanno una luce e un piatto caldo nella piccola «comunità».

Raccoglieranno gli obiettori di Castelmagno questa esperienza?

«Certo, e cercheranno di convincere altri giovani a seguirla. Anche dopo il congedo [illegible] in questa valle ad aiutare e rivedere gli amici che ci hanno accolti con tanta comprensione». *Qualcuno è già deciso a farlo. E' il [illegible] di Flavio Menardi, di Finale Ligure, laureando in Lettere che ha terminato i venti mesi di obiettore il 25 febbraio scorso. Ha promesso che si trasferirà con la moglie a Castelmagno per fare il contadino.*

Non è lunga la sera specie d'inverno?

«Sì, ma la facciamo passare ugualmente. Ci sediamo sulle [illegible] brandine, si fa [illegible] po' [illegible] musica con la chitarra, qualche canzone e poi si parla, si parla molto dei nostri problemi, di quelli della società sempre con rispetto e tolleranza delle idee di ognuno di noi. Ma poi [illegible] facciamo tardi perché ci dobbiamo alzare presto».

Chi dà la sveglia?

«Non il sergente e [illegible] tromba; abbiamo il canto più simpatico e allegro del gallo».

Bruno Marchiaro

Maurizio [illegible], obiett[illegible] di coscienza a Castelmagno

Le indagini sul rapimento Moro

[illegible] d'un insegnante è perquisita [illegible]

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ALBA — Nell'ambito delle indagini, effettuate su vasta scala in relazione [illegible] tragico sequestro dell'onorevole Moro, una perquisizione è stata compiuta nei giorni scorsi, con esito negativo, ad Alba nell'abitazione del professor Giovanni Magrini. Ma[illegible]ini, originario di Genova, insegna nella scuola media [illegible] fra[illegible] Mussotto, [illegible] staccata della «Vida», ed è segre[illegible] della sezione albese del pdup.

Durante la perquisizione, che pare sia iniziata in assenza del Magrini, gli inquirenti non avrebbero trovato nulla di compromettente e si sarebbero limitati a ritirare un'agenda, restituendola due giorni dopo, sulla quale l'insegnante [illegible] annotato appunti personali ed indirizzi di parenti e conoscenti. L'insegnante ha presentato un esposto alla Pretura ed alla Procura della Repubblica per segnalare le mod[illegible] [illegible] perquisizione che, a suo avviso, sarebbe avve[illegible]ta in modo non conforme alle garanzie di legge.

Sulla notizia, trapelata [illegible] ora e che sta destando vivaci commenti in città, alcuni partiti e organizzazioni sindacali hanno oggi preso posizione ad Alba con un documento nel quale si afferma: *«In merito alla perquisizione avvenuta otto giorni fa nell'abitazione di un delegato sindacale militante della sinistra, il pci, il psi, il psdi, il pdup, le confederazioni sindacali Cgil e Cisl riaffermano la piena solidarietà e la stima nei confronti di questo compagno; denuncia[illegible] l'inopportunità di riparlare, da parte degli organi [illegible] stampa, a distanza di otto giorni dall'accaduto, [illegible] un avvenimento giudicato dalla [illegible] Questura di Cuneo come un infortunio»*.

Nel documento, riaffermata *«l'adesione alle istituzioni repubblicane e agli organi che ne devono garantire il democratico funzionamento del rispetto dell'ordine e della legalità»*, i partiti e sindacati *«rilevano l'uso strumentale di un fatto probabilmente inconsistente, che può recare un danno notevole alle persone e che alimenta un clima di confusione creando disorientamento nell'opinione pubblica»*.

g. f.

[illegible] [illegible] — Verrà sistemata la strada comunale di collegamento con la frazione Val di Croce: spesa prevista 20 milioni.

Durante un'affollata assemblea a Entracque

Tutti d'accordo in Valle Gesso contro i canali di gronda Enel

ENTRACQUE — Se l'indice di «popolarità» dell'Enel in Valle Gesso era già molto basso, non è [illegible] [illegible] certo ieri dopo la pubblica assemblea che si è tenuta ad Entracque [illegible] delicati problemi dei «canali di gronda» connessi agli impianti idroelettrici in costruzione nella zona alta della valle stessa.

Alla riunione, tenutasi nel cinema parrocchiale ed indetta dal commissario straordinario del Comune, il viceprefetto vicario dott. De Feis, hanno partecipato una nutrita équipe di tecnici e molti rappresentanti politici.

Tra il pubblico erano, in grande maggioranza, i valligiani, che con l'Enel, e la questione dello sfruttamento delle acque della Valle Gesso hanno un conto aperto da parecchi anni e che hanno manifestato palesemente il proprio disappunto per l'opera che l'ente elettrico sta costruendo e per i punti che sono maggiormente contestati: i quattro canali di gronda, già progettati e che sono per essere realizzati.

Presente alla riunione [illegible] che una delegazione dell'Ente [illegible] dell'amministrazione provinciale, guidata dal dott. Bignami, la discussione si è subito sviluppata sugli argomenti più scottanti e che sono oggetto di aspre polemiche.

I tecnici dell'Enel hanno riaffermato l'importanza che riveste la costruzione della diga «della [illegible] (nel val[illegible]e delle rovine, a 1800 metri [illegible] quota), cui sono necessariamente complementari i quattro «canali di gronda» progettati più a valle, a quota 1500, al fine di convogliare altra [illegible] [illegible] la grande centrale idroelettrica sotterranea a monte di Entracque.

Alcuni politici ed i valligiani hanno contestato le scelte dell'ente, sollecitando l'appli[illegible] della legge [illegible] del 1956, che [illegible] ai Comu[illegible] poteri d[illegible] in tema di ricerca e produzione di energia.

In sostanza, è stata riaffermata la necessità di una nuova programmazione politica nel campo [illegible]ergia, che [illegible] conto anche della tutela del territorio, che è un bene comune cui [illegible] abitanti del luogo non possono rinunciare: ed il territorio [illegible] Valle Gesso è destinato a diventare un immenso parco naturale, da[illegible] le sue eccezionali caratteristiche di flora e di fauna.

g. m.

Un «altro teatro» al Toselli [illegible] Cuneo

CUNEO — S'inizierà giovedì prossimo al Teatro Toselli il ciclo di rappresentazio[illegible] [illegible] «Teatro alternativo», allestito dall'assessorato alla cultura del Comune di Cuneo, in collaborazione con la Regione Piemonte ed il Teatro Stabile di Torino.

Il cartellone in abbonamento, con prezzi popolari (sei spettacoli, 6 mila lire, ridotte a 3 mila per i giovani), prevede le rappresentazioni di *Una morale da cani*, di F. Wedekind, giovedì 13; [illegible] [illegible] capiti di Weiss, venerdì 21; *Intrighi d'amore*, di T. Tasso, sabato 22.

Il Linguistico da domani sarà "occupato"

CUNEO — Da domani gli studenti del Liceo linguistico occuperanno l'edificio, presidiandolo anche di notte, a tempo indeterminato.

La decisione è stata assunta dalla maggioranza degli studenti in segno di protesta contro la chiusura del liceo stesso, stabilita dall'amministrazione comunale, su parere conforme della maggioranza dei consiglieri.

Secondo l'orientamento del Consiglio comunale di Cuneo, la chiusura del Liceo linguistico dovrà avvenire progressivamente, mediante l'abolizione delle prime classi ad iniziare dal prossimo anno scolastico.

Studenti, insegnanti e [illegible]nitori hanno più volte manifestato in favore del mantenimento della loro scuola, senza, tuttavia, ottenere concreti risultati.

Anche il sindaco di Cuneo recentemente ha ribadito che la Giunta non può [illegible]ificare in alcun modo la decisione assunta dal Consiglio.

Partecipando [illegible] [illegible] concorso di Radio Montecarlo

Ha vinto [illegible] casa, però rinuncia perché è troppo lontana da Roma

Frabosa Sottana. La premiazione di Marco De Vita

FRABOSA SOTTANA — *«E' troppo lontano da Roma: penso che la venderò»*, dice Marco Di Vita, lo studente diciassettenne di Roma che ha vinto un alloggio da 25 milioni al concorso di Radio Montecarlo «I magnifici dodici».

Ieri a Frabosa Sottana, nel villaggio residenziale «Pianavai», un complesso in fase di costruzione, lo «staff» di Radio Montecarlo gli ha consegnato le chiavi di questo alloggio montano, che Marco Di Vita, tuttavia, avrebbe voluto vincere in una località un po' più vicina alla sua Roma. Abita, infatti, ad Ostia Lido, sul mare, e ieri mattina a Frabosa batteva i denti per il freddo.

«La zona è stupenda, l'alloggio è un sogno, ma come faccio ad usufruirne da Roma? Né posso pensare di trasferirmi quassù, perché mio padre è impiegato alle poste ed io frequento il corso di arte grafica dell'istituto d'arte. Un corso, credo, unico in Italia».

Anche la mamma, che ha accompagnato Marco in questo lungo viaggio [illegible] Nord, manifesta le stesse perplessità: *«La decisione la deve prendere [illegible] figlio, perché è stato lui ad indovinare la classifica finale dei "Magnifici dodici"* — dice la signora Graziella Di Vita — *tuttavia credo che la soluzione sarà quella di vendere questo bell'alloggio. Peccato, però»*.

Ieri mattina, il «Pianavai» di Frabosa, nell'improvvisato palcoscenico allestito in uno dei piani di un edificio ancora in costruzione ed in cui dalle nude strutture in cemento armato filtravano folate di aria gelida, c'era una discreta folla ad attendere ed a festeggiare Roberto, il popolare presentatore delle trasmissioni italiane della radio monegasca, che è giunto in ritardo *«per difficoltà di percorso dopo il Colle di Tenda»*.

La classifica finale del concorso dei «Magnifici dodici», cioè dei personaggi che si sono distinti mese per mese nel concorso [illegible] 1977, ha visto al primo posto il presidente Sadat: «Ho votato *sempre per lui* — dice Marco Di Vita, il fortunato vincitore dell'alloggio — *dandogli la preferenza in ogni [illegible] che ho inviato a Radio Montecarlo. Sadat è stato ed è veramente l'uomo della pace»*.

g. f.

PAGNO — Importanti lavori di consolidamento della sponda sinistra del torrente Bronda sono iniziati in questi giorni. L'erosione del terreno minacciava la stabilità della strada comunale che collega Pagno a Castellar.

SPETTACOLI OGGI

CUNEO

Corso: Io sono mia.
Fiamma: Le braghe del padrone.
Italia: La pornopalla.
Nazionale: La mazzetta.
Lanteri: Paperino e C. in vacanza.

ALBA

Corino: Ritratto di borghesia in nero.
Eden: Quell'ultimo ponte.

BENETTE

Astra: La pietra che scotta.

BORGO SAN DALMAZZO

Moderno: Cielo di piombo, ispettore Callaghan.

BOVES

[illegible]: Il deserto dei tartari.

BRA

Impero: Bestialità.
Politeama: Il figlio dello sceicco.
Vittoria: Le braghe del padrone.

BUSCA

Nuovo: Via col vento.

CAVALLERMAGGIORE

S. Giorgio: L'avvocaticchio.

CENTALLO

Alessandria: Amore vuol dire gelosia.

CEVA

Doria: 7 note in nero.

CHERASCO

Salesiani: Rollercoaster.

CORTEMILIA

Nuovo: L'altra metà del cielo.

COSTIGLIOLE SAL[illegible]

Nuovo moderno: Airport 77.

DOGLIANI

Cinema: Telephon.

DRONERO

Iris: Pane burro e marmellata.

FOSSANO

Astra: Il poliziotto senza paura.

Temperatura ieri a Cuneo

massima 6
minima 3

Umidità media: 70 per cento. [illegible] dell'8 aprile dello scorso anno: 12; 6. Il Sole sorge alle 5,28 e tramonta alle 19,28.

Le previsioni: sulla pianura cielo irregolarmente nuvoloso con tendenza a schiarite nel pomeriggio. Sulle zone montane cielo poco nuvoloso, venti deboli, localmente forti. Temperatura stazionaria in tutta la provincia.

Le temperature massime e minime di ieri a: Alba (11; 8), Bra (8; 4), Ceva (8; 3), Fossano (6; 4), Limone (4; — 2), Mondovì (14; 7), Racconigi (9; 5), Saluzzo (7; 4), Savigliano (9; 5).

Iride: Quel maledetto treno [illegible].
Politeama: K2Q, leger di stermimo.

MONDOVI'

Corso: La ragazza dal pigiama giallo.
Ferriéh: Sinbad e l'occhio della tigre.
Italia: In nome del papa re.

PEVERAGNO

Stella: Che fortuna avere una cug[illegible] Bruna.

RASCO

La Rosa: L'orca assassina.

RACCONIGI

Sociale: Più forte ragazzi.

SALUZZO

Corso: Ritratto di borghesia in nero.
Italia: L'animale.
Splendor: Holocaust 2000.

SAVIGLIANO

Aurora: La notte dei falchi.
Nazionale: chiuso per restauri.
Italia: Quell'ultimo ponte.

VERZUOLO

Corso: Compagno di banco.

VILLAFALLETTO

Moderno: Pane burro e marmellata.

FARMACIE

Cuneo: Botasso, via Caraglio; Comunale, piazza Europa.
Alba: De Giacomi, via Vitt. Emanuele.
Bra: Ospedale, via Vitt. Emanuele.
Ceva: Gallina, via Marenco.
Fossano: Barnocco, viale Regina Elena.
Mondovì: Zitto, via Meridiana.
Racconigi: Chiappa, via A. Spada.
Saluzzo: Dolfilippi, corso Italia.
Savigliano: Mondiero, piazza del Popolo.

LE NOTIZIE SPORTIVE

Nel campionato di serie D i grigi ricevono il Borgomanero, dura trasferta dei biancorossi

Il Busca lotta e spera

Le partite della Promozione

Bra, una disfatta col Pertusa (0-4)

[illegible] — Il Pertusa ha [illegible] e scavalcato il Bra in classifica. L'incontro si è deciso nel primo tempo: in vantaggio [illegible] due reti, dal 17' i torinesi hanno potuto giocare in [illegible] tranquillità e al 40' hanno segnato [illegible], spegnendo definitivamente le speranze dei braidesi di portare a casa il pareggio preventivato dal trainer Martinelli.

Nella ripresa, il Pertusa ha fissato il risultato sul 4-0, un punteggio troppo [illegible] per [illegible] giallorosso, che [illegible] per gran parte della partita alla ricerca [illegible] del [illegible] della bandiera.

Il [illegible] è presentato in campo con [illegible] formazione imbottita [illegible] centro-[illegible] e di difensori, confermando l'intenzione di difendere lo zero a zero. Così, quando al 6' Giorgio Gusia ha raccolto un calcio di punizione di Zanotto e [illegible] pochi passi l'incolpevole Giordano, sono [illegible] i piani tattici [illegible] Martinelli. I [illegible] accusato il colpo [illegible] incassando [illegible] dopo la seconda rete. [illegible] Zanotto (con la complicità di Giordano, che non [illegible] trattenuto la palla), hanno dimostrato ancora [illegible] volta [illegible] loro limitata capacità offensiva.

In questo modo ha avuto buon gioco il Pertusa, che in contropiede ha arrotondato il suo vantaggio con Gusia, al 40', e con Gigliotti all'84', sbagliando un calcio di rigore, sempre con Gusia, al 75'. Nel finale è stato espulso Chiarenza.

PERTUSA: Gusia R.; Rava, Bacano; Ros, Ottaviani, Zeni; [illegible]eletto, Zanotto (dall'87' Dogliani), Gusia G., Gigliotti, De Marchis.

BRA: Giordano; Brazzò, Cocco; Cosmai, Bori, Martinelli; Barbati, Tonino, Morra (dal 46' Sapetti), Chiarenza, Garavoglia.

Arbitro: Giachero.

Ancora un [illegible] di verifica [illegible] e confronti diretti per le compagini [illegible] impegnate nel girone B del campionato [illegible]. La Saviglianese, dopo aver deluso, mercoledì scorso, le ambizioni dell'Acqui — convincendo anche il suo esigente pubblico — è [illegible] a una conferma contro il Pinerolo. La Carassonese è reduce dal quinto risultato utile consecutivo: i monregalesi affronteranno la Fossanese, in un derby che i tifosi delle due squadre continuano a «sentire» in modo particolare. Ma chi soprattutto deve dimostrare a sé e ai propri supporters di poter ancora lottare per la salvezza, è la Cherraschese, a [illegible] il calendario riserva [illegible] incontro interno con il Bacigalupo.

Occupiamoci subito di quest'ultima partita. Relegati sul fondo della graduatoria, i neroverdi devono [illegible] battere i torinesi, [illegible] magari di ritrovare un po' di carica agonistica. Saranno costretti ad attaccare — e [illegible] in questo torneo non l'hanno saputo fare con molta incisività, privi come sono di punte pericolose — [illegible] primi [illegible]: il Bacigalupo è squadra molto abile nel gioco di rimessa.

La Saviglianese, abbiamo detto, ospita il Pinerolo. Il presidente Bordone è soddisfatto di come [illegible] le cose: «Abbiamo scelto di affrontare il campionato con una squadra di giovani e ora, senza più preoccupazioni di [illegible], ci aspettiamo qualche altra bella soddisfazione da questi ragazzi». Mercoledì sera contro l'Acqui il migliore dei «maghi» è stato il diciassettenne Di Gianni, ben [illegible] Petrucci, [illegible] e Grande. Viscusi, l'allenatore, ne è soddisfattissimo: «Il loro innesto ha completato il gioco della squadra». Naturalmente saranno tutti schierati contro il Pinerolo: formazione che vince non si tocca. Dovrebbero giocare Prato tra i pali, Satto e Petrucci terzini, Don[illegible] stopper, Chiaramello libero, Ena, Di [illegible] e Porcari a centrocampo, Caramellino e [illegible] in attacco, con il solito Cavallero nel ruolo di «fantasista».

Veniamo [illegible] derby [illegible]. La vittoria e i due punti consentirebbero ai grigiorossi di Cattaneo di compiere un altro passo avanti [illegible] classifica e di av[illegible] alla salvezza. Gli [illegible] e Serra non staranno certo a guardare: devono far dimenticare ai tifosi la prova un po' deludente di domenica scorsa contro la Cherraschese. Cattaneo [illegible] giocare Fadin in porta, [illegible] e Guzzo rispettivamente su Origlia e Di Pietro, e poi Cavallo, Gianfranco Corino, Barbarino, Cattaneo, [illegible] Corino, Rinaldi, [illegible] Costa e Ladisa. Serra oppone questa formazione: Chiavassa; Bergese, Aurelio Corino (Caruana); Gorga, Ballario, Casaccia; Di Pietro, Perona, Benedicenti, Bongiovanni e Origlia. (a. g.)

Raffaele [illegible] Gianni

La squadra di Ciravegna deve vincere per riuscire a salvarsi

[illegible] SERVIZIO PARTICOLARE

BUSCA — La squadra è riuscita, con [illegible] prove interne e [illegible] l'exploit di sabato a Rivarolo, a riportarsi [illegible] pari con le altre compagini che lottano [illegible] retrocedere e vuole ora proseguire battendo il Borgomanero. *«Se riusciamo a conquistare i due punti allarghiamo la battaglia per rimanere in "D" — dice Ciravegna —. Ci sono squadre come l'Asti e l'Ivrea che, fino a qualche settimana fa sembravano fuori [illegible] ogni preoccupazione. Noi vogliamo [illegible] una vittoria esterna che è servita, al di là della pura classifica, a caricare l'ambiente. Non [illegible] quante squadre, nelle nostre condizioni avrebbero saputo ritrovare quell'entusiasmo che ci è servito per risalire la china: ora bisogna proseguire perché in serie "D" rimarrà chi ha i nervi più saldi e chi, fino all'ultimo, [illegible] molla».*

All'andata il Busca giocò una partita molto bella, ma venne battuto dal Borgomanero (1-2) per alcuni errori difensivi: *«Mi pare che loro abbiano il tallone d'Achille nel settore difensivo: il "Borgo" è una formazione che fa gioco, riesce [illegible] andare abbastanza bene al [illegible] a rete, [illegible] ha subito parecchi gol. Per questo il Busca [illegible] impostare una partita aggressiva, [illegible] lasciar ragionare il centrocampo novarese, costringendolo a sbarazzarsi [illegible] qualche affanno [illegible] pallone. Quando siamo riusciti a praticare questa tattica, il risultato finale ha dato ragione a [illegible]».*

Quanto [illegible] formazione, Ciravegna non ha molte possibilità di inventare qualcosa di [illegible] la rosa [illegible] grigi è ristretta e le alternative poche.

Scenderanno in campo: Genovese; Pancera, Varagnolo; Bernardi, Dalmasso, Raina; Biarìiz, Gallo, Ciravegna, [illegible], Cornia. «Fredo» Gallo verrà riconfermato [illegible] mezza punta alle spalle di Biarìiz e di Cornia; [illegible] una maggior spinta [illegible] ha dimostrato di trovarsi meglio se può partire [illegible] e sfruttare [illegible] sua notevole mobilità. gl. f.

Cuneo cerca punti a Tortona

Fassi, del Cuneo

Dopo le polemiche della scorsa settimana, la società ha chiesto all'allenatore Tortul di far giocare in campionato i giovani più promettenti

DAL NOSTRO [illegible]

CUNEO — *La sconfitta interna con l'Albenga ha lasciato qualche [illegible] nel Cuneo: si parla di nuovi programmi, vista la possibilità soltanto più teorica di raggiungere la C2. Dopo lo scivolone casalingo sono emerse alcune incomprensioni fra giocatori, che hanno portato ad una insofferenza verso Marra, giocatore tecnicamente indiscutibile, ma polemico in campo.*

La direzione è intervenuta chiarendo, [illegible] l'allenatore Tortul, che interessa ora [illegible] società valorizzare qualcuno fra gli elementi più promettenti del vivaio: «Abbiamo voluto — dice il presidente Roggiero — moralizzare l'ambiente e togliere beghe e ripicche che nuocciono a tutti. Il "mister" ha chiesto un minimo di tempo ancora, prima di inserire ragazzi, per fare qualche punto che [illegible] giocare con una tranquillità di classifica maggiore».

A Tortona il [illegible] non presenterà grandi novità: unico fatto di rilievo è la mancata convocazione di Carlo Berti, capitano dei biancorossi. Mancherà naturalmente [illegible] Carlo che, in uno scontro con il portiere dell'Albenga, [illegible] procurato un'ammonizione che ha fatto scattare la squalifica.

I convocati per il severo impegno sono Bertola, Vacchino, Cappai, Marchio, Baldacci, Bacarelli, Fusetti, Gola, Fassi, Marra, Gila, Pasero, La [illegible], Risso e Borea.

Con il Derthona, che all'andata fu sconfitto al «Paschiero» per 1-0 con rete di Fusetti su punizione dal limite, Tortul ha diverse soluzioni, ma non lascia trapelare molto. La settimana scorsa parlò della conferma di Cappai in difesa al posto di Berti e poi decise, inaspettatamente, [illegible] il rientro del capitano.

A Tortona dovrebbe richiamare in formazione il giovane di[illegible] Cappai ed Armando Marra; resta il problema dello schieramento di centrocampo, dove Baldacci ha dimostrato [illegible] non trovarsi a [illegible] agio in mediana.

Lo schieramento più probabile è: Bertola; Cappai, Baldacci; Gola, Bacarelli, Marchio; Gila, Fassi, Marra, Fusetti, Pasero (La Bella). (gl. f.)

Derthona, squadra in gravi difficoltà

TORTONA — *Ora il Derthona è seriamente nei guai: il traguardo della C2, dopo la sconfitta di don[illegible] a Borgomanero per 3 a 2, sta a poco a poco svanendo. I tifosi discu[illegible] animatamente [illegible] cercare di capire cosa sta succedendo. Tutti ormai nutrono poche speranze sulla ripresa della squadra.*

Oggi, tuttavia, al «Fausto Coppi» è di scena il Cuneo e la vittoria è d'obbligo. Proprio con i ragazzi di Tortul potrebbe prendere il via il gran finale di stagione: lo impone la stessa situazione di classifica.

La Sanremese e il Sestri Levante marciano a pieno ritmo e i tortonesi, se non si riprendono, rischiano di rimanere tagliati fuori dalla [illegible] per la promozione.

Questa la probabile f[illegible]zione: Domenghini, Consolandi, Serratore, [illegible] Bobbiesi, Allesina, Bonarina, Sacat, Russo, Boccasso e Martini. (g. c.)

Albese d'attacco col Cafasse per confermare la classifica

[illegible] — L'Albese, [illegible] nel vittorioso recupero infrasettimanale con il Borgomanero ha dato [illegible] un incontro entusiasmante, ospiterà oggi, allo Stadio Cinzano di Santa Vittoria d'Alba, il Cafasse [illegible] con l'obiettivo di conquistare un'altra vittoria per rinsaldare la propria posizione in classifica.

Il direttore tecnico, Borsalino, analizzando la [illegible] di mercoledì, ha detto: *«Finalmente abbiamo visto nell'Albese quella grinta e quella determinazione che da tempo stavamo aspettando. La squadra ha [illegible] essere valida tecnicamente e di disporre anche di un ottimo bagaglio di volontà e di forza di reazione».*

Gli azzurri, [illegible] in svantaggio sul finire del primo tempo, hanno ben presto pareggiato e si sono portati successivamente in vantaggio. Raggiunti dagli ospiti, hanno avuto la forza di ripartire a [illegible] bassa, senza [illegible] confusione in attacco, e di dare al risultato una consistenza tale da metterli al riparo [illegible] solita [illegible] incassata al 90', come è ormai tradizione. [illegible] stati mossi in questa circostanza appunti [illegible] difesa, ma [illegible]salino [illegible] precisato che *«la difesa [illegible] è in discussione: [illegible] fatto il [illegible] dovere, anche se ha dovuto subire tre gol. Le reti degli ospiti sono state piuttosto fortunose, con [illegible] che hanno messo fuori causa Brondo».*

La partita vinta a Cinzano è stata una [illegible] più avvincenti e spettacolari di questi ultimi anni, con una girandola di emozioni e di rovesciamenti di fronte che hanno certamente divertito lo [illegible] pubblico presente.

Ora, l'undicesima [illegible] ritorno propone il confronto con il Cafasse, e i tifosi si augurano che sulle ali dell'entusiasmo l'Albese sappia offrire ad una platea certamente più [illegible] uno spettacolo altrettanto piacevole [illegible] avvincente. Non [illegible] una partita facile, a dispetto della posizione in classifica degli ospiti.

All'andata, l'Albese impattò sullo 0-0, dopo aver fallito in maniera incredibile quattro clamorose palle-gol; in quella gara affiorarono inoltre rudezze e scorrettezze, che costarono l'espulsione e la conseguente squalifica di De Gasperi. Può darsi che un po' dell'antica ruggine sia rimasta, ed è questo un altro aspetto che aggiungerà pepe ad un incontro già ricco di motivi di interesse.

Sul piano fisico tutti gli uomini di Vitto sono in buone condizioni, e la formazione che scenderà in campo dovrebbe essere la stessa di mercoledì scorso, con Brondo; Strumia, De Gasperi; Luciani, Fantini, Dezio; Carelli, Lombardi, Dogliani, Rampanti, Quagliaroli; 12. Negro, 13. Pavoni; 14. La Jacona. a. s.

Balocco [illegible] al "Mermet" di Alba

ALBA — Dopo il rinvio del primo turno per l'impraticabilità [illegible] campo, prende finalmente il via, tempo permettendo, [illegible] sferisterio Mermet, la Coppa «Città di Alba», primo importante torneo della stagione. Saranno di fronte, con inizio alle 15, Balocco-Solferino (U.S. Pianese) e Rosso-Cerrina (Spes Gengio). (c. s.)

In Prima categoria il Pedona è quasi condannato

L'Olympic attende il Segusia La Pro Dronero a Cascine Vica

Nel girone [illegible] della Prima Categoria è in programma [illegible] di ritorno, che vede tre difficili incontri per la [illegible] dra della provincia: l'Olympic ospiterà il Segusia, il Pro Dronero giocherà contro il [illegible] Vica, [illegible] il [illegible] la vedrà in [illegible] con il Rivoli. Se analizziamo i risultati [illegible] domenica scorsa, i pronostici dovrebbero [illegible] favorevoli.

Tutte [illegible] squadre, infatti, hanno disputato, al [illegible] quelli che sono stati i punteggi delle brillanti partite: l'Olympic, che recrimina ancora per un gol validissimo, [illegible] annullato dall'arbitro, contro il Cumiana, ha dimostrato ottima levatura tecnica, impegno e combattività tali da far dire all'allenatore [illegible] Clerico che *«i ragazzi migliorano a vista d'occhio, hanno giocato col cuore e nonostante il fattaccio non hanno perso la calma, dimostrando di avere raggiunto la maturità necessaria».*

Il Pro Dronero, pur avendo perso in casa con un punteggio piuttosto vistoso, per tutto il primo tempo aveva dominato l'avversario stringendolo nella propria metà campo, capitolando nella ripresa solo a causa della inesperienza dei giocatori (quasi tutti provenienti dalle leve juniores), che a causa d'un incidente (bottiglietta in campo) avevano perso [illegible] e non avevano più saputo reagire alla più consumata esperienza degli avversari.

Infine c'è la Pedona. Poco o nulla da fare per la [illegible] permanenza [illegible] Prima divisione: tuttavia, perdendo di misura [illegible] scorsa sul campo del Susa, i [illegible] giocatori hanno mostrato [illegible] loro grande forza d'animo e il loro agonismo.

Scenderanno in campo questi giocatori: per l'Olympic: Negro; Ballario, Martini; Javelli, Poma, Marabotto; Renzo Righetti, Sa[illegible], Franco Righetti; Allasia, Pregliasco.

Per il [illegible] Dronero giocheranno: David; Bottasso, Leo[illegible]; Landra, Alladio, Comba; Perotti, Peron, Brignone, Capra, Tealo.

La Pedona schiererà: [illegible]to; Falco, Galbazzo; Cavallo, Pisignano, Lovera; Pepino, Vivali, Armando, Giordano, Nascimbene.

Questa la classifica: Vigone p. 29, Susa 24, Moncalieri [illegible] Olympic 21, Cumiana e Segusia 19, [illegible] 18, Millefonti 15, Lascaris e Pro Dronero 14, Virtus Bricherasio 13, Druentina e Rivoli 12, [illegible] 6.

Il calendario prevede le [illegible] seguenti gare: Olympic-Segusia, Pedona-Rivoli, Meroni-Pro Dronero, Druentina-Moncalieri, Lascaris-Virtus Bricherasio, Susa-Cumiana, Vigone-Millefonti. (f. g.)

Gare dei campionati di pallacanestro

La Pellicceria Marisa va a Casale con brio

CUNEO — La Pellicceria Marisa torna a giocare in trasferta, a Casale, dopo la brillante vittoria nel derby con la Tarocco Alba: *«Una vittoria — dice l'allenatore Aldo Parola — che ha caricato i ragazzi, perché venuta con un gioco valido. Con i langaroli siamo stati molto bravi in difesa, costringendo gli avversari ad arrivare al tiro a rete con un certo affanno e soprattutto da posizioni difficili. Se ripetiamo, soprattutto nel settore difensivo, la partita di Alba, possiamo fare risultato anche a Casale».* All'andata l'incontro con i casalesi venne perso dalla Pellicceria Marisa nei tempi supplementari; i bianconeri iniziarono in modo disastroso il secondo tempo e soltanto nel finale riuscirono a riportarsi in una provvisoria parità, resa [illegible] inutile dalla sconfitta nei supplementari. (gl. f.)

CUNEO — Le ragazze della Pellicceria Marisa giocano oggi, con inizio alle 15, contro il Gavirate, una formazione di centro classifica che ha anche la possibilità di classificarsi tra le promesse in serie B e [illegible] scenderà al padiglione dello sport di via Bongiovanni per fare sua l'intera posta. Le cuneesi, da parte loro, hanno finalmente recuperato la Serra e la De Potris, ripresesi rispettivamente dall'infortunio alla schiena ed alla caviglia.

FOSSANO — S'inizia [illegible] la seconda fase del campionato di promozione di basket. [illegible] prima [illegible] della poule finale, che dovrà designare la squadra promossa in «D», la Libertas [illegible] sarà opposta ai torinesi del Col[illegible]. L'incontro, che si svolgerà [illegible] palestra di via Cherasco, avrà inizio alle 16,30.

ALBA — [illegible] formazione cadetta del Tarocco è stata sconfitta in trasferta dal Crocetta Don Bosco di Torino, con il punteggio di 112-75 (47-33). La battuta d'arresto era attesa, data la forza della compagine avversaria, che nel turno precedente aveva sconfitto la Chinamartini, estromettendola [illegible] finali regionali. Degli albesi il migliore è stato Mauro Martini; bene si sono anche comportati i fratelli Toppino e Claudio Rustasio.

ALBA — La squadra di basket del Liceo scientifico si è aggiudicata la fase provinciale dei Giochi della Gioventù, riservati [illegible] studenti della [illegible] superiori. Nella categoria Allievi, lo scientifico si è imposto sul Liceo classico di Cuneo. I migliori degli albesi sono stati Ro[illegible] Toppino, Sargis e Rustasio.

CUNEO — Lo Sci Club Cuneo ha disputato a Limonetto i campionati sociali. Questi i vincitori: maestri: [illegible] Botta; cuccioli femminile: Cristina Granetto; cuccioli maschile: Paolo Pizzo; allievi: Roberto Ghibaldo; juniores femminile: Federica Bonetto; ragazzi: Giuseppe Bonetto; allieve: Paola Calandra; aspiranti: Alberto Borsi; juniores maschile: Fulvio Bonetto; dame: Anita Pesce; amatori: Albino Pesce; seniores femminile: M. Pia Ferraris; seniores maschile: Riccardo Balbo; veterani: G. Marina Lattaini; pionieri: Armando Pellettieri.

Giro della città

Campioni del ciclismo a Cuneo

CUNEO — [illegible] oggi in scena a Cuneo i professionisti del ciclismo, in [illegible] organizzata dal G.S. «Mobili [illegible] di Centallo». I concorrenti sono [illegible] quindici; i corridori si schiereranno con questi n[illegible]: 1) Gimondi, 2) Bitossi, 3) Saronni, 4) Donadio, 5) Rocchia, 6) Panizza, 7) Borgognoni, 8) Barone, 9) Johansson, 10) Biddle, 11) Corti, 12) Gavazzi, 13) Bellini, 14) Passuello, 15) Perletto, 16) Gualazzini, 17) Cavenzasi, 18) Chinetti, 19) Vercelli. E' possibile che si aggiungano all'ultimo momento altri atleti.

Il programma prevede l'«omnium» a squadre (tre prove: velocità in tre serie, cronometro a squadre ed eliminazione), la gara a eliminazione e, «clou» della giornata, il circuito finale su 60 giri, con punteggio ogni 5 giri in base al piazzamento nelle volate, e con punteggio raddoppiato a metà gara e nella volata conclusiva. L'omnium iniziale vede al via queste formazioni: Zonca-Santini (Corti, Gavazzi, Bellini); Scic (Saronni, Gualazzini, Cavenzasi); Vibor (Donadio, Panizza, Borgognoni); e infine una mista con Gimondi, Bitossi e Barone.

Il tracciato corre lungo corso Dante, nel tratto tra viale Degli Angeli e corso Nizza. Non è mancata qualche polemica: in una lettera alcuni appassionati ritengono il circuito pericoloso per gli atleti, e poco idoneo per gli spettatori. (gl. f.)

A [illegible] s'inizia il massimo torneo

Il Benevenuta hockey punta allo scudetto

BRA — *Il campionato di serie A di hockey maschile si apre con una prova molto impegnativa per i braidesi: stamane alle 9, al «Comunale» di viale Madonna dei Fiori, il Benevenuta avrà di fronte l'Amsicora Cagliari, una delle squadre più forti delle otto ammesse dalla federazione al «Girone di eccellenza».*

«Quest'anno, purtroppo, il brutto tempo [illegible] ci [illegible] di allenarci al ritmo dovuto — [illegible] il trainer giocatore Inder Singh —. Contiamo tuttavia [illegible] risultato utile e ci ripromettiamo di offrire al nostro pubblico una bella partita».

Oggi esordiranno in prima squadra quattro elementi del vivaio [illegible]: Vennie, Ippolito, Marchisio, Malengo Giacchino. Gli altri convocati sono oltre a Inder, Gargano, Gallo, Ometto, Renato, Gandolfi, Oberto, Anania, Palmieri, Ferraroni, Passina, Manzino. Può darsi, ma non è ancora certo, [illegible] vada in porto il contratto con l'indiano Harish Kumar, che a Bra aveva già giocato l'anno scorso.

Anche quest'anno l'obiettivo del Benevenuta è lo scudetto, che sinora la squadra, meno fortunata di quanto meriterebbe, è riuscita a conquistare una sola volta, nel '75. Per tre stagioni — nel '74, '76 e '77 — i braidesi hanno dovuto accontentarsi [illegible] secondo posto in classifica.

«In termine di punti — *dice [illegible] ancora Inder* — abbiamo [illegible] migliore. Nell'hockey italiano molti club alternano momenti di successi clamorosi a fasi di stanca. [illegible] invece, da quando [illegible] sono a Bra e cioè dal '72, ci manteniamo in serie A su uno standard di rendimento ottimo. Qualche scudetto in più ce lo saremmo meritato. Vedremo quest'anno: [illegible] il campionato sarà duro, perché la formula del girone di eccellenza ci mette a confronto con squadroni di grande prestigio».

Gli avversari del Benevenuta saranno [illegible] il Cus Torino, il Villarperosa, il Cogeca Vigevano, l'Amsicora e il Ferrini di Cagliari, il San Saba e l'Algida di Roma. (g. n.)

BRA — *Nella seconda giornata del campionato di serie A di hockey femminile il [illegible] Pianoforti incontra stamane a Bra l'Unione Sportiva Lamorrese. Il Lorenzoni aveva in programma una trasferta a Genova, ma le avversarie del L[illegible] hanno dato forfait.*

[illegible] — Una gara interregionale di jiu-jitsu, valida come prova del trofeo U.G.J. Piemonte-Liguria, è in programma oggi nella palestra della scuola media in via Matteotti. In mattinata si svolgeranno le prove di autodifesa e nel pomeriggio quelle di accademia. Saranno impegnati anche gli atleti della locale squadra Dojo-Nishiseya, che dovranno difendere il trofeo conquistato lo scorso anno.

ALBA — *Si disputerà oggi, a Mussotto d'Alba, organizzata dall'*Angel Sport, una marcia [illegible] competitiva, aperta a tutti. La gara prenderà [illegible] 8,30. Il percorso si snoderà lungo le colline della sinistra Tanaro.

REDAZIONI: Imperia, viale Matteotti 16, tel. 60.777; Sanremo, via Roma 14, tel. 83.005; Savona, via Astengo 1/1, tel. 386.495

CRONACHE DELLA LIGURIA

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.432; Bordighera, tel. 263.235; Finale Ligure, tel. 691.371; Ventimiglia, tel. 31.759

Martedì un incontro fra azienda e sindacati

Verso una conclusione le trattative della 3M?

Si trascina da mesi la vertenza per la ripresa dell'occupazione - Speranze anche per la situazione della Sav di Altare

SAVONA — Riprendono le trattative per la «3M Italia», la più grossa azienda della provincia di Savona. L'incontro tra sindacati e azienda, fissato per martedì 11, dovrebbe portare a conclusione positiva una vertenza che si trascina da mesi e che ha visto mobilitati lavoratori, sindacati, forze politiche ed enti locali.

«Dopo oltre 30 ore di scioperi a persona, un'assemblea aperta tenutasi a Ferrania, contatti con partiti, Provincia e Regione — afferma il sindacalista Battaglino, della Fulc — *siamo riusciti a riportare l'azienda al tavolo delle trattative».*

Quali sono i punti della piattaforma rivendicativa che più interessano la nostra provincia? *«Quello della ripresa dell'occupazione per primo. Sulla base di un precedente accordo* — risponde Battaglino — *l'azienda era impegnata a riportare entro il 1981 i livelli occupazionali alla cifra di 3510 dipendenti. Recentemente ha invece prospettato l'esigenza di far slittare il raggiungimento di questo obiettivo al 1984 e ha proposto una serie di investimenti che avrebbero portato ad un'ulteriore riduzione dell'attuale mano d'opera, che si aggira sulle 3233 unità».*

Qual è la posizione del sindacato? *«Innanzitutto abbiamo respinto e respingiamo qualsiasi ulteriore riduzione del numero dei dipendenti. In secondo luogo, pur essendo disponibili a trattare lo slittamento, chiediamo che ci sia un'immediata ripresa delle assunzioni».*

I problemi occupazionali della Val Bormida purtroppo non sono limitati a quelli della «3M Italia» di Ferrania. Resta in piedi infatti in tutta la sua gravità, la questione della «Società Artistico Vetraria» (Sav) di Altare, che non registra, per ora, sostanziali miglioramenti: si continua ad andare avanti alla giornata. Dei 248 dipendenti una quarantina sono in cassa integrazione mentre gli altri, a parte la tredicesima 1977 e le due mensilità congelate in conseguenza del provvedimento giudiziario, devono ancora ricevere la retribuzione di marzo.

Venerdì c'è stato un incontro tra la direzione e le organizzazioni sindacali, che hanno chiesto che siano accelerati i contatti in corso per la cessione della fabbrica e che i soci-azionisti della Sav si assumano precise responsabilità, attraverso il rilascio di fidejussioni, per ottenere ulteriori crediti dalla Cassa di Risparmio di Savona così da consentire alla fabbrica di andare avanti.

«Sappiamo — dice il sindacalista Cadei, della Uil — *che ci sono trattative con industrie che potrebbero essere interessate all'acquisto della Sav ma abbiamo voluto, di proposito, rimanere fuori da tali contatti per poter esprimere il nostro pensiero e la nostra posizione al momento in cui si verificherà qualcosa di più concreto. La direzione ci ha informati che a marzo le vendite sono aumentate ma che ci sono difficoltà per la loro monetizzazione. Per quanto riguarda la prospettata ristrutturazione della vetreria, a cominciare dalla chiusura di un forno, se ne parlerà quando tali trattative saranno concluse».*

Nicolò Siri

DIANO MARINA — Avrà luogo alle 15 sul circuito cittadino del centro, la fase intercomunale di ciclismo dei Giochi della Gioventù. Parteciperanno un centinaio di ragazzi divisi in 6 categorie, che comprendono giovani atleti dal 7 al 14 anni.

Sanremo: autobus più cari da domani

SANREMO — *Viaggiare in autobus a Sanremo costerà più caro. Domani entreranno in vigore le nuove tariffe delle autolinee approvate dal Consiglio comunale il 31 marzo. E' un'autentica rivoluzione, e non solo per i prezzi. Sugli autobus scompariranno i bigliettari per far posto alle macchine «obliteratrici» che annulleranno il «ticket» dell'utente.*

«Sono aumenti che non potevamo ancora ritardare — *dice l'assessore Angelo Asarelo* —. Assumendo direttamente la gestione del servizio il comune ha avuto spese notevoli per ammodernare il parco macchine, mentre il costo del biglietto è sempre rimasto invariato, oscillava tra le 50 e le 80 lire». *Da domani per una corsa urbana si pagheranno cento lire, per le suburbane (cimitero Armea, Madonna della Guardia, Poggio) duecento lire, trecento per le extraurbane (San Romolo).*

Gli abbonamenti mensili sono stati divisi in due tipi. Il primo è per lavoratori e studenti, costa cinquemila lire e può essere utilizzato soltanto in tre «fasce orarie»: dalle 6 alle 8,30; dalle 12 alle 14 e dalle 17,30 alle 20. Il secondo non ha limitazioni di ora, ma il prezzo sale: ottomila lire per le linee urbane, diecimila per le suburbane e le extraurbane.

I tesserini settimanali varranno per dodici corse e avranno questi prezzi: 850 lire per le urbane, 1700 per le suburbane, 2500 per le extraurbane. Condizioni particolari saranno praticate per i mutilati e gli invalidi civili. Per loro il prezzo è di duemila lire per 25 corse settimanali su ogni tipo di linea e senza limiti orari.

Per quanto riguarda i biglietti, il comune ha affidato la gestione all'agenzia «Costa Azzurra» di piazza Colombo che deve garantire almeno sedici punti di vendita sparsi per la città e in queste zone: piazza Colombo, mercato ortofrutticolo, Foce, Palo Nord, via padre Semeria, Borgo, Baragallo, Coldirodi, Bussana, Poggio, San Romolo, San Giacomo, San Bartolomeo, Sollaro, San Pietro e Verezzo.

Discusse le eterne difficoltà dello spostamento a monte

Convegno (utile?) a Imperia sui problemi della ferrovia

Promosso da Scajola e da un gruppo di sindaci della Riviera - Ancora da costruire settanta chilometri di strada ferrata a doppio binario - Occorrono altri mille miliardi; chi li ha?

IMPERIA — Il traffico ferroviario in Italia è in aumento. Il Ponente ligure, sin dai tempi dell'apparire della prima locomotiva a vapore, è segnato nella topografia dei servizi ferrati come «zona depressa», nonostante il transito ferroviario di confine italo-francese possa essere classificato tra i più importanti (secondo solo a quello con la Svizzera).

Il problema della linea ferrata non ha fatto dormire sonni tranquilli ai liguri. I binari hanno sempre condizionato l'economia di molti centri, mortificato il paesaggio, impedito programmi di sviluppo. Da anni politici e cantastorie di turno non hanno coniugato che verbi al futuro, «faremo», «raddoppieremo», «sposteremo a monte».

Nel tentativo di spezzare questa catena negativa e concretizzare in tempi brevi un futuro produttivo, ieri, a palazzo civico, si è svolto un convegno sui «problemi ferroviari del Ponente ligure», promosso da Alessandro Scajola (sindaco di Imperia), Enrico Rembado (di Borgio Verezzi), Nicolò Tortarolo (di Pietra Ligure), Giuseppe Guzzetti (di Loano), Francesco Bruno (di Andora), Pietro Pastorelli (di San Bartolomeo al Mare), Giorgio Saguato (di Diano).

Al meeting hanno partecipato le massime autorità di enti locali, parlamentari e operatori turistici. L'ing. Filippo Bordoni, già direttore generale delle ferrovie, ha svolto una dettagliata relazione introduttiva. Poi si è aperto il dibattito. In teoria il quadro è abbastanza semplice. Per sciogliere il nodo nel Ponente bisogna costruire 70 chilometri di ferrovia a doppio binario, tra San Lorenzo e Ospedaletti. In pratica però sono dolori: i lavori richiedono più di 1000 miliardi, che nessuno ha.

Sanremo dal 1975 tiene congelati nel frigorifero 30 miliardi. Con quei soldi avrebbe dovuto fare una «ferrovia di sua», a monte. Oggi, ammesso che potesse finalmente iniziare sul serio i lavori, con quella cifra non riuscirebbe neppure a costruire 7 chilometri di binario. L'unica cosa che si è riusciti a fare, da Ventimiglia a La Spezia, è perdere tempo.

Al convegno di ieri mattina sembrava di essere tornati indietro nel tempo: 10 anni fa, il 9 maggio 1968, nel palazzo della provincia, alla presenza dell'allora ministro Scalfaro, dello stesso ingegnere Bordoni e di molti altri notabili, si era già cercato inutilmente di sviscerare il problema e di trovare la soluzione. Allora tutto era stato impostato con una visione autonoma. Ieri finalmente, tra tutti i presenti, c'era la convinzione che solo uniti si potrà fare qualcosa e riuscire a fare sparire dal mare la ferrovia. «Ci sono voluti però — ha ricordato con un po' di amarezza l'on. Emidio Revelli — *10 anni e 7 ministri. Speriamo che sia la volta buona, nell'interesse comune».*

Il consigliere provinciale di Savona, Domenico Abrate, ha parlato sulla necessità di uno sviluppo interno e internazionale delle ferrovie. L'assessore regionale al turismo, Francesco Rum, ha spezzato una lancia a favore delle autonomie e degli enti locali accusati di essersi comportati male.

Il sindaco di Sanremo Osvaldo Vento ha sottolineato l'urgenza del raddoppio e la necessità estrema di spazzare via la cintura di ferro dal litorale. Il presidente dell'azienda di soggiorno di Alassio, Giancarlo Garassino, ha denunciato l'emarginazione in atto nel Ponente ligure da parte dello Stato.

Roberto Basso

Il Comune deve pagare 50 milioni a un croupier

SANREMO — Il Comune di Sanremo dovrà pagare 50 milioni di risarcimento danni a un croupier del casinò, Angelo Fuggioni, di 56 anni. Lo ha stabilito la sentenza del tribunale civile di Sanremo. Il croupier fu sorpreso da un controllore comunale mentre passava alcune «fiches» da 50 mila lire a una giocatrice di roulette, Elsa Simionato, 72 anni, abitante a Sanremo in via Galileo Galilei. Denunciato e licenziato dalla casa da gioco, Fuggioni durante l'istruttoria fini anche in carcere sotto l'accusa di furto aggravato.

L'undici novembre del 1975 il croupier fu assolto dal tribunale per insufficienza di prove, l'appello confermò la sentenza il 21 gennaio dell'anno scorso. La causa civile fu più complicata. Il pretore ordinò la riassunzione di Fuggioni, liquidò i danni in cinque milioni a titolo di provvisionale ma escluse i diritti del croupier alle mance perdute ed il riconoscimento della sua qualità di impiegato fisso. Adesso è arrivata la sentenza conclusiva. (p. p. c.)

L'assassino ha cercato di nascondere gli abiti della vittima?

Manie: ricerche anche in una discarica (però sul «giallo» c'è sempre mistero)

Una strana coppia vista sull'altopiano prima di Pasqua - Testimonianze di alcuni agricoltori

FINALE LIGURE — Una strana coppia è stata vista aggirarsi prima di Pasqua sull'altopiano delle Manie e nei prossimi giorni sarà setacciata una discarica di rifiuti in località Le Rosse, dove l'assassino potrebbe avere gettato gli abiti della sua vittima. Sono le uniche novità di rilievo nelle indagini sul giallo della Briga.

Il primo obiettivo dell'inchiesta, diretta dal procuratore di Finale Ligure, dottor Vittorio Frascherelli, e condotta dai carabinieri, è quello di scoprire l'identità della donna — 40-45 anni, capelli ossigenati — il cui cadavere tagliato a pezzi è stato ritrovato in una pineta delle Manie.

Segnalazioni su una donna scomparsa qualche mese fa da Torino non hanno dato risultati e gli inquirenti lavorano ad altre piste. La più consistente si basa sulle testimonianze di alcuni agricoltori che hanno notato più volte transitare sulla provinciale Finale-Spotorno un'auto di colore scuro di grossa cilindrata, con a bordo due persone: un signore anziano e una donna bionda molto più giovane di lui. Discutevano animatamente. Chi ha potuto scorgerli da vicino afferma di avere avuto l'impressione di un violento litigio. Dopo il periodo pasquale la coppia non è stata più vista alle Manie. Si trattava dell'assassino e della sua vittima? E' una traccia molto labile, ma gli investigatori non la trascurano. Il loro silenzio su alcuni particolari (tipo di macchina, numero di targa) lascia presumere che siano in possesso di indizi piuttosto interessanti da controllare e vagliare con attenzione.

Un'altra notizia, peraltro non confermata, riguarda il ritrovamento, in una zona non precisata del vasto altopiano, di brandelli di indumenti femminili. Appartenevano alla donna assassinata? Soltanto la «scientifica» potrà dare una risposta, ammesso che sui vestiti si trovino elementi (tracce di sangue o capelli) da poter confrontare con quelli della donna uccisa. Il segreto istruttorio impedisce, tuttavia, di conoscere ulteriori dettagli. Si sa poi che una donna bionda, dalle caratteristiche somatiche simili a quelle della vittima, sarebbe stata vista in un locale pubblico delle Manie il giorno dopo Pasqua. Un barista l'avrebbe notata perché alticcia. Era in compagnia di un gruppo di persone, tra cui alcuni uomini. L'inchiesta, comunque, non ha fatto per ora sostanziali passi avanti.

Ieri mattina il perito professor Athos La Cavera, dell'Università di Genova, ha compiuto un nuovo esame sulla dentatura della sconosciuta. Una costosa protesi in oro ricoperto di porcellana è l'elemento più sicuro per una eventuale futura identificazione. Si cerca anche di rilevare le impronte digitali, per quanto sia piuttosto arduo in un cadavere già in stato di decomposizione, per tentare di risalire al nome attraverso il casellario giudiziario di Roma. Un'impresa che sarebbe però impossibile nel caso che la donna non fosse schedata.

Si ritiene che l'assassino sia una persona insospettabile che abita nella zona tra Finale e Spotorno, dove presumibilmente è stato compiuto il delitto. L'ipotesi che da queste parti possa circolare indisturbato un «mostro» ha diradato l'afflusso delle coppiette sui sentieri delle Manie e soprattutto della Briga. Di notte la zona è deserta. Soltanto gli appassionati di motocross continuano a frequentare imperterriti le Manie, incuranti dell'atmosfera di terrore che grava sull'intero altopiano.

Stefano Delfino

Finale Ligure. In una discarica sull'altopiano delle Manie si cercano i vestiti della donna uccisa (Telefoto G. Ferrando)

Abusi edilizi Assolto Strada

LOANO — Si possono effettuare lavori edili all'interno di un alloggio senza richiedere la licenza edilizia, purché non si modifichino la struttura o la destinazione dei vani.

Questo principio, accolto anche dal regolamento edilizio di Loano, è stato sancito dal tribunale di Savona (presidente Gatti, giudici Brochino e De Donato) in una sentenza che assolve, perché il fatto non costituisce reato, Maurizio Strada, consigliere comunale loanese, sua moglie Maria Oliva e l'impresario alassino Gino Olmi. Erano accusati di avere eseguito lavori senza l'autorizzazione del sindaco.

Il pretore di Albenga li aveva condannati in primo grado, con la concessione dei benefici di legge, a 5 giorni di arresto e ammende varianti dalle 40 alle 80 mila lire. Il tribunale savonese ha accolto la tesi difensiva dello stesso dottor Strada, che nel tentativo di accontentare la moglie si era spontaneamente qualificato come committente dei lavori.

Per interventi di lieve entità all'interno di un appartamento pertanto non è più necessaria l'autorizzazione comunale. Gli interessati dovranno informare il sindaco a mezzo di un apposito modulo fornito dal Comune che avrà la facoltà di effettuare gli opportuni controlli. (g. m.)

Tutti ricoverati al S. Paolo (prognosi da 10 a 20 giorni)

Scontro tra pullman e camion quattordici feriti a Cadibona

La corriera (dell'Acts) viaggiava in direzione di Cairo - Tanta paura

SAVONA — Quattordici feriti in uno scontro frontale fra un pullman di linea dell'Acts, condotto da Renzo Predussi e un autotreno guidato da Luigi Satragno. L'incidente è avvenuto ieri alle undici in via Nazionale del Piemonte, nel centro abitato di Cadibona. Otto dei feriti sono stati ricoverati all'ospedale San Paolo di Savona, sei sono stati medicati e dimessi, nessuno è grave. Le prognosi variano dai 10 ai 20 giorni. I due autisti sono rimasti incolumi, rilevanti i danni agli automezzi.

I ricoverati sono Alberto Trenta, 43 anni, Savona, via Genova 1; Giulia Filippi, 33 anni, Altare, via Matteotti 14; Marcello Pollero e Carlo Nicolini, entrambi abitanti a Cadibona, rispettivamente di 50 e 66 anni; Donato Pacella, 55 anni, Savona, via Barbiani 54; Angela Lanfranco, 29 anni, Milano, via Treviglio 5; Giacomo Scarsi, 72 anni, Cairo Montenotte, corso Marconi 65; Luigi Lionello, 71 anni, Cairo, frazione Sant'Anna.

Sono stati medicati e dimessi: Carmela Ferrigno, 39 anni, Cadibona, via Revelli 2; Angela De Grossi, 58 anni, Vado Ligure, via Sacco 21; Iolanda Guerci, 60 anni, Savona, via Visca 2; Angela Repetto, 65 anni, di Albissola Superiore; Giuseppe Bertone e la moglie Giuseppina Beltrame, 45 e 42 anni, abitanti a Cairo in via Martiri della Libertà 45. Hanno riportato tutti lesioni lacero contuse al volto, qualcuno con avulsione di denti, e al torace.

Il pullman proveniva da Savona ed era diretto a Cairo. Secondo i primi accertamenti degli uomini del nucleo radiomobile dei carabinieri di Cairo, l'autotreno, che proveniva in senso contrario, avrebbe sorpassato un altro camion fermo nella semicurva antistante la chiesa parrocchiale e avrebbe invaso la corsia di marcia del pullman. Lo scontro frontale è stato inevitabile. I passeggeri del mezzo pubblico sono stati catapultati contro le sbarre in ferro dei sedili e contro i poggiamano. Soccorsi, i feriti sono stati trasportati in ospedale a Savona dall'autolettiga della Croce Bianca di Altare.

Per oltre un'ora il corridoio del pronto soccorso del San Paolo si è affollato di parenti dei passeggeri che temevano per i loro congiunti. Si era infatti diffusa la voce di una catastrofe, subito smentita dai referti medici.

SAVONA — Domani alle 15 presso la scuola media «Guidobono» si riunisce il consiglio distrettuale scolastico per la nomina del segretario, la discussione e l'approvazione del regolamento. Il consiglio provinciale ha eletto presidente il cattolico Carlo Robba, direttore didattico della Chiavella, già dirigente del Sinascel-Cisl.

Fumo al «Casinò» Una serie di scioperi

SANREMO — Ancora scioperi al Casinò e sempre per la «guerra» contro il fumo. Ieri sera i dipendenti del ramo giochi (croupiers, cassieri, ispettori, ecc.) hanno fermato le roulettes per due ore dalle 19 alle 21. Oggi e domani andranno al lavoro con due ore e mezzo di ritardo, cioè alle 13 invece che alle 10,30. I sindacati hanno ritenuto «insufficienti e aleatorie» le risposte della commissione amministratrice di fronte alla precisa richiesta del personale: applicare anche nei saloni del Casinò la legge che vieta di fumare nei locali pubblici. Martedì il problema sarà esaminato a Palazzo Bellevue in un incontro tra sindacati, commissione, giunta e capigruppo al quale parteciperà anche il sindaco Osvaldo Vento.

Per le cure sono necessarie continue trasfusioni di sangue

Una gara di solidarietà a Garlenda per salvare una bimba in fin di vita

GARLENDA — Tutti gli abitanti di Garlenda, comune dell'entroterra di Albenga, sono impegnati in una gara di solidarietà per salvare una bimba di 6 anni, Mara Gallea, affetta da una grave forma di alterazione del sangue per una diminuzione di fibrina e ricoverata da qualche giorno in un ospedale pediatrico genovese, assistita dai genitori Giuseppe e Rosa Gallea, agricoltori.

Amici e conoscenti della famiglia si preparano per andare a gruppi all'Istituto Gaslini e donare sangue del gruppo A RH positivo, utilizzato nei tentativi che i sanitari stanno facendo per salvare la piccola Mara. Le condizioni della bimba sono gravissime; qualche possibilità di strapparla alla morte probabilmente si ha soltanto se riuscirà a superare le prossime 24 ore.

La grave malattia si è scoperta per una emorragia alveolare seguita all'estrazione di un dente il 20 marzo scorso. La piccola fu ricoverata al reparto pediatrico dell'ospedale di Albenga, ma i sanitari non riuscirono a bloccare l'emorragia e dovette essere trasferita al Gaslini di Genova ove è stata pronunciata la drammatica diagnosi.

Una donna aggredì ufficiale giudiziario?

SAVONA — Paola Franzoni, 46 anni, abitante a Genova, comparirà domani davanti ai giudici con l'accusa di violenza a pubblico ufficiale. Il fatto avvenne quattro anni fa a San Fedele di Albenga, nella casa del marito della Franzoni, dal quale da tempo ella viveva separata.

La donna era andata a San Fedele per incontrare appunto il marito. L'ufficiale giudiziario la raggiunse per sequestrarle i mobili di casa. *«I mobili sono di proprietà di mio marito* — protestò la donna —. *Non potete sequestrarli per un'insolvenza che riguarda me».* Leandro Ricci, ufficiale giudiziario della pretura di Albenga, non volle sentire ragioni. Ne nacque una vivace discussione che si tramutò in tafferuglio. Per sedarlo fu necessario l'intervento dei carabinieri.

L'ufficiale giudiziario accusa la donna di averlo aggredito, quest'ultima sostiene invece che è stato Leandro Ricci a metterle le mani addosso.

VADO LIGURE — Incidente stradale ieri in via Piave. Il pensionato Giuseppe Ornano, 68 anni, abitante a Valle di Vado, andava a casa in bicicletta quando è stato investito da un taxi condotto da Aurelio Magnone, 25 anni, pure di Vado. Trasportato al San Paolo l'Ornano è stato ricoverato con prognosi riservata per lesioni cerebrali e stato di coma.

Interessante e originale iniziativa in porto a Lavagna

Gli ultimi giorni per visitare la mostra delle barche usate

LAVAGNA — Nel nuovo porto turistico di Lavagna si chiude domani una mostra delle barche usate. Piove, ma l'iniziativa ha avuto successo, a somiglianza di quanto avviene o è avvenuto a Caorle, in Veneto, a Colico sul Lago di Como ed in altre località. L'usato è ovviamente molto cercato in tempi poco prosperi, anche se è cambiata la tendenza al «metro in più». Ora se mai si cerca il battello più piccolo, meno costoso come prezzo e manutenzione; il mercato, comunque, è in piena attività.

A Lavagna, un centinaio di mezzi sono ormeggiati alle banchine terminate da poco. La mostra è stata curata da quattro enti: Cala dei Genovesi (cui si deve il bellissimo porto con 1600 posti barca), Scandinavian Motor Boats, Agenzia Del Bono e Azimut di Torino. Vi sono natanti di tutti i tipi, con una leggera prevalenza per la vela e purtroppo con una netta tendenza alle barche grandi in contrasto con lo spirito economico di una esposizione destinata a chi ha possibilità economiche più limitate.

Così sarà curioso «sognare» il Benetti da 30 metri o il Baglietto da 18: chi ha cento o più milioni con cui iniziare almeno le trattative? Può appassionare gli sportivi un affilato motoscafo d'alto mare lungo 14 metri spinto a quasi ottanta all'ora da 1340 cavalli, tuttavia anche qui si resta nel fantomatico: richiesta di circa duecento milioni.

Non è il caso, comunque, di rispolverare il banale slogan «nautica attività da miliardari», come sarebbe assurdo criticare l'automobilismo per le Rolls Royce che pure esistono sul mercato. Restando con i piedi in banchina si trovano a Lavagna delle derive a cifre abbordabili, un paio di Flying Junior sul mezzo milione, un Vaurien o altre vele su analoga quotazione. Per i motorizzati vi è un Rocket Crestliner a 5 milioni 900 mila lire.

Chi va alla ricerca di un cabinato può puntare su un sette metri Polluti del '70 a sei milioni e mezzo, oppure arrivare agli scafi di otto nove metri, nella fascia di prezzi tra i dieci ed i venticinque milioni. Comet e Alce 29 sono tra i più offerti e nello stesso tempo richiesti, poiché questi tipi sono ormai collaudati da parecchie stagioni di attività.

A titolo di curiosità si può ricordare infine il peschereccio «Il Successo» un diciassette metri, in legno armato con vela latina, che ha il fascino della vera marineria.

In questo periodo in Liguria avrebbe pure dovuto ripetersi dal 25 marzo al 2 aprile la mostra dell'usato di Sanremo che nell'ottobre-novembre scorso ebbe già una precisa affermazione. I dirigenti di Portosole hanno però deciso un rinvio, poiché stanno lavorando ad un progetto del massimo interesse. Il boat show riservato all'usato o a qualche barca nuova inferiore ai sei metri dovrebbe avere come coda al salone di Genova che si terrà a metà del prossimo ottobre.

Paolo Bertoldi

Il piano pronto a Savona

"Mercato del lunedì" sarà trasferito

SAVONA — Nel giro di un mese sarà realizzato il parziale trasferimento del «mercato del lunedì» che, per esigenze di traffico, dovute ad un riordino della circolazione cittadina, dovrà lasciare il prolungamento di via Guidobono, tra via Astengo e via Paleocapa, ora in parte occupato dalle bancarelle. In compenso il mercato acquisirà vie adiacenti e una fetta di giardini pubblici.

SPETTACOLI OGGI

GENOVA

Ambassador: L'insegnante va in collegio.
Ariston: Appuntamento con l'oro.
Aster: Donna Flor e i suoi due mariti.
Augustus: Marlowe indaga.
Clocine: Inferno in un convento.
Cristallo: Rivelazioni erotiche di una governante.
Grattacielo: Pericolo negli abissi.
Lux: Incontri ravvicinati del terzo tipo.
Nuovo Palazzo: La bella addormentata nel bosco.
Odeon: La bella addormentata nel bosco.
Olimpia: La febbre del sabato sera.
Orfeo: Quando c'era lui caro lei.
Plaza: Ecce Bombo.
Rita: L'uovo del serpente.
Rivoli: Due vite, una svolta.
Smeraldo: La moglie del professore.
Universale: La mazzetta.
Verdi: Piedone l'africano.
Teatro Alcione: «I tre rossoni», Coop. Teatro della Tosse.
Teatro Genovese: «Enrico IV» di Pirandello. Comp. Teatro Eliseo.
Stabile E. Duse: «Amleto in batteria», Comp. dello Stabile.
Politeama Margherita: «Il giro di vite» di Britten.

ARENZANO

Italia: Il prefetto di ferro.

RAPALLO

Grifone: Quel giorno il mondo tremerà.
Italia: Le pieghe del padrone.
Augustus: Il grande attacco.

SANTA MARGHERITA L.

Centrale: Poliziotto privato, un mestiere difficile.

Mignon: Champagne per due dopo il funerale.
Lux: I quattro dell'Ave Maria.

SAVONA

Diana: Il poliziotto senza paura.
Eldorado: Il mostro.
Ars: Agente 007 la spia che mi amava.
Astor: Incontri ravvicinati di terzo tipo.
Olimpia: Quando c'era lui caro lei.
Jolly: Emanuelle e gli ultimi cannibali.
Lux: Sfida a White Buffalo.
Salesiani: Due superpoliziotti a Brooklin: segue Karl e Kristina.
Filmstudio: «In casa, fuori casa, alla porta di casa», con Lucia Poli (ore 21,30).
Teatro Chiabrera: «Storie del bosco viennese», Comp. Teatro Stabile di Trieste.

ALASSIO

Colombo: Quando c'era lui caro lei.
Ritz: Le labbra del sabato sera.

ALBENGA

Astor: Appuntamento con l'oro.
Ambra: Inferno di un convento.
Cristallo: L'uomo nel mirino.

ALBISSOLA SUPERIORE

Doria: L'ultima odissea.

ALTARE

Vallechiara: Gesù di Nazareth parte 2ª.

CAIRO MONTENOTTE

Sociale: Squadra antitruffa.
Cristallo: La rulette russa.
Della Rosa: California.

CARCARE

Italia: I quattro dell'Ave Maria.
Olimpia: L'ultima nave di primavera.

CALIZZANO

Scorpione: La stanza del vescovo.

CERIALE

Odeon: Guerre stellari.

FERRANIA

Eliseo: Il genio.

FINALE LIGURE

Vittoria: Quel maledetto treno blindato.
Dodino: L'animale.
Ideal: L'uomo nel mirino.

LOANO

Paris: Piedone l'africano.
Loanese: Madame Claude.

MILLESIMO

Italia: Ecco noi per esempio.
Lux: Anche gli angeli mangiano fagioli.

PIETRA LIGURE

Comunale: Le avventure di Bianca e Bernie.

SPOTORNO

Mignon: La collina degli stivali.

VADO LIGURE

Sabaudia: Il prefetto di ferro.

VARAZZE

Tobe: Giulia.

IMPERIA

Rossini: Telefon.
Centrale: I ragazzi del coro.
Ambra: Black Sunday.
Imperia: Ma papà ti manda sola?
Dante: Piedone l'africano.

ARMA DI TAGGIA

Capitol: L'orca assassina.
Cervi: Le straordinarie avventure di Superasso.

BORDIGHERA

Zeni: Pane, burro e marmellata.
Olimpia: La grande avventura.

DIANO MARINA

Dianese: Un attimo una vita.

RIVA LIGURE

Corallo: Le due orfanelle.

SANREMO

Ariston Teatro: Il bandito e la madama.
Centrale: Incontri ravvicinati di terzo tipo.
Sanremese: La mazzetta.
Orfeo: Fuga senza scampo.
Supercinema: Marcellino pane e vino.
Lux: Quo Vadis?
Astra: Morte di una carogna.
Mignon: Piedone l'africano.
Ritz: L'uovo del serpente.

VENTIMIGLIA

Europa: Doppio delitto.
Impero: L'uomo nel mirino.

SAVONA TV

Ore 16: film «Addio mamma»; 20,30: Notiziario; 20,40: Domenica sport; 21: Avvenimento agonistico; 22,30: Il rompicapo di Live in music.

TELEGENOVA

Ore 15: Sprint; 15,25: Dallo stadio... allo studio, spettacolo teatrale e musicale; 18: «A botte calde»; 18,15: Film «Opzvolante»; 20: Videogiornale; Girotondo; 20,30: Liguria sport; 21,30: Film «Poker»; 23: Special sport.

LIGURIA SPORT

Derby all'Annibale Riva (ore 15,30) tra Albenga e Sanremese

In gioco salvezza e Serie "C"

Prudente il parere del d.s. bianconero, Testa, più ottimista Delminio - L'unico dubbio riguarda Fellegara - L'allenatore della Sanremese dice di puntare al pareggio (ma spera nella vittoria?) - Ancora qualche polemica per la partita di andata

Di fronte due squadre in forma

Il Savona ha anticipato ieri, oggi tocca all'Imperia, che riceve il Sestri Levante, all'Albenga e alla Sanremese, impegnate nello scontro diretto. Al «Ciccione» scende una compagine che si è trovata a lottare per il quarto posto, cioè per la promozione in serie C2, e non vuole rinunciare alle sue speranze. Baveni, per ovvi motivi, ha tutta l'intenzione di vincere. La pattuglia nerazzurra (e lo ha dimostrato a Savona) gode ottima salute, il pubblico sarà ancora quello delle grandi occasioni, per salutare il ritorno sul suo campo dei ragazzi di «BB».

Il derby di Albenga ha mille motivi d'interesse. I padroni di casa, innanzitutto. L'autogestione (nel calcio contano i risultati) sta dando i suoi frutti. I bianconeri sono in serie positiva, rappresentano il «fenomeno» del momento. In quattro partite hanno fatto sette punti, un record. L'ambiente è caricato ma cauto nello stesso tempo. «E' cambiata, in meglio, la situazione di classifica», dicono nel clan dell'Albenga. Probabilmente, ha insegnato qualcosa anche il derby col Savona. La linea «dura» non era servita a fare punti, anzi.

D'altronde l'Albenga, lo ha dimostrato sul campo, è in grado di puntare sempre alla vittoria, perlomeno in casa e perlomeno in questo periodo. Sarebbe controproducente non cercare di approfittarne. La situazione di classifica è cambiata, ma per raggiungere la salvezza bisogna ancora ottenere tanti risultati positivi. I bianconeri hanno già perso troppi punti.

Sull'altro fronte la Sanremese. La vittoria contro l'Arona ha riportato una serenità tra i biancazzurri. I risultati dei recuperi sono stati abbastanza favorevoli: ora Fontana è in corsa con Piero Cucchi e il Derthona per il quarto posto. Anche nel caso della squadra di Borra, non è tempo di sprecare punti. Un pareggio ad Albenga sarebbe da considerarsi positivo, ma una vittoria servirebbe ad assicurarsi probabilmente un buon margine sui diretti avversari. E pure Fontana preferisce non parlare molto, cercare di dimostrare con i fatti quello che vuole.

Ed è probabile che anche la Sanremese, sotto sotto ma poi non tanto, punti al successo pieno. Al di là delle dichiarazioni ufficiali, abbiamo dunque in campo due squadre in forma (sarà il risultato a dire chi lo è di più), che affermano di accontentarsi del pareggio ma vogliono i due punti. E sarà interessante vedere come, nella disposizione tattica, le due formazioni rispecchieranno questa vigilia «mascherata»: un pareggio a parole, una vittoria nelle intenzioni.

Ancora una volta sarà una festa per gli sportivi, per quegli sportivi liguri che tante volte hanno onorato, con correttezza, il calcio, gli avversari, i loro beniamini. Certamente sarà una festa animata, ma nei canoni dell'educazione, pur col linguaggio colorito dei supertifosi: come fu una settimana fa a Savona. Al Bacigalupo erano di fronte le due «grandi»: tanti applausi, non una sola scorrettezza. Il campionato di serie D si avvia al termine. Mancano sei giornate; sei domeniche di passione.

Non resta che salutare il ritorno al successo del Savona, che ha ritrovato un grande Pietropaolo. La squadra di Persenda ha dimostrato di «saper» vincere comunque. La battuta passa all'Imperia.

Sandro Chiaramonti

Continuare la serie

ALBENGA — *Oggi all'Annibale Riva di Albenga sono a confronto le ambizioni della Sanremese, alla ricerca di punti che garantiscano la promozione in C2, e le esigenze di classifica dell'Albenga, protesa nella rincorsa verso la salvezza. Gli azzurri della città dei fiori hanno battuto con autorevolezza l'Arona, squadra che può ancora dire la sua nella lotta per la promozione, nell'ultima giornata di campionato.*

Gli ingauni pongono sulla bilancia il peso dei sette punti conquistati nelle ultime quattro partite, il morale altissimo, una splendida condizione atletica. Il pronostico è aperto e benché all'Albenga vi sia tanta voglia di vincere per rivalersi della bruciante cinquina subita all'andata, tifosi, dirigenti e giocatori non danno l'impressione di sottovalutare il confronto con la Sanremese.

Il centrocampista Piulino, reduce di una rimonta impensabile, ottenuta con il massimo impegno di tutti gli atleti bianconeri, afferma: «Non dovremo preoccuparci soltanto noi, anche la Sanremese dovrà stare attenta». Non ha turbato l'ambiente la polemica suscitata dall'accusa di «abusivismo» lanciata contro l'Albenga (e altre società liguri) dalla associazione degli allenatori per la «strana commissione tecnica» che dirige la squadra; il presidente Delminio ha detto: «Tonelli è tuttora alle dipendenze della società; non c'è molto di strano se vanno in panchina i giocatori di riserva e il dirigente responsabile».

Sul derby con la Sanremese il direttore sportivo Luciano Testa: «A Cuneo l'Albenga ha fornito una grossa prova di orgoglio e di gioco, pareva si battesse per la promozione in C non per evitare la retrocessione. Non tutte le partite sono uguali, oggi si tratta di un derby, ma con uguale impegno e determinazione i ragazzi riusciranno ad ottenere un risultato positivo».

Testa non è preciso sull'esito ed evidentemente ritiene accettabile anche un pareggio, poiché l'attuale classifica dell'Albenga è migliore a suo avviso di quella prevista dal programma salvezza. Non sembra d'accordo il presidente Delminio, che scuote il capo e pensa ad un nuovo successo dei suoi ragazzi; non lo smuove neppure la previsione di un grosso incasso favorito dalla pausa dei campionati minori. Una rapida carrellata per cogliere gli umori dei tifosi.

Tino Bonano: «La vittoria di Cuneo consente all'Albenga di affrontare la Sanremese con uno spirito diverso da quello di due settimane fa. Senza l'assillo del risultato ad ogni costo ne guadagnerà il gioco e forse anche l'esito finale».

Franco Ferrari: «La vittoria in un derby fa sempre gola, preferirei perdere un punto in un'altra partita».

Remo Ciocca: «E' importante non perdere, l'avversario è difficile, non dovremo disdegnare il pari».

Quanto alla formazione dell'Albenga c'è qualche dubbio per Fellegara, dolorante ad un piede, che si sottopone ad un provino in mattinata: si spera tuttavia di non dover cambiare lo schieramento delle ultime partite anche se più di un giocatore scalpita per riprendere il posto in squadra come Benassi, Lupi, che figura nuovamente tra i convocati, e Lorenzo De Campo ricomparso in squadra a Cuneo per la temporanea sostituzione di Piulino.

Giuseppe Morchio

Fontana, problemi di scelta

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

SANREMO — «Se vinciamo il derby con l'Albenga, con due punti che fanno lievitare la media inglese, raddoppiamo le nostre possibilità di entrare nelle prime quattro, conquistando così, senza discussioni, sul campo, la promozione». Elvio Fontana, allenatore della Sanremese, col dente avvelenato per le tante «tabelle» che darebbero spacciata la sua squadra nella corsa per le prime quattro posizioni, spera nel «colpaccio» sul campo dei bianconeri «autogestiti», ma non lo dice. «Puntiamo al pareggio: dobbiamo mantenere la media inglese; l'importante è arrivare alla fine, a quota 41-42 punti. Poi si vedrà», è, invece, la sua versione «ufficiale» sugli obiettivi biancoazzurri per la partita di oggi pomeriggio.

Questo derby non ha il sapore di quelli con l'Imperia e il Savona, ma non manca di motivi di interesse: c'è il 6-0 subito all'andata dell'Albenga (allora veramente disastrata) che potrebbe far temere vendette; c'è un «giallo» di medagliette-regalo all'arbitro, risoltosi in una bolla di sapone, suscitato proprio dall'Albenga alla fine di quella partita e che, per la verità, non è mai stato dimenticato nell'ambiente matuziano. Un po' di vento aspro di rivalità quindi c'è, tanto più che uno dei «pezzi da novanta» dell'Albenga attuale, uno di quelli che contano, è Fellegara, sanremese, che dalla sua città, calcisticamente parlando, ha sempre avuto ben poche soddisfazioni. La Sanremese, perciò, dovrà stare bene attenta ai pericoli che corre al «Riva».

Per la formazione biancoazzurra, però, questa volta Elvio Fontana non ha problemi di squalifiche o infortuni. Graglia ha scontato i due turni di punizione; gli influenzati si sono rimessi; c'è solo Panizzi indisposto, ma dovrebbe recuperare. «Una volta tanto ci siamo potuti allenare in sedici per tutta la settimana. Ha quasi dell'incredibile», dice il «mister» biancoazzurro. Resta da vedere se Roberto Fontana, escluso domenica scorsa tra gli equivoci, giocherà o no. «Potrebbe giocare, stare in panchina o rimanere in tribuna — scherza Elvio Fontana —. Comunque è tra i convocati». L'impressione è che in panchina resti anche Bidese e che tra i pali venga confermato Carrero.

Difficile, quindi, individuare la formazione anti-Albenga. «Molto dipenderà da come si schiereranno gli avversari», dicono alla Sanremese. Nessuno si fa, ovviamente, illusioni: l'Albenga fragile ed inconsistente dell'andata è solo un ricordo; quella attuale, assai rinvigorita, merito dell'autogestione o no, ha inanellato una serie di risultati eccellenti che fanno pensare. «Certo quest'Albenga fa paura — dice Fontana —; è una partita da prendere con le molle». Ai suoi ha raccomandato la massima concentrazione: se centra l'obiettivo dei due punti, come Fontana spera e non dice, i biancoazzurri troverebbero morale e slancio per un gran finale di campionato.

Bruno Monticone

Il Savona (1-0) è riuscito a passare sul campo di Borzoli

«Ritrova» Pietropaolo e torna alla vittoria

Partita disturbata dal vento, l'unico gol è realizzato dal centravanti

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

GENOVA — Il Savona ha impiegato soltanto undici minuti per mettere in ginocchio la Rivarolese (botta vincente di Pietropaolo), e poi non ha avuto che da amministrare il pur esiguo vantaggio. D'altra parte, non si poteva pretendere di più, viste le pessime condizioni del terreno di gioco, e il forte vento, che, insieme all'aggressività degli avversari, impediva di giocare un calcio a livello accettabile. Paradossalmente l'inconsistenza dei padroni di casa non ha favorito gli uomini di Persenda. Infatti la Rivarolese ha creato furiose mischie a centro campo, in cui era molto difficile tessere vere trame di gioco.

Batte il calcio d'inizio il Savona, e i biancoblù non hanno il tempo di assestare le marcature che Bennati colpisce il palo sulla destra di Ridolfi con un gran diagonale, dopo una mischia ai limiti dell'area di rigore. Il pericolo corso scuote i biancoblù, che hanno iniziato con molta cautela, contratti, sui tre quarti di campo. Va subito detto che il fondo pessimo, spazzato da un forte vento, e le ridotte dimensioni del campo non favoriscono il gioco degli ospiti.

La Rivarolese insiste, e Nicoloso soffre non poco sull'agile Bennati, ma finisce col fermarlo bene, anticipandolo costantemente. «Mandrake» Pandolfi stenta a trovare la posizione, e le proiezioni offensive del Savona sono casuali e disordinate. Si gioca in spazi ristretti, con nugoli di uomini intorno alla palla. La Rivarolese cerca spesso di saltare il centrocampo avversario con lanci in profondità per Bennati, Stevan e Palazzotto. I biancoblù tentano di aprire varchi nella difesa avversaria, sfruttando le fasce laterali con Tusi e Lombardi, che però non trovano né ritmo né posizione. Mancano gli inserimenti sulle fasce laterali di Nervi e dei centrocampisti.

All'11' Pietropaolo, sola punta fissa del Savona, sblocca il risultato: Palazzotto appoggia una palla all'indietro, il centravanti si incunea fra Pittino e Casaleggio e batte di sinistro, dal limite, l'estremo difensore della Rivarolese. La reazione degli uomini di Mirti è tanto rabbiosa quanto sterile. Il gioco si fa duro, e l'arbitro Betti, di Siena, ha il fischietto facile e lo spezzetta.

Le marcature sono classiche, con i liberi Gava e Pittino alle spalle delle rispettive difese. Affascinante il duello Stevan-Torchio, in cui ha nettamente prevalso lo stopper biancoblù. Il Savona, marpione ed esperto, cerca di addormentare il gioco e di «contrare» gli avversari. Ne approfitta la Rivarolese per attaccare in massa. Al 42' Gava salva sulla linea di porta a portiere battuto su tiro di Bennati, dopo una mischia ai limiti dell'area.

Nella ripresa, Persenda manda in campo Gobetti al posto di Maggioni. L'asse del Savona si sposta decisamente in avanti, e la difesa avversaria deve spesso salvarsi con affanno. Anche la zona nevralgica del centro campo è dominata dai biancoblù, con Pandolfi che ritrova sicurezza ed estro. Al 60' Mirti sostituisce Cazzola con Alessio. Ma la spinta offensiva dei padroni non ne beneficia molto.

E' ancora Casaleggio a correre i maggiori rischi su «affondi» di Gobetti e Pietropaolo. Al 70' il centravanti biancoblù viene cinturato ai limiti dell'area di rigore: batte la punizione Pandolfi, e Casaleggio è fuori causa, ma salva Bennati. La Rivarolese cerca di reagire, ma la sua azione è confusa; non ottiene che mischie in area biancoblu.

Il Savona, ormai, bada soltanto a contenere gli avversari: soltanto Pietropaolo cerca ancora rabbiosamente il raddoppio, e lo sfiora, nel finale, con una splendido colpo di testa su calcio d'angolo. L'arbitro fischia la fine su una ennesima mischia in area savonese.

Bruno Balbo

RIVAROLESE: Casaleggio; Burlando, Soigiu; Gualtieri, Rovela, Pittino; Bennati, Cazzola (dal 60' Alessio), Stevan, Molinari, Palazzotto.

SAVONA: Ridolfi; Nervi, Nicoloso; Maggioni, Torchio, Gava; Tusi, Pupo, Pietropaolo, Pandolfi, Lombardi (dal 46' Gobetti).

RETE: Pietropaolo (S) all'11'.

ARBITRO: Betti, di Siena.

Seconda categoria
Gli incontri oggi

GIRONE A

S. Ampelio-Pontelungo
S. Bartolomeo-Casalegno
Laigueglia-Pietrasport
Bastia-Intercerialé
S. Bernardino-Bordighera
Auxilium-Pontedassio
S. Filippo-Don Bosco

GIRONE B
(recuperi)

Rocchese-Libertà Lavoro
Bragno-Valleggia
Calizzano Bard.-Borgio
Dego-Savona Nord
Pallare-Millesimo

I nerazzurri di Baveni tornano al «Ciccione» per affrontare il Sestri Levante

Con gli occhi puntati su Sacco e Manfredi

IMPERIA — Baveni non si sbottona. La formazione che giocherà oggi contro il Sestri Levante è ancora «top secret». Il mister ha convocato 15 giocatori: Manfredi, Setti, Sobrero, Regalino, Gionetto, Zorzetto, Landini, Chiarotto, Atragene, Manitto, Sacco, Comini, Mariani, Bencardino e Celzia. Solo poco prima del fischio di inizio rivelerà i nomi degli 11 che scenderanno in campo. La formazione, comunque, dovrebbe essere la stessa che ha giocato (con successo) a Savona. La squadra è caricata. Sacco e compagni sono certi di poter sfatare la cabala che da tempo vede l'Imperia preda dei «corsari». Il Sestri Levante, lo dicono le statistiche, è infatti la bestia nera del «Ciccione».

«*La partita* — ha detto il dirigente Cerruti — *si annuncia senza dubbio molto interessante. Il Sestri è una squadra coriacea, molto combattiva. In più oggi ha la molla di essersi trovata in corsa per la promozione. Da parte nostra c'è la ferma decisione a non mancare il duello con il Savona. Lo spettacolo non dovrebbe proprio mancare*».

Oggi pomeriggio molti occhi saranno puntati soprattutto su Tonino Sacco e Giuliano Manfredi, all'attacco e tra i pali. Il bomber in questi giorni è raggiante: è diventato padre e per festeggiare l'avvenimento ha promesso di segnare un gol ai corsari. Interessantissimo sarà poi seguire la partita del n. 1, Manfredi, che da ben 915 minuti non subisce reti. Il bravo portiere detiene il record di imbattibilità dell'intero girone. «*Ho incassato l'ultimo gol* — ha detto al termine dell'allenamento di venerdì — *ad Ivrea, su calcio di rigore. Mancava un quarto d'ora alla fine della gara. E' stata una beffa. Sono contento della mia imbattibilità soprattutto perché vuol dire che sino a quando non mi trafiggono per l'Imperia non ci sono problemi*». Se anche oggi riuscirà a chiudere la «serranda» contro il Sestri Levante, Manfredi ha buone possibilità di passare alla storia come il primo portiere «millenario» della società nerazzurra.

L'Imperia ha il vento in poppa. Martedì anche Ottonello potrà riprendere gli allenamenti dopo il fastidioso infortunio. Con il prossimo rientro del *golden boy* tutta la squadra non potrà che averne benefici. La settimana si annuncia «piena» per i tifosi. Mercoledì pomeriggio, infatti, al «Ciccione» la rappresentativa di serie D ligure - piemontese scenderà in campo alle 15,30 contro la rappresentativa della Toscana - Umbria per la semifinale del «Torneo Mancini». Nella formazione ligure - piemontese giocherà molto probabilmente anche Chiarotto. Il nerazzurro è stato convocato.

L'incontro tanto atteso dell'Imperia con il Milan, invece, è sul punto di «saltare». Era stato fissato per giovedì con inizio alle 21. All'ultimo momento, però, sono subentrati due ostacoli: uno economico, l'altro per l'orario. Sembra che Liedholm, che pare intenzionato a volere assistere all'incontro Inter-Brasile, sia disposto a portare Rivera e compagni ad Imperia solo se si giocherà al pomeriggio.

La società nerazzurra, che dovrà sborsare per l'incontro circa 10 milioni, a questo punto ha chiesto un po' di tempo, soprattutto per non correre il rischio di trovarsi un «buco» negli incassi. Probabilmente o si raggiunge un compromesso (inizio della partita alle 19?) in modo da consentire a chi lavora di seguire l'incontro, oppure il match con il «diavolo» si farà in altra data.

r. b.

PROMOZIONE - Oggi si giocano solo due recuperi

Veloce, le ultime speranze L'Intemelia senza Catroppa?

Il «bomber» s'è infortunato allenandosi con la Nazionale - Marmo spera

Ultima tornata di recuperi nel campionato di Promozione.

Per due squadre, Veloce e Intemelia, si tratta di un impegno di massima importanza. I savonesi vedono in gioco la salvezza, i ventimigliesi la possibilità di portarsi a due soli punti dalla capolista Levante e, quindi, di riaprire il discorso sul primato.

Una partita, dunque, che promette scintille sia pure per motivi opposti. La Veloce si è preparata all'incontro con cura. Osserva l'allenatore Giacomino Parodi: «*Siamo consapevoli della nostra inferiorità. Ho pregato pertanto i giocatori di rispettare la disciplina tattica, di non lasciarsi prendere dalla foga di dover vincere ad ogni costo e di agire invece in contropiede, la nostra arma migliore*».

Mancheranno alla formazione i due fratelli Morando, partiti per il servizio militare, ed è incerta la presenza di Minetti, in non buone condizioni fisiche. Questi i convocati: Baldelli, Colombo, Crispino, Scalia, Lingua, Chiesa, Torresan, Picco, Cipollina, Tobia, Minetti, Bocchino, Lucas, Zerbini.

Situazione migliore, invece, all'Intemelia, dove il morale è alle stelle dopo la vittoria ad Alassio. L'allenatore Remo Marmo, tuttavia, getta acqua sul fuoco dell'entusiasmo e non sottovaluta gli avversari anche se sono ultimi in classifica: «*Per me è una partita come tutte le altre, forse ancora più difficile perché i granata hanno un disperato bisogno di punti*».

Dovrebbe essere confermata la squadra che ha battuto le «vespe». C'è un solo dubbio e riguarda il bomber Catroppa. Il capocannoniere del torneo è tornato infortunato da Roma, dove ha partecipato ad un allenamento della Nazionale dilettanti. «*Scioglierò la riserva soltanto prima di scendere in campo, ma conto proprio di poter disporre anche di Catroppa*», dice Marmo.

Gli incontri oggi

Ovada-Cornigliánese
Veloce-Intemelia

Oggi si disputa un altro recupero che interessa la parte bassa della graduatoria: si tratta di Ovadamobili-Cornigliánese. Con un eventuale successo, i piemontesi scavalcherebbero i rivali e farebbero un passo forse decisivo per evitare la retrocessione.

Maximoto in pista oggi a Sanremo

SANREMO — «Maximoto» in pista, al mercato dei fiori di Sanremo, per la 4ª edizione del «Trofeo Suzuki», gimkana motociclistica, organizzata dal gruppo motoristico «5 Falchi» di Sanremo, che segue di una settimana la gimkana automobilistica svoltasi sullo stesso tracciato.

I concorrenti saranno circa un centinaio. La gara, che inizia stamane alle 10, è aperta a tutti i piloti in possesso della sola patente di guida, nonché della moto, che verrà inserita nella categoria di partenza a seconda della cilindrata.

(b. m.)

Il campionato di Prima categoria

Oggi per l'Andora appello a Millesimo

Ancora recuperi - La Carcarese vuol insistere

Altra domenica (la terza consecutiva) dedicata ai recuperi in prima categoria. Oggi sono in programma quattro partite e per completare la lunga serie (in tutto 17) ne mancano ancora cinque: saranno disputate domenica prossima e martedì 25 aprile. Caduta l'Andora e caduto il Borghetto il campionato, adesso, parla in dialetto, quello della Val Bormida. La Cairese è rientrata nel «giro» della promozione, la Carcarese continua a vincere e ad avvicinarsi ai quartieri alti della classifica. Due rivali in più (ma i pronostici parlavano chiaro, alla vigilia dei recuperi) per Andora, Borghetto e Taggese, che sinora avevano dominato in lungo e in largo un torneo disturbato (forse troppo) dal maltempo e dai continui rinvii.

Gli incontri oggi

Carcarese-Cervese
Millesimo-Andora
Altarese-Gagliardi L.
Garessio-Cengio

Domenica scorsa la capolista ha conosciuto a Carcare l'amaro sapore della prima sconfitta stagionale e oggi torna in Val Bormida per affrontare il Millesimo. Altro campo difficile ed una squadra, quella di Fuglia, che in casa sa farsi rispettare. «Cicca» Luciano non ha problemi di formazione (tutti i titolari sono disponibili) e nel clan dell'Andora c'è aria di ottimismo. Dice il presidente Giacomo Terzi: «*A Carcare il terreno era in pessime condizioni e la squadra non meritava di perdere, soprattutto in quel modo. Siamo tornati a casa a mani vuote e a Millesimo, quindi, dobbiamo vincere per mantenere le distanze. Se non piove troveremo un campo discreto, sicuramente più agibile che a Carcare. L'Andora, sono convinto, riuscirà a salire in promozione: gli ultimi scontri diretti li avremo alle ultime giornate*».

Un altro passo falso della capolista e la Carcarese si porterebbe a sei punti di distanza con ancora due partite da recuperare. Oggi i biancorossi ricevono la Cervese di «Milly» Giordano che in trasferta è molto vulnerabile: tutto facile per Tonoli? «*Sulla carta non dovrebbero esserci problemi* — afferma il presidente Aldo Pastorino — *ma è meglio mettere al sicuro il risultato prima di rilassarsi. I ragazzi devono giocare concentrati, proprio come domenica scorsa. Se facciamo altri sei punti potremo ancora dare qualche fastidio alle nostre rivali*». Garessio-Cengio e Altarese-Gagliardi Loanesi interessano invece il capitolo salvezza.

Altarese e Cengio, ormai (più la prima che la seconda) sono in una posizione tranquilla, mentre il Garessio ed i rossoblù di Loano sono in piena «bagarre». I piemontesi arrivano da due convincenti successi, i Gagliardi Loanesi, invece, tornano nel clima del campionato dopo una pausa di 15 giorni e rendono visita alla terza «grande» della Val Bormida. «*L'Altarese è in ripresa e su quel piccolo campo i ragazzi potrebbero trovarsi in difficoltà* — afferma il trainer Arturo Nizzola —. *La squadra, comunque, mi sembra in salute e durante il periodo di sosta si è preparata con scrupolo*».

Domenica prossima il calendario dei recuperi prevede Cengio-Carlin's Boys, Altarese-Cairese, Carcarese-Ceriale e Garessio-Borghetto.

p. p. c.

Partecipanti da ogni parte della Liguria, dal Piemonte, dalla Lombardia, dalla Toscana

6ª Marcia civiche libertà

16 Aprile 1978

Tagliando di partecipazione

Nome e cognome ______________________

Data di nascita ______________________

Indirizzo ______________________

Il sottoscritto dichiara ad ogni effetto di ragione e di legge di manlevare gli Enti promotori e il Comitato organizzatore da ogni e qualsiasi responsabilità.

Firma del padre per i minori ______________________

Firma del partecipante ______________________

La scheda, compilata in stampatello, dovrà essere presentata, per l'iscrizione a «**LA STAMPA**», **via Astengo 1, Savona.**
Il tagliando, potrà anche essere inviato alla **Società «a Campanassa» Casella Postale n° 190 Savona**, unitamente alla ricevuta del versamento di L. 2000 effettuato sul c.c.p. n° 4/30697 intestato alla predetta Società. Le iscrizioni si chiuderanno il 13 aprile.

Iscritti di tutte le età alla Marcia di Savona

SAVONA — Olga Arnone, 7 anni, residente a Cogoleto, e Luigi Garzoglio, 76 anni, abitante a Savona in via Bellini 1/3, sono la più giovane e il più anziano degli iscritti alla «6ª Marcia delle civiche libertà» organizzata dalla «a Campanassa» e patrocinata da *La Stampa - Cronache della Liguria*», in programma per domenica 16 aprile.

La piccola Olga parteciperà alla «scarpinata» con il fratello Alberto, di 11 anni. Garzoglio camminerà isolato: «*In poco tempo* — dice soddisfatto — *ho fatto 24 marce percorrendo circa 600 chilometri*».

Tra gli iscritti ci sono moltissimi ragazzi di età tra i 13 e i 15 anni, che arrivano dalla Liguria, dal Piemonte, dalla Lombardia, dalla Toscana.

Anche il monte premi si fa sempre più ricco grazie alla spontanea adesione di commercianti, enti e società. La ditta S.A.D.O. (di Salomone, Aprile e De Salvo), del mercato ortofrutticolo all'ingresso di corso Ricci, ha offerto 10 sacchetti da 10 kg di patate ciascuno; l'emporio dell'auto di Ezio Rebella, di corso Tardy e Benech, due serie di cinture di sicurezza; Franceri Pipe di via Pia 53/r, una pipa per donna e un accendino; la discoteca «Charleston» di piazza Chabrol 9/r, 10 dischi «45 giri»; il ceramista Umberto Ghersi di Albissola Mare, tifosissimo del Savona, ha messo in palio un'artistica statuetta in ceramica da assegnarsi al primo arrivato in maglietta biancoblù; la Cassa di Risparmio di Savona libri e pubblicazioni; la Cassa di Risparmio di Genova e Imperia una coppa; la ditta confezioni Vignolo di via Guidobono una camicia per uomo e una per donna.

Per favorire chi nei giorni feriali è impegnato, anche stamane si ricevono le iscrizioni presso la nostra redazione di via Astengo 1/1 con orario dalle 9,30 alle 12.

Redazione: Corso della Vittoria 2, tel. 33.341 - 29.381, Novara — **CRONACHE DEL NOVARESE** — Uffici: Arona 0322-2560; Borgomanero 0322-94264; Borgosesia 0163-21612; Domodossola 0324-43702; Omegna 0323-89112; Verbania 0323-43435

Domodossola: polemiche sull'appalto dei lavori

Tutti evitano di lavorare nella piscina «che fa paura»

Hanno rinunciato entrambe le ditte concorrenti: si dovevano costruire i muri destinati a sorreggere il pallone pressostatico per la copertura del complesso sportivo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

DOMODOSSOLA — Grossi cambiamenti nella vicenda dell'appalto alla piscina comunale: nessuna delle ditte che erano in lizza vuole più eseguire i lavori. Evidentemente, le imprese non considerano più conveniente l'appalto, dell'importo di una ventina di milioni, anche in seguito alle polemiche che erano nate in consiglio comunale.

I lavori, che consistono nella realizzazione dei muri che dovranno sorreggere il pallone pressostatico per la copertura della piscina, erano stati aggiudicati in un primo tempo all'impresa «Feroma», che aveva offerto uno sconto del cinque per cento sul prezzo fissato dal Comune. In consiglio si era però detto che non era stata data la possibilità di fare una seconda offerta ad un'impresa concorrente.

Sulla questione si era svolta in Comune una lunga riunione a porte chiuse, da cui non era ufficialmente emerso nulla. Alla fine s'era deciso di rifare l'appalto, invitando le due ditte interessate a presentare una nuova offerta. Sono invece arrivate due lettere più o meno dello stesso tenore: entrambe le imprese si dicono spiacenti di dover rinunciare «per sopraggiunti impegni».

Il Comune rischia ora di trovarsi in difficoltà, perché il materiale per la copertura della piscina è in arrivo e, senza le opere murarie, non potrà essere installato. Il sindaco Giacomo Pagani ha annunciato che l'amministrazione riprenderà da capo la pratica e aprirà una nuova trattativa con tutte le imprese della zona.

La rosa dei possibili concorrenti sembra comunque molto ristretta perché molte ditte avevano rinunciato già in partenza ai lavori della piscina, soprattutto per l'esiguità dell'importo. L'inattesa rinuncia ha comunque suscitato nuove polemiche.

Il sindaco Pagani

C'è chi sostiene che su questo appalto si è sollevato un inutile polverone, mettendo in dubbio la correttezza di molte persone, senza avere nessun elemento concreto per farlo. Altri criticano l'atteggiamento delle due imprese in lizza. «Come è possibile — si è chiesto un consigliere — che una ditta la quale aveva offerto uno sconto pur di aggiudicarsi i lavori, rinunci ora spontaneamente all'appalto? Perché ha cambiato parere nel giro di pochi giorni?». Qualcuno ha addirittura proposto di escludere le due imprese che hanno rinunciato da tutti gli appalti del Comune per un certo periodo.

Il consiglio ha anche discusso un'interpellanza presentata dal democristiano Del Sordo sulla cava di Rencola del Calvario, una delle più antiche della città, che ha fornito il materiale per la costruzione di mezza Domodossola.

Il consigliere dc si è fatto portavoce delle proteste degli abitanti della frazione «Caseploda», situata proprio sopra la cava, che dicono di essere disturbati dall'attività estrattiva: questa avrebbe anche danneggiato una strada di accesso alla frazione. I titolari della cava sostengono che le accuse non sono documentate. Il sindaco Pagani ha risposto che della questione si sta occupando la magistratura, aggiungendo che tutti gli organi tecnici hanno escluso che la cava possa creare un pericolo per la frazione. a. v.

Gli è stata inviata una comunicazione giudiziaria

Alluvione nell'Ossola: inchiesta sul presidente della Comunità

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

DOMODOSSOLA — Il presidente della Comunità Montana Valle Ossola, Plinio Pirazzi Maffiola, del psi, ha ricevuto una comunicazione giudiziaria nell'ambito dell'inchiesta che la magistratura sta conducendo sulla disastrosa alluvione dell'ottobre scorso.

La Comunità montana viene chiamata in causa come proprietaria di una grossa motopala con la quale sono stati eseguiti lavori di sbancamento che avrebbero provocato lo straripamento di un torrente. L'ente si è però limitato a mettere il grosso mezzo meccanico a disposizione dei comuni che ne facevano richiesta, senza entrare nel merito della sua utilizzazione.

L'episodio per il quale Pirazzi Maffiola dovrà comparire di fronte al magistrato è avvenuto nel comune di Varzo, dove, con la motopala della comunità, era stata tracciata una gippabile verso la frazione Dreuza. Durante le piogge dell'ottobre scorso, la gippabile era franata nel sottostante «Rio Varzo», che era straripato allagando le campagne circostanti.

Plinio Pirazzi Maffiola

C'era stata una denuncia del corpo forestale che però non aveva accertato chi avesse ordinato lo sbancamento. La giunta della Comunità montana si è riunita d'urgenza e ha deciso di incaricare l'avvocato Giuseppe Brocca di assistere il presidente nella vicenda giudiziaria in cui si è trovato coinvolto. Nella delibera si ribadisce che la Comunità si era limitata a concedere la motopala e l'autista al comune di Varzo e si ribadisce che proprio questo ente, competente nella difesa del territorio, si sta battendo per la realizzazione di un piano idrogeologico della zona. (a. v.)

VARALLO SESIA — Si è rinnovato il consiglio direttivo della sezione valsesiana dell'Associazione nazionale Alpini. Il nuovo direttivo risulta così composto: presidente Franzione; vicepresidenti Buria e Bandali.

Vigevano: tre giovani arrestati per furto

VIGEVANO — Tre giovani che l'altra notte avevano compiuto un furto in uno scantinato di via Nazario Sauro 16 ai danni di Giovanna Berti, 67 anni, e del radioamatore Bruno Laveroni, 32 anni, corso Novara 35 sono stati catturati dopo un inseguimento da una pattuglia della volante. Sono lo studente Angelo Colombini, 19 anni, via Volturno 11, Vincenzo Rielolo, 18 anni, via Novara 17, e il minore A. R., 17 anni, via Motta 15, tutti residenti ad Abbiategrasso. Solo il Colombini è incensurato. (g. c.r.)

Un gruppo di giovani novaresi costituisce la «Cooperativa del glicine»

Abbandonano la città per diventare i primi agricoltori "biodinamici"

Vogliono coltivare il terreno senza far uso di fertilizzanti ma affidandosi unicamente alle risorse del suolo L'esperimento, tra i primi in Italia, in una cascina a Morghengo? - A Novara un corso sulle nuove tecniche

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NOVARA — *Il simbolo è un glicine che sorge nella pianura novarese, il metodo si chiama «agricoltura biodinamica». Uno e l'altro saranno adottati dai giovani di una cooperativa (il «Glicine») costituita a Novara e presieduta da Gianni Albergante di Omegna. Finora sono in tredici: presto lasceranno la fabbrica, l'ufficio, la città e si trasferiranno in campagna, tanti novelli Cincinnati che abdicano a un modo di vivere per cominciare una vita nuova.*

Lavoreranno la terra alla loro maniera, mantenendo fede a un impegno preciso: no a qualsiasi tipo di fertilizzante o aiuto chimico, sì allo sfruttamento delle caratteristiche naturali del suolo, con procedimenti biologici. Il metodo si dice biodinamico, parola nuova nell'agricoltura che dovrebbe assicurare produzioni qualitativamente migliori e vicine per quantità a quelle ottenute con i sistemi abituali di concimazione. L'idea, per il Piemonte e l'Italia, sembra rivoluzionaria; non troppo per chi non solo nel nostro Paese ma in tutto il mondo da anni si occupa dei problemi legati all'alimentazione genuina e all'ecologia.

Riccardo Gramegna, di Novara, è portavoce del gruppo. Già presidente di un'altra cooperativa quasi analoga, la Ci-Ca-Mo (Città, campagna, montagna) ora è uno dei principali sostenitori della nuova iniziativa agricola: «Vogliamo ristabilire l'equilibrio naturale del mondo rurale partendo proprio dal suolo che in Italia, per l'abuso di sostanze chimiche, è stato impoverito delle sue proprietà organolettiche. La conseguenza è risaputa: cibi meno sani, inquinamento dell'ambiente e dell'organismo umano. Questo non significa che l'humus della terra deve essere lasciato a se stesso: potrà essere arricchito con tecniche di concimazione a strati (ad esempio con infusi di decotti di erbe già ampiamente sperimentati) che però non devono contenere fertilizzanti tradizionali».

Gramegna dice di aver maturato queste convinzioni ed appreso tecniche all'estero, soprattutto in Oriente, dove ha conosciuto una ragazza, Margaret Huge, figlia di una indonesiana e di un olandese, che ora vive a Novara e fa parte del gruppo. «In questa iniziativa che appare rischiosa — *aggiunge Gramegna* — non siamo isolati. La cooperativa è una delle prime, se non la prima in Piemonte, ma in Italia stanno già sorgendo gruppi, a livello teorico, che si interessano di agricoltura biodinamica: un centro esiste a Torino».

Riccardo Gramegna, uno degli esponenti del "Glicine"

Tra i giovani novaresi c'è anche un obiettore di coscienza, Marco Bertagna, che nel frattempo svolge servizio civile per un ente che effettua alla cooperativa Ci-Ca-Mo ricerche nel campo dell'alimentazione. Anche lui è convinto e spiega: «L'agricoltura biodinamica cerca di mantenere la salute del suolo e prendere dal suolo ciò che riesce a dare. *Gramegna, Bertagna e gli altri hanno effettuato anche studi che si basano sulle previsioni ottimali di mercato. Il discorso investe tutta l'Europa: dove la richiesta di alimenti biologici è in fortissimo aumento, specialmente in Svizzera, Germania, Olanda, Francia. In questi Paesi le produzioni interne si dimostrano insufficienti a soddisfare la domanda e da qui la richiesta da altre Nazioni, tra cui l'Italia.* «Ecco che — *sostiene Gramegna* — la nostra scelta si inquadra in questa ottica».

Ma per il momento la cooperativa del glicine ha obiettivi più locali e problemi molto immediati. Oltre ad attirare l'attenzione delle autorità e degli enti su di loro, i giovani devono prima di tutto trovare una fattoria. La scelta è caduta su un cascinale a pochi chilometri dal capoluogo, vicino a Morghengo, che ha davanti al portone d'ingresso spuntato un grosso glicine. Dodici ettari di terreno, la possibilità di coltivazioni biodinamiche e di realizzare un centro di sperimentazione oltre a un altro professionale. Il cascinale, di proprietà della Fondazione agraria novarese, è attualmente disabitato. «Soltanto una [illegible] dei nostri scopi — *afferma Gramegna* — tarda forse a perfezionare i rapporti che dovrebbero portare all'affitto ma non disperiamo».

Nell'intenzione del «Glicine», che basa il suo statuto sulla legge 285 (occupazione giovanile) il cascinale dovrebbe essere il punto di partenza verso altre attività collaterali: il recupero delle zone depresse di collina e montagna, attraverso il trasferimento di giovani che vogliono fare l'agricoltore. Nello statuto si parla anche di bonifica di terre incolte, miglioramenti di alpeggi, opere di forestazione.

Nel frattempo è stato aperto un corso di agricoltura biodinamica al quale hanno aderito ventidue allievi. Ci sono anche due donne: una proviene da Milano, l'altra è Cristiana Bonacina, una giovane coltivatrice diretta di Mezzomerico (Novara).

Gianfranco Quaglia

Anche la "reticulata" tra 20 mila camelie

BELGIRATE — Ventimila corolle di camelie di trenta diverse varietà sono al centro dell'attenzione dei botanici che si sono dati convegno a Belgirate, a Villa Carlotta, nel cui parco è allestita una mostra unica nel suo genere: si tratta di un Festival della Camelia, col quale si è inteso presentare il fiore nel proprio habitat.

Questa iniziativa, che è di Pietro Mugnai, è servita tra l'altro a richiamare l'attenzione degli esperti su una varietà unica in Europa: è la camelia «reticulata», i cui esemplari crescono esclusivamente a Belgirate e all'Isola Bella; la camelia reticulata fu recata dal Giappone sul Lago Maggiore nel primo decennio dell'Ottocento, e nonostante gli innumerevoli tentativi dei botanici non è stato possibile riprodurla.

A Borgomanero la dc non entra nelle commissioni

BORGOMANERO — Nessun democristiano, per il momento, nelle commissioni consultive comunali. La democrazia cristiana che, prima della presente amministrazione psdi - psi - pci, aveva governato la città per trent'anni, ora è assente dalla gestione municipale anche a livello consultivo. Il partito dello scudo crociato, che già in sede di consiglio comunale aveva votato contro il regolamento che istituiva le commissioni, ora ha stabilito di non segnalare alcun nominativo per la formazione dei nuovi organi.

Di notte nella stalla di una fattoria

Armeno: hanno rubato un gregge di 30 pecore

ARMENO — Un gregge di pecore è stato rubato di notte sulle falde del Mottarone. Era di proprietà di un allevatore di Armeno, Mario Bonetta, che ha una fattoria lungo la provinciale per Omegna.

Il gregge, in tutto trenta pecore, è stato rubato di notte dalla stalla, distante poche decine di metri dall'abitazione. Il pastore si è accorto del furto soltanto al mattino. «*Non ho avvertito alcun rumore* — ha detto ai carabinieri che stanno svolgendo indagini — *ed ora sono rovinato. Il gregge era tutto quello che possedevo per vivere. Non so più come continuare*».

Il Bonetta ha lanciato un appello che è stato raccolto da altri pastori e contadini della zona. Probabilmente sarà aperta una colletta.

Frattanto, a causa del freddo che ritarda la primavera, con danni all'agricoltura, è stata ancora una volta rinviata a sabato prossimo la ventitreesima mostra zootecnica del Mottarone. (d.m.)

Un perito "incapace" nel processo per traffico valuta

VIGEVANO — Un imprevisto ha fatto slittare il giuramento dei componenti il collegio dei periti deciso dal tribunale di Vigevano sul traffico di valuta fra l'Italia e la Svizzera. Uno dei periti nominati nei giorni scorsi, il ragionier Corradino Giannangeli, funzionario dell'Istituto Italiano Cambi, ha infatti dichiarato la propria «incapacità» a trattare la materia.

Visto che il pubblico ministero Lapenna non è stato d'accordo nel nominare un sostituto, cioè un altro funzionario dell'Istituto Italiano Cambi, proposto dallo stesso Giannangeli, il collegio giudicante — presieduto da Marcello Romiti — ha aggiornato la scelta del nuovo esperto e il relativo giuramento dei componenti il collegio dei periti d'ufficio a mezzogiorno di venerdì 5 maggio. Nel frattempo i difensori degli imputati principali hanno indicato i nomi dei periti di parte.

Nella vicenda sono coinvolti due corrieri della valuta, Alessandro Torti, 44 anni, Vigevano, e Luigi Tirrito, 35 anni, di Ragusa, entrambi con uffici in territorio elvetico; dei funzionari della filiale di Milano del Crédit Commercial de France, Renato Trombini, vice direttore, e Attilio Bestetti, responsabile dell'ufficio conti correnti generali, e altre diciotto persone. Sono commercianti e imprenditori calzaturieri che devono rispondere di omessa denuncia di valuta estera. (g.c.r.)

CASTELLETTO T. — Un miliardo e 100 milioni è la cifra sulla quale pareggia il bilancio preventivo per il 1978 di Castelletto Ticino, che il Consiglio comunale ha approvato in questi giorni. Tra le opere più qualificanti da finanziare, che sono tuttora in fase di avvio o di realizzazione, una scuola elementare di 10 aule con contributo della Regione, un asilo-nido per ospitare 30 bambini.

Nonostante un ultimo intervento a Francoforte

Borgomanero: bimbo muore dopo cinque anni di sofferenze

BORGOMANERO — E' morto un bambino di 5 anni, Franco Fornara, di Sergio e di Anna Pastore: il nuovo decesso infantile viene ad aggiungersi a una lunga e impressionante catena, verificatasi in questi ultimi tempi nella fascia centrale della provincia, in particolare nel triangolo Arona - Borgomanero - Omegna.

Questa volta, come nel caso recente di Pogno, si tratta di un bambino ammalato fin dalla nascita. Figlio di un operaio di 33 anni e di una casalinga di 31, abitanti nelle case popolari di via Cureggio, Franco Fornara era nato con lesioni cerebrali.

I genitori, che hanno altri tre figli (Giorgio, di 9 anni, Barbara, di 8, e Michela, di 2) non gli hanno lasciato mancare le cure. In pratica però il bimbo è sempre rimasto inchiodato al suo seggiolone, senza poter parlare né camminare. E' stato ricoverato anche al Gaslini di Genova e operato a Francoforte sul Meno dal prof. Kruge, che gli ha iniettato delle cellule al cervello.

Nonostante l'intervento d'avanguardia, le condizioni del piccino non sono migliorate. L'altra sera Franco si è improvvisamente aggravato, e nella notte è deceduto per collasso cardiocircolatorio. Ieri si sono svolti i funerali seguiti da una folla commossa.

A Cameri corso per piloti di alianti

NOVARA — Un corso di propaganda per allievi piloti di volo a vela è stato organizzato all'aeroporto di Cameri. Si tratta di una nuova iniziativa per Novara e che richiamerà certamente l'adesione dei giovani studenti in età compresa tra i 16 e i 20 anni.

La prima parte di questo corso sarà teorica e si svolgerà dall'11 al 14 aprile in un istituto scolastico cittadino. Il capitano Antonio Orsini, direttore del corso, con i colleghi Costantini, Raffaelli e Boncompagni, intratterranno gli allievi sui vari argomenti attinenti prima il volo a vela e poi la classificazione degli aeromobili, la resistenza, la spinta e la propulsione.

Dopo questa prima fase gli allievi che avranno superato gli esami-quiz (non più di 120) parteciperanno alla fase pratica in programma dal 17 al 21 aprile all'aeroporto militare di Cameri. Dopo un volo collettivo a bordo di un quadriposto «Siai 208» ci saranno due voli di istruzione per quanti hanno dimostrato migliori attitudini. Anche in questa seconda fase verrà attribuito un punteggio complessivo e il migliore sarà ammesso a partecipare gratuitamente a un corso di 30 giorni che si terrà a Rieti nel giugno prossimo per conseguire il brevetto di pilota di aliante veleggiatore. (L. L.)

Da dieci anni si era ritirato dall'attività politica

Arona commossa ai funerali del "sindaco degli Anni 50"

ARONA — Lutto cittadino, ad Arona per la scomparsa del dottor Francesco Negri, che era ammalato da tempo, avvenuta venerdì sera nella sua abitazione di corso Repubblica. Alle esequie funebri che si sono celebrate ieri, con un grandissimo concorso di folla, è intervenuta anche una rappresentanza ufficiale del Comune.

Il dottor Negri aveva 80 anni; era titolare di una farmacia oggi condotta dai figli. Il suo nome è ricordato come tra i più rappresentativi della socialdemocrazia in città e in provincia: nei primi Anni Cinquanta fu sindaco e vicesindaco, e a più riprese rivestì vari incarichi di giunta negli anni del centrismo popolare ad Arona.

Al suo nome è legata l'operazione dell'acquisizione dal demanio dell'area dell'ex scalo ferroviario, che le amministrazioni successive avrebbero poi trasformato negli attuali giardini di corso Repubblica. Anche per ragioni di famiglia e di salute, da una decina d'anni aveva abbandonato l'attività pubblica dedicandosi a un hobby che coltivava da tempo, quello delle lingue straniere: ne conosceva parecchie e profondamente.

Francesco Negri

Col dottor Negri, figura d'uomo integerrimo e di grande sensibilità, scompare uno dei personaggi più stimati nella vita aronese.

Tartaglia ancora presidente De Pagave

NOVARA — (r. s.) Giovanni Tartaglia, presidente del «De Pagave» ci ha scritto una lettera in merito a un articolo pubblicato sabato primo aprile. «*In una nota* — dice Tartaglia — *mi si considera ex presidente del De Pagave. L'equivoco sulla mia presidenza può essere nato dal fatto che il consiglio d'amministrazione attualmente in carica ha concluso la sua legislatura. Ciò nonostante, sento il preciso dovere di restare al mio posto fintanto che il nuovo Consiglio comunale che i novaresi eleggeranno il 14 maggio, nomini i nuovi membri e quindi il nuovo presidente*».

Tre anni a giovane per corruzione di quattordicenne

VIGEVANO — Gaetano Pellegrino, 27 anni, Vigevano, via Belcreda 68-10, è stato condannato dal tribunale a 3 anni, 4 mesi di reclusione e all'interdizione dai pubblici uffici per 5 anni. E' stato ritenuto responsabile di ratto a fine di libidine, corruzione e atti osceni in luogo pubblico. Il giovane, secondo l'accusa, ai primi di dicembre di due anni or sono, avrebbe [illegible] la figlia della convivente, una quattordicenne, ed intrattenersi con lei sulla propria auto.

L'imputato è stato invece assolto per insufficienza di prove dall'accusa di sfruttamento della prostituzione ai danni della madre della giovane, Rossana Galo, 40 anni, corso Pavia 26.

Il centro "collo di bottiglia„

Omegna: si circola come negli anni dei tram a cavalli

OMEGNA — Omegna è una delle città del Novarese cresciuta con un tasso di sviluppo più alto sotto ogni aspetto (industriale, abitativo, economico, sociale), ma, stretta tra montagne e lago, è praticamente rimasta con le strutture viarie d'inizio secolo, quando sulle strade viaggiavano i tram a cavalli.

E' almeno da trent'anni che si parla della tangenziale Est per evitare il centro cittadino e superare il «collo di bottiglia» più stretto e intasato del sistema stradale provinciale, da Borca a Gravellona Toce. Ma con tutti gli sforzi operativi in mille direzioni non si è mai riusciti ad andare oltre la fase di progettazione, che dieci anni fa prevedeva una spesa attorno ai 3 miliardi, oggi almeno decuplicata [illegible] perché il tracciato originario è andato via via occupandosi di nuovi edifici; mentre da altre parti sono state costruite «bretelle», tangenziali e «bisciona», con utilità di gran lunga inferiore.

Il notevole intasamento del traffico provocato dall'installazione di un impianto semaforico all'incrocio di via Mazzini con via De Amicis sta sollevando proteste e reazioni tra gli abitanti e i commercianti della zona, senza contare lo stato d'animo di un automobilista che si trovi ad attraversare il centro cittadino nelle ore di punta, quando il traffico esterno si sovrappone a quello interno delle fabbriche, provocando ogni giorno il caos e la paralisi completa della circolazione.

I mille abitanti di via Mazzini che hanno già firmato la petizione pubblica perché non possono più uscire di casa a causa del perenne intasamento, oggi aggravato dal semaforo, hanno quindi messo il dito su una piaga ben più grande e dolorosa. **a. m.**

Pisogno: trattorista arrestato per oltraggio

ARMENO — Un banale diverbio con la guardia comunale che conosceva, è costato la denuncia e l'arresto per oltraggio a pubblico ufficiale a un trattorista di Pisogno, Paolo Lilla, 36 anni.

Con il suo automezzo carico di legname, era all'ingresso del paese, quando è stato fermato dal vigile che gli ha contestato qualche irregolarità sul carico. Il Lilla ha vivacemente protestato e probabilmente ha insultato il vigile. Il trattorista in serata è stato portato alle carceri mandamentali di Verbania. *(a. m.)*

Migliaia di delegati da tutta Italia

A Stresa le aquile d'oro ai maestri del commercio

STRESA — Il «mese dell'anziano», organizzato dalla federazione commercianti, ha fatto confluire a Stresa alcune migliaia di anziani commercianti in rappresentanza di [illegible] mila colleghi che, ultrasessantenni, ancora operano nel settore mercantile. Questa mattina al palazzo dei congressi il sottosegretario per l'Industria e Commercio, Allverti, presenti dirigenti nazionali della Confcommercio e il commendator Mile, presidente della Fenacom, consegnerà il riconoscimento delle «Aquile d'oro e d'argento» ai «maestri del commercio» provenienti da ogni regione d'Italia, con oltre 40 anni di esperienza professionale alle spalle.

Nel pomeriggio di oggi è in programma anche l'assemblea generale della Federazione nazionale anziani del commercio e del turismo che dibatterà i problemi della categoria legati soprattutto alle riforme previdenziale, sanitaria e assistenziale insieme alle difficoltà comuni ai nove milioni di pensionati in Italia.

Nei prossimi giorni le «Settimane Fenacom», patrocinate dalla Camera di commercio di Novara, vivranno anche momenti di distensione e inserimenti dei 3000 ospiti del dolce scenario primaverile della «Regina del Verbano» e delle sue isole. L'Azienda di soggiorno ha organizzato in loro onore serate con spettacoli cinematografici e concerti del complesso orchestrale «E. Spantaconi». Per oggi è anche prevista una crociera in aliscafo sul lago, fino a Locarno, mentre proseguiranno gli appuntamenti di lavoro con convegni e seminari che culmineranno con una tavola rotonda domenica prossima sul nuovo ruolo della donna nel commercio e nel turismo.

Aprile intanto ha aperto la porta ad un'interessante serie di proposte, preparate con cura durante l'inverno dai responsabili del turismo stresiano, nel quadro di un «turismo sociale» che vitalizzi le basse stagioni con iniziative di carattere promozionale indirizzate al grande pubblico. E' il caso della «Settimana a Stresa con una serata a La Scala», in programma dal primo aprile al quattro giugno. «E' una grossa novità presentata — sottolinea il presidente dell'Azienda autonoma, Giovanni Bertani — in un mercato prolifico europeo durante l'inverno, di cui hanno parlato in termini lusinghieri i maggiori quotidiani e settimanali stranieri tendente a rilanciare la bellezza e l'utilità di una vacanza sul lago [illegible] a un programma ricco di attrattive artistiche e culturali d'eccezione». **a. m.**

NOVARESE SPORT

I tifosi contro il Novara ora scrivono: "Basta„

Così si intitola il giornaletto dei "Fedelissimi" - Oggi derby con la Biellese - Come Bramati ricorda il grande scontro con i bianconeri

NOVARA — Ancora un derby per i tifosi azzurri, un incontro che alla vigilia del torneo poteva essere considerato da «tutto esaurito» e che invece si disputerà soltanto alla presenza del solito gruppetto di irriducibili tifosi. La stagione delle delusioni si avvia lentamente alla conclusione e i tifosi si consolano solo con i ricordi. Ecco uno dei protagonisti degli scontri con la Biellese: Enrico Bramati. L'abbiamo trovato nel suo negozio e gli abbiamo posto la domanda: *«Ritorneresti in campo contro i bianconeri?»*.

Il [illegible] «Ricu» ci ha sorriso dall'altro capo del telefono e dopo un attimo di esitazione ha risposto: *«Così come sono oggi o come allora?»*.

Bramati è stato l'artefice degli ultimi successi azzurri sui bianconeri e memorabili rimarranno i suoi due gol segnati nel campionato 1964-65, quello del ritorno in serie B. Lui stesso ce li racconta. *«Era l'incontro decisivo in quanto i nostri avversari si trovavano con un punto di vantaggio. Lo stadio era gremitissimo e tutto iniziò nel migliore dei modi. Al 15' Gavinelli mi sfornò una delle sue solite palle e di testa segnai. La gara proseguì senza scosse sino a venti minuti dalla fine quando l'arbitro Tosetto (agli esordi in serie C) convalidò il gol di Magheri segnato in netto fuorigioco. Le nostre proteste non servirono a niente ed anzi ci fecero innervosire ed a nove minuti dal termine ancora Magheri portò in vantaggio i bianconeri. Tutto sembrava finito ma proprio allora trovammo la forza per reagire. Attaccammo in massa e negli ultimi secondi di gioco mi arrivò la palla buona ed il pareggio mi permise di riacquistare lo slancio per la vittoria finale. Vincemmo il campionato con sei punti di vantaggio sulla Biellese»*.

Tanto per la cronaca, aggiungiamo, in quel campionato Bramati segnò 16 gol e chiuse l'anno dopo l'attività in azzurro segnando ancora, in serie B, 10 gol.

Purtroppo quest'anno non si può parlare di gloria; bisognerà attendere tempi migliori e, forse, nuovi Bramati. Il Novara, dopo la bella vittoria di Lecco, è caduto miseramente in «Coppa» a Sant'Angelo Lodigiano e per la gara di oggi ritorna il dilemma: quale sarà la squadra in campo, quella vincente o quella perdente?

Ieri mattina l'allenatore Viviani ha impegnato per l'ultima volta tutti i giocatori a sua disposizione ed al termine si è trovato con alcuni problemi da risolvere. Il mediano Ferrari lamenta dolori ad una gamba e Veschetti il riacutizzarsi del dolore alla spalla. Per contro Guidetti è guarito al novanta per cento e potrebbe rientrare. Assente sicuro sarà il portiere Nasuelli ed al suo posto andrà in panchina il giovane Torno, un altro diciottenne con il titolare Boldini. In queste condizioni il tecnico azzurro sembrerebbe disposto a provare qualche altro giovane e la scelta potrebbe cadere su Vogliotti, una [illegible] in grado di dare vivacità all'attacco in alternativa a Zanotti.

«Non posso ancora decidere nulla — ci ha detto Viviani — in quanto soltanto prima dell'incontro avrò il quadro completo della situazione. Ho convocato tutti quelli ultimamente impegnati più Toschi e dopo il responso del medico potrò sapere quali saranno i giocatori a mia disposizione. Spero che Ferrari riesca a farcela altrimenti sarò costretto ad impiegare Fabris in mediana nella speranza di poter disporre poi di Guidetti. Si potrebbe cambiare qualcosa anche all'attacco con l'inserimento di Vogliotti. Ma — conclude Viviani — *sono tutti problemi che potrò risolvere soltanto prima dell'incontro»*.

Gli azzurri sono attesi oggi alla prova di fronte al loro pubblico che in questi ultimi tempi ha subito delusioni su delusioni. Il giornaletto dei «fedelissimi» è uscito con un vistoso titolo «Basta» e con amari apprezzamenti nei confronti dei dirigenti, tecnici e giocatori. Ed il «Basta» è riferito a quanto è avvenuto negli ultimi anni ad ogni livello e che ha portato i tifosi a richiedere l'annullamento dei pullman già predisposti per la trasferta di Lecco. Il loro discorso così conclude: *«Per iniziare una nuova via, per riprendere il cammino verso traguardi più decorosi e con orizzonti un po' più aperti occorre impostare una completa ristrutturazione tecnica, occorre impostare una squadra ex novo»*.

In altre parole eliminare quei giocatori che non soltanto non hanno dato prova di adattabilità alla serie C, ma non hanno dimostrato attaccamento ai colori sociali come aveva sempre fatto il pur bistrattato Enrico Bramati e quanti giocavano al suo fianco.

Liliano Laurenzi

Enrico Bramati, ai tempi d'oro del Novara

VARALLO SESIA — A cura della Comunità montana Valsesia, si è recentemente provveduto all'acquisto di materiale e attrezzature complete da assegnare alle squadre antincendio.

BORGOSESIA — Circa 400 concorrenti prenderanno parte questa mattina alla gara di pesca sportiva indetta dalla società Cannisti di Borgosesia, valida per l'assegnazione del trofeo «Achille Camporas». La competizione si svolgerà lungo le rive del fiume Sesia.

Nazionale senior e juniores

Oggi a Maggiora torna il motocross

MAGGIORA — A distanza ravvicinata, il motocross ritorna nuovamente al «Mottaccio del Balmone» di Maggiora. Oggi, dopo due sole settimane d'intervallo dalla «Coppa Intermarche», i corridori della massima categoria sono convocati per un incontro nazionale il cui programma prevede le tradizionali due manches di 40' più 2 giri ciascuna.

La gara proposta dall'Unione sportiva maggiorese, con inizio alle 14,30, coincide però con il decollo in Austria, Spagna e Svizzera dei tre caroselli iridati rispettivamente della 125, 250 e 500, tre categorie che convogliano, in questo primo appuntamento, alcuni nostri validi rappresentanti.

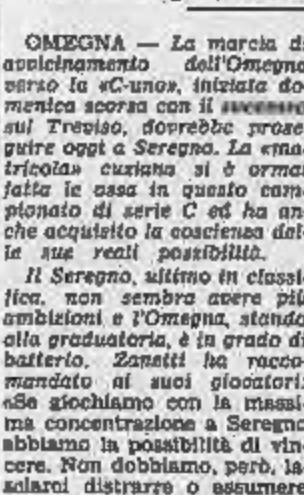
Ciò malgrado la competizione del «Mottaccio» è in grado di offrire egualmente spunti di valido interesse per la partecipazione dell'agguerrito gruppo sportivo delle Fiamme Oro che con Perlini, Rustignoli, Forni, Ferrari e Micheli rappresenta il quintetto più pericoloso per tutti gli avversari.

Anche i corridori juniores della classe 250 della prima zona motociclistica nazionale, che comprende il Piemonte la Liguria e la Valle d'Aosta, saranno presenti in gran numero a Maggiora per il primo impegno tricolore dell'anno nella gara selettiva cui faranno seguito quelle di Lombardore e Asti per scegliere i migliori rappresentanti di zona per le finali del campionato italiano di categoria.

L'Omegna in odore di "C 1„ passerà contro il Seregno?

Il tecnico Zanetti potrà contare soltanto su di una formazione rimaneggiata: mancheranno probabilmente Domenicali e Martines - Possibile sostituto Eligio Nicolini

OMEGNA — La marcia di avvicinamento dell'Omegna verso la «C-uno», iniziata domenica scorsa con il successo sul Treviso, dovrebbe proseguire oggi a Seregno. La «matricola» cusiana si è ormai fatta le ossa in questo campionato di serie C ed ha anche acquisito la coscienza delle sue reali possibilità.

Il Seregno, ultimo in classifica, non sembra avere più ambizioni e l'Omegna, stando alla graduatoria, è in grado di batterlo. Zanetti ha raccomandato ai suoi giocatori: «Se giochiamo con la massima concentrazione a Seregno abbiamo la possibilità di vincere. Non dobbiamo, però, lasciarci distrarre o assumere atteggiamenti di sufficienza».

Il discorso di Zanetti è stato capito da Minati e compagni, i quali si rendono conto che per puntare al dodicesimo posto (traguardo indispensabile per la «C-uno») bisognerà non lasciarsi sfuggire nessuna occasione. Per il mese di aprile — quello «della speranza», per i colori rossoneri — in casa omegnese si è stilato un bilancio preventivo secondo il quale, dopo i due punti guadagnati col Treviso, se ne dovrebbe incamerare almeno uno a Seregno.

Il match di oggi è fondamentale: è assolutamente «vietato» perderlo ed è un peccato che l'Omegna debba affrontare la partita in formazione rimaneggiata. Zanetti ha convocato 15 giocatori, ma due di questi (Domenicali e Martines) hanno poche possibilità di giocare, non essendo perfettamente guariti dagli acciacchi che li hanno tenuti lontani a lungo dai campi. Un altro assente, ma questo «sicuro», cioè nemmeno convocato, è lo stopper Ghezzi, come assente sarà l'ala Cassardo che si è infortunato domenica scorsa.

Per far fronte alle numerose defezioni è probabile che l'allenatore Zanetti, oggi a Seregno, mandi in campo un esordiente, l'omegnese purosangue Eligio Nicolini, che ha 17 anni e tanta voglia di sfondare. Potrebbe essere la carta vincente dei rossoneri: tutti almeno se lo augurano. A «tenere per mano» il giovanissimo Nicolini ci sarà l'anziano ed esperto Fabio Enzo, che gli indirizzerà i suoi suggerimenti in parole e in palloni.

Un altro giocatore sul quale l'Omegna oggi farà affidamento è Cappellazzo.

La probabile formazione prevede Colombo fra i pali, Pioletti, Corbetta e Noifo (o Martines) sulle punte avversarie; Minati «libero»; Trevisani, Piraccini, Pittofrati (o Domenicali) a centrocampo; Cappellazzo in funzione di «rifinitore»; Enzo e Nicolini (o Bolfo) di punta. In panchina, con il secondo portiere Ceraolo, andranno Martines (o Noifo) e Bolfo (o Nicolini).

Marcello Sanzo

Omegna. Fabio Enzo e l'allenatore Diego Zanetti

Hockey: Barcellona batte Novara 8 a 1

BARCELLONA — Il Barcellona ha battuto il Novara con il punteggio di 8-1 (primo tempo 4-1), nella partita di andata del primo turno eliminatorio di Coppa Europa.

Per il Barcellona hanno segnato Torres (3), Centelis (3), Pilapuig e Brasal. La rete novarese è stata ottenuta da Borrini.

Il Novara ha giocato con: Romussi (Giboni); Borrini, Scacchetti; Fona, Battistella, Mancin, Rollino.

La partita di ritorno sarà disputata a Novara il 22 aprile. (a.g.)

GLI SPETTACOLI

NOVARA

ASTRA: Vanessa [illegible] del sesso. COCCIA: Inferno di un convento. ELDORADO: Cinderella. EXCELSIOR: Quelli della calibro 38. FARAGGIANA: Poliziotto senza paura. VITTORIA: Questa terra è la mia terra. S. CUORE: Via col vento.

ARONA

SAN CARLO: Bodine il superseppellitore. ROMA: La bandera. MODERNO: Giulia. LUX: Il Bel Paese.

BORGOMANERO

MODERNO: Squadra antitruffa. NUOVO: La soldatessa alla visita militare. LUX: La bestia del diavolo.

DOMODOSSOLA

CATENA: Certi piccolissimi peccati. CORSO: Incontri ravvicinati del terzo tipo.

GALLIATE

SMERALDO: Corpo. G 72: Il viaggio dei dannati.

GHEMME

ITALIA: Una donna alla finestra.

GRAVELLONA TOCE

LIBERAZIONE: L'altra metà del cielo.

OLEGGIO

COMUNALE: Io, Beau Geste e la legione straniera. MODERNO: Le avventure di Bianca e Bernie.

OMEGNA

SPLENDOR: Kleinhoff Hotel.

STRESA

ITALIA: Mogliamante.

VESPOLATE

COMUNALE: Il mio nome è [illegible].

VERBANIA

APOLLO: Ciao maschio. ARISTON: In nome mio. VIP: Incontri ravvicinati del terzo tipo. SOCIALE (Intra): Il grande silenzio. SOCIALE (Pallanza): Quando c'era lui... caro lei.

SOMMA LOMBARDO

ITALIA: Il Bel Paese. ODEON: Bilitis.

VALSESIA

BORGOSESIA

LUX: La corsa più pazza del mondo. SOCIALE: La soldatessa alla visita militare.

CREVACUORE

AURORA: La gang della spider rossa.

GATTINARA

ITALIA: Il cinico, l'infame, il violento.

GRIGNASCO

SOMS: Quell'oscuro oggetto del desiderio.

QUARONA

ORATORIO: Il principe e il povero.

ROMAGNANO SESIA

CASA DEL POPOLO: I nuovi mostri.

SERRAVALLE S.

CORSO: L'uomo nel mirino.

VARALLO SESIA

CIVICO: Madame Claude. ORATORIO SOTTORIVA: Mac Arthur, il generale ribelle.

VERCELLESE

COGGIOLA

ITALIA: Quel pomeriggio maledetto. ENNIO: Don Camillo e l'onorevole Peppone.

PRAY

EXCELSIOR: Madame Claude.

LOMELLINA

VIGEVANO

ARLECCHINO: Il più grande amatore del mondo. ASTORIA: Donna Flor e i suoi due mariti. MARCONI: Oggi sposi il mondo tremerà. ERETI TIBALDI: La calda bestia.

MORTARA

PALESTRA: Emmanuelle: perché violenza alle donne. RICCI: Gli ultimi giorni. ZIGNAGO: Guerre stellari.

Telealtomilanese

Ore 14: Special musicale; 18,30: La nave dei mostri, film; 20: Vento di terre lontane, esplorazioni e viaggi nel Terzo Mondo; 20,50: Bel canto anzi bellissimo, musica lirica; 21,40: La Castellana del Libano, film; 23: Spettacolo oggi.

FARMACIE

NOVARA — Guzzarolo, via Antonio Costa 7; Malvisi, corso Cavallotti 21; Bicocca, via Sforzesca 97; Del Rosario, corso Mazzini 7. ARONA — Manzoni, via Liberazione. BELLINZAGO — S. Pietro, via S. Maria. BORGOMANERO — Pezzana, corso Roma 48. BORGOSESIA — Muraccioli, piazza Parrocchiale. CASTELLETTO TICINO — Carzo Plecchio, via Marconi. DOMODOSSOLA — Bersani. OLEGGIO — Fortina, via Verdis. SESTO CALENDE — Dell'Abbazia, via Piave. SOMMA LOMBARDO — Comunale, via Medaglie d'Oro. STRESA — Internazionale - Giordano, corso Italia. VARALLO SESIA — Antonietti, via Umberto I 12-14. VERBANIA — Internazionale, viale Azari 76; Rapp, via Balestini 12.

MERCATI

Oggi a: Cannobio, Cesara, Cassolnovo, Cilavegna.

Dopo la sconfitta della capolista

La Juve Domo a Trecate rilancia la Promozione?

NOVARA — L'inattesa sconfitta del Trecate nel recupero di mercoledì scorso a Maina ha dato nuovo interesse al campionato di promozione. Il vantaggio della capolista è ancora consistente, questo è vero, ma è crollata l'aura di imbattibilità che circondava i trecatesi e che aveva provocato negli inseguitori la prematura rassegnazione.

Il torneo, pertanto, potrebbe ricominciare oggi visto che una delle antagoniste più accreditate dei biancorossi, la Juve Domo, si reca a Trecate per tentare di rimettere in discussione il primato. Non avesse perso inopinatamente domenica scorsa col Borgosesia, oggi l'undici ossolano avrebbe ancora più frecce al suo arco, ma anche nelle attuali condizioni dispone di qualche carta da giocare.

Ovviamente il Trecate, al quale la sconfitta di Maina potrebbe aver fatto più bene che male, cercherà di respingere l'assalto dei domesi per ristabilire subito le distanze.

A sperare in una impresa clamorosa della Juve Domo [illegible] le altre inseguitrici. Nessuna di esse, però, ha in programma gare «facili» e più che guardare al match di Trecate faranno bene a badare ai loro problemi.

La Cossatese, per esempio, ospita il formidabile Gozzano, mentre Grignasco e Crescentino si recano in trasferta rispettivamente a Castelletto e Borgosesia dove sono tutt'altro che sicure di vincere. **m. a.**

Dove si gioca

Serie C

Novara-Biellese; Seregno-Omegna.

Serie D

Arona-Novese; Busca-Borgomanero.

Promozione - Girone A

Trecate-Juve Domo; Castellettese-Grignasco; Meina-Oleggio; Gassino-Sunese; Cossatese-Gozzano; Villadoss.-Verbania; Borgosesia-Crescentino; Gattinara-Seo Borgaro.

Prima Categoria - Girone A

Galliate-Farese; Olimpia-Gravellona; Bellinzago-Dormelletto; Ju Cameri-Sazzese; Juve Nibbiola Iris Borgoticino; Carpignano-Bavenese; Stresa-Pro Rosasio.

Arona-Novese e Busca-Borgo

Sono attese al varco le 2 novaresi della D

ARONA — Azzurri in casa, oggi, contro una squadra che non teme le trasferte, e rossoblù sul campo del pericolante Busca. Nella «ventottesima» della D, le due novaresi sono impegnate in confronti difficili: Arona vorrebbe la vittoria contro la Novese, Borgomanero si accontenta di un pareggio esterno.

Pio Fornara, direttore sportivo del Borgo: *«Il programma era per un punto ad Alba e un altro a Busca. Contro i langaroli è andata male. Mercoledì contro l'Albese siamo passati per primi con Provvisionato, abbiamo addirittura chiuso il primo tempo in vantaggio per 1 a 0: nella ripresa i padroni di casa hanno però messo a segno quattro gol. Anche noi abbiamo finito per fare tre reti, che sono tante, considerando che la difesa langarola è tra le più forti del girone, e che fino a mercoledì aveva incassato solo 12 gol»*.

Dopo la sconfitta di misura (4 a 3) di Alba, è cambiato il programma dei rossoblù? *«Anche se abbiamo perso* — risponde Fornara — *mercoledì abbiamo giocato molto bene, come del resto domenica scorsa nel vittorioso incontro interno con il Derthona; andiamo quindi a Busca convinti di poter fare una bella figura»*.

Piero Cassani, direttore sportivo dell'Arona: *«Oggi giochiamo per vincere, anche se la Novese, fuori campo, ha all'attivo quattro successi e cinque pari contro quattro sconfitte. Gli ultimi risultati dell'Arona non sono sinceri, non rispecchiano cioè il reale andamento delle partite. A Tortona, avevamo terminato il primo tempo con un attivo netto di due reti. Anche a Sanremo ci siamo comportati bene»*.

Perdendo punti, per una ragione o per l'altra in questo delicato periodo, l'Arona ha perso anche le speranze di serie C? E' davvero l'Arona vuole la C2? «Certo, — dice Cassani — *la vogliono i tifosi, e giustamente, dal loro punto di vista. A livello dirigenziale, immagino che esistano invece delle perplessità, per ragioni di ordine organizzativo e finanziario. In ogni modo una certa probabilità di promozione sussiste ancora: naturalmente se l'Arona vince ancora, e se i rivali faranno qualche passo falso»*. **f. a.**

VIGEVANO — Il Vigevano, per la 28ª giornata del campionato di calcio serie D, girone B, fa visita oggi alla Falck Vobarno.